Anno 109 - Numero 121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 6 Giugno 1977

Ora la dc sembra d'accordo

Si potrà cambiare qualche ministro

La richiesta di sostituzioni era stata fatta dal psi e dal pci
Adesso però i socialisti (coi psdi) vogliono un governo nuovo

Roma, 5 giugno.

Trova nuovi sostenitori, nella dc, l'idea di cambiare qualche ministro del governo Andreotti, in modo che possa realizzare, da una posizione più solida, il programma che i partiti stanno concordando. L'idea, inizialmente lanciata dal socialista Manca, fu bocciata dalla dc. Ma ora Andreotti l'ha fatta sua, dopo essersi convinto che, altrimenti, avrebbe poche probabilità di riuscire a rimanere alla testa del governo all'arrivo dell'autunno.

Finora, nella dc, l'unico apertamente favorevole a sostituire qualche ministro, era stato l'on. Galloni, della sinistra del partito. Ora, sembra che sia d'accordo anche l'on. Bodrato, stretto collaboratore del segretario della dc, Zaccagnini.

Bodrato, in una intervista al GR1, ha accennato a questa possibilità, dicendo che il programma concordato tra i partiti potrà essere gestito dall'attuale governo per il rafforzamento del quale (quindi eventuali sostituzioni, n.d.r.) lo stesso Andreotti si è detto d'accordo.

Il cambiamento di qualche ministro è una richiesta ufficiosa anche del pci. Nei giorni scorsi, Natta, capogruppo comunista alla Camera, aveva parlato della possibilità di unificare alcuni ministeri; Pajetta aveva auspicato la sostituzione di alcuni ministri.

Di fronte ai graduali cambiamenti interni della dc, i comunisti sono gli unici a mantenersi estremamente cauti. Accenni e toni «rispettosi» per il travaglio interno del maggiore partito italiano si colgono oggi nei discorsi di Minucci e dell'on. Pajetta. Minucci parla di «dramma che si sta svolgendo in seno alla dc, che sta prendendo coscienza della necessità di cedere qualcosa in termini di potere politico reale alla classe lavoratrice e alle grandi masse popolari».

Non altrettanto cauti sono invece socialisti, socialdemocratici, repubblicani. Al psi e al psdi un semplice cambiamento di ministri non sta più bene: vogliono un nuovo governo, che garantisca la realizzazione del programma che uscirà dall'accordo tra i partiti.

Le garanzie, dice il segre-

Alberto Rapisarda

Segue in 2ª pagina

Quando le riforme non vengono attuate
(Sid, carceri e polizia)

Discutere va bene, a condizione che non si esageri. Le intese troppo laboriose costano tempo, logorano energie o sottintendono alchimie destinate a provocare malumori, se non subito, a più o meno breve scadenza.

Anche sul piano psicologico le discussioni prolungate risultano deleterie: danno a chi discute l'impressione che l'obiettivo vero sia il raggiungimento di un accordo anziché la sua concreta realizzazione. Il Paese, invece, ha assai più bisogno di fatti che di parole.

C'è assoluta necessità di sintesi operativa a tutti i livelli, in tutti i settori, specialmente per quanto riguarda l'ordine pubblico. Anche gli operatori economici lo richiedono insistentemente, e l'opinione pubblica se ne va convincendo sempre più. L'importante è non perdere altro tempo prezioso: quando la casa brucia ci vogliono decisioni rapide, con pronta esecutività.

L'esperienza, così amara, degli ultimi tempi, dovrebbe pur insegnare qualcosa, evitando il ripetersi di errori che sarebbero da considerare ormai imperdonabili.

Ecco il primo insegnamento: ventilare riforme, e lasciarle a mezz'aria, è il peggiore dei sistemi. Si corre il rischio di sgretolare quel che c'è, senza sostituirlo adeguatamente. Prendiamo l'esempio più clamoroso, quello dei servizi di sicurezza. Giustamente criticati per carenze ed ambiguità di vario tipo, essi sono stati in gran parte smantellati mentre ancora ora, ed è allo studio la loro riforma organica in senso democratico.

Se sul terreno dei sequestri di persona a scopo di estorsione alcuni innegabili successi sono stati riportati dalle forze dell'ordine (il fatto non è casuale, data la creazione di nuclei specializzati), sul terreno del terrorismo vero e proprio continua ad esserci un gran buio, causa prima dell'impotenza a prevenire. Quando si ha a che fare con organizzazioni attrezzate, con un grande uso di armi raffinate, nel sospetto d'interferenze dall'estero e di connivenze all'interno, è chiaro che senza servizi segreti validi nulla si riesce ad anticipare e ben poco di decisivo si riesce ad accertare in ordine ai singoli episodi.

Né vale obiettare che l'operato dei servizi segreti sarebbe coperto, per definizione, dal segreto politico. A parte che tale copertura sarebbe opponibile soltanto all'autorità giudiziaria e non certo all'autorità governativa, che ne è la naturale destinataria, preposta per fronteggiare pericoli interni ed esterni, non bisogna dimenticare uno dei principali passaggi della recente sentenza della Corte Costituzionale in materia di segreto politico-militare: «Mai segreto potrebbe essere allegato (in un processo) per impedire l'accertamento di fatti eversivi dell'ordine costituzionale». Quindi, su questo piano, o i servizi segreti nulla sanno, o, altrimenti, la magistratura ha diritto di essere informata. Poiché, in ogni caso, resterebbe salvo il sindacato politico del Parlamento (anch'esso evidenziato dalla Corte Costituzionale), la prima ipotesi sembra la più probabile, almeno per quanto concerne le vicende più recenti. Una riforma, dunque, si impone con priorità assoluta e senza ulteriori rinvii.

Un discorso in parte analogo riguarda il riordinamento, da tempo propugnato e financho promesso, della pubblica sicurezza, attraverso l'istituzione del corpo civile della polizia di Stato. Una volta riconosciuta l'esigenza di un mutamento radicale della situazione in atto, ogni ritardo provoca malessere e non contribuisce all'efficienza, già sfavorita per conto suo dal protrarsi degli inconvenienti tradizionali. Due, soprattutto, esigono di essere eliminati: i vuoti di organico, da colmare e potenziare; l'impegno in compiti spesso non istituzionali, da eliminare per consentire l'esclusiva utilizzazione della polizia nella lotta contro la criminalità.

Il secondo insegnamento che emerge dall'esperienza di questi anni tormentati indica come metodo non meno negativo quello che si accontenta d'introdurre innovazioni soltanto sulla carta: cioè, la riforma viene varata, ma rimane inattuata per motivi di diverso genere, che vanno dalla mancanza del regolamento esecutivo alla carenza dei mezzi, dal ritardo nella selezione del personale necessario alla semplice assenza di volontà politica.

Di questo metodo, che provoca illusioni e delusioni, confusione ed illegalità, due esempi almeno vanno ricordati nel settore che coinvolge l'ordine pubblico e il trattamento della delinquenza: l'incompleta applicazione della legge Reale proprio nei suoi punti meno criticabili e l'omessa attuazione della riforma carceraria proprio nei suoi punti più qualificanti.

Prima di proporre l'introduzione di nuove norme o l'attribuzione di nuovi poteri, è il caso di domandarsi perché mai si sia fatto un uso tanto scarso degli artt. 4 e 18 della legge Reale. Eppure, il primo consente agli ufficiali ed agenti della forza pubblica di procedere «*oltreché all'identificazione, all'immediata perquisizione sul posto, al solo fine di accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi e strumenti di effrazione, di persone il cui atteggiamento o la cui presenza, in relazione a specifiche e concrete circostanze di luogo e di tempo, non appaiono giustificabili*», estendendo la perquisizione, se occorre, «*al mezzo di trasporto utilizzato dalle persone suindicate per giungere sul posto*».

Il secondo prevede, a sua volta, l'applicazione delle misure di prevenzione, fra gli altri, «*anche a coloro che, operanti in gruppi o isolatamente, pongono in essere atti preparatori, obiettivamente rilevanti, diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato, con la commissione di reati quali l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, la devastazione, il saccheggio e la strage, la guerra civile, la banda armata, ecc.*». Evidentemente, anche qui, più che i poteri, sono le strutture e le informazioni a far difetto, tant'è che nemmeno l'esistenza del fermo di polizia avrebbe impedito l'uccisione dell'avv. Croce e i ferimenti dei giornalisti Bruno, Montanelli e Rossi.

Quanto al problema delle carceri, era sin troppo ovvio che, dando corso alle sole innovazioni di tipo permissivo e non pure a quelle imperniate sul trattamento individuale o di gruppo, tutto scaricando sulle spalle del semplice personale di custodia, per giunta troppo scarso, si sarebbe finito con il creare un'atmosfera fatta di turbamento e di lassismo. Il boom delle evasioni, più ancora che il fenomeno dei mancati rientri da permesso, è il segno emblematico di una situazione che, un po' alla volta, ha messo in crisi l'intero sistema penale, vanificando in buona parte l'opera già tanto faticosa della polizia e della magistratura.

Nell'attesa di veder completate e rafforzate le strutture penitenziarie, anche sotto il profilo edilizio (il sovraffollamento è nefasto in tutti i sensi), non rimane altra soluzione che quella di affidare la vigilanza all'esterno, e — si noti — soltanto all'esterno, a forze non impegnate nell'interno del carcere. C'è voluto del tempo, troppo tempo, per l'adozione di questa linea a livello ufficiale. Non vorremmo che, adesso, la sua messa in opera dovesse farsi aspettare altrettanto a lungo.

Non è più l'ora delle discussioni e delle polemiche: si tratta di concretizzare rimedi già elaborati o in stato di avanzata elaborazione, mettendo finalmente alla prova la buona volontà delle forze costituzionali coagulandone tutte le energie. La convinzione generale che la cosa sia necessaria e urgente dovrebbe far accantonare le ultime remore: del resto, non vi è altra scelta per quanti hanno a cuore le sorti della Repubblica democratica.

Giovanni Conso

Milano: minacce di morte delle Br per il processo Curcio

"Ammazzeremo tutti i giurati che si presenteranno in aula,,

"Conosciamo i nomi dei giudici popolari" dicono i brigatisti che l'altro ieri hanno minacciato di assassinare anche i parenti degli avvocati che accettassero la difesa degli imputati

Milano, 5 giugno.

Dopo le minacce di morte formulate contro i parenti degli avvocati che assumeranno la difesa dei brigatisti rossi Renato Curcio, Nadia Mantovani, Angelo Basone, Vincenzo Guagliardi, e Giuliano Isa, al processo fissato a Milano per il 15 giugno, le Br hanno annunciato che uccideranno anche i giurati che si presenteranno al dibattimento. Questa volta la telefonata è giunta alle 18,20 di sabato al figlio di un avvocato di cui si tace il nome. Il giovane ha detto che lo sconosciuto si esprimeva con «voce sicura di uomo giovane, certamente colto».

«*Siamo del nucleo combattente Walter Alasia* — sono state le prime parole — *non è assolutamente uno scherzo. Non riappenda. Ieri abbiamo mandato un comunicato all'Ansa che non è stato diffuso. Questo rappresenta per noi un fatto molto grave, quindi la incarichiamo di telefonare immediatamente all'Ansa, il messaggio che le detteremo*». Questo il testo del messaggio: «*Ieri sera, alle ore 24 un portavoce delle Brigate rosse ha incaricato un avvocato milanese di comunicare alla agenzia Ansa un messaggio che non è stato diramato ai mezzi di informazione. Consideriamo tale atteggiamento altamente provocatorio e rendiamo noto che non tollereremo ulteriori azioni di questo genere*».

Lo sconosciuto ha proseguito: «*Le Brigate rosse comunicano di essere in possesso dei nominativi dei giurati che costituiranno la Corte di assise nel processo contro compagni e brigatisti. Familiari degli avvocati, difensori di ufficio e giurati renderanno conto con la vita del loro operato. Firmato nucleo combattente Walter Alasia, Brigate rosse*». Poi ha continuato: «*Se questo comunicato non verrà diramato immediatamente, saremo costretti ad alzare la mira nei confronti di un giornalista. In meno di due ore potremmo benissimo organizzare un attentato. Dimostreremo con i fatti che non si tratta di uno scherzo*».

Il figlio dell'avvocato ha domandato il numero di telefono dell'Ansa. La risposta è stata: «*Non me lo ricordo*», poi si è udito un fruscio di carta e lo sconosciuto ha dato il numero richiesto. Il figlio dell'avvocato ha telefonato all'Ansa, poi con il padre si è messo a disposizione della questura.

Dieci giudici popolari estratti a sorte per il processo, di fronte a tanta pressione, sono un numero probabilmente insufficiente se si tiene conto che la giuria deve essere composta di sei persone. Sorteggiati il 21 marzo scorso, non hanno ancora «marcato visita», ma non c'erano state neppure le minacce che ora piovono quotidiane a ricreare il clima di paura della vigilia del processo alle Brigate rosse a Torino, quando, alla vigilia della prima udienza, il 28 aprile, fu ucciso il presidente dell'ordine degli avvocati Fulvio Croce. A Torino, i brigatisti furono facilitati nell'impedire il processo dal fatto che, le minacce ai giudici popolari, furono formulate quando la giuria era già insediata per altri processi della stessa sessione

Segue in 2ª pagina

Medaglia d'oro per il Friuli

Il presidente Leone decora la bandiera dei Vigili del Fuoco. (Servizio a pagina 2)

Cossiga: "Una strategia comune per tutta l'Europa,,

Agenti speciali senza frontiere per la lotta contro il terrorismo

Roma, 5 giugno.

Il terrorismo politico non colpisce solo l'Italia. Il problema riguarda, più o meno, tutti i paesi europei. Per questo il ministro dell'interno italiano, Cossiga, ha partecipato prima ad un incontro a Londra tra i ministri degli interni dei Paesi della Comunità Europea, poi è andato a parlare dello stesso problema a quattrocchi con il ministro dell'interno spagnolo. Di ritorno da Madrid, Cossiga ha spiegato che cosa si pensa di fare a livello europeo per combattere i terroristi, che con grande facilità passano da un paese all'altro.

Le proposte di cui i ministri hanno discusso sono:

1. *creare uno schedario europeo dei terroristi, cioè immagazzinare in un unico cervello elettronico le notizie delle polizie dei vari paesi; si spera in questo modo di spezzare la rete di solidarietà che esiste tra cellule criminali politiche internazionali;*
2. *creare speciali reparti di polizia che possano attraversare le frontiere e inseguire i terroristi senza procedure burocratiche. Attualmente occorrono speciali autorizzazioni e le pratiche sono lente e complesse;*
3. *creare un calcolatore elettronico europeo che immagazzini le serie delle banconote provenienti dai riscatti e che sia in contatto con le banche dei Paesi dov'è avvenuto il sequestro. Questo, per cercare di impedire il riciclaggio del denaro proveniente dai riscatti;*
4. *unificare le legislazioni dei vari paesi in materia di armi, per stabilire che cosa significa «armi da guerra» e «armi comuni». Una apposita commissione sta studiando il problema. Si cerca in questo modo di classificare ogni tipo di arma che circola nel continente e risalire quindi al paese di origine (cosa che ora pare sia quasi impossibile).*

Per quanto riguarda la lotta al terrorismo sul piano interno, c'è l'iniziativa presa da Andreotti. Il presidente del Consiglio ha proposto una serie di «misure eccezionali», ma a termine. Dovrebbero durare fino a quando non sarà entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale, secondo l'esperto dc Mazzola.

Il governo, come ha detto Andreotti nella riunione dei capi gruppo dei vari partiti al Senato, vuole in pratica accelerare l'attuazione delle misure per la tutela dell'ordine pubblico di cui stanno discutendo i partiti della «non sfiducia».

Quindi, nessuna novità sostanziale, ma solo novità nel metodo. Le richieste di Andreotti sono: 1) autorizzazione alla polizia ad effettuare il «fermo preventivo di 48 ore di cittadini sospettati di voler compiere determinati reati (rapimenti, stragi); 2) facoltà concessa alla polizia (salvo richiedere la successiva convalida alla magistratura) di chiudere i cosiddetti «covi eversivi», cioè quelle che sono ritenute le basi operative di terroristi; 3) più ampie possibilità per la polizia di effettuare intercettazioni telefoniche in determinati casi.

Sono, in sostanza, le proposte della dc sull'ordine pubblico. Andreotti spera di fare accettare queste leggi al Parlamento, con la garanzia della loro durata a termine.

a. r.

A PAGINA 2

Perché attaccano il "quarto potere"
di Benedetto Marzullo

Si cerca il "cuore" delle Brigate rosse

Le primule "nap"

A PAGINA 10

I terroristi in guerra contro l'Europa
di Renato Proni

Oggi conferenza del cardinale Lefebvre

Roma: nobiltà in passerella per l'arrivo del "crociato,,

Roma, 5 giugno.

Lefebvre è giunto ieri sera a Roma e un venticello frizzante spira sulle teste blasonate della capitale. E' il fatto stesso che si parli di loro — dopo la «sfida» lanciata dalla principessa Elvina Pallavicini, nata Medici-Del Vascello, e raccolta dal cardinale «ribelle» che li ringalluzzisce tutti. Si dice che sono divisi, che sono uniti, che si sono aperti fra loro schieramenti contrapposti, che la fedeltà al Vaticano è quanto più aborriscono o perseguono, che si scambiano accuse, polemiche, sgarbi, blandizie, ultimatum. Si dice — soprattutto — che esistono, come casta che ha una propria fisionomia.

I temi di questo gran parlare raggiungono gli aristocratici romani un po' dovunque: nei bei saloni del «Circolo della caccia», rimasto il baluardo della nobiltà nera, il luogo più esclusivo della capitale, dove consumano i loro pasti e trascorrono molte ore della giornata i rappresentanti più anziani del Gotha; negli uffici manageriali, di quelli fra loro che svolgono attività professionali e politiche (ad esempio, c'è un Sarasani che fa lo scrittore e il giornalista, un Solaro del Borgo dirigente dell'Eni, un Sacchetti uomo di punta della dc capitolina); nelle grandi tenute agricole, nei consigli d'amministrazione, nella direzione delle più fortunate immobiliari, che continuano a costituire la fonte principale dei loro redditi e delle loro speculazioni (i Torlonia, proprietari terrieri, figurano in testa alla lista dei contribuenti romani).

Mentre la principessa Pallavicini rinfresca gli addobbi del salone delle feste a palazzo Rospigliosi, continua la corsa all'invito (da parte di chi si è sentito ingiustamente escluso dallo spettacolo di così imponente sfilata di eccellenze), si infittiscono le supposizioni sulle defezioni (non ci andranno i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che pure sono stati invitati; ma come si comporteranno gli alti prelati — come monsignor Andrea Cordero di Montezemolo e il vescovo Arrigo Pintonello, ex ordinario militare — notoriamente legati agli ambienti lefebriani, e le alte gerarchie militari, le toghe d'ermellino, che in passato sono spesso transitati per i saloni Pallavicini?), si irrobustisce — dicono la sfilza degli aristocratici che giungeranno dall'estero apposta.

I protagonisti di questa vicenda hanno l'impressione di vivere in mezzo a una gran tempesta. Così gli sta parso

Liliana Madeo

Segue in 2ª pagina

Successo di Nilsson (Lotus)

Lauda 2° in Belgio

Zolder. Lo svedese Nilsson festeggia con Niki Lauda (2°) la sua prima vittoria con la Lotus in Formula 1 (Servizi e foto sul Gran Premio del Belgio a pag. 15)

Da dove provengono i soldi?

Riscatto De Martino 104 i biglietti sporchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

(m. tor.) Le banconote «sporche» sono in circolazione, e diventa sempre più difficile controllarne movimenti e provenienza. Il caso De Martino è una prova clamorosa, grazie alla notorietà dell'interessato, ma certo non l'unica del fenomeno che sta assumendo proporzioni sempre più ampie.

Per banconote «sporche» si intendono quelle che sono servite a pagare il riscatto in occasione di un sequestro. La Banca d'Italia, ogni volta che le viene richiesto il denaro, provvede a segnare i numeri di serie dei biglietti, che vengono poi memorizzati sul cervello elettronico.

Nel riscatto pagato per la liberazione di Guido De Martino è stato riciclato denaro «sporco». La notizia è stata data un mese fa dall'agenzia di stampa OP, vicina agli ambienti dei servizi segreti. L'agenzia ipotizzava legami fra gli «amici» del partito socialista e ambienti della malavita comune e politica.

Le banconote sporche del riscatto De Martino sono 104, e provengono da quasi quaranta ricatti. «Ma la cosa — ha spiegato il magistrato genovese Luciano Di Noto, che si occupa della vicenda — *non lascia il minimo spazio alla speculazione. Ogni volta che i parenti di un sequestrato si accingono a pagare, prelevano il denaro dalle banche che a loro volta ne fanno richiesta all'istituto centrale, che provvede a segnare le banconote. Ma i riscatti sono tanti e tali che i cassieri dovrebbero controllare una lista che ha assunto le dimensioni di un elenco telefonico. Ecco perché le banconote sporche tornano a mescolarsi con quelle pulite*».

Secondo OP fra le banconote del riscatto De Martino c'erano biglietti provenienti dal sequestro Costa. «*Il denaro Costa finito a De Martino* — scriveva l'agenzia — quindi *oltre che "sporco" è anche "fresco" cioè ha potuto transitare per pochissime tasche prima di finire in mano all'amico del leader socialista. Estremamente importante ai fini di giustizia, estremamente importante per far chiaro intorno alle BR, che De Martino riveli da chi ha avuto i soldi*».

A PAGINA 2

Beirut: dirottato aereo libanese

Pensieri di un contribuente nel mese delle tasse

Puntuale, anzi inesorabile come la morte, arriva ogni anno l'appuntamento con la Dichiarazione dei Redditi. Che sia marzo o che sia giugno, il momento è sempre tragico. Il contribuente italiano entra in questi giorni in stato preagonico, lamenta dolori acutissimi, chiama al capezzale il fido commercialista, rimanda fin che può l'intervento operatorio, ma le notizie sono di anno in anno sempre peggiori. Lo specialista scuote il capo sconsolato.

Il modulo 740 è lì che ci aspetta, dal tabaccaio, come una cartella clinica su cui iscrivere tutti i mali che ci affliggono. Paradossalmente, più si possiede e più si soffre. Solo il diseredato gode della compilazione, scorre allegro il Quadro A e il Quadro B, si fa beffe del Riepilogo, sghignazza sulle Tabelle.

Ma per tutti gli altri è un'angoscia. Questa Autoliquidazione (e la prosa che la illustra) ha qualcosa di efferato che ci lascia agghiacciati, inermi, di fronte a capoversi sempre più punitivi e incomprensibili. Il nostro sguardo erra smarrito da un ukase all'altro, interroga gli esempi riportati dal modulo con la disperazione che conoscemmo sui banchi di scuola nei compiti in classe di algebra.

Trascrivo dal foglio 10: «*Dev'essere aggiunta quella relativa alle residue lire 300 mila, pari al risultato ottenuto moltiplicando tale importo per l'aliquota del 29 per cento*».

Chiaro, no? Io me l'immagino benissimo la faccia del capofamiglia che in una sera di queste, dopo il caffè, spegne il televisore e si dedica al suo dovere di cittadino. Intanto, fin dal titolo della Dichiarazione, gli sorge il primo dubbio: persone fisiche? Forse che esistono persone spirituali?

Certo che esistono, sono i morti, unici cittadini esentati dalle tasse, nel senso che a pagare sono chiamati gli eredi, però con proroga di mesi sei, spiega il Modulo 740. «*Sempreché la dichiarazione non sia stata presentata dal de cuius prima del decesso*».

— Ma che cavolo stai dicendo! — interviene la moglie ignara di questo nuovo linguaggio, il *fiscalese* che attinge al giure e al teorema di Pitagora, ai verbali di questura e ai rogiti notarili. Grande sollazzo ne traggono invece i cultori di enigmistica, i solutori abituali di sciarade a incastro, rebus e cruciverbi senza schemi.

Si sa che pagare le tasse, anzi dichiarare i propri guadagni, è un atto contro natura. Basta ricevere il quadro dei versamenti effettuati dal datore di lavoro, e subito ci assale la domanda: — Io ho percepito tutti questi soldi? Non è possibile, dove sono andati a finire?

Il secondo pensiero immediato è: — Che cosa posso nascondere?, come si farebbe con la refurtiva in mano alla vista dei carabinieri.

In ogni caso, la sensazione più diffusa è quella di un pericolo, non bene identificato ma presente. Appena metteremo nero su bianco, per eccesso o per difetto, qualcosa di spiacevole succederà. Per questo rimaniamo esitanti, a volte per delle mezz'ore, circa l'entità degli oneri deducibili, come da predette norme.

Dice: — Ma scusa, cosa vuol dire Aziende di Credito?

— Sono le banche — ho dovuto spiegare.

— E la quota esente? — vuol sapere ancora.

Insomma uno strazio, per un capofamiglia che deve indicare alla colonna 5 del Quadro D l'indennità finale, cioè il punto 1 del mod. 102.

A questo punto è chiaro che il «*fiscalese*» dovrà essere insegnato nelle scuole. Altrimenti nessuno riuscirà a tradurre cosa vuol dire «*insorgenza del diritto alla percezione*». Tanto è vero che gli stessi commercialisti si sottopongono per settimane a severi corsi di aggiornamento, a volte alla presenza del Ministro competente, a seminari e congressi tenuti con l'apparente scopo di facilitare il contribuente.

Carlo Castellaneta

Segue in 2ª pagina

I TERRORISTI

Perché attaccano il «quarto potere»

Con puntuale, meticolosa strategia la guerriglia attacca in questi giorni il «quarto potere». Aggressioni e soppressioni impietose sono toccate a quello giudiziario, l'esecutivo (dalle forze cosiddette dell'ordine a funzionari di governo) viene quotidianamente affrontato, gli stessi quadri politici sono stati allarmati da ferimenti e rapine, all'apparenza indiscriminati. Clamorosi colpi ora toccano alla stampa, sia giornalistica sia audiovisiva. L'assalto alle strutture dello Stato si assicura la massima risonanza.

Le reazioni si svolgono su tre livelli. Più frequenti su quello immediato, morale. Ripugnanza, indignazione suscita la violenza fisica, in un Paese sostanzialmente estraneo alla forza, che si compiace di furbizie, verbali, operative. In un Paese che giudica la vita umana il più sacro dei valori, anche se dimostra pervicace indifferenza per la qualità di questa vita. In un Paese prevalentemente dedito al culto dei santi, degli eroi, o anche delle vittime. Ha subito proclamato, la sensibile comunità, il suo «ferito nazionale», con un viscerale processo di identificazione. Si chiude in blocco, invoca l'unità, solidarizza con i colpiti: ufficialmente esprime non più che «violenta» condanna, contro gli aggressori. Alla violenza, ancora una volta, non si oppongono che propositi di violenza.

Pura follia

Il secondo livello, è politico. Alla passione si tenta di sostituire la ragione, quanto meno contingente. Le argomentazioni vengono incalzantemente dibattute sulla stampa, attraverso i mass-media. Malgrado differenti, spesso opposte radici, le conclusioni risultano pressoché univoche. Le aggressioni sono costantemente giudicate «eversive», ma soprattutto prive di motivazione, ideologica e politica. Mirerebbero, nella corrente convinzione, alla pura destabilizzazione, alla distruzione dello Stato. Incapaci di alternative programmatiche, si ritengono manovrate da nemici esterni, sia occidentali e, più inquietantemente, orientali. La sentenza prevalente, è di pura follia. In questa follia, c'è tuttavia del «metodo», si riconosce con amletico sconcerto.

E' sul piano logico, non su quello emotivo, o confusamente ideale, che va ricercata una corretta interpretazione. Il nostro Paese affonda in una accidiosa, ma non disinteressata palude. Vive un disfacimento progressivo, condito di proponimenti, intese, compromessi. Il Paese è stanco, deluso, anche se in genere paziente. Gli sono congeniali obbedienza e rassegnazione, individualistici recuperi, sporadiche impennate. Non ha, malgrado volgari convinzioni, tre millenni di storia: soltanto tre decenni ha la sua esperienza civile, fortunosamente impiegati. Che una parte del Paese, i giovani, o disperate frazioni, reagiscano con dissennata determinazione, ci si limita a biasimare, possibilmente ignorare. Si precipita, con renitente unanimismo, nella repressione.

Non sorprende

L'attacco alla stampa non dovrebbe sorprendere: non soltanto per le ripetute avvisaglie, per squadristici ammonimenti, da tempo indirizzati agli uomini e alle cose. Con involontaria sintonia, giovedì sera, la televisione ha espresso un duro verdetto su questa corporazione: giudicata inerte, grigia, fallimentare. Erano autorevoli direttori di giornali ad accusare, questa volta, senza pericolo di licenziamento. La stampa, salvo responsabili eccezioni, reagisce agli eventi non più che a livello emozionale: ma delude il maturo lettore, che a sua volta l'abbandona. Anche il più ottimista dei giudici di quella trasmissione ha dovuto ammettere che, almeno oggi, la stampa ha palesemente un padrone: gli interlocutori gli hanno opposto insofferenza o doloroso pessimismo.

Un «quarto potere», si è concluso, tendenzialmente subalterno, o bizzarramente ribelle. Sono in verità meccanismi strutturali, di produzione e di profitto (politico e dunque economico), a generare questa sudditanza, tutt'altro che caratteriale. L'organizzazione, la programmatica formazione sovrastrutturale, non hanno opportunità né mezzi adeguati, per rinnovarsi, affrancarsi come intenderebbero, e sofferentemente tentano di attuare. Agli occhi della eversione, alla sua logica semplificatoria, la stampa risulta perfido strumento del «potere», una duttile branca della «antiguerriglia»: quella psicologica. Cui si risponde sul piano psicologico. Con fragorosi, continui «avvertimenti», piuttosto che con micidiali, istantanee esecuzioni.

Benedetto Marzullo

Migliora Montanelli, restano stazionari Bruno e Rossi

Altri "avvertimenti,, ai giornali mentre si cerca il "cuore,, delle Br

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

La caccia delle prime ore ai tre commandos delle Br che hanno sparato ai giornalisti Bruno, Montanelli e Rossi non ha dato alcun esito. Sono stati resi pubblici confusi identikit disegnati con tratto incerto. Genova, Milano e Roma sono al setaccio in un clima di paura. Ieri mattina a Roma la sede della federazione nazionale della stampa, corso Vittorio, era presidiata da alcuni reparti di polizia e carabinieri. C'è stato un «vertice», alle 11, tra rappresentanti dell'informazione e forze politiche.

Nel pomeriggio, sempre a Roma, i carabinieri hanno sparato contro due giovani che, in macchina, vicino alle mura gianicolensi, si erano appartati. Impauriti alla vista di uomini che avevano circondato l'automobile, si erano dati alla fuga, investendo un brigadiere in borghese. Feriti di striscio e ricoverati in ospedale sono stati arrestati per tentato omicidio. Il magistrato di turno ha dovuto far valere la forza della ragione per negare la perquisizione in casa del ragazzo.

Un episodio emblematico per capire come esista il timore di trovarsi, dovunque, di fronte al terrorista, al «pistolero». La psicosi è quella di vedere, quando in un agguato è identificata una donna, rassomiglianze con Maria Pia Vianale e Franca Salerno, le inafferrabili nappiste evase dal carcere di Pozzuoli la notte del 23 gennaio scorso, in tutta tranquillità. Cade la pista Vianale; cade quella Salerno e spunta fuori «Licia Tarquini» (pseudonimo), la studentessa che affittò l'appartamento di via Porta Tiburtina. Era un «covo» frequentato da due donne. Vi fu trovata la targa autentica dell'auto che servì ai brigatisti per l'agguato a Vittorio Traversi, funzionario della direzione degli Istituti di pena, colpito alle gambe da colpi di pistola (stessa tecnica usata dai «brigatisti» contro Bruno, Montanelli e Rossi).

E' in questo ambiente che si indirizzano le indagini. Il servizio di sicurezza lavora in sincrono sull'intero territorio nazionale. Non così la magistratura che ha inchieste parcellate nelle maggiori città (a Trento e Napoli). Allora il progetto è di unificare tutto a Roma, visto che poi il «partito armato» vuole attaccare al cuore lo Stato. Può la magistratura far fronte da sola? Deve aspettare che il potere politico prenda una decisione in tal senso. E il governo Andreotti sembrerebbe intenzionato a fare un passo del genere, chiedendo la solidarietà di tutti i partiti che lo sorreggono (con le astensioni).

«Siamo in fase di tregua — dicono gli investigatori — sarebbe bene non aspettare la prossima mossa e attaccare. Ci sarà una prossima sortita delle Br? Nell'ultimo volantino dicono di sì (a parte le minacce per i giurati al prossimo processo Curcio) e ancora contro i giornalisti. Sta di fatto che le questure di tutt'Italia hanno ordine di vigilare su quotidiani, settimanali, uffici Rai-Tv. A Venezia stamani è stata lanciata una «molotov» contro la casa di Giorgio Corsetti, 48 anni, direttore del mensile Gazzetta di Venezia: una fiammata contro il portone e nulla più. Va notato però che, a Venezia, siamo al terzo avvertimento contro giornalisti (Paolo Rizzi e Giampiero Rizzon del Gazzettino), questi ultimi due rivendicati da «Lotta armata per il comunismo», filiale distaccata — dicono gli esperti — delle «Brigate».

Ultimo punto è l'interrogativo sulla realtà attuale delle Br: spioni, infiltrati, provocatori, agenti stranieri, fascisti, si muovono, hanno spazio all'interno dell'organizzazione? Per un magistrato romano è più verosimile l'ipotesi che i «brigatisti» vengano «attivati» in particolari momenti e contro obiettivi precisi, da forze esterne, cioè da chi tira i fili della strategia globale.

Fabrizio Carbone

Le primule "Nap,,

Tre ritratti di donne terroriste

Un mese fa, era perfino trapelata la notizia del suo arresto. «La nappista Maria Pia Vianale è stata bloccata in un appartamento di Napoli». Le smentite arrivarono, puntuali, il giorno dopo. La fonte «ufficiosa», che si era lasciata sfuggire l'indiscrezione, non si arrese: «E' proprio lei. Per ora non si vuole rendere pubblico il suo arresto. Si spera di arrivare ad altri nappisti, ma per la Vianale ormai è finita. Questa volta non scappa più».

Invece, a sentire i sospetti degli inquirenti, la «donna dei Nap» ha praticamente messo la sua mano in tutti gli episodi di violenza politica di un certo rilievo successi in queste ultime settimane. Dopo l'omicidio dell'agente Graziosi, al centralino della questura arrivarono decine di segnalazioni. C'era chi l'aveva vista per strada, chi sull'autobus, chi, perfino, era riuscito ad individuarla nella vicina di pianerottolo. Ora, le telefonate si sono un po' ridotte, ma continuano.

Nelle conferenze-stampa il suo nome ricorre, puntuale, alternato con quello di un'altra nappista, sua compagna di fuga dal carcere: Franca Salerno. Le hanno viste, a Roma, dare l'assalto alle armerie e sparare contro gli agenti durante gli ultimi disordini. Salvo smentite quasi immediate, è successo anche per la sparatoria contro il direttore del TG1, Emilio Rossi.

Ormai, è un tema ricorrente. Qualche giornale le ha dipinte come una sorta di «Primule Rosse» nostrane. Altri hanno alluso, tra le righe, alla loro moralità, descrivendo con le tecniche di uno spogliarello, le perquisizioni personali effettuate dalla polizia quando vennero arrestate. Il commissario capo dell'ufficio politico di Napoli, parlando della Vianale, fece, due anni fa, questa descrizione: «Alta un metro e 60, bel corpo, occhi neri, bocca carnosa, deficitaria nel seno». Sembra il linguaggio dell'impresario di una compagnia di «strip-tease».

Sesso e guerriglia. Tutti concordano nel descriverle come «terroriste per amore», trascinate nella china dai rispettivi fidanzati, Giovanni Gentile Schiavone per la Vianale, Fiorentino Conti per la Salerno. A quanto pare, è questa la molla che le ha spinte alla clandestinità, al carcere. Forse è solo un'analisi stupida, costruita con una tecnica da operetta. Forse no.

La caccia alla nappista, comunque, continua incessante, magari rifacendosi con un pizzico di mistero. Superate, giocoforza, la Vianale e la Salerno, ora si cerca una terza, Licia Tarquini (nome falso) come responsabile dell'attentato ad Emilio Rossi. Di lei non si sa nulla, salvo che una donna con questo nome era la titolare di un alloggio che serviva da covo ai Nap. Pur senza un minimo di informazioni, si comincia già a descriverla come una donna giovane, bella, quasi avvenente. Gli osservatori più acuti ipotizzano che sia una nuova recluta, scelta, manco a dirlo, fra gli «autonomi». Forse non è così.

s. c.

Complicazioni al pancreas per Vittorio Bruno

Genova, 5 giugno.

(g. b.) Battuta d'arresto nel decorso post-operatorio di Vittorio Bruno, il vicedirettore del «Secolo XIX» ferito la sera del primo giugno, a colpi di pistola, da un brigatista rosso mentre usciva dal giornale. Tra ieri sera e oggi, infatti, sono sopravvenute alcune complicazioni allo stomaco e al pancreas, provocate probabilmente dalla reazione al tremendo choc subito.

Le condizioni di Bruno, che giovedì mattina è stato sottoposto ad intervento chirurgico durato quasi due ore, per l'estrazione di un proiettile dal femore, non destano comunque preoccupazioni, come ha dichiarato la moglie Chiara. A Vittorio Bruno i medici dell'Ospedale di San Martino stanno praticando una terapia a base di fleboclisi: probabilmente, domani verrà tenuto un consulto di specialisti.

EMILIO ROSSI Condizioni stazionarie

Roma, 5 giugno.

Le condizioni di Emilio Rossi, il direttore del TG 1 colpito venerdì dalle Brigate Rosse, sono stazionarie. I medici del Policlinico Gemelli, dove è ricoverato, sono ottimisti, anche se non escludono la possibilità di una leggera lesione permanente al ginocchio sinistro, trapassato da una pallottola. Oggi numerosi amici e parenti si sono recati a trovarlo nella sua camera d'ospedale. Emilio Rossi è ancora molto debole per il sangue perso subito dopo l'attentato e per l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto ieri. La sua guarigione è prevista entro un massimo di quattro mesi.

Migliora Montanelli

Milano, 5 giugno.

Le condizioni di salute di Indro Montanelli sono «soddisfacenti». Lo ha dichiarato la moglie del giornalista, signora Colette, che coordina l'ufficio di segreteria sistemato accanto alla camera del marito, presso la casa di cura milanese «La Madonnina». Montanelli ha passato la maggior parte della giornata seduto su una poltrona, ricevendo colleghi, amici e molte persone sconosciute che sono venute ad esprimergli la loro solidarietà. Tra gli altri, lo storico Leo Valiani, i giornalisti Gaetano Afeltra, Silvio Bertoldi, Enzo Biagi, Arrigo Levi, Piero Ottone, Franco Di Bella.

Per la ricorrenza del 2 giugno

Leone ringrazia le Forze Armate

Roma, 5 giugno.

Leone ha partecipato stamane, in occasione del trentunesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, a una cerimonia militare che si è svolta davanti all'altare della patria. L'odierna commemorazione — che si sarebbe dovuta tenere il 2 giugno ma che è stata spostata ad oggi dopo gli accordi industria-sindacati — assume un particolare significato: le forze armate sono infatti reduci da una generosa opera di soccorso che le ha viste per un anno a fianco delle popolazioni del Friuli colpite dal disastroso sisma del 6 maggio 1976. Tra gli altri, hanno assistito alla cerimonia il presidente del Senato Fanfani, il presidente della Camera Ingrao, il presidente del Consiglio Andreotti, il ministro dell'Interno Cossiga, il sottosegretario Zamberletti.

Mentre la banda dell'esercito suonava l'inno del Piave, il presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della Difesa e dai tre capi di Stato maggiore, ha passato in rassegna le truppe, che gli hanno reso gli onori militari. Il capo dello Stato ha successivamente decorato con medaglia d'oro al valore dell'esercito (il secondo riconoscimento dopo quello conferito tre giorni fa alla bandiera dei carabinieri) la bandiera dell'arma del genio. Essa viene concessa a chi «in *condizioni di estremo difficoltà, abbia dimostrato spiccato coraggio e singolare perizia, esponendo la propria vita a manifesto rischio per salvare una o più persone in grave pericolo*».

Le bandiere della brigata alpina «Julia» e del corpo nazionale dei vigili del fuoco sono state decorate con medaglie d'oro al valor civile. Mentre era in corso la premiazione, una formazione della pattuglia acrobatica nazionale «frecce tricolori» ha sorvolato piazza Venezia a bassa quota lasciando una scia con i colori della bandiera italiana.

Ecco la nota centrale del messaggio che Leone ha inviato alle Forze Armate: «*Mai come in questo giorno voi sentite che tutto il Paese è con voi, che il popolo italiano vede nelle Forze Armate un saldo punto di riferimento per l'esistenza e l'avvenire dello Stato democratico... Il Paese guarda con viva ammirazione e commozione alle forme più espressive ed edificanti del vostro impegno. Guarda ai sacrifici, allo spirito di abnegazione, all'entusiasmo posto nella ricostruzione del Friuli dopo l'immane tragedia. Guarda al sacrificio costante e all'alto spirito civile espresso in questo difficilissimo momento. Noi abbiamo la responsabilità di indicare al Paese, e specialmente alle nuove generazioni, mete più sicure e quelle certezze ideali con le quali si può vincere il disegno distruttivo di esigue minoranze violente*».

Anderson lascia il msi

Roma, 5 giugno.

Nuova scissione del msi. La spaccatura determinatasi all'interno del partito neo-fascista in seguito all'accordo tra Almirante e Rauti si è ufficializzata con le dimissioni di Massimo Anderson, «leader» della corrente «destra popolare».

In un comunicato dell'ex corrente del msi-dn si afferma che si sono dimessi numerosi altri esponenti del partito neofascista, tra cui molti eletti nei Consigli regionali e in quelli comunali e provinciali, venti membri della direzione nazionale e dell'esecutivo del «Fronte della gioventù», e oltre il 60 per cento del consiglio nazionale dell'organizzazione giovanile del msi-dn.

In una lettera inviata ad Almirante, Anderson motiva le proprie dimissioni riferendosi esplicitamente all'accordo raggiunto tra il segretario del partito e Rauti che recentemente è entrato a far parte della segreteria nazionale.

TASSE

Pensieri di un contribuente

Continua dalla 1ª pagina

in realtà a beneficio dell'erario.

Ma dove la mettiamo la «*quota non deducibile*»? E il «*reddito effettivamente assoggettabile*»? Per non parlare dell'Ilor e dell'Irpef, minacciose sigle, oscure tagliole disseminate nella giungla della Dichiarazione, sparse fra i tracciati, i riquadri, le frecce e i rimandi.

Dopo un'ora con la penna in mano, respinto da un Quadro all'altro, il cittadino più volenteroso è costretto a desistere, assalito da mille perplessità.

— Ma questi «*oneri* *arogueri*» chi sono?

— Non lo so — ho sbuffato, — lasciami capire...

Così anche il più modesto dei lavoratori a reddito fisso, è costretto a rivolgersi al fiscalista, al cugino ragioniere, all'amministratore dello stabile, insomma a un esperto che lo preservi da errori ma anche da rappresaglie statali, dal rischio di versare tributi eccessivi (rischio possibile per il povero) come dal pericolo di terribili sanzioni.

— Se credi di fregarmi io ti mentisco — dico al Fisco il contribuente.

— E io per principio non ti credo — risponde il Fisco. — Comunque comincia a pagare, poi si vedrà.

Non so se in altri Paesi le imposte siano pagate volentieri. Certo da noi la sensazione comune è di affidare i nostri soldi al nulla, quasi di buttarli dalla finestra. Agli sportelli delle esattorie si dovrebbe cantare, sorridere, felici e sicuri che con questi nostri soldi si faranno scuole, ospedali, trasporti, riforme. Invece noi stiamo in fila, cupamente rassegnati a questa condanna, invidiosi solo di chi è scampato, e scampa tuttora, alla rapina.

Eppure, questo dannato Modulo 740 può insegnare molte cose. All'italiano nullatenente insegna prima di tutto che esistono davvero tutte quelle cose che si vedono nei film e di cui ha sentito favoleggiare (scuderie, motoscafi d'alto mare, ville con piscine, aerei o domestici) visto che sono elencate al foglio n. 6.

Ma sarà difficile persuaderlo che proprio costoro, i proprietari di tali beni, pagheranno come lui fino all'ultima lira.

Carlo Castellaneta

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bortolo, Secondino Riolfo

[illegible] in fac-simile [illegible] Sud. via Tiburtina 1099. Roma

---

L'arrivo previsto domani, l'incontro col Papa giovedì

Kadar, segretario pc ungherese in visita ufficiale da Paolo VI

(Della redazione romana)

Roma, 5 giugno.

Il primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar giunge domani a Roma in visita ufficiale. E' la prima visita che Kadar compie in un paese della Nato. E' stato infatti in Occidente soltanto due volte, in paesi neutrali: la Finlandia e l'Austria. Proprio a Vienna — ricordano gli esperti di problemi dell'Est — Kadar respinse la tesi, enunciata dal leader bulgaro Jivkov, secondo cui l'eurocomunismo rappresentava una variante dell'antisovietismo. A Roma, il primo segretario ungherese vedrà il massimo teorico e leader dell'eurocomunismo, Enrico Berlinguer, solo in occasioni ufficiali.

Kadar giungerà all'aeroporto di Ciampino accompagnato dalla moglie e dal ministro degli Esteri Puja. Sarà ricevuto da Andreotti. Subito dopo, renderà omaggio al milite ignoto, deponendo una corona all'altare della Patria. Nel pomeriggio di martedì, Kadar e Andreotti avranno un primo colloquio ufficiale alla presidenza del Consiglio. In serata, Kadar sarà ricevuto da Leone in Quirinale.

Assai importante la visita che il segretario del pc ungherese farà giovedì mattina a Paolo VI in Vaticano. I rapporti tra la Santa Sede e lo Stato ungherese a volte sono stati, in passato, assai delicati. La visita dovrebbe ora suggellare la loro definitiva «stabilizzazione». L'Ungheria ha cercato e trovato, in questi anni di scontro e di dialogo Est-Ovest, non solo un equilibrio economico, una piattaforma di affari, ma soprattutto un notevole equilibrio politico-culturale con i paesi occidentali.

Nobiltà in passerella a Roma

Continua dalla 1ª pagina

anche nel gennaio '64, quando Paolo VI gli diede il benservito e gli annunziò che da allora in poi avrebbe fatto a meno dei loro servigi (chi ci rimase peggio fu chi aveva gli incarichi più sostanziosi, come il marchese Sacchetti che era presidente del Banco di Santo Spirito). Anche nel febbraio '74 ci furono brividi di risentimento e incomprensioni, quando il cardinale Poletti promosse un convegno sui «*mali di Roma*» e invitò i cristiani a meditare sulle loro responsabilità nei confronti dei «*primati negativi*» della capitale.

In realtà da questi come da altri episodi, non è mai nata una bufera vera che contrapponesse Vaticano e potere temporale ai rappresentanti della nobiltà. Il sodalizio ha radici antiche. Il massacro edilizio di Roma incomincia all'indomani stesso dell'unificazione d'Italia, in uno stretto abbraccio fra nobiltà, Vaticano, amministratori «*Fidati*». Il sindaco mazziniano Ernesto Nathan si dimette nel 1913: la vertenza in atto è la lotta sulle aree escogitata contro la selvaggia speculazione fondiaria che vede protagonisti Ludovisi, i Barberini, gli Odescalchi, i Chigi; proprio quell'anno alle elezioni politiche viene eletto uno dei promotori di questa nobile guerra in nome del racket immobiliare, un Medici del Vascello.

Venendo a tempi più vicini, ecco le giunte capitoline in cui la dc trova la provvida alleanza del msi a confezionare piani regolatori, deroghe, varianti, compiacenti «*distrazioni*», su misure per grandi e pie proprietà, dislocate in punti strategici della città: così che, mentre si consuma il sacco della città, vediamo crescere l'attività dell'Immobiliare (notoriamente legata al Vaticano) e le fortune dei Lancellotti, i Torlonia, i Solaro del Borgo, i Del Gallo di Roccagiovine (della cui tenuta — poi lottizzata — il sindaco di Roma Cioccetti risultava essere amministratore privato al momento della presentazione al consiglio comunale del piano regolatore), i Gerini (in simbiosi con l'istituto dei salesiani ai quali Alessandro Gerini, senatore democristiano, intestò il grosso delle sue proprietà — rimanendo però usufruttuario — e ottenne a ripetizione varianti e piani particolareggiati che consentirono lo sfruttamento edilizio delle sue tenute — sulla via Tiburtina, ai prati fiscali, al Quadraro, alla Tuscolana, alla Cecchignola, a Prato Rotondo — evitando in questo modo anche il pagamento delle imposte fiscali), i Lancellotti (nel '53 sulla via Prenestina, il sindaco Rebecchini scoprì un cippo per tramandare ai posteri la generosità di questa casata che aveva donato ben 18 ettari — ma in realtà il comune li aveva pagati 331 lire al metro — per la nuova borgata Gordiani: non rammentò però che gli altri 108 ettari dei Lancellotti erano saliti al valore di 10-15 mila lire al metro quadro, grazie alle infrastrutture portatevi dal Comune).

Ritornano in continuazione gli stessi nomi. E' figlio del sindaco Rebecchini il proprietario della televisione privata cui la principessa Pallavicini ha concesso la ripresa in esclusiva della conferenza di Lefebvre. E' stato il sindaco Cioccetti a consentire alla principessa un «*affare*» che le deve aver fruttato parecchi miliardi: l'inserimento nel piano regolatore di una sua tenuta di 160 ettari, sulla via Cristoforo Colombo; la «*donazione*» di 55 ettari (ma con riserva di usufrutto) alla congregazione dei missionari figli del cuore immacolato di Maria; la vendita — fra il '59 e il '62, congiuntamente con un rappresentante della congregazione stessa — di lotti ad un prezzo ufficiale di 3-4 mila lire il metro quadro.

«Una privata esposizione di tesi, che non vuole essere scopo propagandistico né intenzione offensiva nei confronti dell'autorità ecclesiastica» dice questa sera in un comunicato il cardinal Lefebvre della conferenza di domani. Respinge insomma l'immagine del ribelle che ordisce una congiura e invita a sollevarsi contro l'autorità costituita.

Liliana Madeo

Si potrà cambiare qualche ministro

Continua dalla 1ª pagina

tario del psi Craxi, non possono consistere in «*Comitati fantasma*», o nella sostituzione di ministri dc con altri dc, soluzione che sarebbe solo «*un regolamento di conti interno della dc*», e un «*sfarsi beffa dei propri interlocutori*». A proposito del programma in discussione (in settimana se ne riparla tra tecnici, mentre tra una decina di giorni dovrebbe essere convocato l'incontro di tutti i partiti), i socialisti dicono che non sono disposti a «*firmare in bianco*» e che la decisione se aderire o no all'accordo sarà presa dal Comitato centrale.

Identico il tono del segretario del psdi, Romita. I piccoli partiti non vogliono essere schiacciati tra dc e pci. Se non avranno sufficienti garanzie, i socialdemocratici non firmeranno l'accordo, ma si riserveranno di approvare i vari provvedimenti proposti caso per caso in Parlamento. Un nuovo governo, aggiunge l'on. Preti, prima o dopo si dovrà fare, perché Andreotti non può sperare di arrivare fino alle elezioni europee di 1978, dato che queste elezioni saranno molto probabilmente rinviate.

La polemica dei repubblicani è diversa. Il pri chiede (Compagna) che non ci si limiti a «*medicare alcuni effetti della crisi senza intaccarne le cause*», che si trovano nel costo del lavoro, nella spesa pubblica e nelle condizioni in cui operano le imprese.

Ai liberali non sta bene un rimpasto del governo con eventuali ministri «tecnici», se questi rappresentano «*un ruolo politico delegato*», ha detto il segretario del pli, Zanone.

Alberto Rapisarda

Sindacalista muore ad un congresso Cisl

Cagliari, 5 giugno.

L'ing. Giorgio Deidda, esponente sindacale della Fisba (che riunisce i braccianti agricoli aderenti alla Cisl) è morto mentre partecipava al congresso regionale a Cagliari.

L'ing. Deidda, che ricopriva incarichi sindacali anche a livello nazionale, si è accasciato colto da trombosi mentre seguiva le ultime fasi del congresso.

I lavori sono stati sospesi e le elezioni della segreteria sono state rinviate alla prossima settimana.

"Uccideremo,,

Continua dalla 1ª pagina

svoltisi prima di quello ai Brigatisti rossi. Erano venuti così a mancare alcuni giudici popolari, e non si era potuto provvedere a sostituirli.

A Milano, invece, il processo a Curcio apre la sessione della prima corte d'Assise. Se i giudici estratti, rinunciassero all'incarico, c'è la possibilità di estrarre altri nomi da un elenco di diverse decine di candidati, selezionati dalla lista dei giudici popolari esistenti in ogni distretto di corte d'Appello.

A Roma comunque si cerca di correre ad un riparo definitivo. Se il governo darà il suo avallo, tutte le inchieste verranno accentrate nella Capitale. La magistratura si aspetta dal governo provvedimenti che superino l'ostacolo delle competenze territoriali delle varie autorità giudiziarie. Le prime misure preparatorie prese sono la concentrazione di tutte le inchieste contro i Nap (trasferite da Roma a Napoli) richiamate nella Capitale e assegnate al sostituto procuratore Claudio Vitalone. Il magistrato ha 41 anni, è un ex commissario di polizia da 16 anni in magistratura, si è occupato di molti casi scottanti tra cui il golpe di Borghese e le deviazioni del Sid.

Frattanto da Palazzo di Giustizia a Milano si è fatto sapere che l'estrazione dei nomi dei giudici popolari è avvenuta pubblicamente, prima dell'inizio di un processo in programma, il 21 marzo e che Curcio e gli altri imputati sono tenuti per legge ad essere informati dell'identità dei giurati, perché hanno la possibilità di ricusarli qualora sussistano particolari motivi: parentela o rapporti di inimicizia con gli imputati o le parti lese.

Gli avvocati di Milano intanto si sono riuniti in assemblea e 138 di loro si sono offerti per assumere la difesa d'ufficio dei brigatisti in caso di necessità.

m. b.

Agenti di cambio convegno a Roma

Roma, 5 giugno.

La crisi della Borsa verrà esaminata e discussa tra domani e dopodomani dagli agenti di cambio italiani convocati a Roma dal presidente della Consob, Gastone Miconi. Nell'incontro saranno esaminate le cause che hanno portato all'attuale crisi del mercato borsistico

---

Costretto ad atterrare nel Kuwait

Dirottato aereo libanese con 115 persone a bordo

Beirut, 5 giugno.

Un portavoce della «Mea» (Middle East Airlines) ha reso noto che un «Boeing 707» con a bordo 102 passeggeri e tre bambini, più dieci uomini d'equipaggio, è stato dirottato circa un'ora dopo la partenza da Beirut e costretto ad atterrare nel Kuwait.

Il portavoce ha detto che non si hanno per ora informazioni né sull'identità dei dirottatori né sui motivi del loro gesto. Oggi cade il decimo anniversario dello scoppio della guerra arabo-israeliana del 1967.

Fonti dell'aeroporto hanno detto che l'aereo della compagnia libanese era decollato alle 18 (ora locale) dall'aeroporto di Beirut-Khalde, circa un'ora dopo il pilota informava la torre di controllo che era costretto a cambiare rotta.

Il «Boeing 707» della «Mea» era diretto da Beirut a Bagdad. I dirottatori, a quanto si apprende da fonti dell'aeroporto libanese, hanno costretto il pilota ad atterrare nel Kuwait.

Sempre secondo fonti libanesi sull'aereo vi erano 24 iracheni, tra cui un diplomatico, 38 libanesi, tra i quali quattro uomini politici, i cui nomi non sono stati resi noti, tre giordani, otto palestinesi e alcuni uomini d'affari inglesi e americani giunti a Beirut da Atene per prendere un volo per Bagdad.

La situazione è seguita dalle autorità libanesi che si tengono in contatto con l'aeroporto del Kuwait in attesa di poter fare di nuovo decollare il «Boeing» verso la destinazione di Bagdad, dov'era diretto.

(Ansa)

DIMINUISCE IL PUBBLICO

Cinema in crisi Quale rimedio?

Diceva un uomo che tutta la vita dedicò a rifondare il cinema per rinnegarlo: «*Siccome viviamo nella confusione, chiamiamo libero il tempo in cui non lavoriamo, senza accorgerci che anche in questo periodo operiamo nella logica stessa del sistema lavoro: seguitiamo cioè a compiere dei servizi. Infatti il nostro tempo è attualmente così diviso: tot per il lavoro professionale, tot per il mestiere, tot per l'esercizio dei doveri spirituali, tot per consumare, tot per distrarci, tot per recuperare le forze etc.*» («*Utopia eutopia*», Armando, Roma 1974). Vale davvero questa constatazione di Rossellini? Lui, l'uomo di *Paisà* e della *Ascesa al potere di Luigi XIV*, ne era così convinto da averci costruito sopra la teoria del suo anticonformismo. Lavoriamo sempre per un estratto sistema oppressore. E nel sistema includeva il cinema dell'industria, lo spettacolo che produce profitti (per pochi) e alienazione (per la maggioranza).

Si dà il caso, oggi, che questa baracca traballi. Non certo perché il cinema voglia uscire dal «sistema dei servizi» ma perché il sistema gli dà sempre meno spazio. E siamo subito in pieno dramma. Nel 1976 gli spettatori sono diminuiti di 59 milioni (oltre l'11 per cento rispetto a 513 dell'anno precedente, che già aveva registrato sui confronti del '74 una contrazione di quasi il 6 per cento). Per il '77 si prevede una fuga anche maggiore dalle sale cinematografiche. La catastrofe incalza.

Le cause immediate della crisi le conosciamo tutti: la concorrenza della televisione (ormai sfrenata per l'irruzione sul mercato delle emittenti straniere e locali), l'alto costo del biglietto (aggravato dalla pressione delle difficoltà economiche generali, che costringono la maggioranza a ridurre fortemente i consumi), le condizioni dell'ordine pubblico (nelle grandi città la prudenza consiglia a molti di non uscire la sera), la qualità vieppiù mediocre dei troppi film in circolazione (quelli italiani in particolare), la crescita latitanza del potere politico (sono anni che tutti invocano una nuova legge sul cinema, e sono anni che i ministri tacciono vergognosamente). Il sistema, che ha nodi più aspri da pettinare, sta gradualmente espellendo il cinema dagli orti dell'economia. E il cinema altro non sa che piangere.

Quando senti le mura crollare, non pensi che a salvare te stesso. Lo spettacolo è quello consueto nella giungla del capitale, ma ciò non toglie che sia desolante. Al limite, uccidi per non essere ucciso. Ti indebiti se sei produttore, e giochi al rialzo nella speranza che il nuovo film riscatti il disastro dei film precedenti; ti aggrappi ai tuoi cento milioni di paga se sei regista di successo, ai tuoi trenta-cinquanta milioni se sei sceneggiatore idem e non parliamo degli attori per non fare il quadro ancor più nero; difendi con i denti le 2500 lire per ogni ingresso nei tuoi cinema, pensando alle tasse e alle spese generali, se sei esercente, e quando vedi che non ti conviene abbastanza, chiudi e investi altrove. Prendi quel che puoi, finché puoi. Se no, scappi.

Suppergiù, questi sono i termini del dramma. C'è dentro, come sempre ma più di sempre, lo Stato. La sezione speciale della Banca Nazionale del Lavoro per il credito cinematografico, che tiene in piedi l'intero castello della produzione nazionale, pare abbia uno «scoperto» di 20 miliardi, e con l'aria che tira vaghe sono le possibilità di recupero. L'Ente di Gestione per il cinema — che dispone di impianti, finanzia e distribuisce film per conto dello Stato — ha investito in sei anni 50 miliardi in alcune cose utili e in molte inutili, ha messo insieme gran numero di film che circolano poco (e poco contribuiscono a quelle finalità culturali per cui l'Ente fu istituito), vive da due anni in regime commissariale (commissario un giornalista televisivo), si avvia passo passo alla paralisi.

Tremano le fondamenta del cinema italiano, e tutti stanno a guardare. Qualcuno, al massimo, intriga. Reagire seriamente (si vuol dire, per un interesse collettivo), sembra assai difficile. I partiti (il democristiano, il comunista e il socialista) stanno elaborando progetti per la nuova legge, ma appaiono esitanti. Gli autori si dilaniano in faide quasi incomprensibili. I produttori tacciono, smarriti. Gli esercenti si affannano, implorano, minacciano, ma nessuno risponde. Lo Stato fa sapere che butta miliardi per «salvare i livelli occupazionali», e che altro fa lo Stato se non questo, dappertutto, durante questa crisi micidiale? Talvolta spiega che una strategia non può darsela perché la «confusione del quadro politico» lo impedisce. Più che mai, come si vede, il cinema appartiene al sistema.

Nelle crisi sempre accade che qualcosa muoia e qualcosa sopravviva. Da che parte si troverà il cinema italiano? Diciamo il cinema italiano non solo perché è nostro e gli siamo affezionati, ma anche perché su quello americano (che più di tutti ci fa la guerra) non si nutrono dubbi: sopravviverà. Anche qui le statistiche offrono cifre allarmanti. Per la prima volta, dopo un periodo di predominio sul mercato (il 60-65 per cento dei profitti andava a film nazionali), il cinema italiano subisce una netta flessione. Siamo a uno scarso 54, mentre il cinema americano (oggi a quota 35) si appresta — parrebbe — a dilagare. Ai primi cinque posti nella graduatoria degli incassi scopriamo tre film americani (*King Kong*, *Taxi Driver*, *La battaglia di Midway*), un italo-americano (*Novecento, atto I*), un italiano (*Suspiria*).

Dicono occorra essere realisti. Infatti. Nessuno può illudersi che il cinema torni ad essere quel che era, che la televisione arretri per fargli posto (avverrà certamente il contrario), che il mercato sopporti tanti film e tante sale, che il pubblico ritrovi le vecchie abitudini in breve tempo (se mai le ritroverà). Dunque, come si dice?, bisogna riconvertire. Per cambiar faccia a questo cinema del sistema.

Oppure (o, insieme), per tentare di farlo uscire — un poco — dal sistema. Si conoscono già alcune ricette. Ad esempio, non agire soltanto sulla produzione di film ma anche sugli spettatori: favorire la nascita di nuove esigenze, ottenere che circolino opere di più ricca sostanza culturale e si creino circuiti di distribuzione simili a quelli che già collegano (quantunque in modo ancora sporadico, artigianale) i cinema d'essai e le sale cosiddette alternative. E, di conseguenza, rendere più facile l'apertura di «spazi cinematografici» ovunque se ne avverta il bisogno, eliminando gli ostacoli giuridici ed economici che ora frenano l'attività dei cineclub. Cercare, insomma, di sovvertire non tutte le regole dello spettacolo (che hanno radici profonde nella psicologia individuale e nella società) quanto i rapporti che uniscono gli spettatori — o, almeno, alcuni gruppi di spettatori — allo spettacolo. Non è semplice.

Se il cinema (il cinema dell'industria) muore, non c'è motivo di rallegrarsi. E se un cinema diverso nascerà, probabilmente in seno alla televisione, non basterà questo per garantire che sarà migliore. Ma non importa. I criteri per stabilire che cosa sia buono e che cosa cattivo, che cosa utile e che cosa dannoso, variano con il mutare del tessuto sociale. Oggi sono così labili, controversi. Come saranno domani?

Più labili ancora, forse. E ancora più influenzati dagli interessi dei gruppi nella comunità. Un regista come Ernst Lubitsch diceva: «*Il pubblico americano ha la mentalità di un dodicenne*». Vediamo che non è più così, né per il pubblico americano né per il pubblico europeo. Sempre meno, ovviamente, lo sarà. Di crisi in crisi, il cinema diventa adulto. Più complicato, tante facce differenti in contrasto fra loro. Del resto, non ha altri mezzi per sopravvivere.

F. Di Giammatteo

COM'ERANO E CHE COSA DICEVANO I NOSTRI LEADERS

I politici, trent'anni dopo

Molti dei protagonisti di oggi erano già allora alla ribalta - Uno spregiudicato ritratto (giugno 1947) di Fanfani: "Ci sono voci che sia di sinistra, di destra e di centro" - La Malfa e la sua teoria del "veleno di Marx" - Un discorso elettorale di Nenni ("Non si vota pro o contro Cristo, pro o contro l'America") e i buoni propositi di Pella per raggiungere "un'equità fiscale"

La Repubblica italiana ha compiuto, giovedì scorso, trentun anni. Giulio Andreotti ha celebrato, sempre in questi giorni, il suo trentennio di attività nel governo. E sono molti altri i nostri uomini politici che — sui banchi del Parlamento o sulle poltrone dei ministeri — vantano un'anzianità di servizio di poco inferiore o addirittura superiore. Rispetto a tutti gli altri Paesi europei, la classe politica italiana ha delle doti (o vizi?) di immutabilità quasi incredibili. Ma è altrettanto stabile nelle posizioni ideologiche e dialettiche? Quanto sono cambiati — se sono cambiati — i personaggi che in tutto questo trentennio ci hanno parlato dalle tribune dei comizi, dalle pagine dei giornali, dagli schermi della televisione?

Il ricordo della famosa «svolta» del maggio '47 (quando comunisti e socialisti vennero esclusi dal governo e si formò il primo monocolore democristiano) offre a questo proposito una coincidenza straordinariamente significativa e una pietra di paragone quanto mai efficace. Infatti, la tensione di quei momenti fu tale che tutti i principali esponenti politici furono costretti — in pubblico e in privato — a scoprire finalmente le loro carte e a dire che cosa pensavano.

Cominciamo dalle dichiarazioni «private», che rimangono — a trent'anni di distanza — le più piccanti e curiose. Una fonte quasi inesauribile per conoscerle è costituita dai dispacci (fino all'anno scorso segreti, ma oggi di dominio pubblico) inviati a Washington da varie autorità dell'ambasciata americana a Roma, che fu in quello scorcio del '47 una vera e propria «passerella» dei nostri uomini politici bisognosi di sfoghi o di assistenza.

Prendiamo per esempio Fanfani (appena nominato, allora, ministro del Lavoro), e sentiamo che cosa scriveva di lui e delle sue idee un incaricato d'affari dell'ambasciata Usa, John Adams, dopo un pranzo a casa di Henry Tasca, rappresentante economico a Roma del presidente Truman: «Amintore Fanfani è un uomo piccolo, allegro, presuntuoso... Vi sono state voci contraddittorie circa la sua posizione politica, se cioè sia di sinistra, di centro o di destra...». *L'uomo mostrava già la spregiudicatezza nei giudizi che oggi tutti gli riconoscono:* «Secondo Fanfani — *continua il resoconto di Adams* — la ragione del predominio di De Gasperi sulla scena politica italiana consiste semplicemente nel fatto che il presidente del Consiglio è un abile manipolatore di tecniche puramente politiche, impiegate cioè a controllare le crisi governative e i dibattiti parlamentari. Ma la sua debolezza è la mancanza di interesse per i problemi economici, particolarmente criticata da Fanfani, che è professore di economia».

Ma le idee «controcorrente» di Fanfani non si fermavano qui. Anche a costo di strabiliare i suoi interlocutori: «Durante la conversazione — *è ancora il "rapporto" di Adams* — egli ha espresso numerose opinioni prive di senso; ma è probabile che tali opinioni fossero il risultato di una mentalità che pretende di avere una risposta pronta a tutte le domande, piuttosto che di convinzioni reali... Secondo lui, ad esempio, la ragione per cui la percentuale di figli illegittimi è più alta a Ferrara che in qualsiasi altro posto dipenderebbe dal fatto che a Ferrara c'è una forte concentrazione di ebrei: evidentemente egli deve ritenere eccezionale la capacità degli ebrei di influenzare la moralità pubblica, dato che gli ebrei della provincia di Ferrara non raggiungono neppure l'1 per cento della popolazione».

Anche delle idee di Ugo La Malfa (allora a fianco di Pacciardi nel pri, che entrò nel governo un poco più tardi, nel dicembre '47) abbiamo uno «schizzo» di fonte americana: «Ugo La Malfa ritiene che Marx abbia avvelenato il mondo europeo e che sia la causa della maggior parte dei mali, perché ha dato all'Europa il mito della lotta di classe e della rivoluzione proletaria, che è la base del dogma mistificatore del comunismo. Ritiene che solo l'Inghilterra e gli Stati Uniti abbiano resistito all'influenza di questo dogma; ma non è sicuro sulla durata delle loro resistenze». *Le previsioni lamalfiane erano già allora fosche:* «L'unica speranza per l'Italia consiste in dieci anni di pace, tanto a livello internazionale che a livello interno ("il tempo annulla molte tensioni e la salute può tornare con il tempo"); ma il partito comunista farà di tutto per tenere la gente in stato di tensione e insicurezza, perché teme i poteri curativi del tempo e della pace...» Infine, un giudizio negativo sulla Costituzione, secondo lui «risultato del compromesso delle due forze "non italiane" che oggi controllano il Paese, i comunisti e i cattolici».

Anche Saragat (già nella morsa della crisi che portò poco più tardi alla scissione del partito socialista) era molto critico, a quel tempo, nei confronti del pci: «In Emilia e in particolare a Bologna — *confidò a John Adams* — i comunisti hanno portato la popolazione a uno stato di terrore permanente che rasenta la psicopatologia». *Ed era estremamente pessimista sulla situazione generale:* «Non siamo al penultimo stadio, ma all'ultimo». *Solo quando, pochi mesi più tardi, tornò dagli Stati Uniti, riacquistò un pizzico di ottimismo:* «Il piano Marshall è un passo estremamente positivo. Partecipandovi e prendendo le leve del comando, si potrà evitare la creazione di un blocco occidentale; a tale scopo i socialisti al governo potrebbero garantire che il piano Marshall resti indipendente e non divenga strumento di rivalsa reazionaria all'interno dei singoli Paesi. C'è speranza di farcela».

Bersaglio preferito di Saragat era, ovviamente, Nenni: «In America si sa tutto quello che sta facendo ed è ritenuto uomo pericoloso per la democrazia e per il socialismo». *Nenni, intanto, cominciava a «tuonare» in Parlamento dai banchi dell'opposizione. Resta famoso il suo intervento del 19 giugno '47, alla vigilia del voto di fiducia sul nuovo governo De Gasperi:* «Assalito dalle forze del capitalismo speculativo, che non voleva l'imposta sul patrimonio, né le misure finanziarie dell'onorevole Campilli, né i 14 punti dell'onorevole Morandi, il presidente De Gasperi, disgraziatamente per il Paese, ha finito per capitolare: il censo ha trionfato di fronte al suffragio universale... Quando dico che dietro De Gasperi vedo apparire l'ombra di monsignor Seipel o di Gil Robles o di Dollfuss, non dico che De Gasperi abbia oggi nel suo animo la coscienza che la storia del nostro Paese dovrà percorrere lo stesso cammino che è stato percorso in Austria o in Spagna: sono anzi persuaso che egli ha in orrore una tale evenienza. Ma l'avevano in orrore anche gli altri. La storia non si modella secondo la nostra volontà; ma è determinata dall'ambiente. Compiuto il primo passo si fanno anche gli altri, e si può finire con lo sparare sugli operai».

La partita, a quel tempo, per comunisti e socialisti era già persa, anche se la presa di coscienza della sconfitta venne solo con la elezione del 18 aprile del 1948, cioè dieci mesi più tardi, quando — con una «irresistibile ascesa» rispetto al voto per la Costituente del giugno '46 — la democrazia cristiana ottenne la maggioranza assoluta alla Camera e al Senato. Invano lo stesso Nenni tornò a «tuonare», nel corso della campagna elettorale, dalle tribune del Fronte Popolare: «Le elezioni non sono pro o contro Cristo, pro o contro l'America, pro o contro la Russia, ma per i consigli di gestione, per la nazionalizzazione dei complessi industriali, per la riforma agraria».

Ormai gli storici sono quasi tutti concordi che quel 18 aprile fu solo la consacrazione di un processo politico iniziato ben prima e «potenziato» proprio nella svolta del maggio '47. Già allora, infatti, aveva preso le mosse quel modo di governare (attraverso il temporeggiamento e il rinvio) che è rimasto tipico di tutto il trentennio dc. Un esempio tra i tanti, il discorso dell'allora ministro delle Finanze Pella in Parlamento: «Il settore delle imposte dirette non ha dato ancora i risultati attesi; ma se questo settore, per varie ragioni, si muove lentamente, mantiene però stabilmente le posizioni raggiunte. E' desiderio del governo fare in modo che il gettito delle imposte dirette sia adeguato al livello e alla distribuzione dei redditi».

Era il 5 luglio 1947, potrebbe essere il 5 luglio 1977. E ciò non è affatto consolante.

Carlo Sartori

Al tavolo delle ragnatele

I lunghi colloqui per un'intesa sul programma (Disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

NONOSTANTE L'ACCORDO PER L'EMBARGO D'ARMI

L'Italia produce e vende al Sud Africa cannoni Oerlikon per conto svizzero

Li fabbrica una società elvetica in una filiale che ha aperto a Milano - Il governo italiano tace

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 5 giugno.

Un clamoroso scandalo internazionale coinvolge Italia e Svizzera. E' esploso alla «Fiera mercato delle armi» in Sud Africa. Nello stand dell'armamento dell'esercito sudafricano, accanto ad un elicottero e ad un «Mirage» costruiti in Francia, figuravano al posto d'onore alcuni cannoni antiaerei da 35 millimetri, della multinazionale svizzera «Oerlikon Bührle-Contraves». Il Sud Africa per la sua politica razzista è colpito da embargo, sulla base di una convenzione internazionale dell'Onu del 1963. La società svizzera ha sostenuto di essere assolutamente estranea alla vicenda perché i cannoni esposti sono fabbricati da una società italiana affiliata, che è fuori dei confini elvetici e i divieti valgono soltanto per le armi fabbricate o esportate dal Paese, e soggette quindi alla legislazione interna.

I cannoni antiaerei da 35 mm «Oerlikon Bührle-Contraves» sono stati fabbricati ed esportati invece dall'Italia. La Oerlikon ha ammesso infatti di avere una filiale «nella regione di Milano», specializzata in questo genere di armi. Si ripete su un altro piano lo scandalo di Seveso. Gli svizzeri non si sporcano le mani nemmeno con le armi, ma coinvolgono gli altri Paesi secondo una regola che il socialista svizzero Jean Ziegler definiva «*degli imperialismi secondari*». In Italia si finge semplicemente di non essersi accorti di nulla e di ignorare quanto la stampa svizzera denuncia: nessun intervento a livello ministeriale, nessuna interrogazione, nessuna inchiesta.

Dal 6 dicembre del 1963 la Svizzera non partecipa più all'esposizione di armi, da quando cioè l'Africa del Sud è stata messa sulle «liste nere» dei paesi ai quali non è lecito vendere materiale da guerra. L'embargo non fa eccezione neppure per il materiale da esporre alle Fiere. La convenzione non è chiara sul termine «armi da guerra» (per esempio le pistole sotto il calibro 6,35 non sono considerate tali) ma non ci sono incertezze per i cannoni Oerlikon antiaerei da 35 mm. Come è stato aggirato l'ostacolo? Soltanto la fabbricazione in Svizzera e l'esportazione di armi sono sottoposte ad autorizzazione. Fintanto che le armi non transitano sul territorio svizzero, qualunque banca, qualunque trafficante può comprare, vendere e rivendere armi da uffici di Ginevra, Losanna, o Zurigo. La ditta espositrice svizzera, quindi, non avrebbe violato le leggi elvetiche.

Informazioni attinte direttamente alla sede della «Oerlikon Bührle-Contraves» per accertare se i cannoni fossero stati venduti dalla casa madre, hanno così potuto ottenere una secca smentita: «*La legge non è stata violata*». La casa madre però ha ammesso senza difficoltà di avere alcune filiali pochi chilometri al di là delle frontiere. Una, in particolare, a Milano fabbrica proprio Oerlikon-Contraves antiaerei da 35 mm. «*Le esportazioni di armi* — hanno precisato — *ancora oggi sono soggette alla legislazione del Paese dove vengono fabbricate e vendute. Di conseguenza i cannoni esposti alla Fiera dell'Africa del Sud interessano soltanto la legislazione italiana e nessun'altra*».

Nel 1963, Jean Ziegler, prevedendo casi del genere, aveva formulato una proposta al Consiglio Nazionale, che domandava l'autorizzazione alla Confederazione, per tutti i commerci sviluppati fuori dei confini elvetici da società con casa madre in Svizzera. La proposta naturalmente fu respinta a grande maggioranza. E' un esempio della pseudoneutralità svizzera, ma coinvolge anche e soprattutto il nostro Paese.

In Svizzera il commercio delle armi fa capo a tre categorie di mercanti. I mercanti internazionali ai quali la Confederazione elvetica serve da retrovia operativa. Se ne è occupato a fondo Jean Ziegler, nel suo libro «Una Svizzera al di sopra di ogni sospetto» che fu oggetto di «scandalo» un anno fa negli ambienti dell'alta finanza svizzera.

Insediati in uffici senza pretese, in rue du Mont Blanc a Ginevra in uno *chalet* di Gstaad, i mercanti d'armi internazionali comprano, vendono, trasferiscono e rivendono armi, senza che queste tocchino mai il suolo svizzero: usano il telex, il porto franco, la facilità di trasporto, i conti numerati ed i locali degli uffici forniti dalle istituzioni locali. L'ex agente della Cia Samuel Cummings presidente e direttore generale dell'International Associated Cummings (Interarmco) con sede a Montecarlo, la più grande impresa privata per il traffico d'armi del mondo, può risiedere e «lavorare» per parecchi mesi ogni anno nel suo chalet di Gstaad.

Altri trafficanti di armi possiedono a loro volta i crismi della rispettabilità. Sono le grandi società multinazionali e transnazionali, di origine straniera che intervengono nei campi più disparati della produzione industriale e che hanno stabilito il loro quartiere generale a Zurigo, o Ginevra. Il maggior fabbricante mondiale di Napalm, la «Dow Chemical Corporation» ha la sua sede europea a Zurigo. E' proprietaria di quattro società svizzere che hanno sbocchi di vendita, gestione e finanziamenti differenti.

La «Honeywell» massimo fabbricante di ordigni antiuomo (bombe a biglia, mine a frammentazione) ha sede a Ginevra.

Ci sono poi le società multinazionali che fabbricano armi localmente. L'impero di Dieter Bührle, figlio del grande Bührle, umanista, grande collezionista di espressionisti francesi, ma soprattutto uno dei più importanti fabbricanti d'armi della seconda guerra mondiale che ha lasciato in eredità al figlio la «Oerlikon Bührle-Contraves» (*Oerlikon è un sobborgo di Zurigo* n.d.r.) e la Hispano (Ginevra), specializzate in mitragliatrici, cannoncini, e torrette per carri armati. La seconda società è la «Sig-Schaffouse» che fabbrica un fucile d'assalto. Sono società intoccabili, perché fabbricano a condizioni finanziarie che fissano loro stesse per le armi dell'esercito svizzero e dispongono di una enorme potenza finanziaria. Esse hanno approfittato e approfittano di una situazione «storica» particolare. Bührle-Contraves e Sig-Schaffouse, fabbricano soltanto poche armi pesanti; le loro specialità sono il fucile d'assalto il cannone antiaereo, la mina antiuomo. Le fabbriche svizzere detengono anche il monopolio del mercato mondiale per una certa parte del materiale bellico. Si veda l'esempio degli apparecchi Pilatus a decollo corto, 25-30 metri.

Il «Pilatus Porter» è l'aereo che gli americani usavano in Vietnam. Per la sua mobilità l'aereo può volare a livello degli alberi ed è ottimo per individuare piccole unità di guerriglieri, o villaggi nascosti nella boscaglia. Localizzati gli uomini, il pilota sganciava un candelotto fumogeno in modo da segnalare l'obbiettivo ai bombardieri «Phantom». Il pacifista Villard aveva chiesto al Parlamento di interdirne la vendita. Ma l'aereo secondo un deputato di Buochs non poteva essere considerato aereo da guerra, perché troppo leggero e inadatto a portare razzi o bombe. Lo sostenne un collega di Nidwald certo Albrecht, che, guarda caso, era presidente della società che fabbrica i «Pilatus Porter». Società del trust Oerlikon-Bührle. Il Parlamento elvetico naturalmente sposò la tesi a grande maggioranza.

Mario Bariona

(continua)

Premio Bancarella al «Gesù» di Messori?

Tra i sei libri finalisti finora è dato favorito

Pontremoli, 5 giugno.

La commissione del Premio Bancarella ha reso noti i sei volumi finalisti alla venticinquesima edizione del prestigioso riconoscimento. Quello di quest'anno è il «Bancarella d'argento»: la prima edizione del premio si tenne nel 1953 e fu assegnata a Hemingway per *Il vecchio e il mare*. Seguirono, tra gli altri, Guareschi, Pasternak, Ryan, Fallaci, Biagi, Susanna Agnelli, sino a Cassola, vincitore per il '76.

Quest'anno, tra i sei finalisti è dato favorito Vittorio Messori con *Ipotesi su Gesù*, edito dalla Sei. Il volume di Messori (per anni cronista di *Stampa Sera* e ora redattore di *Tuttolibri*) a otto mesi dall'uscita ha raggiunto le 150 mila copie di vendita. Il meccanismo del Bancarella prevede da parte dei circa trecento librai-elettori l'indicazione dell'opera giudicata più importante dell'anno: e per tiratura e per contenuti.

Rispetto agli altri cinque finalisti il libro di Messori ha dunque il vantaggio della maggior diffusione. Le altre opere in finale sono: *Di' che il mondo io* di Goldoni, *Eutanasia di un amore* di Saviane, *Il maratoneta* di Goldman, *Lavoro di notte* di Shaw e, infine, *Oh, Salvatore!* di Mino Reitano. Per questo libro è una scelta dell'ultimo momento (sino a pochi giorni fa era in lizza Ronchey con *Accadde in Italia*) e ha già provocato polemiche, destinate sicuramente a crescere in queste settimane.

Dopo il primo voto per l'indicazione dei sei finalisti, i librai ne esprimeranno un secondo, definitivo, entro giugno. Ad evitare ogni sospetto di manovra il regolamento del Bancarella prevede che i librai votino personalmente presso lo studio di un notaio. Le schede con i voti saranno aperte la sera dell'ultima domenica di luglio, sulla piazza di Pontremoli, il paese della Lunigiana da cui nei secoli partirono i pronipoti di librai e bancarellai sparsi in tutta Italia. A differenza di ogni altro premio, l'esito del Bancarella è incerto sino all'apertura delle ultime buste: spesso il riconoscimento è assegnato per lo scarto di pochi punti sul 300 a disposizione.

g. d. r.

Colpo di Stato alle Seychelles

Nairobi, 5 giugno.

Il presidente James Mancham delle Seychelles è stato deposto oggi con un colpo di Stato appoggiato dalle forze di polizia. Il primo ministro e ministro dello sviluppo territorio France Albert René è stato designato «presidente della seconda Repubblica». Egli ha accettato l'incarico perché — ha detto — si è reso conto che il governo di Mancham non rispettava le aspirazioni del popolo.

A Victoria è stata annunciata la creazione di un comitato incaricato di organizzare nuove elezioni che dovrebbero svolgersi prima della fine del 1979.

Spunta la primavera dopo settimane di freddo

Nella prima domenica di sole partenze in massa dalla città

Prima domenica di bel tempo dopo settimane di pioggia e freddo, il termometro è salito finalmente a livelli primaverili, una gita in campagna è quel che ci voleva. I torinesi non hanno respinto l'invito: sono partiti in massa verso quelle mete che nelle domeniche scorse si erano dovuti limitare a sospirare.

Per qualcuno la partenza di ieri ha rappresentato l'inizio delle vacanze: le scuole sono chiuse, la maggioranza degli studenti non ha bisogno di attendere i tabelloni per conoscere i risultati, se non ci sono altri impegni, il mare o la montagna sono lì che attendono.

Il rito si ripeterà con sempre maggiore frequenza nelle domeniche prossime (con anticipo al venerdì sera o al sabato): i padri accompagnano la famiglia in vacanza, poi tornano in città ad attendere il sabato successivo per la visita settimanale o il mese di agosto per le ferie.

La gita della domenica ha avuto per i più le mete solite: un salto nel Pinerolese, ma con cautela, per vedere come si stanno rabberciando i danni dell'alluvione, una salita al Sestriere, Bardonecchia, la Valle d'Aosta, le campagne del Vercellese e del Novarese, con una punta sui laghi, l'Astigiano.

Il livello delle preferenze è stato denunciato alla sera dei rientri: code al semaforo di Rivoli per chi non si inerpica sulla tangenziale; un chilometro di coda alle 19,45 al casello di Settimo dell'autostrada per Milano; centinaia di macchine in fila al casello di rientro dalla Val d'Aosta; «Traffico intenso ma scorrevole», come lo hanno definito i custodi, dalle 16,30 alle 21 al casello di Villanova sull'autostrada di Piacenza. Nessun problema al casello di Carmagnola dell'autostrada del mare. La polizia stradale non ha avuto difficoltà a controllare il traffico. C'è da augurarsi che il senso di disciplina stradale dei torinesi continui per tutta l'estate.

Una lunga coda di auto in paziente attesa di pagare il pedaggio all'uscita dell'autostrada da Milano

Diventa realtà un ambizioso progetto del Politecnico

Tra poco viaggeremo sull'autobus "ibrido„ che non consuma energia

All'Istituto della motorizzazione diretto dal prof. Calderale è stato realizzato un rivoluzionario accumulatore di energia cinetica - Quasi allo stesso risultato sono giunti gli americani - Ma da noi, come al solito, scarseggiano i fondi per la ricerca

Al Politecnico è crollato un mito: quello del moto perpetuo. All'«Istituto della motorizzazione», di cui è direttore il professor Mario Calderale, è stato realizzato un accumulatore di energia cinetica destinato a rivoluzionare a breve termine la nostra tecnologia. Entro due anni circolerà infatti il primo autobus «ibrido», azionato cioè da un motore convenzionale e da un accumulatore di energia. In seguito sarà possibile eliminare addirittura il motore tradizionale.

Al progetto lavorano un giovane ingegnere, Giancarlo Genta, 29 anni e un gruppo di studenti che credono nelle infinite possibilità che può offrire la meccanica classica.

Il dispositivo realizzato al Politecnico è un volano, costituito da una ruota a razze sul bordo della quale è avvolta una matassa di kevlar, una fibra sintetica che ha un carico di rottura alla trazione di 280 kg per mm quadro. Riceve energia dal motore e la trasmette alle ruote del veicolo mediante una trasmissione idraulica. Quando il veicolo frena, l'energia cinetica viene ritrasmessa al volano e, da questo, nuovamente alle ruote quando il veicolo riparte. In pratica l'intero sistema si comporta quasi come se il mobile non si fosse arrestato.

Già negli Anni 50 la Oerlikon aveva realizzato un «filobus senza fili». La vettura aveva un volano azionato da un motore elettrico. Alle fermate si collegava ad una linea elettrica che alimentava il motore il quale, a sua volta, caricava il volano. Queste vetture hanno lavorato per vent'anni e l'ultima ha circolato a Leopoldville fino a poco tempo fa.

Il volano di questi filobus aveva però il difetto di tutti i volani tradizionali: pesava moltissimo, aveva una modesta densità di energia (3 Wh per chilo in esercizio) ed, essendo di metallo, si comportava come una bomba al momento della rottura.

Quello progettato al Politecnico dall'équipe diretta dall'ingegner Genta pesa soltanto dieci chili ed ha una densità di energia, in esercizio, di 40 Wh per chilo. Questo valore, alla velocità di rottura, sale a [illegible]. Quando si rompe, però, non provoca danni ed è sufficiente un involucro di metallo dello spessore di qualche millimetro per contenerlo senza pericolo. Può accumulare, in esercizio, 400 Wh, quanto basta per sollevare una vettura di grossa cilindrata a 150 metri di altezza; il doppio dell'energia necessaria a un veicolo ibrido di mille chili.

Il professor David Warren Rabenhorst, della Johns Hopkins University, si è trattenuto la scorsa settimana presso l'«Istituto della motorizzazione» del Politecnico. Nel corso di una conferenza, sia lo studioso americano che l'ingegner Genta hanno illustrato a che punto sono le loro ricerche. «Ci siamo preoccupati — ha detto il professor Calderale — di lavorare a stretto contatto con quelle che sono le massime autorità del settore, per poterci confrontare e avere un termine valido di paragone».

Abbiamo chiesto al professor Rabenhorst il suo giudizio sugli studi condotti dall'Istituto torinese. Per tutta risposta ha preso dalla borsa una pubblicazione: il rapporto finale, presentato in questi giorni al governo degli Stati Uniti, degli studi condotti su gli accumulatori di energia. Nelle prime pagine del rapporto c'è la fotografia di un volano quasi identico a quello progettato a Torino. «Penso — ha detto il professore americano — che questo fatto sia eloquente: siamo giunti allo stesso risultato uno all'insaputa dell'altro».

In che modo, ce lo spiega l'ingegner Genta: «Noi siamo partiti dalla teoria, che è stata poi verificata dagli esperimenti. I mezzi limitati a nostra disposizione non ci consentono di provare fino alla rottura molti volani».

Il presidente Carter ha molto a cuore il risparmio di energia. «Il programma globale *— ci informa il professor Rabenhorst —* per la realizzazione dei veicoli elettrici ibridi, dispone di 160 milioni di dollari per quattro anni. Collaboriamo inoltre con dodici grosse industrie e abbiamo depositato numerosi brevetti. Nella metropolitana di New York circolano già due vetture ibride e la Garret conta di costruirne altre 1100».

I vantaggi maggiori che offre questa soluzione sono il risparmio di carburante e la quasi eliminazione dell'inquinamento. «Si avrà *— spiega l'ingegner Genta —* una riduzione dei consumi del 30-40 per cento. Un autobus che oggi è azionato da un motore di 180-200 cavalli potrà muoversi, grazie a questi volani, con un motore di soli 60-80 cavalli. L'inquinamento sarà ridotto dell'85 per cento».

L'ostacolo maggiore è, per gli studiosi torinesi, il costo degli esperimenti. «La mia più grande preoccupazione — *conclude Calderale* — è quella di trovare i fondi necessari per ultimare il progetto. Si è verificato questo miracolo di giovani pieni di entusiasmo che si sono dedicati alla ricerca scientifica con ottimi risultati. Se mancheranno i soldi, il miracolo si interromperà».

Cosimo Mancini

L'ing. Genta (a destra), il prof. Rabenhorst e il prof. Calderale mostrano il «volano»

In Valle di Susa è scivolato sulla neve morbida

Impiegato muore in montagna

Aveva 21 anni - Un amico ha cercato di trattenerlo: gli è rimasta la giacca a vento in mano

Disgrazia alpinistica sui monti della valle di Susa dove un giovane impiegato è morto precipitando per 200 metri; a un amico che cercava di trattenerlo, è rimasta la sua giacca in mano. La vittima si chiamava Giuseppe Franchino, aveva 21 anni ed abitava con il padre Dante, 56 anni e la madre Anna Gallino, 48 anni, a Buttigliera Alta; lavorava nello stabilimento Fiat di Ferriere.

Appassionato di montagna, assieme a Bruno Franchino (non è parente), 29 anni, da Buttigliera Alta, corso Superga 13, esperto alpinista, e il cognato di questi, Ugo Falcombello, 29 anni, da Buttigliera via VI Marzo 19, avevano deciso di effettuare una escursione alla Grand'Uia, sui monti di Chianocco, tra la Val Susa e la Valle di Lanzo.

Racconta il Falcombello: *«Eravamo quasi in cima al crinale e stavamo salendo lungo una lingua di neve morbida. Non occorrevano i ramponi. Improvvisamente ho visto Giuseppe, che era al mio fianco, perdere l'equilibrio e cadere all'indietro. L'ho afferrato e mi è rimasta in mano la sua giacca a vento che aveva sullo zaino. Poi è scomparso».*

Bruno Franchino afferma: *«Ero già sullo spartiacque, loro appena dietro. Ho sentito un urlo, Giuseppe stava rotolando giù».* La tragica caduta si arrestava duecento metri più in basso, tra spuntoni di roccia. Mezz'ora più tardi Giuseppe Franchino veniva raggiunto dai due amici: era morto. In auto giungevano poi alla borgata Molè dove avvertivano i carabinieri di Bussoleno e Borgone.

La salma veniva recuperata, superando non poche difficoltà, nel pomeriggio dagli alpinisti della sezione del soccorso alpino di Bussoleno, e trasportata alla camera mortuaria di Chianocco. Il padre del giovane, appena saputo per radio dai soccorritori che il figlio era deceduto, è stato colto da malore.

g. d.

Dante Franchino, il padre della vittima e Ugo Falcombella

52 mila alberi rifanno un bosco distrutto dal fuoco

Con il contributo di 21 milioni della regione Piemonte e due milioni della Pro Natura sono stati rimboscati 40 ettari di terreno in regione Valsinora di Coazze. Cinquantaduemila alberi, tra cui 30 mila aceri europei, 7 mila abeti bianchi, 1000 querce, aceri e faggi di due o tre anni sono stati [illegible] a dimora da [illegible] operai della Pro Natura.

Il 80 per cento delle piante, favorite dal clima piovoso, hanno attecchito. Stamane alle 9 nel municipio di Coazze cento soci della Pro Natura sono stati ricevuti dal sindaco Leo Giorcelli e dalla popolazione. [illegible] Garrone ha pronunciato un discorso intitolando il comprensorio al [illegible] presidente della Pro Natura, Ugo Campagna. Tutti si sono poi recati ad ammirare il vasto [illegible] in pochi mesi dove il violento incendio di due anni or sono aveva lasciato solo rovine e cenere.

Pescato ieri mattina alla diga del Pascolo

Un cadavere di giovane donna nel Po: è suicidio o un delitto?

Il corpo, 25 anni, snello, capelli lunghi neri, presenta chiari segni di ecchimosi sul collo - Strangolamento? - Il volto è irriconoscibile

Le acque del Po hanno restituito ieri mattina il cadavere di una giovane donna. Il volto quasi irriconoscibile, gli abiti ridotti a brandelli di stoffa intrisi di fango, segni di ecchimosi sul collo. Per il momento, è tutto quanto si sa del povero corpo recuperato. Ma è già sufficiente perché squadra mobile e commissariato Barriera di Milano esaminino l'eventualità che non si tratti di un suicidio, ma di un delitto.

L'allarme è stato dato ieri mattina verso le 10 da alcuni pescatori che si trovavano sulla sponda del Po nei pressi della diga di strada del Pascolo. *«Abbiamo visto galleggiare il corpo* — ha raccontato uno di essi alla polizia — *e abbiamo tentato di afferrarlo con un bastone. Ma non ci siamo riusciti: allora abbiamo telefonato ai vigili del fuoco».* I pompieri, con un canotto, hanno raggiunto il cadavere e l'hanno portato a riva.

Il cadavere, secondo i primi accertamenti, sembra quello di una giovane sui 20-25 anni. Statura media, capelli lunghi e neri, corporatura snella. Come abbiamo detto, i lineamenti del volto sono irriconoscibili, non si sa se a causa dell'acqua o di qualche violenza subita in vita. Secondo il medico legale, il corpo si trovava nel fiume da tre o quattro giorni.

I polmoni erano pieni d'acqua, e la circostanza confermerebbe l'ipotesi che la morte sia dovuta ad annegamento. Ci sono però le ecchimosi sul collo: segni di un eventuale strangolamento, oppure provocati dall'urto del corpo contro pietre ed arbusti del fiume?

Ieri pomeriggio due agenti hanno passato in esame le numerose denunce riguardanti giovani donne scomparse da casa. Ma nessuna delle descrizioni in atto corrisponderebbe a quella della morta. Tutte le ipotesi, dunque, restano valide. E non si è alcuna certezza neppure sul cadavere. Non dimentichiamo, a questo proposito, l'errore in cui sono incorsi polizia e periti settori quando venne trovato il corpo di Maria Pia Alparone, la ragazza assassinata dal giovane meccanico di corso Dante.

Per parecchi giorni, e cioè fino al momento in cui i carabinieri non riuscirono a darle un nome e un volto, la vittima venne descritta dagli investigatori come «ragazza sui 25-30 anni». Invece era una quindicenne.

temperatura di ieri	
massima	+24,8
minima	+12,2
media	+17,5

Rivelazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità [illegible]. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +24,4, minima +10,7 media +17,5. Previsioni: cielo localmente nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Donne e pensione dibattito dell'Udi

«Donne in pensione a 55 o a 60 anni?» è il tema dell'incontro che l'Unione donne italiane ha organizzato per domani pomeriggio nella sua sede di via Giolitti 42.

Sono invitate a partecipare tutte le donne e in particolare, le lavoratrici su cui incombe il licenziamento «per raggiunti limiti di età» per discutere e portare avanti tutte insieme, con l'aiuto delle amiche del Consultorio Giuridico Femminile di Torino, eventuali azioni legali per opporsi al licenziamento e mantenere il posto di lavoro in attesa che la nuova legge sia approvata come vogliamo noi.

Ieri pomeriggio alle 16,30, armati e col viso mascherato

Due banditi in pasticceria terrorizzano tre donne e rapinano oltre un milione

Due altre aggressioni: ad un automobilista mentre si rifornisce di benzina e ad un passante

Rapina ai danni di una pasticceria in via Antonio Cecchi all'angolo con via Cigna. Due individui, pistola in pugno, hanno preso di mira il negozio di cui è proprietario Aldo Capitaneo, 38 anni. Si sono impadroniti dell'incasso degli ultimi tre giorni. Il colpo è stato messo a segno verso le 16,30. Nel locale si trovavano tre persone: la ex titolare Fiammetta Conti, la figlia Cinzia di tredici anni, e un'anziana signora, Ida Garavoglia, amica di famiglia del proprietario. La rapina si è svolta in un attimo.

«Stavamo tranquillamente chiacchierando in attesa di qualche cliente — racconta Fiammetta Conti — *quando è entrato un giovane sui venti-ventitrè anni, il volto semicoperto dagli occhiali da sole, che mi ha chiesto di prepararre un po' di paste. Appena sono uscita dal bancone la porta si è spalancata ed è entrato un altro giovane con il volto coperto da una calzamaglia. Stringeva una pistola. Prima ancora che riuscissi ad aprir bocca, anche il primo ha estratto un'arma e me l'ha puntata alla gola».*

Le tre donne sono atterrite. La Conti riesce solo a pronunciare poche parole: *«Prendete pure i soldi che ci sono nella cassa».* Ma i banditi non l'ascoltano. Mentre il giovane con il volto semicoperto tiene a bada le due donne più anziane, l'altro afferra la ragazza tredicenne e la trascina nel retro del negozio: *«Stavo già pensando al peggio* — dice Cinzia Conti — *quando il mio aggressore mi ha gettata a terra e ha cominciato a rovistare nell'armadio che c'era lì vicino».* Il bandito sembra sicuro del fatto suo: dopo aver perquisito le tasche di alcuni vestiti si impadronisce di una borsetta. Dentro ci sono i soldi accumulati grazie agli incassi degli ultimi giorni. Afferrato il malloppo, un milione in banconote e denaro spicciolo, i due raggiungono la strada. Fuori li attende una «Alfasud» bianca guidata da un complice. L'auto riparte a tutta velocità verso via Cuneo. Le donne escono dal negozio e si mettono a gridare: un passante riesce a rilevare il numero di targa. Le loro voci richiamano anche il proprietario del negozio, uscito per riaccompagnare a casa la moglie dall'ospedale. La gente accorre, Ida Garavoglia non riesce a parlare per lo spavento. Subito dopo la polizia ha istituito posti di blocco. In serata è stata recuperata l'auto usata dai banditi.

● Una rapina è stata compiuta nella notte ai danni di Michele Caredana, 23 anni, residente in via Pasubio 17. Mentre si accingeva a fare scorta di carburante presso un distributore automatico di corso Traiano, l'uomo è stato avvicinato da tre giovani fra i 15 e 17 anni, che dopo averlo minacciato gli hanno intimato di consegnare il portafogli. Non potendo reagire il Caredana ha ubbidito. I giovani si sono impadroniti dei documenti e di una somma di cinquanta mila lire, quindi si sono allontanati a tutta velocità a bordo di motociclette.

● Due individui armati di pistole giocattolo sono riusciti a trarre in inganno un passante e a rapinarlo del portafogli. Pasquale Loi, [illegible] anni, residente in via Cardinal Massaia 54, è stato affrontato per la strada da due sconosciuti. Uno gli ha puntato la rivoltella allo stomaco, l'altro l'ha perquisito e gli ha sfilato il portafogli dalla giacca. Arraffato il malloppo, i rapinatori sono fuggiti a bordo di un'auto rubata. Una pattuglia della squadra mobile l'ha rinvenuta poco dopo. All'interno della vettura, abbandonata dai malviventi, gli inquirenti hanno trovato le armi usate per il colpo: erano due innocue pistole scacciacani.

Magistrato ordina di esumare donna morta senza assistenza

A Settimo, domani l'autopsia - Il medico di guardia, malato, tentò invano di avvertire i colleghi - Unico avviso: un biglietto sulla porta

Sepolta in tutta fretta giovedì, la salma di Adriana Verzola, 41 anni, la donna di Settimo morta per mancanza di assistenza medica, dovrà essere esumata. Lo ha disposto l'autorità giudiziaria per permettere al medico legale di effettuare la perizia necroscopica. L'autopsia avverrà probabilmente domani nella camera mortuaria del cimitero di Settimo, dove la donna è stata interrata nel campo comune. A Settimo non aveva parenti.

L'inchiesta della magistratura vuole fare piena luce sulle cause della morte della poveretta, trovata cadavere alle 7 di mercoledì da un conoscente, Oronzo Patrono, fattorino presso la biblioteca civica. La sera prima il Patrono aveva cercato, invano, un medico per condurlo in casa della Verzola, via Torino 55. Alle 22 aveva bussato all'ingresso della guardia medica notturna, in via don Paviolo 6, presso l'ufficio d'igiene del comune, ma qui aveva avuto la dolorosa sorpresa di constatare che sulla porta c'era un cartello: «Il medico è ammalato, rivolgersi al proprio medico».

In realtà — hanno accertato i carabinieri — il sanitario, Angelo Piluso, di Torino, era veramente a letto con la febbre, ma l'Inam, cui è affidato il servizio di guardia medica, non lo aveva sostituito. Perché? «Ho saputo solo dai giornali — dice Salvatore La Monica, capo sezione Inam di Settimo — che la guardia medica quella notte è rimasta chiusa».

Il dott. Piluso aveva cercato di informare della sua indisponibilità i cinque colleghi che con lui svolgono il servizio, ma tutti e cinque erano irreperibili. Verso le 21 aveva telefonato alla Croce Rossa di Settimo dicendo di «fare qualcosa». Gli infermieri di turno avevano provveduto ad esporre il cartello che la guardia medica era chiusa.

Per una notte 45 mila persone sono rimaste senza servizio di pronto intervento. C'è stato chi, nell'impossibilità di reperire un sanitario a Settimo, ha telefonato all'Astanteria Martini, che ha inviato un dottore in casa di una donna colpita da collasso.

Per Adriana Verzola il medico è arrivato alle 8 del mattino, ma solo per constatarne la morte.

p. gal.

Questa la "commessa ideale„

La vincitrice, Nella Capriati, riceve il trofeo offerto da «Stampa Sera»

echi di cronaca

Al Lingotto

Ferrovieri e operai Assemblea e sciopero

La stazione del Lingotto sarà domani teatro di una delle più significative manifestazioni sindacali di questi ultimi tempi. Vi confluiranno i lavoratori (in sciopero per tre ore) della Fiat Mirafiori, della Osa Lingotto e della Motori Avio; gli edili della zona Mirafiori e Barriera di Nizza; il personale viaggiante e fisso delle ferrovie. Ci saranno anche delegazioni delle industrie in cui è in pericolo il posto di lavoro.

Questa particolare forma di agitazione è stata scelta per rafforzare il collegamento fra le vertenze aziendali dei grandi gruppi, quella per i trasporti e quella più generale per l'occupazione. «Vogliamo anche sottolineare la stretta connessione esistente fra le richieste delle piattaforme aziendali e quelle delle piattaforme di zona», dicono al sindacato. Una di queste rivendicazioni, riguarda appunto i trasporti della zona Lingotto e in particolare la stazione. Per essa transitano mediamente diecimila lavoratori pendolari al giorno: si chiede che venga dotata di servizi decenti all'altezza di una vera e propria stazione e non di una semplice «fermata». Viene anche sollecitata la quadruplicazione dei binari nei tratti Torino-Trofarello e Torino-Chivasso la cui abituale congestione è causa di ritardi per i treni dei pendolari.

Parteciperanno all'assemblea — il cui inizio è previsto per le 9,30 — il presidente della Commissione trasporti della Camera, onorevole Libertini, l'assessore regionale ai trasporti, Bajardi e quello comunale, Rolando.

● FIAT — *Nuovo incontro per il rinnovo del contratto integrativo, domani, tra la direzione Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici. Contemporaneamente si esaurirà nelle fabbriche il «pacchetto» di 12 ore di sciopero decise dall'ultimo coordinamento sindacale del gruppo. «L'incontro — si sottolinea negli ambienti della Fim — assume perciò un carattere decisivo. In sostanza: o ci sarà una svolta nelle trattative oppure si passerà ad una fase più dura di agitazioni. Il tempo stringe, si avvicinano le scadenze per le ferie e il pagamento della 14ª erogazione. Non si tratta di problemi centrali della piattaforma, ma ugualmente importanti».*

● ISI (Italo svizzera industriale) — *Sono in assemblea permanente i 23 dipendenti (quasi tutte donne) dell'industria di cioccolato, di Avigliana. Nei giorni scorsi, il titolare Corrado Taglia aveva annunciato l'esigenza di ridurre il personale a causa dello stagionale calo delle vendite. In un successivo incontro coi sindacati aveva però dichiarato la sua disponibilità a cercare una diversa soluzione. Nei giorni scorsi, invece, sono arrivate nove lettere di licenziamento. I rappresentanti sindacali hanno interessato alla vertenza il sindaco di Avigliana e chiesto un nuovo incontro col titolare.*

● SINGER, VENCHI UNICA, GENERALMODA — *Le sempre più drammatiche vicende di queste tre industrie vengono esaminate stamane in Regione alla presenza dei parlamentari piemontesi dal presidente Viglione, l'assessore al Lavoro, Alasia, e i rappresentanti sindacali confederali e di categoria.*

Dopo sedici udienze e decine di testimonianze allucinanti

La fabbrica del cancro verso la sentenza

Venerdì cominciano gli interventi conclusivi degli avvocati, fra due settimane la conclusione del processo - Un anno fa moriva Benito Franza, il principale accusatore del colorificio di Ciriè - La difesa "in extremis" di Paolo Rodano e Silvio Ghisotti

Un anno fa, 6 giugno, moriva Benito Franza, «Gino» per gli amici. Era malato da anni, aveva lottato contro la malattia terribile che lo uccideva giorno dopo giorno facendo di quella stessa lotta una ragione di vita. Aveva un traguardo: il processo all'Ipca. Non l'ha raggiunto, non ne ha avuto il tempo. La fabbrica l'ha ammazzato prima che lui la potesse vedere sul banco degli imputati. A dodici mesi di distanza, in questi giorni ultimi di dibattimento, il ricordo di Franza, di quella sua battaglia è ancora vivo in quanti seguono la vicenda Ipca.

E sarà vivo quando, fra un paio di settimane, il presidente della terza sezione del tribunale, Jannibelli, leggerà la sentenza. Sedici udienze testimoniali hanno esaminato, sviscerato, analizzato fin nei più piccoli particolari la storia della fabbrica di Ciriè. Ne è uscito un quadro buio, di un ambiente a volte allucinante, a volte semplicemente indifferente. Ne sono usciti ritratti di gente sfruttata, pronta per ignoranza, miseria, bisogno a barattare la salute contro poche lire. E, dall'altra parte, i ritratti di altra gente che questo baratto accettava, incoraggiava. I padroni.

Padroni che nessuno ha visto mai, morti già Aurelio e Giovanni Ghisotti, vecchissimi Alfredo e Sereno, l'unico, questi, che ebbi la ventura di conoscere, cinque anni fa, già piegato dagli anni, ma ancora violento nel difendere la sua fabbrica. E poi gli altri, Paolo Rodano e Silvio Ghisotti, «impiegati», unici a presentarsi in aula e silenziosi per giorni e giorni, fino all'ultima udienza, quando hanno finalmente parlato per raccontare la loro verità. Due personaggi profondamente differenti: sicuro di sé, sorridente, addirittura irridente in qualche attimo, Paolo Rodano. Quasi smarrito, la voce spesso incrinata, le mani scosse da tremiti, Silvio Ghisotti.

Rodano ha affrontato il tribunale con alle spalle una carriera di magistrato, interrotta malamente, ma che ha comunque lasciato confidenza con giudici e codice penale. Alle domande del pubblico ministero ha risposto premettendo un «questa me l'aspettavo» e un sorriso. Ha sostenuto la sua completa assenza di responsabilità, il suo ruolo del tutto marginale nella fabbrica. Tutta la sua chiacchierata ha lasciato una impressione strana, come di una rimossa mista di «comprensione» verso la corte, formata, alla fin fine, pur sempre da ex colleghi di toga. Un'impressione sgradevole, appiccicaticcia, che vorremmo fosse soltanto nostra.

Ghisotti, invece, ha sfiorato i tasti dell'emozione. Non ha esitato ad autodenigrarsi, a minimizzare la sua figura e il suo ruolo, pur di scindere le sorti dell'azienda dalle sue. *«Non è giusto che solo io, fra i tre figli di uno dei quattro padroni, sia qui. Perché proprio io? Perché non mio fratello Bruno, chimico? Perché non mio fratello Franco, ingegnere chimico? Perché sempre e solo Silvio Ghisotti?».* La risposta è, forse, molto semplice: perché quando lui, Silvio, era già «impiegato» dell'Ipca i suoi fratelli non avevano, in fabbrica, un ruolo direttivo. Ed i fatti cui si riferisce il processo sono avvenuti ben prima dell'ingresso all'Ipca di Franco e Bruno Ghisotti.

L'autodifesa degli imputati, comunque, ha posto fine alla prima fase del processo. Ci sarà una pausa di qualche giorno, affinché gli avvocati possano studiarsi gli atti e preparare gli interventi. Venerdì mattina, poi, Bianca Guidetti Serra aprirà la serie, seguita da Graziano Masselli. Ed in quel momento insieme con quella dell'avvocato si sentirà un'altra voce, quella di Benito Franza.

«Caro avvocato, più eloquente di qualsiasi libro bianco tutto quanto sto riepilogando in questo scritto che ti invio alla vigilia di recarmi per l'ennesima volta in ospedale. Quando sarà l'ultima? Ed ecco perché ti nomino mio erede morale, in modo che tu nella mia eventuale assenza possa far risuonare nell'aula del tribunale il grido disperato di quanti sono morti ed hanno sofferto prematuramente. Fosse almeno il nostro sacrificio un atto eroico per tutti i lavoratori».

Mauro Benedetti

A Gino, un anno dopo

Caro Gino
Con immensa tristezza ricordo una frase che dicesti una sera qualche mese prima della tua morte.
Come sempre, si parlava della malattia riportata in fabbrica, di tumori, di emorragie vescicali quando improvvisamente, guardandomi fisso negli occhi, mi facesti questo ragionamento: « Purtroppo dovremmo morire tutti di questo male, ma se uno di noi due deve morire, per primo è meglio che tocchi a me, perché le tue condizioni famigliari sono peggiori delle mie; attualmente mia moglie sta bene mentre la tua, in seguito alla operazione alla schiena, non potrebbe andare avanti ».
Caro Gino con queste frasi dimostrasti tutta la nobiltà d'animo e la immensa umanità che ti guidò nella tua breve e tormentata vita terrena.
Nessuno può dimenticare quello che sei stato e quello che hai fatto per la causa di una vera giustizia sociale.
Hai pagato un prezzo troppo caro per dimostrare alla gente che quello che dicesti era l'unica verità e non propaganda come credevano certi ipocriti. Avevi due scopi per continuare a vivere, purtroppo non hai potuto vederli avverati: l'inizio del processo IPCA e il matrimonio della tua Cinzia.
Dormi tranquillo Gino carissimo! Quello che non hai potuto fare mi sono impegnato di portarlo a termine io. Il processo è una realtà che dà ragione a te e a tutti i colpiti che hanno dovuto arrendersi alla [illegible]

Caro Gino,
con immensa tristezza ricordo una frase che dicesti una sera, qualche mese prima della tua morte. Come sempre si parlava della malattia riportata in fabbrica, di tumori, di emorragie vescicali, quando improvvisamente, guardandomi fisso negli occhi, mi facesti questo ragionamento: *«Purtroppo dobbiamo morire tutti di questo male, ma se uno di noi due deve morire per primo è meglio che tocchi a me, perché le tue condizioni familiari sono peggiori delle mie; attualmente mia moglie sta bene, mentre la tua, in seguito all'operazione alla schiena, non potrebbe andare avanti».*
Caro Gino, con questa frase dimostrasti tutta la nobiltà d'animo e l'immensa umanità che ti guidarono nella tua breve e tormentata vita terrena. Nessuno può dimenticare quello che sei stato e quello che hai fatto per la causa di una vera giustizia sociale. Hai pagato un prezzo troppo caro per dimostrare alla gente che quello che dicesti era l'unica verità e non propaganda, come credevano certi ipocriti. Avevi due scopi per continuare a vivere, purtroppo non hai potuto vederli avverati: l'inizio del processo Ipca e il matrimonio della tua Cinzia.
Dormi tranquillo, Gino carissimo! Quello che non hai potuto fare mi sono impegnato a portarlo a termine io. Il processo è una realtà che dà ragione a te ed a tutti i colpiti che hanno dovuto arrendersi alla prepotenza del male. Il matrimonio di tua figlia è avvenuto nel tuo ricordo in un clima sereno, io ti ho sostituito per accompagnare all'altare la tua Cinzia e spero di esserne stato degno. Quando penso all'amicizia posso pensare solo a te; eri l'uomo che sapeva infondere coraggio ai paurosi e paura ai troppo coraggiosi che non volevano ammettere la gravità della nostra malattia. Tu facevi tutto senza altri scopi, mi hai salvato, e con me molti altri, senza chiedere nulla. La tua amicizia è stata la più cara e la più bella esperienza di tutta la mia vita. Un anno è già passato, però mi sei sempre vicino e cerco con tutti i mezzi di portarti con me per condurti dove volevi andare. Riposa tranquillo e, se puoi, continua ad aiutare quelli che hanno bisogno di conforto. Piangendo ti saluto tanto tanto. Albino Stella.

"Trofeo Ghirotti" grande successo

Duecentosessantaquattro concorrenti in rappresentanza di 26 società hanno dato vita ieri alla terza edizione della gara ciclistica «Trofeo Gigi Ghirotti»: 85 chilometri da Rivoli a Orbassano e Volvera a Trana da percorrersi due volte. Il trofeo offerto dal presidente dell'Editrice «La Stampa», Giovanni Giovannini, è stato vinto dalla Michelin che ha superato, nell'ordine, la Ceat, la Orbassano e La Stampa.

La manifestazione ha raccolto un grosso successo di pubblico. Sulla piazza, al momento della premiazione, ci saranno state circa duemila persone che hanno assistito allo spettacolo offerto da Radio Rivoli e dalla banda musicale «Stella Maris» con le majorettes. Erano presenti il sindaco Siviero, l'assessore allo Sport Liliana Frezia Rabino e altri amministratori comunali.

Lungo tutto lo snodarsi del percorso, i corridori sono stati seguiti dall'incitamento di una folla numerosa ed entusiasta.

Una citazione particolare merita l'efficientissimo servizio d'ordine organizzato da polizia stradale, carabinieri e vigili urbani di Rivoli e dei vari comuni che la corsa ha attraversato.

Morso da una vipera ad Avigliana

Un uomo di 47 anni è ricoverato all'ospedale di Avigliana per il morso di una vipera. E' Giuseppe Bianco, abita a Condove in via Magnoletto 11. Verso le 18 era nel cortile della sua abitazione con alcuni familiari quando, appoggiando la mano su un muretto, ha avvertito una puntura al pollice della mano destra. Trasportato all'ospedale di Avigliana, le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La "Festa d'estate"

Barche illuminate scendono sul Po

La manifestazione «Festa d'estate» che abbiamo indetto per la sera di sabato 25 giugno si sta dilatando oltre le previsioni. Soprattutto ha fatto presa l'invito a riscoprire il Po, il grande fiume «padre del Piemonte», di cui ci ricordiamo soltanto quando fa guasti e arreca sciagure. Sembra che l'inquinamento decresca, che stiano tornando i pesci, che nei giovani riprenda il piacere del canottaggio da diporto. La nostra festa in riva al Po ha quindi anche il sapore del ritrovamento di un amico che si credeva perduto.

Ci troveremo dalle 21 in poi lungo i Murazzi di corso Cairoli, davanti al Monte dei Cappuccini. Qui distribuiremo migliaia di mazzi di fiori offerti da Radio Montecarlo, che manderà i suoi più noti artisti; sfileranno splendide indossatrici con abiti confezionati con carta delle Cartiere Fedrigoni; e verranno presentati gli oggetti di carta prodotti dai lettori.

Da oggi pomeriggio grandi buste con molti fogli di carta coloratissima sono distribuite gratis al salone della Stampa e nei punti di vendita di Donati: via Lagrange 3, corso Tassoni 66, corso Vittorio Emanuele 1. Ognuno dia ali alla fantasia, crei quello che vuole: animali, macchine volanti, vestiti, fiori e frutta, [illegible], addobbi vari, inventi cappellini. Porti quanto ha fatto, ci divertiremo insieme, ognuno potrà scambiare quanto ha creato con l'oggetto inventato da un altro.

Poi, con la notte, centinaia di imbarcazioni illuminate scenderanno il Po. Possono partecipare (gratis) tutti coloro che hanno barche o jole, pommoni o canoe, tronchi d'albero o... paioni. Tutto, purché senza motore. Ci si può iscrivere presso la Cerea o l'Armida, o presso l'ufficio Sviluppo de «La Stampa» (656.83.22). A tutti saranno consegnate spettacolose torce antivento di Colenghi e carta Donati per gli addobbi. Le partenze avverranno dalle 21,45 in poi: in breve l'intero corso del Po sarà trasformato in un immenso serpente di fuoco. Uno spettacolo eccezionale. Le iscrizioni sono aperte fino al 17 giugno. Daremo molte medaglie, coppe per i migliori addobbi, per i costumi più originali. Presto forniremo altri particolari, ma fin d'ora invitiamo tutti a tenersi pronti. La «festa d'Estate» sarà memorabile.

Il taccuino dei servizi

Farmacie di turno

Farmacie aperte con servizio continuato dalle ore 8 alle 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 89; v. Monginevro 126; v. S. Donato 6; v. Garibaldi 24/26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 220/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Belfiardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 90; c. S. Maurizio 35; v. Sacchetta 64/A; p. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Ogliaroso 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; Gall. Umberto 1; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 213.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 52/D; c. De Gasperi 5; c. Francia 67; c. Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Onilia 13; c. Vittorio Emanuele 151; v. Mazzini 31; v. Corrado Vigliani 160; v. Stradella 38; p. Vittorio Veneto 11; v. De Santis 63; v. Foligno 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Bracchini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 260; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 119; c. Sebastopoli 208; c. Casale 71; c. Nizza 224; corso Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Raduno Corazzati d'Italia: si svolgerà a Milano nei giorni 18 e 19 giugno la manifestazione che per la prima volta vedrà riuniti tutti coloro che in guerra e in pace hanno servito la Patria inquadrati in Grandi Unità e reparti corazzati e meccanizzati.

Confluiranno a Milano gli appartenenti alle Associazioni Nazionali Carabinieri, del Fante, Bersaglieri Cavalieri Carristi, Artiglieri, Genieri, Autieri, della Sanità e del Commissariato militare e dei Cappellani.

Letteratura americana: Ralph Ellison: oggi, alle ore 18, presso il Centro Pannunzio, via Barbaroux 2 (ang. piazza Castello), Anthony J. Boyle, docente di letteratura americana alla State University di New York e professore Fulbright presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, terrà una conversazione in lingua inglese su «L'uomo invisibile», romanzo di Ralph Ellison.

La Regione si prepara ad affrontare la riforma

Nelle unità sanitarie nuovo modo di cura per le malattie mentali

L'assessore alla Sanità, Enrietti, indica gli obiettivi prioritari - "Smantellare i manicomi, superare le attuali insufficienze" - Convenzionamento con cliniche private

Prevenzione è la parola più importante nel vocabolario della riforma sanitaria. «Prevenire la malattia costa meno che curare l'ammalato», *ama ripetere il ministro Dal Falco. Tra gli obiettivi primari del futuro Servizio sanitario nazionale spicca, (all'art. 2, n. 7)* «la tutela della salute mentale mediante forme e modi di assistenza che, superando il concetto di segregazione, consentano di inserire l'assistenza psichiatrica nell'assistenza generale».

Facile a dirsi, molto più difficile a farsi. Come affronta, la Regione Piemonte, il problema? «Con decisione. Vogliamo fare le cose bene e nel minor tempo possibile». *L'assessore alla Sanità Ezio Enrietti è consapevole di dover amministrare un'eredità pesante.*

«L'assistenza psichiatrica — *dice Enrietti* — risente ancora dell'insufficienza e dell'inadeguatezza di fondo che l'ha sempre caratterizzata. Segregazione ed emarginazione sono i suoi prodotti, in una visione clinica che quasi mai ha tenuto conto del valore dell'ambiente per il malato di questo tipo».

Le Regioni, dunque, devono adeguarsi alla riforma, in modo da non trovarsi impreparate al momento dell'avvio del Servizio Sanitario. Come si pensa di intervenire in materia di assistenza ai malati di mente? «Con azione coordinata e integrata sul territorio — *risponde Enrietti* — Dal momento che sia Provincia che Regione sono chiamate, ex lege, ad operare nel settore psichiatrico, con modalità ed impegni diversi, è più che mai necessario un deciso intervento coordinatore. Un intervento che in linea con la riforma sanitaria, permetta il raggiungimento di precisi obiettivi: smantellamento e abolizione del manicomio, trasferimento sul territorio, nelle zone socio-sanitarie, di ogni iniziativa o attività che riguardi la salute mentale e il suo mantenimento. Queste attività sul territorio, naturalmente, devono orientarsi in senso preventivo, curativo e riabilitativo e integrarsi al massimo con i servizi sociali e sanitari operanti nella zona».

In che modo, con quali mezzi tecnici, si pensa di attuare il progetto? «Si tratta di seguire una politica programmatoria e lo strumento sarà una Commissione composta, per ogni singola provincia, dagli assessori regionali alla sanità e assistenza, dall'assessore provinciale all'assistenza, dai rappresentanti del o dei comprensori e dai rappresentanti sindacali del personale».

«Tale Commissione — *continua Enrietti* — dovrà in breve indicare i tempi e i modi attraverso cui realizzare una deospedalizzazione e il trasferimento delle attività psichiatriche sul territorio».

Se da una parte abbiamo il manicomio, con tutto il marcio che si porta dentro dall'altra ci sono le case di cura private, prigioni sì, ma con sembianza umanitaria. Che ne sarà di queste così silenziose e ben retribuite? «Il loro destino, a mio parere, deve essere il convenzionamento con la Regione. Troppe strutture, a cui si accede senza filtri clinici preliminari, mal distribuite: questo è il quadro della rete ospedaliera privata. Le case di cura, finora, hanno gravato pesantemente sul nostro bilancio. E' ora che vengano razionalmente impiegate per quello che deve essere, una volta per tutte, un'assistenza degna del nome».

Daniela Daniele

Ciclista ventenne urtato da un'auto ucciso da un'altra

Alle 15 di ieri, sulla strada provinciale Rivoli-Villarbasse, un giovane di vent'anni ha perso la vita investito da una «127». E' Giovanni Meli, abitante a Torino in via Tripoli 48, operaio; con altri due amici, in bicicletta percorreva la provinciale diretto verso Villarbasse.

Al chilometro uno e cinquecento il Meli, che era all'esterno del gruppo, veniva urtato da una «500» che proseguiva la corsa; il giovane perdeva l'equilibrio e cadeva verso il centro strada. In quel momento sopraggiungeva una «127» che colpiva col paraurti anteriore il ciclista spappolandogli il cranio. Il pilota, Savino Torci, di 19 anni, residente a Torino in via Castelnuovo delle Lanze 3, non ha potuto far nulla per evitare il giovane che è deceduto all'istante.

L'incidente ha creato molta confusione e intralci nel traffico; sulla «provinciale» doveva infatti transitare una corsa ciclistica.

● Verso le 19,45 di oggi, in seguito ad uno scontro frontale avvenuto sulla statale 25, due coniugi sono stati ricoverati all'ospedale di Avigliana. Sono Giuseppe Votta, 52 anni, abitante in Borgata Grangette di Condove, il quale dopo le prime cure è stato giudicato in gravi condizioni e trasferito alle Molinette per trauma toracico-addominale con sospette lesioni interne, e della moglie Irma Rocci, la quale ha riportato soltanto contusioni ed escoriazioni multiple; guarirà in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto sulla statale 25 tra S. Ambrogio e Caprie. L'auto dei coniugi Votta s'è scontrata con una vettura che ha effettuato un sorpasso.

Materie prime

Nell'ambito del seminario sul problema delle materie prime, questa sera alle 21 al Ceep, via San Francesco da Paola 17, il prof. Ivo Uras dell'università di Cagliari parlerà sui combustibili fossili con particolare riguardo alla disponibilità di carbone in Italia.

Lavorano gratis per trasformare una discarica in un grande parco

I pescatori di Rivoli su terreno messo a disposizione dal Comune - Alla domenica la popolazione partecipa a feste all'aperto e gare di pesca

Una felice iniziativa, frutto di un accordo tra l'amministrazione civica e il Gruppo Sportivo Pescatori, è in atto da un anno a Rivoli. In zona Castel Passerino, di fronte alla Perosa, tra la Dora e la statale 25, in mezzo al verde ed agli alberi, su un terreno di 35 mila metri quadrati di proprietà comunale, sta sorgendo un vero e proprio centro di aggregazione sociale. Lo costruiscono, impiegando il loro tempo libero e trasformandosi in operai dalle più svariate specializzazioni, i 450 pescatori rivolesi ai quali il comune mette a disposizione macchine per movimento terra e materiale vario di recupero.

Nel 1976 la zona era una discarica comunale, oggi è un magnifico posto di ritrovo per migliaia di cittadini nei giorni di festa. Spianate e coperte da metri di terra, le colline di immondizie sono diventate giovani pinete e prati in fiore, in mezzo ai quali sono stati costruiti un lago di 25 mila metri quadrati, popolato di pesci, e un parco giochi per bambini.

Animatori dell'iniziativa sono il presidente del Gruppo Pescatori, Argo Garbellini, il vice sindaco Carlo Mastri, l'assessore allo Sport Liliana Rabino. «*Partendo dal concetto che quest'oasi di verde deve essere a disposizione di tutti* — ha detto Garbellini — *il gruppo pescatori rivolesi che l'aveva in uso ha deciso, dodici mesi fa, di costruire la Casa del Pescatore, dotandola dei servizi indispensabili per rendere più confortevoli le serate e i week end dei soci e dei cittadini. Con la piena collaborazione del Comune, che ha messo a disposizione alcune attrezzature e i suoi tecnici, è stato redatto un progetto. Eravamo senza soldi, ma non ci siamo persi d'animo. Abbiamo aperto una sottoscrizione ed iniziato i lavori*».

Dopo tre mesi la costruzione è già a buon punto; con due milioni di spesa è stato realizzato uno stato di avanzamento lavori valutato 36 milioni. L'opera prevede una palazzina a due piani con alloggio custode, sala mensa e ritrovo, bar, cucina, servizi e quattro campi di bocce. Tutta la zona è stata recintata e se il Comune, come pare, metterà a disposizione dell'iniziativa anche gli altri 75 mila metri quadrati circostanti saranno costruiti una pista di pattinaggio, due campi da tennis e un campo di calcio.

Il cantiere popolare, dove tutti prestano gratis la loro opera e dove la maggior parte dei materiali arriva grazie alla generosità di ditte locali, alla domenica si ferma. «Quelli della tampa», così erano ironicamente chiamati i pescatori che dodici anni fa usufruivano di un laghetto di 5 mila metri quadrati in mezzo alla discarica comunale, da manovali, carpentieri, muratori e falegnami, si trasformano in perfetti padroni di casa. Con l'aiuto delle mogli, organizzano feste e merende all'aperto, giochi e gare di pesca sportiva.

«*L'iniziativa si è rivelata* — hanno detto il vice sindaco Mastri e l'assessore Rabino — *un veicolo perfetto di aggregazione spontanea. Uomini, donne e bambini, di ogni ceto ed età, si ritrovano uniti per lavorare e divertirsi. La politica è lasciata fuori dal cancello e tutti pensano soltanto a impegnarsi per ultimare la costruzione, pescare, mangiare e far divertire i bambini. La Casa del Pescatore si è trasformata, da sola, in un irripetibile centro sociale a cui l'amministrazione ha dato e darà, nei limiti delle sue possibilità finanziarie, ogni forma di aiuto*».

j. l.

Sanremo: consegnati i "Premi Gino Cervi,,

La sfida alla Biennale nel nome di Rossellini

Rondi ha annunciato per il prossimo anno una mostra di film d'autore con referendum popolare - Progetti di Alberto Sordi che parte per gli Usa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 giugno.

«Quando ti vedo e ti abbraccio mi sembra di abbracciare tuo padre. Vi assomigliate in tutto, siete due gocce d'acqua». Alberto Sordi, vestito verdolino, maglietta bianca di filo, occhiali da sole neri, ha un attimo di commozione quando a bordo della piscina dell'Hotel Royal si incontra con il figlio di Gino Cervi, Tonino, che sta prendendo la tintarella. «Mi devi credere — gli dice — sono lieto di avere ricevuto questo premio perché mi ricorda un amico, forse il più grande e il più vero che io abbia avuto».

Da tre giorni un pezzetto di Cannes sembra essersi trasferito a Sanremo per dare vita alla prima edizione del «Gino Cervi» che premia il miglior attore e la migliore attrice di cinema e di teatro dell'anno. Ci sono stelline in cerca di celebrità e grandi nomi come Rossellini e Monicelli. Quattro i vincitori, due celebri e due esordienti. Al Teatro Ariston, affollato di autorità e di ospiti eleganti, alla presenza del ministro dello Spettacolo Dario Antoniozzi, hanno ritirato il premio Valentina Cortese, Alberto Sordi, Giovanni Mauriello e Nanni Moretti. La giuria, presieduta dal patron della manifestazione, l'assessore al Turismo del Comune di Sanremo, Napoleone Cavallere, ha premiato la Cortese per «Il giardino dei ciliegi» di Cecov, Sordi per il film «Un borghese piccolo piccolo», Mauriello per l'interpretazione teatrale del «Femminella» e Moretti per la sua opera underground «Io sono un autarchico».

*Gianluigi Rondi, organizzatore dei «Cervi», nel presentare al pubblico i vincitori, ha dato un importante annuncio: «Sanremo — ha detto — grazie alla mediazione dell'assessore Cavallere, organizzerà per il prossimo anno anche un Festival internazionale del cinema intitolato alla memoria di Roberto Rossellini. Mi faccio interprete di un suo desiderio promuovendo una rassegna dedicata a quello che egli ha con costante coerenza, definito cinema vero e, con altrettanto coraggio, ha difeso per trent'anni; un cinema cioè che, contribuendo all'evoluzione del "linguaggio" contribuisce a rendere la socie*tà migliore. Sanremo — ha proseguito Rondi — presenterà, a partire dai primi mesi del '78, film inediti in Italia, scelti da una commissione di esperti. Soltanto prescindendo da forme di industria commercializzate si può sperare in un cinema dal linguaggio umano, in cui l'uomo prevalga sull'artista e il colloquio con l'autore sia autentico». *Il festival di Sanremo non contemplerà premi, essendo questi legati a fattori di competitività. Verrà anche stabilita la data di un convegno che, sempre a Sanremo, raccolga di anno in anno l'attenzione su un autore e stabilisca, attraverso un «referendum popolare», quali sono le sue opere migliori. Il primo di questi autori sarà Rossellini, seguito da Akira Kurosawa.*

E' stato chiesto a Rondi come giudicasse la coesistenza del Festival cinematografico di Sanremo con la Biennale veneziana. «Non vedo contraddizioni — *ha risposto* — Tutto al contrario, semmai. La Biennale ha uno statuto che le consente le ricerche più valide. Con quelle favoriremo le nostre: con le nostre ci auguriamo di favorire le ricerche della Biennale».

*In questi giorni si è par*lato molto del regista scomparso. Tutti gli invitati, dopo la premiazione, sono partiti per Roma per presenziare, domani alle 11, ai funerali. «Ho appreso la sua morte dalla tv — ha ricordato Alberto Sordi — e ho avvertito come un pugno allo stomaco. Si sapeva che aveva il cuore malandato ma a Cannes lo avevo visto sereno. A Robè, gli dicevo alla sera, molla tutto e annamo a farce una spaghettata. Come faccio, mi rispondeva, qui mi mettono in croce».

Alberto Sordi è stato il grande sconfitto di Cannes. Alla vigilia, la sua premiazione quale miglior attore veniva infatti data per certa. Poi, improvvisa, la bocciatura. Come hai reagito? «In una competizione — *risponde* — ci sono sempre delle sorprese. Ero certo del successo, come tutti del resto. Il mio clan addirittura aveva già ordinato lo champagne e prenotato la cena in un grande albergo per festeggiare. Quando ho saputo il verdetto, mi è venuto un attacco di riso, per un attimo mi è sembrato di recitare un film». *Programmi per il futuro?* «Due. Un film in America, che inizierò a luglio ed uno special di sei puntate alla televisione intitolato *"La storia d'Italia attraverso il costume"*, un collage di spezzoni dei miei lavori più significativi».

Impegnatissima anche Valentina Cortese. A Sanremo è arrivata per ultima. Quando è uscita dall'auto in costume zingaresco, era stravolta per il caldo e la noia del lungo viaggio. «Arrivo da Carpi — ha detto — dove stiamo registrando per la televisione "Il giardino dei ciliegi". Dopo la premiazione mi rimetterò subito in marcia per Roma. Non voglio mancare ai funerali di Rossellini. Questo premio me lo sto proprio sudando, ma sono contenta perché Gino Cervi è un attore che deve essere ricordato».

Roberto Basso

Scambio di affettuosità tra Sordi e la Cortese

St-Vincent ha ricordato Guareschi

Il "compromesso,, alla Don Camillo

Proiettato il primo film di Duvivier con Fernandel-Cervi - Polemico libro di Venè

(Dal nostro inviato speciale)
St-Vincent, 5 giugno.

Don Camillo — occhioni e boccaccia di Fernandel — esce dalla parrocchia con un randello dietro le spalle. Va in cerca del sindaco comunista Peppone — grinta e accento di Gino Cervi — per regolare una delle solite questioni. Ma il Crocefisso, che parla con la voce austera di Renzo Ricci, lo ferma in tempo. Sa che i due nemici arriveranno ad intendersi, alla luce del buon senso.

Si proietta al Casinò de Vallée un vecchio film di Duvivier, il primo della serie di Don Camillo e Peppone e si ripropone la figura di Giovanni Guareschi, il loro simpatico autore oggi dimenticato. Gian Franco Venè, con spregiudicato metodo marxistico, lo presenta in un polemico libro intitolato «Don Camillo, Peppone e il compromesso storico» come il gaio precursore dell'attuale abboccamento tra cattolici e comunisti. Il titolo sarà sbrigativo e vistoso, il contenuto è ricco d'intuizioni.

«Ho letto Guareschi da giovane — ricorda Venè, che ha 41 anni — con una vera voluttà. Poi mi vergognai di avere riso con quello scrittore di cui parlavano i genitori e non i figli, il macellaio e non il professore. Naturalmente esisteva anche una precisa diffidenza politica. Tuttavia devo qui accusare la cultura ufficiale italiana di avere trascurato il più grosso fenomeno letterario europeo del dopoguerra, avvicinabile a Collodi per le 47 traduzioni tra lingue e dialetti e divorato in Italia da 180 milioni di lettori. Nemmeno la sociologia della letteratura, che ha un occhio per i fatti curiosi e non è legata all'estetica, ha ritenuto di occuparsene».

Di qui la proposta di Venè. «Don Camillo e Peppone tornano d'attualità in vista del compromesso. La intelligenza di Guareschi è stata quella di intuire che alla base di dc e pci si trovava l'enorme e potente massa della piccola borghesia». Lo stesso loro creatore cadde nell'equivoco di trattare come fantastici i suoi personaggi, i quali al contrario appartengono a una realtà «più profonda» e «più duratura» di quella ufficiale.

Giovanni Guareschi che patì il campo di concentramento, finì con l'avvicinarsi a tesi naziste in un film a quattro mani visto da destra, contro Pasolini che avrebbe dovuto vedere da sinistra. Il film non uscì, lo scrittore morì ignorato. Di lui hanno parlato anche il collega Giorgio Pillon, una miniera di aneddoti (Guareschi che vende i diritti del «Don Camillo» a uno sconosciuto per 150 mila lire invece che per 200 mila, che gli sembravano troppe) e il conterraneo Egisto Corradi, rappresentante della cosiddetta scuola parmense di giornalismo.

Da domani si discute di nuovo sul «Mondo piccolo», con un piede nell'oratorio e l'altro nella casa del popolo.

p. per.

Tutti i festival del cinema guardano alla Costa Azzurra

O Cannes o il fallimento

I direttori delle varie rassegne cercano di uguagliare, anche nello stile, la "vetrina" francese per evitare insuccessi; nessuno sa trovare idee originali - Il 24 giugno si alza il sipario a Berlino

Hanno un senso i festival del cinema?

Oggi — in un momento di crisi — tendono a rassomigliarsi l'un con l'altro, aspirano a copiarsi vicendevolmente le idee meno conformiste per integrarle in una visione d'insieme che finirà col renderle ugualmente conformiste. Prendiamo l'esempio dell'ultimo, e più grande dei festival (Cannes), e del prossimo (Berlino) che comincerà il 24 giugno. Sulla Costa Azzurra lo spettacolo di chiusura era dato da *Slapshot*, un film sulla violenza nell'hockey diretto da George Roy Hill e interpretato da Paul Newman: da una parte un crescendo di colpi proibiti e di incidenti bestiali; e dall'altra un crescendo di situazioni sgradevoli e di furenti turpiloqui. A Berlino l'unica pellicola italiana ufficialmente selezionata per ora, e firmata dal cantautore-regista Paolo Pietrangeli, è *Porci con le ali*, cioè la trascrizione in immagini del linguaggio brado adottato dai giovani contestatori nel «best seller» della rinomata coppia Lombardo Radice & Ravera.

Se la parolaccia paga sulla Croisette, pagherà non meno in Germania. I direttori di festival sono ossessionati dall'incubo dell'insuccesso e se ne tengono lontani imitando chi del successo è maestro: Cannes. Cannes ha dimenticato l'immagine di Truffaut che si mette dinanzi allo schermo e ordina la sospensione delle proiezioni nel '68, ha dimenticato le ingiurie contro il cosiddetto cinema di papà. Tutto accetta e tutto digerisce. Solo il suo schermo abbiamo visto l'arte — Altman, Anghelopoulos, Duras — e il divismo — Sophia Loren, brutta, Pelé attore, Ponti polemico — senza dimenticare la novità costituita dai film televisivi dei fratelli Taviani e di Bellocchio (*Padre padrone* e *Il gabbiano*) e con un particolare riguardo per il Terzo Mondo (i vitelloni algerini di *Omar Gallato* e le frecce anticlericali del senegalese *Ceddo*).

Che fare? Quando un festival promuove un concorso, tre rassegne collaterali, un mercato del film, la settimana della critica e la quindicina degli autori, non rimane molto spazio per l'immaginazione dei concorrenti. Ecco quindi Berlino fondare accanto al concorso una «palestra» per il cinema indipendente e Taormina varare la settimana del film nuovo accanto al programma ufficiale. I risultati poi sono positivi se si pensa che in Germania vincono la schiva ungherese Marta Meszaros e il grande Robert Altman che per *Buffalo Bill e gl'indiani* dà battaglia a De Laurentiis che pretende tagli non concordati. Analogo discorso vale per Taormina che premia per due anni consecutivi un autore non inserito nel sistema (Peter Weir) e segnala nell'Australia una cinematografia emergente (*Picnic ad Hanging Rock*).

Da una parte c'è Cannes che setaccia tutto il mercato e si permette nel '76 di rompere con l'Unione Sovietica e nel '77 con la Cecoslovacchia. Dall'altra c'è Trieste che, per il festival della fantascienza del prossimo luglio, fatica a scovare 8-9 titoli perché i distributori in Italia non gradiscono l'etichetta fantascientifica la quale, secondo calcoli mai dimostrati, terrebbe lontani gli spettatori comuni senza contare per contro su masse di fanatici.

Non basta. Le mostre di tipo culturale si dibattono in vergognose ristrettezze finanziarie. Venezia rischia di scomparire perché il Senato deve ancora approvare lo stanziamento per la Biennale e due mesi non sono sufficienti per varare un cartellone all'altezza delle tradizioni. Pesaro (Nuovo Cinema) dà appuntamento tra il 15 e il 22 settembre unicamente quando dal ministero arrivano i 50 milioni per pagare i debiti dell'anno scorso e 50 altri per varare la prossima edizione.

Attenzione. Cannes non si accontenta più né della salute né del gigantismo: traffico telefonico raddoppiato da un anno all'altro, 32-33 mila turisti in 15 giorni, 1270 giornalisti accreditati. Il suo segretario generale Robert Favre Le Bret ha annunciato che sta per saltare il meccanismo dei premi. Salta così l'ultima differenza con le mostre culturali. Gli altri faranno la vetrina per il cinema che Cannes non ha esposto in maggio. Senza accorgersene magari.

Piero Perona

Monique Mercure, premiata per l'interpretazione a Cannes

Piccolo Regio — Si chiude stasera alle 21 la rassegna «Lunedì musicali al Piccolo Regio». Il Circolo cameristico piemontese, sotto la direzione del maestro Massimo Bruni, presenterà il «Divertimento in re maggiore K.334» e il raro «Concertone K.190 per due violini e orchestra» di Mozart. Solisti Raimondo Matacena e Massimo Marin.

Danza a Carmagnola — Stasera alle 21, al Teatro Margherita di Carmagnola, saggio annuale di danza classica delle allieve della scuola diretta da Anita Cedroni. Saranno eseguite danze su musiche di Ciaikowsky, Britten, Haydn e Ponchielli.

Destino dell'uomo — Domani alle 17,30 presso la galleria «Il Torchio» (corso Moncalieri 3/g), per il ciclo di conferenze «Destino dell'uomo dopo la morte» organizzato da Gianluigi Marianini, il m° Carlo Sismonda parlerà sul «Messaggio della musica».

ALLA TV

rete uno

13 — Argomenti - Antica Persia
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14-14,25 Speciale Parlamento
18,15 Teen - Appuntamenti del lunedì
19 — La ricerca scientifica sul nuovo testamento
19,20 Aiutante tuttofare (c) - Indagine in Scozia
19,45 Almanacco del giorno dopo (parziale (c) - Che tempo fa (c)
20 — Telegiornale
20,40 La calda amante - («La peau douce», 1964). Film - Regia di François Truffaut. Interpreti: Françoise Dorléac, Jean Desailly.
22,25 In diretta dallo Studio 11 di Roma - Senza loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

rete due

13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30-14 Educazione e regioni - Il bambino tra città e territorio
15-17 Ciclismo: 60° Giro d'Italia
18,15 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera (parziale c)
18,30 Tv 2 ragazzi - Anta ragazzo impara (c)
19,10 Le rocambolesche avventure di Robin Hood (c) - Il «bum» segreto - Previsioni del tempo (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Il borsacchiotto, gioco a premi
21,45 Videosera (c) - Alice nel paese delle radio libere
22,45 Vedo, sento, parlo - Rubrica di cinema - Tg 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 15-17: Ciclismo: Giro d'Italia - Cronaca diretta; 19: Spesa al mercato (c) (replica); 19,25: Divenire (c) (replica); 19,55: Bambini nel mondo (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Obiettivo sport (c) Commenti e interviste; 21,25: 25' con i Narayana (c); 21,45: Telegiornale (c): 22: Enciclopedia tv (c) Il corpo umano; 22,45: Oggi alle Camere federali (c): 22,55: Ricercare (c): 23,50-24: Telegiornale (c)

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8, 10, 13, 18, 19, 21, 23
6 — Segnale orario. Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8 — GR1 Sport
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo (1°)
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo (2°)
11 — Quando la gente canta
11,30 Itineradio
12,05 Qualche parola...
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,05 Lui da loro
14,20 C'è poco da ridere. Con O. Lionello
14,30 Lo spunto
15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre. (Tra le 15,45 e le 17: 60° Giro d'Italia)
15,45 Primo Nip (1° p.)
17,45 GR1 Sport - Ruotalibera
18,05 Primo Nip (2° p.)
18,30 Controturismo
19,15 Ascolta...
19,20 I programmi della sera
19,50 I grandi cantanti
20,30 Un'orchestra nella sera
20,40 Radiodramma
21,05 Il mondo dello spettacolo
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani

radiodue

Giornale radio: ore 7,30, 8,30; 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,20, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno. Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio. Un minuto per te
8,45 Facile...
9,32 «Fra Diavolo» (6°)
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasm. regionali
15 — La Sviasvolo
15,45 Qui Radio 2
17,55 Bruno e Guido: ultimissime da Capri
18,33 Giro d'Italia
18,30 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

radiotre

Giornale radio: ore 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 18,20, 20,45, 23
8 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro
12,10 Long playing
13 — Disco club
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Musiche operistiche
22,45 Libri ricevuti

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Attenti a Tony Curtis

IERI: il telefilm "Il grande raggiro" e finale di "Il superspia" - OGGI: film di Truffaut: "La calda amante", con Trintignant e la Dorléac

Si direbbe che alla Rai mettano in un cappello i titoli dei programmi, poi li facciano estrarre dal primo che capita, e il mandino in onda così come sono venuti su. Solo in tal modo si può spiegare la concomitanza, ierisera, di due trasmissioni d'identico genere: ore 20,40 rete 1 Il grande raggiro, *telefilm giallo brillante con Tony Curtis; ore 20,40 rete 2* Il superspia, *puntata conclusiva dello sceneggiato giallo brillante con Renzo Montagnani.*

E' pressoché certo che nel diretto confronto è stato Il superspia *ad avere la peggio. Le due puntate antecedenti non avevano troppo stimolato la curiosità della gente a vedere ansiosamente la terza. Di brillante nella vicenda non c'era molto; battute, personaggi situazioni avevano ben poche caratteristiche facete: il ritmo narrativo era fiacco e quando dal piano scherzoso (si fa per dire) si passava a quello serio, gli elementi di suspense, indispensabili in un giallo anche rosa, erano scarsamente rintracciabili.*

Diventato popolare in tv come uno di quei due, Tony Curtis non ha stavolta Roger Moore al fianco, ma una brava e simpatica attrice, Brenda Vaccaro, che nel Grande raggiro *è la sua vivace partner. L'intrigo, sviluppato e concluso nel giro di un'ora illustra l'abilità di Tony veloce a smascherare una miliardaria che, attraverso un finto rapimento, tenta sottrarre una barca di dollari all'anziano marito. Per* Il superspia *c'è poco da aggiungere a quanto detto sopra. La puntata era come al solito stiracchiata e nessuno si rammaricherà che lo sceneggiato sia finito.*

* *

Prosegue, seguito dal vivo interessamento di milioni di telespettatori, il ciclo dedicato dalla rete 1 a François Truffaut. Stasera si trasmetterà La calda amante, *titolo italiano d'un film che in francese si chiama «La peau douce» ed è datato 1964. Come nell'ancora bellissimo* Jules e Jim, *il regista analizza nuovamente un «rapporto a tre» destinato ad avere epilogo tragico. Lunedì scorso il triangolo classico aveva una donna al vertice e due uomini ai lati; stasera sono due le donne con cui s'intrattiene l'uomo.*

E' costui uno scrittore affermato (J.L. Trintignant), al quale interessa la bella hostess (Françoise Dorléac) d'un aereo. Ne fa la propria amante, ma pavido, conformista e timoroso di scandali, tiene segreta la relazione obbligando la donna a mortificanti espedienti che finiscono coll'avvilirla. Dall'altro lato la moglie dello scrittore (Nelly Benedetti), tormentata dai sospetti e dalla gelosia, lascia il marito e scopre alla fine l'inganno, con le conseguenze che non anticipiamo.

Rivedremo con tristezza Françoise Dorléac, che è la «calda amante» del titolo. Sorella minore, nella realtà, di Catherine Deneuve, la giovane attrice morì bruciata viva nel rogo dell'auto su cui viaggiava. Una sciagura raccapricciante avvenuta il 26 giugno 1967 e che suscitò grande emozione.

a. vald.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Rocky». Sylvester Stallone, Talia Shire. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC.: «Io sono un autarchico».
ARISTON: «4 in medicina».
ARLECCHINO: «Bestia interessante». Vict. 14. Or.: 15,30; 17,30; 20,05; 22,25.
ASTOR: «Tre donne».
AUGUSTUS: «La mazzetta del vescovo». Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
CAPITOL: «Gli scamosciati del Bounty». 15,30; 18,45; 22.
CENTRALE: d'Essai: «Actas de Marusia (Storia di un massacro)», di M. Littin, G. M. Volontè. Or.: 10,30; 13,45; 18; 20,15; 22,30.
CORSO: «Il maschio selvaggio». V. 14.
CRISTALLO: «I due superpiedi quasi piatti». Non vietato.
DORIA: «Car Wash». Vict. 14.
GIOIELLO: «Cugino cugina». M. C. Barrault, V. Lanoux. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La banda del trucido». Vietato 14.
LILLIPUT (v. XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): «Una donna è una canaglia». L. Ventura, F. Fabian. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non vietato.
LUX: «Il sadico». Viet. 14.
METROPOL: «Vizi e peccati delle donne nel mondo». Viet. 18.
NAZIONALE: «Scorpio». Delon, Lancaster. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
OLIMPIA: «Tutti defunti... tranne i morti». di Pupi Avati. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La collina degli stivali». B. Spencer, T. Hill. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Vizi privati, pubbliche virtù» di Miklos Jancsó. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «La cagnotta logica» di Max Pecas. Viet. 18.
VITTORIA: «Fase IV distruzione Terra».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Venezia». O. Pascal, A. Dittrine. Col. Viet. 18.
ASTRA: domani «Un borghese piccolo piccolo».
COLOSSEO: chiuso.
FORTINO: chiuso.
LA PERLA: «L'ala o la coscia?». Louis De Funès. Col. Non viet.
MAFFEI: «Fuoco di caldo». Giannini, Muti. Col. Viet. 18 (ingr. 2000). Ap. 14,30. Film: 15; 17,30; 20; 22,30.
MASSAUA: «Roma violenta». M. Merli, R. Cucciolla. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Quelli della calibro 38». Vietato 18.
ORFEO: «Eccesso di difesa». Miou-Miou, Carmelina. Viet. 18. (Ingr. 1000). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTODUE: «Cinema d'Essai: «Ode a Billy Joe». Regia di Baer. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «I piloti del senso». Batti. Viet. 18 (ingr. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: domani «Il quattro del Texas».
ACAPULCO: «Il padrone e l'operaio». R. Pozzetto, F. B. Colucci. Viet. 14. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso.
ERBA: oggi riposo. Da domani «Eriate al cinema».
FARO: chiuso.
FIAMMA: «Il bestione». G. C. Giannini, M. Costantin, G. Calandra. Tech. Viet. 14.
HOLLYWOOD: «Un uomo, una città». E. M. Salerno. Viet. 18.
PIEMONTE: «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». B. Lee. Non viet.
PRINCIPE: «L'organizzazione ringrazia firmato il Santo». Roger Moore. Non viet. 16; 20; 22,30.
STATUTO: «Poliziotti violenti». Silva. Viet. 18 (ingr. 600). Ap.: 15, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.048): ore 18-23 «Les enfants du paradis» (Amanti perduti). Regia di M. Carné. Bogenco di J. Prevert con P. Brasseur (Francia 1945). Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «La cameriera» - «Diario segreto di un garzone di macelleria».
MOVIE CLUB: chiuso, domani ciclo «Cinema e parapsicologia».
PO: «7 magnifici cornuti». Viet. 18.
REGINA: «Prendi il sesso e fuggi». Viet. 18.
VITT. VENETO: «Dillinger».

ZONA CROCETTA S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Le gladiatrici». Techn.
MIRAFIORI: chiuso.
VINZAGLIO: «Il giorno più lungo di Scotland Yard» di Don Sharp con Rod Steiger, Lee Remick. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Barbagia (la società del malessere)» di L. Lizzani, T. Milian. Viet. 14.
ELISEO: domani «Atti impuri all'italiana».
SAN PAOLO: Cinema Giovani, ore 18 «Dasi». Viet. 14. Ore 20 «Harold e Maude». Non viet. Ore 22 «L'americano». Non viet.

ZONA FRANCIA

STAR: Cinema giovani ore 20 «Gli uccelli». Viet. 14. Ore 22 «L'uccello dalle piume di cristallo». Viet. 14.
ZETA d'Essai: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», con R. Pozzetto, T. Aaron. Col. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA INC.: «Il marito è mio e lo ammazzo quando mi pare».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Mondo porno oggi». Viet. 18. Techn.
AMBRA: domani «Alfredo Alfredo».
APOLLO: «Autista per signora». C. O'Brian. Techn. Viet. 18.
EDERA: oggi chiuso. Domani «Cristiana monaca indemoniata».
LUTRARIO: «Voi gorilla». F. Toul. Viet. 18.
SPLENDOR: domani «Amore mio spogliati... che poi ti spiego».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ABA: Cinema giovani ore 20,30: «Voglio la libertà». Ore 22,30: «Chi dice donna dice donna».
AURORA: «Sansone e Dalila».
MAJOR: «Campagnola bella». Benati. Viet. 18 (ingr. 630).
SOCIALE: «La ragazza del sillabario». Bisi. Viet. 18. (ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La governante». M. Brochard, A. Belli. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.
ARTISTI: domani «Pierino».
ERIDANO d'Essai: Cinema Giovani ore 20 «Il gatto, il topo, la paura, l'amore»; ore 22 «Frenzy».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: chiuso.
ITALIA: Cinema giovani ore 20 «Faccia da spia». Viet. 18; ore 22 «Il sorpasso». Non vietato.
SPEZIA: «Good bye Bruce Lee». Non vietato.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Fuga di delitti».
CHIVASSO
MODERNO: «Le arti marziali di Bruce Lee».
POLITEAMA FASSIO: «Mia moglie la vergine».
CIRIE'
ITALIA: domani «La calda labbra del carnefice».
NUOVO: «Folli e liberi amplessi». Marielle. Viet. 18.
MONCALIERI
NAZIONALE: «Gola profonda nera». Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: «2001 la seconda Odissea».
NUOVO: «La seminarista».
RIVOLI
NUOVO: «Autista per signora».
SETTIMO
GARIBALDI: «Bordella».

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bercini, Corso, Cristallo, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Sociale, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Sala Valentino: Teatro Nuovo: Il Teatro della farsa presenta «Madama ch'am rompe con i chilarin»; biglietti ridotti all'Enal — Teatro Regio: Concerti extra abbonamento: ridotti in vendita all'Enal — Teatro Alcione: ore 15,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa.

TEATRI

ALCIONE: Commedia erotica con Frine. Vietato 18. Orario 14,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.048): ore 21 «Simplicissimus» con Andrea Giordana. Regia di Aldo Trionfo. Ingresso riservato ai soci.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Da domani tutte le sere ore 21,15 Teatro della farsa in «Madama ch'am rompe con i chilarin». Pren. tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali: Circolo Cameristico Piemontese, direttore M. Bruni. Musiche di W. A. Mozart. Ingresso libero.
TEATRO PELLICO (v. Bellini 16 A): La Coop. T. Proposta pres. «All'ombra di quei palazzi fondenti». Ore 21,30.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Bevione.
INDIE - Piano Bar Ristorante (v. Verdi 10, tel. 537.340): O. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Danze: orch. I Vanguard.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): ...

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Grattini.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
GALLERIA SOLFERINO (piazza Solferino 10, tel. 539.378): Ilio Burruni.
GIBBI (p. Solferino 2, t. 834.473): Piero Garino, Personale. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13. Fino al 8 giugno.
IL QUADRIFOGLIO (Re Umberto 10): piccolo formato Maraglio-Treccani.
PIRRA (via Bava 4, tel. 832.075): Maîtres et petits maîtres.
PIRRA (v. Cairoli 12, 887.340): Cento disegni di Henry Maurice Cahours.
QUAGLINO GRAFICA (piazza S. Carlo 177): Una collezione per collezionisti: maestri stranieri contemporanei.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Meiclerkamp.
A.L.C.: Bianca M. Romano, pers.
BERMAN: Andrea Albiero.
DAVICO: Sebastiano Trovato.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di José Ortega.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
MARTANO: Emilio Zola fotografo e arte dell'India e Tibet.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). Oggi chiuso.

Anche in Italia proliferano sette "religiose,,

Le nuove divinità dell'accattonaggio

Time e *Newsweek* parlano di «*micidiale epidemia che dilaga per il mondo*». Per *Paris Match* è «*il più incredibile fenomeno di massa dell'Occidente contemporaneo*». In Italia lo psicologo Emilio Servadio non esita a chiamare in causa forze che definisce «*demoniache*» per spiegare «*successi altrimenti inspiegabili*».

L'allarme è scattato dal dilagare delle sette pseudo-religiose che, dopo anni di proselitismo tra gli adulti, ora sembrano prendere di mira soprattutto i giovanissimi, qualche volta bambini.

Alla pretura di Roma 12 madri hanno presentato denuncia per plagio verso i loro figli, accusando del reato i dirigenti dell'Asum (Associazione spirituale per l'unificazione del mondo cristiano) che rappresenta in Italia la *Unification Church International*. Contro questa autentica multinazionale del misticismo, che ha per «messia» il coreano Sun Myung Moon, due parlamentari comunisti hanno sollecitato interventi del ministro dell'Interno. Nell'interrogazione a Cossiga si parla di «*plagio totale dei giovani*» di «*internazionale dell'accattonaggio destinata esclusivamente ad arricchire il profeta*».

Moon e la sua setta non sono che una tessera dell'inquietante mosaico dei movimenti che ogni anno fagocitano milioni di giovani. Accanto ai moonisti, ecco i *Bambini di Dio*, gli *Hare Krishna*, i *Missionari del Nuovo Testamento*, la *Chiesa scientologica*. Quest'ultima ha per profeta tal Ron Hubbard di Tilden (Nebraska) che ha posto il suo «vaticano» sullo yacht *Royal Scotsman* che va di mare in mare per visitare in ogni porto le 32 chiese e le 100 missioni dalle quali affluisce un fiume ininterrotto di denaro. Gli scientologi di Hubbard sono in maggioranza giovanissimi, convinti di potere raggiungere facoltà paranormali, immortalità, reincarnazioni. Si parla di 15 milioni di fedeli in tutto il mondo, 10 mila soltanto in Francia dove la setta è giunta da pochissimi anni. Missionari sono già scesi in Italia per iniziare anche da noi l'opera di proselitismo.

Già saldamente installati in Italia i *Bambini di Dio*: alcune migliaia di aderenti, sede centrale in una fattoria sui colli di Firenze, forti venature antisionistiche (si parla di finanziamenti arabi), una denuncia dell'Avvocatura Generale dello Stato di New York per «*raccolta abusiva di fondi, minacce e plagio ai catecumeni, abuso sessuale, detenzione di persone non consenzienti*». Anche da noi i *Bambini di Dio* hanno collezionato denunce ma, in nome del loro profeta David Berg (detto Mosè), continuano ad aspettare gli automobilisti al semaforo per offrire opuscoli e libri avvertendo che «*Dio ci ama*».

Ted Patrick, negro di Chattanooga, nel Tennessee, è divenuto leggendario in America specializzandosi nel recupero di giovanissimi catturati dalle sette con sistematici lavaggi del cervello. In oltre mille casi, sfidando la legge in nome di una sua personale «*lotta a ogni repressione*» questo Luther King laico è piombato tra fanatici invasati, business-men della mistica, strappando loro dalle mani ragazzi fuggiti da casa e trasformati in robot per l'accattonaggio sistematico. In qualche caso Ted Patrick ha dovuto ricorrere al rapimento per strada, molte volte la parola è passata alle pistole. «*Le sette pseudo-mistiche stanno diventando un'idra mostruosa che prolifera in ogni continente, è necessario un intervento internazionale per sgominare movimenti che con la religiosità non hanno nulla a che fare*», scrive Ted il Negro in *Let our children go*, Liberate i nostri figli, il best seller dove racconta le sue esperienze.

La lotta più dura di Patrick è contro i seguaci di Sun Myung Moon di cui si è parlato anche nel nostro Parlamento. Nata in Corea, la *Unification Church International* è sbarcata in America nel 1972: ha ora aderenti in oltre cento Paesi. Moon, condannato dai tribunali coreani per reati sessuali, ha avuto 4 mogli, vive in una delle ville più lussuose di New York, possiede 25 milioni di dollari in immobili e 15 milioni di depositi sul suo conto personale. [illegible] 20 milioni gli giungono ogni anno dalla questua dei suoi due milioni di fedeli. Da essi pretende povertà, castità, obbedienza, e soprattutto abilità nel mendicare denaro per le strade, vendendo le edizioni locali del periodico *La Nuova Era* che nella versione italiana tira 11 mila copie. Tra i principi del movimento, il fanatico anticomunismo e la predicazione di una «crociata» mondiale «*per spazzare via il marxismo dalla faccia della terra*».

Incredibilmente i Moon, i David Berg, i Ron Hubbard riescono ad attirare nelle loro reti milioni di giovani in tutto il mondo. Non sono infatti quasi mai le vittime che chiedono di essere liberate dalle organizzazioni di cui divengono prigioniere. Di solito, i tentativi dei genitori di riavere i loro figli si scontrano con l'ostinato rifiuto dei ragazzi.

In Italia non siamo che alle avvisaglie di un fenomeno che rischia di diventare di massa, così come è avvenuto in altri Paesi. I soliti esperti (sociologi, psicologi, corsivisti) già pregustano le gioie di innocue ma eleganti analisi del fenomeno. Forse, però, la parola giusta è già venuta da Jacques Lacan. «*Il laicismo dell'Occidente ha superato i suoi obiettivi* — ha detto il celebre psicoanalista —. *La dissoluzione di ogni visione autenticamente religiosa della vita ha lasciato campo libero a ogni forma di misticismo equivoco e deviante*». Già negli Anni Trenta un cristiano autentico, Karl Barth, davanti al dilagare dei nazismi osservava che «*nessuna religione è scacciata se non da un'altra religione*», perché «*il cuore dell'uomo è una fabbrica inesauribile di idoli e di miti*».

Vittorio Messori

Si prepara in Tunisia il film "Arabo,,

L'interprete del Gesù leader di "infedeli,,

Robert Powell è stato scritturato dal produttore di "Mosè" e del "Gesù" di Zeffirelli - Anche un film su Giugurta e i romani?

L'attore Robert Powell dal cattolicesimo all'islam

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

Vincenzo Labella, che è stato il produttore di «Mosè», girato in Israele durante la guerra del Kippur, e poi del «Gesù di Nazareth», girato in Tunisia e Algeria, si appresta ora ad un'impresa non meno importante: farà «Arabo», un film tratto dal libro di Hans Ruesch «Il paese dalle ombre corte», pubblicato in Italia da Garzanti.

«Arabo» *avrà per protagonista Robert Powell (lo stesso interprete di Gesù) e per regista Lakhdar Hamina, un algerino che nel '75 ha vinto a Cannes la «palma d'oro» con «Cronaca degli anni vivaci», un film sull'insurrezione algerina. Vincitore anche del premio opera prima (Cannes '73) con «L'aube des Aurès», coproduttore di «Z» e del film di Gillo Pontecorvo «La battaglia di Algeri».*

E' il primo film fatto da arabi, in collaborazione con noi italiani, sui problemi del mondo arabo, sul conflitto di due generazioni, sullo scontro tra la spinta del progresso provocato dalla fortuna petrolifera e della tradizione.

«Alcuni di noi — *dice Labella* — pensano ancora che gli arabi siano scesi dal cammello per salire sulle loro "Rolls Royce" in virtù del petrolio. Dobbiamo invece far conoscere al mondo questa antichissima civiltà che ci ha dato eccelsi poeti come Omar Kayam, storici insigni, matematici, astronomi. "*Arabo*" sarà un'occasione per far conoscere meglio questo mondo che riemerge».

Qual è stata l'occasione che ha fatto nascere l'idea di questo film? Durante il soggiorno in Tunisia per le riprese del «Gesù» (che ha già fruttato alla Tv italiana 5 milioni di dollari, un affare enorme), Vincenzo Labella ha conosciuto il presidente Bourghiba che lo ha insignito della più alta decorazione tunisina al merito culturale, per il contributo alla conoscenza della Tunisia. In quell'occasione Bourghiba gli disse di preparargli uno studio su Giugurta, il re berbero che riesce per qualche tempo a tenere in iscacco Roma e che tenta con tutte le armi, soprattutto con la corruzione, di sconfiggere i romani.

Così Labella si mise all'opera e la sera, dopo aver assistito Zeffirelli nelle riprese del «Gesù», buttava giù il suo trattamento. Per ora ne ha fatto un libro che pubblicherà «Sperling & Cupfer»; ma è chiaro che, prima o poi, uscirà anche il film. Così intanto da questa occasione nacque l'altra. Un film da girare in Tunisia e Algeria, coprodotto dagli arabi, con regista algerino, e attori arabi, oltre ad americani ed europei. Un film che si chiamerà per l'appunto «Arabo», e che avrà il dono dell'autenticità, come le altre opere girate finora in Israele e nei Paesi arabi.

«Tutte le opere che ho prodotto — *dice Labella* — avranno dei difetti, ma conservano un pregio: sono calate in una certa realtà talmente autentica il cui riflesso nella storia è di un'estrema positività. Infatti *Gesù* è stato girato tra gente vera, che ripeteva gesti, vestiva indumenti, beveva da otri di pelle, allo stesso modo delle popolazioni del tempo di Gesù. Questa religiosità pervade il film. A Cinecittà trovavo le comparse, in Tunisia e Algeria la gente non aveva bisogno di truccarsi perché era già così come mi serviva».

Labella è appena tornato da Londra, dove ha preparato con Zeffirelli l'edizione cinematografica di «Gesù», circa 4 ore, eliminando 2 ore e mezzo dell'edizione televisiva. Inoltre sta preparando in gran segreto (non è lui che ce lo ha detto) per la Televisione «I Medici», questo spaccato del nostro Rinascimento, raccontandone la storia vista dai popolani: uno scalpellino toscano che diventa Michelangelo, un capomastro che si chiama Brunelleschi.

Zeffirelli sarebbe il regista ideale per realizzare quest'opera. Ma Zeffirelli è impegnato per ora in altre cose; si appresta a girare il rifacimento di un film famosissimo «The Champion», che fu interpretato a suo tempo da Wallace Berry e Jacky Cooper, la storia di un bambino e di un pugile vecchio campione. Probabili protagonisti: Steeve McQueen, Paul Newman, James Farentino (Pietro, in «Gesù»).

Corrado Corradi

Festosa prima domenica di giugno al mare, grazie al ritorno del sole

Aperta ieri la stagione balneare su tutte le spiagge della Liguria

Genova, 5 giugno.

(g. b.) Apertura ufficiale, oggi, della stagione balneare a Genova, anche se, in pratica, già da qualche giorno, cioè non appena il tempo s'è messo al bello dopo le numerose giornate di pioggia dei mesi scorsi, i genovesi avevano cominciato ad affollare le spiagge.

Il litorale, dalla foce a Nervi, presentava, stamane e nelle prime ore del pomeriggio, l'aspetto delle giornate di piena estate. Mentre le strade erano diventate, in pratica, un ininterrotto parcheggio.

La stagione è cominciata peraltro sotto non buoni auspici, in quanto non in tutte le località gli stabilimenti hanno ottenuto il permesso per la balneazione da parte del comune, in quanto i recenti esami condotti dall'ufficio igiene hanno rivelato, come purtroppo si temeva, che il tasso d'inquinamento è superiore a quello (cento colonbatteri per decilitro) fissato nell'ormai famosa circolare del ministero della Sanità.

Soltanto in pochi stabilimenti, quindi, era consentito scendere in acqua, ma la maggior parte dei genovesi s'è bellamente infischiata del divieto e, anziché limitarsi a prendere il sole o a una doccia rinfrescante, nelle ore più calde (il termometro ha sfiorato i 24 gradi) s'è gettata tranquillamente in acqua, sfidando l'eventualità di multe da parte dei vigili urbani.

Una scena che si ripete ad ogni inizio di stagione

Anche nella Riviera di Levante le spiagge sono apparse assai più affollate delle scorse domeniche: la giornata di sole (nel pomeriggio, però, il cielo ha cominciato a rannuvolarsi) era estremamente invitante e il mare calmo, nonostante un discreto vento di scirocco che, a largo, increspava leggermente le onde.

Moltissimi i turisti, sia genovesi sia piemontesi e milanesi, che si sono recati nel Tigullio, da Portofino a Sestri Levante, in cerca d'un mare pulito che a Genova, fino a che non saranno completati i depuratori, è sempre più difficile trovare.

Savona, 5 giugno.

(n. s.) Prima domenica di giugno e primi turisti sulla Riviera di Ponente, l'afflusso di gitanti è stato abbastanza nutrito ma, certamente, non eccezionale. Molti invece gli stranieri negli alberghi tra i quali primeggiano tedeschi, belgi e danesi.

Anche le condizioni del tempo non sono state del tutto favorevoli ai primi bagnanti perché a una mattinata di sole ha fatto seguito un pomeriggio alquanto incerto e nient'affatto da spiaggia.

Le passeggiate a mare sono comunque apparse affollate e gli esercizi pubblici hanno fatto ottimi affari. Sulle strade traffico sostenuto ma senza code.

Sanremo, 5 giugno.

(r. b.) Nella Riviera dei Fiori, dal confine italo-francese di Grimaldi ad Alassio, è scattata la guerra «ai visi pallidi». L'estate è di fatto cominciata oggi e la parola d'ordine è: abbronzatura per tutti. Sulla Costa Azzurra l'operazione tintarella è in atto da almeno quindici giorni. A St-Tropez e Cannes il sole non ha fatto le bizze come da noi e i bagnanti hanno cominciato a vivacizzare le spiagge da metà maggio. Nel Ponente ligure tutto è pronto per ricevere l'ondata dei villeggianti.

«Fino a luglio, però — dichiarano i funzionari delle varie aziende di soggiorno — avremo vita tranquilla: poi il solito "boom" degli altri anni».

Ad Alassio, per giugno la domanda degli ospiti italiani è lenta. Gli alberghi hanno ancora molte camere libere. Stesso discorso per le affittacamere. Le prenotazioni sono quasi tutte per la seconda metà di luglio e i primi venti giorni di agosto. Per i «weekends» invece si registra il «tutto esaurito». Sulla spiaggia oggi c'era molta gente in costume; pochi però quelli che hanno fatto il bagno.

In questi giorni a prendere il sole a Sanremo c'è soprattutto una clientela d'élite. Farà le valigie appena le fabbriche e le scuole chiuderanno i battenti.

Diano Marina e Bordighera cominciano ad animarsi. «Per luglio e agosto — ha dichiarato il presidente dell'Azienda di soggiorno della città delle palme, Cesare Perfetto, inventore del celebre "Salone dell'umorismo" — abbiamo già tutto prenotato dal mese di aprile. Se si considera la lievitazione dei prezzi e che quest'anno le vacanze estive costeranno più care di almeno il 30 per cento, si tratta di un grosso successo».

All'ospedale psichiatrico di Roma

Musicoterapia rivoluzionaria già interrotti gli esperimenti

Roma, 5 giugno.

Forse è stata una polemica rimbalzata su un quotidiano della sera a rivelare a molti romani che anche nel loro ospedale Psichiatrico di S. Maria della Pietà si pratica con buon successo una terapia moderna e sotto molti aspetti rivoluzionaria: la musicoterapia. Dominare certi disturbi della psiche e del comportamento non più con le pillole e l'elettroshock ma attraverso uno strumento terapeutico sottile e penetrante come la musica è l'obiettivo concreto di una nuova disciplina che sta conquistando consensi sempre più estesi in tutto il mondo. Ma come tutte le novità, specialmente quando sono rivoluzionarie, anche la musicoterapia trova ancora incomprensioni ed ostacoli sulla via dell'affermazione. Sotto questo aspetto sembra che S. Maria della Pietà non faccia eccezione. Qui la musicoterapia è entrata per la prima volta due anni fa per iniziativa di Alessandro Gindro, psicanalista torinese trapiantato a Roma da pochi anni.

«Per due anni abbiamo potuto servirci del padiglione 19, messo a disposizione dalla Provincia — dice il dottor *Gindro* —. Qui sono state sperimentate terapie di gruppo, durante le quali abbiamo cercato di recuperare il ricoverato sciogliendo certi suoi irrigidimenti attraverso la musica e altre terapie non verbali. Sotto questo aspetto l'efficacia della musica può derivare dal fatto che essa agisce come elemento tattile, prima ancora che come vibrazione sonora».

Pochi giorni fa sugli entusiasmi dei giovani operatori di musicoterapia è però piovuta una doccia fredda. La direzione dell'ospedale ha fatto sapere che l'attività doveva essere sospesa e che il gruppo doveva sottoporre un programma preciso, da concordare con la direzione e con un programma preciso, da concordare con la direzione e con un gruppo di coordinamento di cui fanno parte medici, infermieri e assistenti sociali. L'interruzione dell'attività dovrebbe quindi essere momentanea, e cioè fino all'approvazione del programma. Qualche operatore di musicoterapia teme però che dietro questa esigenza formalmente ineccepibile si nasconda il desiderio di bloccare definitivamente l'attività del gruppo.

«Sarebbe un peccato, specialmente per i ricoverati — continua *Gindro* —. Le tecniche d'intervento terapeutico dovranno essere perfezionate, non c'è dubbio, ma la loro validità è fuori discussione. All'estero la musica viene usata ormai da anni come strumento terapeutico scientifico per correggere i disturbi della parola e del movimento, per recuperare i drogati, per liberare i depressi dal loro isolamento, per eccitarli a comunicare. Si curano perfino certi malati mentali gravissimi, disperatamente chiusi nella loro psiche sconvolta. La musica sblocca piano piano certi meccanismi inceppati e favorisce la comunicazione».

Ma all'estero esistono perfino scuole per musicoterapisti a livello universitario. In Italia, a quanto ne sappiamo, oltre al gruppo di Roma ne esiste soltanto un altro a Bologna.

Bruno Ghibaudi

Allarme anche nel Cuneese

Scosse di terremoto dal Friuli alla Sicilia

Scosse di terremoto sono state avvertite dal Friuli alla Sicilia.

A TRIESTE, all'Osservatorio geofisico, è stata registrata la trecentottantottesima scossa dal terribile sisma del 6 maggio di oltre un anno fa. L'epicentro è stato localizzato sul monte Musi, a Nord di Tarcento, una delle zone più colpite. La potenza del terremoto, che non ha causato danni, è stata pari al quinto grado della scala Mercalli.

Anche in provincia di CUNEO, nell'alta valle Grana e nella zona di Dronero, c'è stato allarme fra la popolazione per una lieve scossa a carattere sussultorio.

L'Osservatorio sismologico di San Domenico di PRATO ha registrato tre scosse, tra il secondo e il quarto grado della scala Mercalli, con epicentri a Cutigliano e a San Domenico Pistoiese.

La terra ha anche tremato a più riprese in tutta la Sicilia. Il sisma è stato avvertito in modo più forte a MISTRETTA, un centro della fascia tirrenica del Messinese. In alcune abitazioni i muri sono stati lesionati. Il movimento tellurico ha anche provocato il crollo del tetto di una casa già disabitata da tempo. Gli abitanti, in preda al panico, hanno abbandonato le case, cercando rifugio lontano dalle costruzioni.

E' stato un mese in carcere per evasione fiscale

Per buona condotta, Enriquez liberato con 3 giorni d'anticipo

Roma, 5 giugno.

Questa mattina, il regista Franco Enriquez ha definitivamente lasciato il carcere di Rebibbia dove ha scontato la pena di un mese di reclusione inflittagli dal tribunale di Roma per avere omesso di presentare la dichiarazione dei redditi relativa all'anno '68. Enriquez è stato liberato con tre giorni d'anticipo rispetto alla scadenza prevista: il giudice di sorveglianza gli ha concesso tre giorni di licenza premio per l'ottima condotta mantenuta. Questi tre giorni coincidendo con gli ultimi tre da scontare, hanno significato la liberazione anticipata.

I guai del regista, compagno dell'attrice Valeria Moriconi, sono cominciati quando è scattata la procedura di esecuzione della sentenza emessa dal tribunale, confermata successivamente dalla corte d'appello e dalla Cassazione. La mattina del 7 maggio scorso i carabinieri si sono presentati nella casa del regista notificandogli l'ordine di carcerazione. Da quel momento, Enriquez, impegnato insieme alla sua compagnia in una serie di rappresentazioni delle «Notti bianche» di Fedor Dostoevskij, ha vissuto in una condizione di semilibertà.

In pratica, in virtù delle nuove norme che regolano la detenzione, gli è stato consentito di uscire dal carcere di Rebibbia alle 13 di giorno, per farvi ritorno all'una di notte dopo lo spettacolo. Il legale del regista, Dario Del Rosso, ha tentato tutte le strade possibili per evitare al suo cliente la carcerazione. La domanda di grazia presentata al ministro di Grazia e Giustizia è stata però respinta, tenuto anche conto dell'estrema impopolarità che un provvedimento di clemenza poteva avere in un momento in cui si richiedono al Paese tanti sacrifici.

Comunque, il regista, terminata l'espiazione della pena, è tornato da oggi «a tempo pieno» alle sue occupazioni teatrali. La sua attività è iniziata nel lontano 1950 facendo l'aiuto regista a Luchino Visconti. Nel '53, come egli stesso sostiene con orgoglio, «portò il teatro in televisione»: diresse per la tv uno spettacolo di prosa, «La bottega del caffè» di Goldoni. Ha diretto in seguito i Teatri Stabili di Napoli, di Torino e infine di Roma.

Rossellini domani i funerali

Roma, 5 giugno.

Si svolgono domani i funerali di Roberto Rossellini, scomparso sabato scorso. La salma verrà portata dall'abitazione di via Caroncini a via Arenale, nella Casa della cultura. Di là partirà il corteo che farà sosta in piazza Consolazione dove l'on. Giorgio Amendola terrà l'orazione funebre. Poi il carro funerario procederà per il Verano.

Un'iniziativa seria: verrà ripresa dalla Rai?

Tutti i problemi del sesso in una tv privata di Roma

Tutti i problemi del sesso verranno affrontati, per la prima volta in Italia, alla televisione in una lunga serie di trasmissioni della durata di un'ora. E' un peccato che la maggior parte dei telespettatori non possa assistere a questo ciclo: infatti va in onda, da lunedì, sulla rete O.B.R., una tv privata che, pur essendo la più importante in Italia, ha un raggio di ricettività che non supera la regione del Lazio. Non è improbabile, tuttavia, che, considerata l'importanza degli argomenti, venga ripresa e trasmessa in futuro anche dalla Rai.

L'iniziativa è del prof. Andrea Salvati; noto medico e divulgatore scientifico che condurrà le trasmissioni insieme con un'altra esperta, la dottoressa Carlotta Staderini.

«*Parlare di sesso oggi è di moda* — ha detto il prof. Salvati — *ed anche chi non ne parla subisce le influenze di una liberalizzazione sessuale che, partita da premesse giuste, può talvolta percorrere la strada dell'ignoranza, della cattiva informazione e, spesso, della pornografia. E' stato scritto che, con una giusta utilizzazione del sesso si vive bene e si può vivere meglio. Ma è anche vero che la pratica di una sessualità errata può far ammalare l'individuo. La trasmissione, perciò, si prefigge lo scopo di portare sui teleschermi i problemi del sesso e di farne illustrare tutti gli aspetti da scienziati*».

In ogni trasmissione sarà affrontato un tema che verrà impostato dai due conduttori nelle sue linee generali. Seguirà un dibattito con gli esperti ed alla discussione potrà partecipare il pubblico. La prima trasmissione sarà dedicata ad un tema generale: «*Sessualità oggi. Un falso problema?*». Vi partecipano il prof. Carlo Pace, ordinario di economia politica all'Università di Roma, il prof. Willy Pasini, direttore dell'istituto di ginecologia psicosomatica e di sessuologia dell'Università di Ginevra, la professoressa Dina Lombardi del Centro didattico nazionale per i rapporti scuola-famiglia del ministero della Pubblica Istruzione.

I temi in programma nel primo ciclo sono: «*Sesso, moda e cosmesi*»; «*Sesso in gravidanza*»; «*Sesso nell'infanzia*»; «*La contraccezione*»; «*Il problema dell'aborto*»; «*La coppia sterile*»; «*Le difficoltà sessuali del rapporto uomo-donna*»; «*L'educazione sessuale dei figli*»; «*La chirurgia demolitrice ed i problemi sessuali*»; «*I rapporti prematrimoniali*».

Di particolare rilievo la terza trasmissione: è dedicata al tema «*Sesso, droga e alcol*». Vi parteciperanno oltre ai professori Ferracuti e Bonfiglio, due tra i più qualificati studiosi del tema in campo internazionale, anche alcune persone che soggiacevano al vizio o di questo sono ancora schiave.

notizie dalle aziende

Trofeo Alfa-Fischer

Dopo una durissima selezione, durata oltre tre mesi, attraverso 11 gare, svoltesi in tutta Italia, con più di 4.000 partecipanti, si è concluso recentemente sulle nevi di Madonna di Campiglio, il Trofeo organizzato dall'Alfa Romeo e dalla Fischer.

Vincitore assoluto del Gruppo non classificati Fisi, su oltre 400 concorrenti che comprendevano veterani, seniores, giovani e giovanissimi, è stato Paolo Colarelli, un ragazzino di 13 anni, non nuovo a queste prodezze se già nel 1973 aveva vinto a Cortina il Trofeo Nordica aperto a ben 14 Nazioni.

Paolo Colarelli era stato sponsorizzato dalla «Concessionaria Arcar di Moncalieri» presso la quale è stato consegnato il premio consistente in una Alfasud 5 marce, alla presenza dell'**Ing. Berti, Direttore della Filiale Alfa Romeo** e del Sig. Berrinotti, delegato dei Concessionari Alfa.

La storia del cinema

Domani, alle ore 18,30, nella sede di Palazzo Barberini (via Quattro Fontane, 13, Roma), *Michelangelo Antonioni, Giulio Carlo Argan, Franco Ferrarotti, Giovanni Grazzini e Beniamino Placido* presenteranno al pubblico e ai giornalisti l'opera «Storia del cinema» di Gianni Rondolino recentemente edita dalla Utet.

L'opera intende ripercorrere il cammino del cinema, dalle origini ad oggi, alla ricerca di quegli aspetti d'arte, di costume e di ideologia che caratterizzano questo importante fenomeno. Soffermandosi sulle figure più rappresentative, sulle scuole nazionali, sui prodotti artistici e su quelli di consumo, sui gusti e sulle mode ma anche, e soprattutto, sulle ricerche linguistiche e sulle motivazioni ideologiche. Il cinema viene analizzato nelle sue varie componenti di modo che il discorso critico di natura estetico-artistica si integra di continuo con quello sociologico e di costume, cercando di collocare fatti e figure, opere e autori, sullo sfondo della storia politica e sociale del ventesimo secolo.

L'autore — docente di Storia e Critica del cinema nell'Università di Torino — ha suddiviso l'opera in capitoli e paragrafi di facile e chiara consultazione, cosicché ogni fatto saliente della storia del cinema, ogni artista di rilievo, ogni film di valore trova la sua giusta collocazione storico-critica. Senza voler aprire nuovi problemi d'interpretazione, ma tenendo presenti le ricerche di questi ultimi anni, egli ha voluto condensare in una serie di succosi capitoli le linee generali e particolari di sviluppo, in ogni paese, del cinema come fatto d'arte e di cultura, non trascurando, da un lato, le implicazioni sociali e politiche, dall'altro il dibattito ideologico che ne costituisce la base.

Dimensione Uomo: il profumo «serio»

Da qualche settimana, sui principali quotidiani di tutta Italia, è apparsa la pubblicità di Dimensione Uomo, una nuova grande linea di profumo maschile che comprende tutto per la pulizia e la freschezza dell'uomo moderno: dall'acqua di colonia al sapone, dal dopobarba al deodorante.

Ma nella pubblicità di Dimensione Uomo c'è qualcosa di nuovo. Il titolo dice infatti: «Dimensione Uomo non vi fa diventare irresistibili. Ma vi dà un piacevole profumo che vi segue tutto il giorno». E' la prima volta che un profumo maschile non sbandiera i soliti miti della virilità, dell'uomo forte e deciso, del «cacciatore di donne».

Dimensione Uomo fa una promessa molto più concreta e più seria; si rivolge perciò a uomini razionali che non credono né si identificano nella figura del latin lover un po' pappagallo, del «maschio latino» di nostalgica memoria.

Quello che Dimensione Uomo promette e mantiene è che vi lascia addosso un piacevole e persistente profumo maschile che rimane fresco addosso dal mattino alla sera.

Dimensione Uomo è una creazione del Dottor Ciccarelli: un nuovo prodotto di successo, dopo la Pasta del Capitano, i prodotti di bellezza della Linea Cupra, i solari Sole di Cupra e tanti altri.

Un prodotto che, anche attraverso la pubblicità, dimostra la serietà con la quale è stato preparato: gli ingredienti di Dimensione Uomo sono infatti gli stessi legni ed erbe pregiati che vengono impiegati per i migliori profumi francesi, rispetto ai quali Dimensione Uomo è inferiore solo per una cosa: il prezzo.

Gli Expert al loro IV Congresso nazionale

Dario Merini, presidente della Seria, ha aperto nella sala congressi dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia il IV Congresso nazionale Expert — al quale partecipano in gran numero gli Expert italiani, unitamente ai rappresentanti degli Expert di altri undici Paesi d'Europa.

Il Gruppo Expert raccoglie sotto il caratteristico marchio che lo contraddistingue i più qualificati rivenditori del settore radio, Tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici.

Tema congressuale: Expert per operare in Europa, preciso e significativo, si articolerà attraverso numerosi interventi riguardanti la programmazione e la promozione delle vendite.

Alla parte lavori si alterneranno momenti di svago che prevedono anche, durante una serata mondana, l'assegnazione del premio «Expertino d'oro», quest'anno alla sua prima edizione. La manifestazione si concluderà martedì 7 giugno.

Concorso fotografico Mondo Sommerso - Punt e Mes

Il «Concorso Mondo Sommerso - Punt e Mes 1977», oscar mondiale della fotografia subacquea, ha laureato vincitore lo svizzero Kurt Amsler per la sua intera attività dedicata all'esplorazione del fondo marino, della sua fauna e della sua flora.

La cerimonia della premiazione è stata motivo di un incontro a Villa Sassi, di autorità cittadine, rappresentanti del mondo economico e giornalisti.

Il vincitore ha ricevuto il tradizionale premio dalle mani del dr. Attilio Turati, consigliere della Carpano che, unitamente al gruppo editoriale Etas Tempo Libero, ha patrocinato l'oscar mondiale della fotografia subacquea.

Riuniti a Rimini 1524 delegati (199 donne)

Sei giorni per decidere la strategia della Cgil

Sarà eletta la nuova segreteria per i prossimi 4 anni - I nuovi saranno i comunisti Trentin (ex metalmeccanici) e Rossitto (ex braccianti) ed il socialista Zuccherini

Tocca alla Cgil — la più grossa delle tre confederazioni — aprire il mese delle «verifiche sindacali». Mille 524 delegati (199 le donne) si riuniscono oggi a Rimini. Rappresentano 4 milioni 316.899 iscritti. Dal congresso, che si concluderà sabato, dovrà uscire la «strategia» che l'organizzazione dei lavoratori seguirà nei prossimi quattro anni.

Al dibattito precongressuale hanno preso parte circa 300 mila delegati (52 mila assemblee, 512 congressi di zona, 2075 provinciali di categoria e nazionali) con momenti di critica anche dura, senza però spaccature interne. Sono stati messi a fuoco temi scottanti: rapporto con i partiti e il governo; gestione dei contratti, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti nel Mezzogiorno; crisi dell'occupazione (donne, giovani, lavoro precario); impegno sul cammino dell'unità, che negli ultimi tempi segna il passo (il '77 avrebbe dovuto essere l'anno del congresso unico Cgil, Cisl, Uil); ruolo nuovo del sindacato di fronte agli spinosi problemi di politica economica (cogestione o partecipazione conflittuale nelle aziende?). Nel '73, a Bari, la Cgil si prefisse il compito di proporre un «nuovo modello di sviluppo». Quale sarà il volto che uscirà da questo nono congresso? Una prima risposta verrà dalle novanta cartelle della relazione di Luciano Lama, leader indiscusso della confederazione. Non dovrebbero comunque esserci grandi sorprese.

Il sindacato, in generale, è oggi ripiegato su se stesso nella difficile ricerca di una sua sfera d'azione che, negli ultimi mesi, ha cambiato confini sempre più incerti. E' lontana la stagione in cui svolgeva una funzione determinante di supporto, a causa della latitanza dei partiti. Ora l'iniziativa è in mano ad altri e bisogna «inventare» strade nuove da battere. Il che non è facile. Anche l'impegno nelle grosse vertenze per ottenere dai grandi gruppi industriali quelle garanzie di investimenti al Sud che non si riesce a strappare al governo rischia di restare una «intuizione», perché si scontra con una realtà irta di deficit, salvataggi, riconversioni, Montedison in testa.

Alle difficoltà della crisi economica — con un milione e mezzo di disoccupati, il tasso di inflazione galoppante, i crescenti sacrifici sul piano del salario — si aggiungono gli attacchi all'ordine democratico, di fronte ai quali le istituzioni sembrano impotenti. Anche su questo terreno il congresso è impegnato per chiarire — lo dirà Lama — come, di fronte alla gravità della situazione, si schiera con fermezza tutto il movimento sindacale.

Sulla composizione del vertice che guiderà la confederazione dopo Rimini, non ci saranno sorprese perché tutti i giochi sono già stati fatti. L'organigramma sarà così composto: ai cinque comunisti riconfermati (Lama, Scheda, Garavini, Giunti, Bonaccini) si aggiungeranno Trentin, che lascia i metalmeccanici a Galli, e Rossitto (ex segretario generale dei braccianti, sostituito da Donatella Turtura). Escono Forni, passato alla vicepresidenza dell'Inps, e Vignola, dirottato alla Camera del Lavoro di Napoli. Quattro i socialisti: riconferma per Didò, Verzelli e Marianetti (che diventerà segretario generale aggiunto dopo il «pensionamento» di Boni) oltre a Zuccherini. Rimane al suo posto Giovannini (pdup).

Alla periferia vi sono stati numerosi avvicendamenti dal '73 ad oggi. Sono cambiati 61 su 99 segretari di Camere del lavoro e 12 segretari di categoria. Non è escluso che altri mutamenti avvengano al termine del congresso.

Roberto Bellato

Dopo gli scandali e la corsa agli aumenti

I petrolieri a convegno per riottenere simpatia

Domani mattina all'Eur di Roma sarà presente anche Guido Carli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

Gli scandali, i sospetti, le «bustarelle», i metodi spicci e avventurosi appartengono al passato: le compagnie petrolifere private operanti in Italia sembrano seriamente intenzionate a girare pagina, offrendo l'immagine di un'industria impegnata a gestire, tra crescenti difficoltà, un settore di fondamentale importanza per la nostra economia. Il suggello a questo recupero di credibilità dovrebbe venire dall'assemblea della Unione Petrolifera (U.P.), in programma martedì prossimo nell'Auditorium della tecnica all'Eur.

Per l'associazione si tratta della prima assemblea dopo l'agganciamento alla Confindustria, una circostanza che sarà sottolineata ufficialmente dalla presenza di Guido Carli e del suo nuovo staff dirigenziale. Come si ricorderà, il primo passo dell'ingresso dei «petrolieri» nella confederazione degli imprenditori italiani fu la nomina a direttore dell'U.P. di Guido Randone, di provenienza confederale e stretto collaboratore di Carli.

I tempi delle «vacche grasse» sono ormai un ricordo per le società petrolifere. Da tre anni a questa parte tutto il settore, sia privato, sia pubblico, presenta vistosi conti «in rosso». Travolti anche loro dalla grave crisi economica e guardati sempre, a torto o a ragione, con occhio torvo dalla maggioranza dei cittadini, i petrolieri, fatta la scelta di non abbandonare il mercato italiano, hanno sentito il bisogno di rompere l'isolamento e di accostarsi ad una organizzazione di maggior peso per partecipare, a parità di diritti e di doveri, al dialogo in corso tra le forze sociali, politiche e il governo su temi vitali per l'avvenire del Paese, tra cui in primo luogo quello energetico.

Ma, per ironia della sorte — come ha sottolineato «Staffetta petrolifera», un'agenzia di stampa vicina alle compagnie — l'assemblea della «svolta» cade proprio nel momento in cui *«i petrolieri sono di nuovo alla ribalta in tribunale e in Parlamento»* (vedi l'arresto e la scarcerazione dietro cauzione di 100 milioni, dell'ex presidente della Esso, Cazzaniga, ndr). Tutto sommato, non è un male, servendo la coincidenza da monito a quanti avessero la tentazione di ricalcare certi metodi basati su favori e protezioni. Al contrario, sostengono i dirigenti delle società petrolifere, l'assemblea di martedì prossimo dovrà essere «un'ulteriore occasione per *presentare il vero volto di questa industria che oggi non chiede pubblicità, ma sollecita un dibattito sereno e obiettivo su una serie di vitali questioni*».

Di conseguenza la relazione del presidente dell'Unione Petrolifera, Giovanni Theodoli, sarà centrata sui problemi più scottanti del momento; il pericolo di un nuovo aumento del prezzo del petrolio; i ritardi nella revisione del metodo di determinazione dei prezzi petroliferi; l'inserimento delle società private nell'attività di ricerca. La prossima conferenza dell'Opec (l'organizzazione dei paesi produttori), prevista per il 12 luglio a Stoccolma, potrebbe portare ad un rincaro del greggio. Ciò provocherebbe ulteriori squilibri nei nostri conti con l'estero, con pesanti conseguenze per tutti. Logico quindi l'augurio di Theodoli che *«rimangano fermi i prezzi attuali»*.

Un problema particolarmente a cuore delle compagnie petrolifere è quello del «metodo». Varie proposte sono allo studio, ma tardano gli interventi operativi. *«Da parte dell'Unione petrolifera* — ha dichiarato ieri Theodoli a *Il Sole-24 Ore* — *non ci stanchiamo di sollecitare la soluzione di questi problemi che non sono soltanto tecnici. Si tratta di restituire fiducia ad un settore che per troppo tempo è stato sacrificato nelle possibilità di recupero dei costi sostenuti. Intanto, attendiamo la scadenza del primo luglio, data in cui dovranno in ogni caso essere adeguati i costi di raffinazione e di distribuzione tuttora fermi al 1975»*.

Interessante sarà anche il punto di vista di Theodoli sulla questione relativa alla liberalizzazione dell'importazione e dei prezzi dell'olio combustibile (quello che serve soprattutto all'industria). «*Finora* — riferisce "Staffetta petrolifera" — *l'unione non era andata più al di là di una richiesta di liberalizzazione dei prodotti non energetici, ma ora l'uscita allo scoperto della Esso con una mossa che ha preso di contropiede il governo e che ha lasciato perplessi molti petrolieri, obbliga anche l'U. P. a prendere posizione*». E la risposta sarà una prima verifica alla promessa svolta.

Emilio Pucci

Salerno: denunciati 29 medici a doppio impiego

"Baroni,, e case di cura inevitabile il divorzio

La legge Mariotti vieta l'attività in clinica degli stipendiati ospedalieri: dopo la conferma della Corte Costituzionale che cosa accadrà?

La notizia viene da Salerno: 29 medici sono stati denunciati dai carabinieri alla Procura della Repubblica per aver violato l'articolo 43 della legge n. 132 del 12 febbraio 1968. Quattordici righe di agenzia per un fatto destinato ad enormi ripercussioni. La legge «132», infatti, nota anche come «legge Mariotti» è quella che vieta ai medici ospedalieri di lavorare anche nelle cliniche private. Varata oltre nove anni fa, è entrata in vigore il 1 gennaio dell'anno scorso, come previsto dallo stesso legislatore. Da allora, tranquillamente, impunemente, decine di migliaia di medici l'hanno ignorata, proseguendo imperterriti la doppia attività.

Ci furono, l'anno scorso, polemiche violente: i sanitari, dimostrando notevole senso pratico, respinsero compatti la nuova legge. Ricorsero alla Corte Costituzionale che, qualche giorno fa, ha risposto chiaramente: i «baroni» stiano in ospedale o in clinica, come preferiscono, ma non in tutt'e due i posti. Ora sono intervenuti i carabinieri, e fioccano le denunce. Difficile stabilire quali sbocchi troveranno: in linea teorica tutti i medici a «doppio servizio» (compresi quelli universitari, a torto ritenuti categoria privilegiata) sono colpevoli. In pratica, almeno fino ad oggi, la magistratura ha tenuto un comportamento assai morbido in materia.

Sarà per inerzia, sarà perché, in fondo, anche i giudici si ammalano, fatto sta che non risulta, fino ad ora, un solo caso di condanna per doppio impegno. Tuttavia, fino ad oggi, c'era l'alibi fornito dalla Corte Costituzionale che doveva decidere. Adesso che la decisione c'è, ed è di una chiarezza cristallina, cambieranno le cose? A Torino, in questi giorni, non è in corso alcuna indagine del tipo di quella condotta a Salerno. Nessun magistrato se ne occupa.

Eppure non mancano i motivi: le cliniche torinesi sono piene di dottori che non vedono l'ora di uscire dall'ospedale per andar a raccogliere i frutti della loro scienza in qualche accogliente, moquettata e remunerativa clinica privata. I prezzi di un intervento, dal più semplice al più complesso, ormai non sono più inferiori al milione spesso superano i dieci. Il «tariffario» fissato dall'Ordine e assai ben pubblicizzato (chi non ricorda il presidente Poggiolini raccontare alla tv il come e il perché?) è del tutto disatteso. I responsabili delle amministrazioni ospedaliere fingono di non sapere e tacciono. L'unico che si era mosso, Bertolotto, presidente del Sant'Anna, è stato sostituito con un commissario.

Walter Martini, presidente «uscente» delle Molinette, ebbe a scrivere: *«Il divieto è un divieto assoluto, ai medici è inibito l'esercizio della libera professione nelle case di cura prescindendo dalla situazione dell'ospedale»*. Lo scrisse il 9 gennaio 1976. Quanti medici, geometra Martini, il suo ospedale ha sospeso dall'attività per «violazione di legge»?

Mauro Benedetti

Sassari: per liberare l'ostaggio

I rapitori di Concato chiedono 5 miliardi

Leone Concato

Sassari, 5 giugno.

I rapitori di Leone Concato, il giornalista-industriale sequestrato il 27 maggio a Cala di Volpe, sulla Costa Smeralda, avrebbero fatto pervenire alla famiglia una richiesta di riscatto di cinque miliardi di lire. La richiesta sarebbe stata fatta ad amici della famiglia Concato a Berna.

La famiglia Concato ha smentito la notizia. «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta di riscatto da parte dei rapitori del dott. Concato — ha detto un amico di famiglia che segue la vicenda su incarico della moglie del rapito — e non abbiamo neppure avuto la possibilità di allacciare contatti per la liberazione dell'"ostaggio"».

Se le voci raccolte ad Olbia risultassero vere, la somma chiesta per la liberazione di Leone Concato costituirebbe un primato per l'isola. Il fatto inoltre che la richiesta sia stata fatta a Berna potrebbe confermare una delle ipotesi formulate subito dopo il sequestro, secondo la quale il giornalista-industriale sarebbe stato rapito materialmente in Sardegna ma il piano sarebbe stato ideato e organizzato altrove. (Ansa)

L'industriale accusato di contrabbando

Osella liberato spiega come produce formaggi

Caramagna, 5 giugno.

Dario Osella, l'industriale di Caramagna arrestato per aver acquistato nel 1971 una partita di burro di contrabbando, è tornato a casa. «*Non ci importa — hanno detto i suoi operai —* quali siano i rapporti tra Osella e il fisco. A noi serve per mandare avanti l'azienda in cui lavoriamo».

Buona parte dei «casari» e delle operaie che lavorano alla confezione delle quindici varietà di formaggio che la ditta produce sono di origine lombarda. Si sono trasferiti in Piemonte quindici o venti anni fa, quando Dario Osella ha preso le redini dell'azienda subito dopo la morte del fratello. «Studiavo legge — racconta l'industriale — e dovetti interrompere quel tipo di studi per passare ad occuparmi di formaggio e lavorazione del latte. Ho frequentato molti corsi all'estero perciò dicono che ho copiato i formaggi francesi. Io penso invece di aver fatto qualcosa di più personale».

Buona parte dei formaggi prodotti da Osella sono ricoperti da un sottile strato bianco. «Sono le muffe bianche — *spiega l'industriale* — tanto usate all'estero per fare i formaggi. Ognuna dà un gusto diverso consentendo di realizzare una vasta gamma di prodotti. Per ogni tipo di formaggio bisogna però disporre di un locale diverso sia per la lavorazione che per la stagionatura. Questi locali devono essere perfettamente puliti altrimenti le muffe bianche vengono inquinate da quelle nere. Questo tipo di formaggio va inoltre confezionato con il latte di questa zona che fa venire la pasta bianca. Ritiro da 500 fattorie 700-800 quintali di latte al giorno. Niente latte in polvere, quindi, come è stato detto. Questa voce è stata sfruttata da certi concorrenti che se ne sono serviti per far crollare le vendite dei miei prodotti». *La scorsa settimana alcune operaie che lavorano all'imballaggio sono state messe in cassa integrazione.*

«*Le massaie — dicono gli operai —* sono spaventate dalla voce che i formaggi che produciamo non siano fatti con latte fresco. Noi però siamo gli unici testimoni in grado di assicurare tutti sulla genuinità della lavorazione che si fa in questo stabilimento».

Un altro settore in cui Osella ha sbaragliato la concorrenza è quello del latte in polvere. Sette aziende, in Piemonte, hanno smesso di produrlo: Ramello, di Carignano; Gerbaldo, di Savigliano; Ostino, di Fossano; Merlo, di Caselle; Gili, di None; Borello, di Legnasco e Biraghi, di Cavallermaggiore. I prezzi di Osella erano i più bassi e molti dei suoi concorrenti si chiedono perché. **c. man.**

Borgo San Martino

Auto fuori strada muore agricoltore

Casale Monferrato, 5 giugno.

(m. v.) L'agricoltore ventunenne Ettore Deambrosis, di Borgo San Martino, ha perso la vita in un incidente automobilistico avvenuto verso le 2 della scorsa notte. Il giovane, al volante di una «128 Rally», stava percorrendo la Casale-Valenza quando, per cause imprecisate, ha perso il controllo della macchina, lanciata a notevole velocità, ed è uscito di strada rifiutandosi in una risaia. La morte, dovuta a frattura cranica, è stata istantanea.

Comizio di Rauti incidenti a Lecce

Lecce, 5 giugno.

Due giovani di estrema sinistra feriti dai proiettili della polizia, altri cinque arrestati; decine di contusi, fra i quali 11 poliziotti. Questo è il bilancio degli scontri avvenuti la notte scorsa dopo un comizio del missino Rauti a Lecce. Gli incidenti più gravi si sarebbero verificati durante una carica della polizia a un presidio antifascista. Numerosi giovani sono stati aggrediti da squadracce di estremisti di destra che hanno battuto per tutta la notte il centro della città.

"Sono certo della riabilitazione del nonno e del suo compagno"

Fiori rossi di Spencer Sacco sopra la tomba di Vanzetti

Cuneo, 5 giugno

(g.d.m.) Spencer Sacco, nipote dell'anarchico italiano, Nicola Sacco, ucciso negli Stati Uniti sulla sedia elettrica, insieme con il cuneese Bartolomeo Vanzetti, il 23 agosto di 50 anni fa, per un delitto che i due non avevano commesso, si è recato oggi pomeriggio a Villafalletto a rendere omaggio alla tomba dello sfortunato compagno del nonno.

Spencer Sacco, che ha 31 anni ed è figlio di Dante Sacco, vive a Newport. Era accompagnato da Vincenzina Vanzetti, la sorella superstite di Bartolomeo e da Mario Favro che da molti anni presiede il comitato cuneese per la riabilitazione dei due anarchici innocenti.

Davanti alla tomba della famiglia Vanzetti dove riposano parte delle ceneri di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti — i due anarchici furono cremati insieme e i resti divisi ed affidati alle rispettive famiglie — il gruppo ha deposto un mazzo di garofani rossi sostando poi in commosso raccoglimento. Dopo una visita alla casa natale di Bartolomeo Vanzetti, Spencer Sacco in serata è rientrato a Cuneo.

«Sono convinto che mio nonno e Bartolomeo Vanzetti — ha dichiarato Spencer Sacco — saranno presto riconosciuti innocenti e la loro memoria riabilitata davanti a tutto il mondo. A New York opera un comitato che sta ottenendo notevoli risultati. Anche il vicepresidente Mondale si è mostrato interessato alle vicende dei due anarchici italiani».

A proposito del suo viaggio a Roma Spencer Sacco ha detto: «Discuterò con il sen. Nenni e con gli altri membri del comitato italiano le iniziative da intraprendere a tutti i livelli, affinché a mezzo secolo dalla loro tragica fine mio nonno e Bartolomeo Vanzetti ottengano finalmente giustizia. Durante il mio soggiorno cuneese abbiamo esaminato con Vincenzina Vanzetti la possibilità di creare una fondazione benefica intitolata alla memoria dei nostri cari».

A Roma, oltre che con Pietro Nenni, il nipote di Sacco s'incontrerà con l'on. Giorgio La Malfa e con Paolo Grassi, presidente della Rai. Giorni fa, prima di venire a Cuneo, Spencer Sacco è stato intervistato insieme a Vincenzina Vanzetti dalla televisione francese che alle drammatiche vicende dei due italiani ha dedicato un lungo servizio.

Medici dell'Intersindacale in agitazione

Roma, 5 giugno.

(r.s.s.) I medici aderenti all'Intersindacale (l'organizzazione che raggruppa le dodici maggiori associazioni sindacali dei sanitari fra cui i primari dell'Anpo, gli aiuti e assistenti dell'Anaao, i mutualisti della Fimmg, gli ambulatoriali del Sumai) sono in stato di agitazione. Entro il 30 giugno è convocata una assemblea nazionale e, se la situazione non si sarà sbloccata, da quella data inizieranno «tutte le forme di agitazione e di sciopero che si rendessero necessarie».

Questa è stata la decisione maturata al termine di una riunione durata due giorni e che ha avuto momenti di aspra polemica. Sostanzialmente i medici chiedono che la Camera dei deputati approvi la legge 202

Genova: un ex ricoverato, ma una guardia gli spara

Ritorna (di nascosto) in manicomio per amore di una bella infermiera

Genova, 5 giugno.

Nemmeno due colpi di rivoltella sparati da un metronotte, (uno dei quali lo ha lievemente ferito alla gamba destra, la prognosi è di sette giorni), ha dissuaso questa notte Giancarlo Canoso, 32 anni, originario di Tornolo (Parma), ma residente a Santa Margherita Ligure, dal fare visita alla sua bella, una inserviente dell'ospedale psichiatrico di Quarto, per trascorrere con lei alcune piacevoli ore, fino all'alba, quando è stato casualmente scoperto nella camera della donna.

Il fatto che ha mobilitato il personale del manicomio e il metronotte in servizio, è cominciato poco dopo l'1, quando il guardiano notturno Alvaro Janzetti ha visto un uomo scavalcare il muro di cinta dell'ospedale e dirigersi a passo veloce verso i reparti. Janzetti ha intimato l'alt, lo sconosciuto si è messo a correre, e allora gli ha sparato due colpi di rivoltella.

Lo sconosciuto però, nonostante le ricerche dello stesso guardiano e del personale in servizio, sembrava essere scomparso nel nulla.

Verso le 6 di stamane, una suora è entrata nella camera di una inserviente, A.M., di 38 anni, e con grande stupore ha notato due piedi di uomo spuntare da sotto il letto della donna. Era appunto Giancarlo Canoso, rimasto ferito alla gamba destra, ma che non per questo aveva rinunciato ad incontrarsi con l'amica.

Canoso, che tempo addietro era stato ricoverato nel manicomio, aveva instaurato teneri rapporti con A.M., tanto è vero che dopo essere stato dimesso, come ha dichiarato lui stesso alla polizia, altre volte era andato a trovarla di notte, sempre scavalcando il muro di cinta, e senza che nessuno lo vedesse.

Anche questa notte ci aveva provato, lasciato di nascosto il letto dell'ospedale «San Martino» in cui si trova attualmente ricoverato per un'altra malattia, e dove è stato riportato dalla polizia con il perentorio invito a non scavalcare più alcun muro di cinta. **g. b.**

Si ferisce col deltaplano

Cuneo, 5 giugno.

(g.d.m.) *Un giovane artigiano di Boves, Ermanno Giuliano, di 22 anni residente in via Peveragno 46, s'è ferito seriamente precipitando col proprio deltaplano quando ormai era in prossimità del suolo: ha riportato la lussazione completa della gamba destra giudicata guaribile in 40 giorni.*

L'incidente è accaduto stamane alle 10,30, a S. Giacomo di Boves, sulle pendici della Bisalta davanti a circa duemila persone che partecipavano alla festa del rododendro organizzata dalla comunità montana delle valli Pesio, Gesso e Vermenagna. Il giovane bovesano, che voleva evidentemente dimostrare la propria bravura e dare un po' di brivido alla folla s'è lanciato dall'alto di uno sperone roccioso: dopo aver planato per un centinaio di metri, al momento di toccare terra l'apparecchio forse per un guasto o per un'errata manovra è precipitato

E' un torinese di 24 anni

Preso sfinito in un bosco uno degli evasi di Biella

Biella, 5 giugno.

(p. m.) Massimo Della Ciana, 24 anni, torinese, uno dei cinque detenuti evasi giovedì scorso dal carcere di Biella dopo aver aggredito tre guardie, è stato ripreso stamane dai carabinieri di Mottalciata. Una pattuglia, verso le 9,30, durante un servizio di perlustrazione, ha notato in un boschetto un giovane che tentava di nascondersi e lo ha catturato.

Era stremato. Secondo le sue dichiarazioni, dopo la fuga dal carcere, avvenuta poco dopo le 22, si era allontanato a piedi con Florino Gamba, 28 anni, di Ronco. Il mattino di quello stesso giorno, Della Ciana e Gamba erano stati condannati dal tribunale di Biella rispettivamente a 4 e 6 anni di reclusione per due diverse rapine. Dopo aver camminato insieme nei boschi per due notti e due giorni, senza una meta precisa, ieri sera si erano separati.

Proseguono ora le ricerche per rintracciare Gamba. Della Ciana avrebbe negato di aver partecipato all'organizzazione dell'evasione: a suo dire, si sarebbe aggregato all'ultimo momento ai compagni che avevano preparato il piano.

Nessuna traccia, ancora, degli altri tre evasi: Carlo Fiore, 18 anni, di Torino (condannato col Della Ciana a un anno e 6 mesi di reclusione per avergli fornito le armi per la rapina), Maurizio Pozzati, 24 anni, di Livorno Ferraris, e Luciano Stracuzzi, 21 anni, di Ivrea, allontanatisi da Biella con un'auto rapinata a due coniugi dopo aver percorso alcuni chilometri, tutti e tre, su un unico motorino. Pozzati e Stracuzzi stavano scontando rispettivamente 3 anni e 5 mesi e 3 anni di reclusione per furti.

A un milanese il giro in aereo dei 10 castelli

Il milanese Natale Danelli ha vinto ieri per la terza volta il «Giro dei castelli piemontesi», la tradizionale gara aerea di regolarità organizzata dall'Aero Club Torino, aggiudicandosi anche il trofeo dedicato a Giuseppe Pons. Al secondo posto si è piazzato Savino Balzano, di Torino, due volte campione italiano; al terzo, ex aequo, Giuseppe Demarie di Cagliari, Pietro Marchisio e Benedetto Castelli di Torino, seguiti da Elda Saccomani, Gigliola Scoria, Franca Rossetti, Marino Borra, Emilio Garrone, tutti di Torino. Una terza aviatrice, la «veterana» Ester Forlin, 65 anni, è stata costretta a ritirarsi.

Alla competizione hanno preso parte 34 aviatori sportivi di Torino, Milano, Bologna, Roma, Cagliari, Firenze, Lugo di Romagna, Parma e Parigi. Si è svolta su un circuito di 185 chilometri. I piloti dovevano sorvolare con esattezza e nei tempi prestabiliti i castelli e i posti di controllo di Rivoli, Rivalta, Faule, Sommariva, Casanova, Cinzano, Saluggia, Agliè, Rivara e Piano. L'identificazione dei punti collinari ha messo a prova quelli che non conoscono bene la zona e le penalizzazioni.

Al campo-volo «Agnelli» all'Aeritalia, punto di partenza e arrivo della gara, c'è stata nel pomeriggio una spettacolare «festa dell'aria». Hanno dato dimostrazioni della loro bravura i paracadutisti diretti dall'istruttore Franco Arrigoni, motociclisti dei vigili urbani, e i piloti da acrobazia Pietro Marchisio, Franco Actis e Sergio Mondiglio, quest'ultimo ai comandi di un agilissimo aliante. Applauditissime anche le evoluzioni di prodigiosi modelli radiocomandati e del piccolo aereo «V.P.2» costruito da alcuni appassionati e portato in volo in modo magistrale dal comandante Ferruccio Vignoli, 70 anni di età e oltre mezzo secolo di pilotaggio. **a. v.**

Visita la moglie si getta dalla finestra

Genova, 5 giugno.

(g. b.) Pietoso suicidio, questa mattina, a Cogoleto: un uomo sconvolto dalla malattia della moglie, da qualche tempo ricoverata all'ospedale psichiatrico della cittadina, è andato a farle visita, poi si è gettato da una finestra del terzo piano.

Si chiamava Decimo Stivenazzo, 69 anni, residente nella stessa cittadina della Riviera di Ponente.

Per dare il governo al Paese

La Turchia ha votato dopo giorni di tensione

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 5 giugno.

I turchi si sono recati oggi alle urne per scegliere il futuro assetto politico [illegible]: l'alternativa, fra presente e passato, è rappresentata da due uomini: il primo ministro in carica Suleyman Demirel, capo del partito della giustizia, che è rimasto al governo negli ultimi due anni e [illegible] insieme ad altri tre partiti, e [illegible] Ecevit, leader del partito repubblicano.

Il capo del governo ha votato in una scuola elementare di Ankara. *«Fino a questo momento abbiamo parlato, ora tocca alla [illegible] dire la sua»*, ha detto al momento di imbucare la scheda.

Il suo avversario si è recato a votare nel centro suburbano di Orhan, a una quindicina di chilometri da Ankara. Ecevit è giunto al seggio insieme con la moglie, richiamando una piccola folla di curiosi. Anch'egli ha rilasciato una breve dichiarazione. *«Spero — ha detto — che i risultati di oggi rappresentino il meglio per il Paese; non [illegible] fare nessun commento politico, ma [illegible] dire che ci sarà un'alta affluenza di elettori»*.

In realtà potrebbe smentirlo in maniera abbastanza clamorosa la previsione di Ecevit: [illegible] le [illegible] condizioni meteorologiche, la percentuale di votanti dovrebbe risultare notevolmente inferiore a quella delle ultime elezioni. Nel 1973 si recò alle urne l'81 per cento dell'elettorato.

La giornata, sino al pomeriggio, è trascorsa abbastanza tranquilla, nonostante il clima piuttosto teso della vigilia. C'è stato qualche tafferuglio presso alcuni seggi ad Ankara e Istanbul, ma si è trattato di incidenti [illegible] hanno turbato lo svolgimento delle elezioni.

Le autorità avevano peraltro provveduto a eliminare possibili focolai di violenza, proibendo lo spaccio [illegible] bevande alcoliche e tutte le forme di spettacolo, comprese le manifestazioni sportive. Naturalmente è stata vietata anche ogni forma di propaganda elettorale supplementare.

Demirel ed Ecevit sapranno solo martedì se l'impegno profuso durante la campagna elettorale dai rispettivi partiti per accattivarsi le simpatie dell'elettorato è stato premiato o [illegible].

Il rapporto di forze in Parlamento fra il partito della giustizia e il partito repubblicano è così configurato: 171 seggi su 450 (più quelli controllati dalle formazioni alleate di Demirel) al primo e [illegible] al [illegible]. **a. p.**

ULTIMA ORA

I repubblicani [illegible] vincendo

Ankara, 5 giugno.

I primi [illegible] delle elezioni in Turchia evidenziano grossi progressi del partito repubblicano, che nei grandi centri ha largamente [illegible] il partito della Giustizia, al governo con altri tre partiti. I funzionari del partito repubblicano hanno riferito che su 1.421.000 schede scrutinate i voti andati ai [illegible] candidati sono stati 830.000, contro i 517 mila voti ottenuti dal [illegible] tito del primo ministro [illegible] mirel. (Ap)

Breznev sulla costituzione

"La democrazia ampliata in Urss"

Mosca, 5 giugno.

Un'ampia versione del discorso fatto il 24 maggio [illegible] al Soviet Supremo [illegible] segretario generale del pcus Leonid Breznev, [illegible] ha presentato il progetto della nuova costituzione sovietica, è stata diffusa [illegible] dalla Tass. Breznev ha detto [illegible] la base il progetto «le libertà politiche [illegible] con [illegible] in conformità con gli interessi dei lavoratori al fine di rafforzare l'ordine socialista». Egli ha così proseguito: «Sappiamo che dopo l'adozione della costituzione ora in vigore alcuni anni sono stati oscurati da una repressione illegale, da violazioni dei principi della [illegible] socialista, delle norme leniniste della vita del partito e dello Stato».

Dopo aver messo in rilievo che «questo è avvenuto in dispregio delle disposizioni costituzionali» Breznev ha aggiunto: «Il partito ha severamente denunciato [illegible] pratica e questo non dovrà ripetersi mai più».

Breznev ha anche indicato che in [illegible] al progetto di costituzione «tutti gli organi di Stato e tutti i funzionari, tutte le organizzazioni sociali e tutti i cittadini sono tenuti a rispettare la costituzione e le leggi». Ha poi detto: «La principale novità del progetto sta nell'ampiezza e nell'approfondimento della democrazia socialista».

Breznev ha poi detto [illegible] «i diritti politici e le libertà del [illegible] dell'Urss sono formulate in un modo più completo» nel progetto di costituzione che «proclama il diritto di ogni cittadino sovietico a partecipare alla gestione degli affari sociali e dello Stato e che precisa gli aspetti concreti di [illegible] partecipazione».

Ha inoltre dichiarato: «All'interpretazione falsa e volgare [illegible] propaganda borghese e revisionista, per ciò che riguarda il concetto di democrazia e dei diritti dell'uomo, noi opponiamo un insieme più completo e [illegible] dei diritti e dei doveri dei cittadini della società socialista».

Parlando [illegible] ruolo del pcus il segretario generale ha messo in rilievo che attualmente «la responsabilità del partito è ancora maggiore, le dimensioni della sua [illegible] della vita interna del Paese e [illegible] sua politica estera sono ulteriormente [illegible] tale».

In Olanda liberati due ostaggi dai molucchesi

Terroristi in guerra con l'Europa dove sono nati e come agiscono

Assen, 5 giugno.

I guerriglieri sudmoluchesi, asserragliati sul treno, hanno rilasciato oggi [illegible] ostaggi. Si tratta di donne, una incinta di 7 mesi e l'altra ammalata. Sono state accompagnate verso un'auto e portate al posto di soccorso in un casolare a 500 metri dal treno. (Ap)

Tutti i Paesi della Comunità economica europea (salvo il Belgio, la Danimarca e il Lussemburgo) [illegible] dilaniati da atti terroristici provocati dall'esasperazione di situazioni politiche interne o da guerriglie che divampano nel Medio Oriente o altrove.

E' sullo sfondo di questa sfida del terrorismo a tutta l'Europa civile che i ministri degli Interni della Cee si sono riuniti a metà settimana a Londra per coordinare i loro sforzi contro la violenza organizzata. I ministri si sono accordati sullo scambio di informazioni sulle attività terroristiche e sulle tecniche per far fronte assieme ad atti gravi di violenza, compreso il traffico di armi. Particolare attenzione verrà dedicata alla sicurezza dell'aviazione e degli impianti nucleari.

Che pensano a Bruxelles, [illegible] hanno sede la Nato e la Cee, del terrorismo europeo? E' controllato da una sola centrale? A quali scopi? Vi è più di [illegible] centrale: [illegible] studiare i rifugi [illegible] aerei dirottati criminosamente si dirigono [illegible] notare [illegible] i [illegible] mi di certe capitali ricorrono regolarmente. E' sufficiente studiare le origini ideologiche di certi gruppi per sospettare quale Paese (oltre a certi ambienti nazionali) li sostenga. Lo scopo varia di volta in volta, ma ce n'è [illegible] generale sul quale gli interessi di qualche grosso Paese possono coincidere [illegible] quelli dei terroristi locali: la destabilizzazione dell'area comunitaria al fine di renderla economicamente vulnerabile. Un altro scopo è quello di provocare la polarizzazione della lotta politica tra la destra e la sinistra.

Il fenomeno del terrorismo italiano (pur tenendo presenti le fortissime [illegible] locali) [illegible] è del tutto spiegabile nelle [illegible] origini e nei [illegible] scopi generali senza fare riferimento al quadro generale mediterraneo, nel quale l'Italia, [illegible] sieme alla Francia, è la nazione più importante. Il terrorismo italiano risponde a schemi più vasti, [illegible] più complesse, sia di quelle nazionali, sia che lo si voglia interpretare come diretto verso la sinistra sia che lo si ritenga uno strumento destabilizzante [illegible] forze di centro. Il terrorismo [illegible] larga scala e organizzato nacque proprio nell'area mediterranea, all'inizio degli Anni Sessanta.

La zona infetta dal terrorismo inizialmente fu la Palestina, in termini più generali il Medio Oriente al quale [illegible] no interessati direttamente anche certi Paesi del Nord-Africa. La tensione originale fu probabilmente spontanea, dovuta a cause storiche. Ma spontaneo, secondo gli esperti, non fu l'allargamento del terrorismo dal Medio Oriente all'Europa e spontanea [illegible] fu naturalmente la strumentalizzazione che grosse forze politiche internazionali ne hanno fatto. Migliaia di terroristi europei sono stati addestrati negli scorsi anni in molti campi di guerriglieri mediorientali e anche fuori dall'Europa Occidentale o perfino in qualche zona dell'America Latina. I nomi dei campi, dei Paesi, delle organizzazioni sono noti: basta leggere le cronache del terrorismo degli scorsi anni.

La maggior parte di questi terroristi, come si dice nel gergo di questa tenebrosa «sorte», «dorme», cioè è inattiva. Di volta in volta, chi ha interesse «sveglia» i nuclei terroristici e li fa entrare in azione. In Europa agiscono, sempre secondo gli esperti, una ventina di organizzazioni terroristiche (non [illegible] dello stesso colore politico, non tutte con gli stessi scopi, non tutte manovrate dalla stessa potenza). Spesso si tratta di vere e proprie «reti» che agiscono come una multinazionale. Per esempio, un'organizzazione in Italia può fare il lavoro preparatorio, un'altra in Francia può mandare le armi, e una terza, in Germania, può mettere a disposizione i killers, in un unico criminoso disegno pianificato e attuato con precisione e meticolosità. Gli esperti ritengono che lo «hard» [illegible] dei terroristi propriamente addestrati che operano in Italia, tra quelli che «dormono» e quelli che purtroppo sono «svegli» e attivi, non [illegible] più di 250, sufficienti a mantenere il Paese in uno stato di tensione e di provocazione.

Di fronte all'articolata minaccia di gruppi eversivi organizzati, i Paesi europei non sono in grado di reagire coerentemente. L'Interpol non [illegible] per questo tipo di interventi e alcuni Paesi della [illegible] ritengono che superiori «interessi» e «segreti» di Stato non possano essere [illegible] apertamente in sede comunitaria. Il rischio peggiore è l'assuefazione al terrorismo: come è avvenuto nell'Irlanda del Nord, [illegible] si rischia di arrivare in Italia. Il terrorismo come un aspetto [illegible] of life» europeo?

Renato Proni

In vista delle elezioni

Attentati in Spagna

Occupato da sindacalisti un giornale franchista

Madrid, 5 giugno.

Cinque attentati sono avvenuti [illegible] in Spagna, mentre a Barcellona un giornale franchista è [illegible] occupato [illegible] sindacalisti del «Cnt» e poi abbandonato dopo quattro [illegible] incidenti.

Gli attentati non hanno fatto vittime e [illegible] stati [illegible] gruppi clandestini. Due sono opera dei «Grapo», che si è anche [illegible] sunta la responsabilità dell'uccisione di due poliziotti a Barcellona.

Le organizzazioni [illegible] tistiche basche «Eta» e «Grapo» hanno minacciato azioni anti-governative fino al 14 giugno, vigilia delle prime elezioni politiche libere in Spagna da 41 anni.

Il quotidiano occupato e poi [illegible] da quattrocento militanti del sindacato «Cnt» (Confederazione nazionale del lavoro) è il «Solidaridad Nacional», che prima della dittatura franchista portava il nome di «Solidaridad Obrera» ed era edito dalla «Cnt», che ne rivendica la proprietà. (Ap)

Per l'Etiopia

Accuse di Mosca al Sudan

Mosca, 5 giugno.

L'Unione Sovietica ha accusato [illegible] il Sudan di preparare un'aggressione contro l'Etiopia insieme a «forze imperialiste e reazionarie». In una dichiarazione pubblicata oggi la «Tass» afferma che l'Unione Sovietica condanna decisamente le azioni di coloro che preparano un'aggressione contro l'Etiopia e coloro che li spronano su questa strada pericolosa.

«Questo — afferma la [illegible] — vuol dire giocare col fuoco, e una pesante responsabilità nei confronti dei popoli dell'Africa e di tutto il mondo grava su coloro [illegible] stanno facendo questo gioco».

Secondo l'agenzia sovietica «truppe regolari [illegible] state inviate ai confini occidentali [illegible] dell'Etiopia, gruppi armati [illegible] inviati attraverso il confine in territorio etiopico e un maggiore appoggio viene fornito agli elementi controrivoluzionari e secessionisti all'interno dell'Etiopia». (Ansa)

Rosalynn Carter in America Latina

La "presidentessa" tenta la diplomazia

Carter l'aveva già detto durante la campagna elettorale: *«Quando sarò eletto mi servirò liberamente dei miei famigliari come di ambasciatori personali»*. Appena quattro mesi dopo il suo insediamento alla Casa Bianca, ha attuato quel progetto, inviando la moglie Rosalyn in America Latina per quella che egli ha definito *«una visita di buona volontà»* ma che numerosi politici dei Paesi visitati hanno indicato con termini molto meno lusinghieri.

La settimana scorsa la signora Carter ha fatto [illegible] in Giamaica, Costarica, Ecuador e Perù, oggi arriva in Brasile per una visita di tre giorni, e poi proseguirà per Colombia e Venezuela prima di rientrare il prossimo week-end a Washington: sette Paesi estremamente diversi l'uno dall'altro, quattro democrazie (Giamaica, Costarica, Venezuela e Colombia) e tre dittature militari (Ecuador, Brasile e Perù). Si direbbe che la Casa Bianca le abbia evitato con molta attenzione di toccare il «corpo» sudamericano, Paesi come l'Argentina, il Cile, l'Uruguay e il Paraguay, tutti retti da giunte di destra. Si è fatto ogni sforzo, insomma, per assicurare un esordio abbastanza «indolore» all'attività diplomatica della «first lady» americana.

Solo in Brasile, oggi e i prossimi due giorni, potrebbero essersi sorrisi un po' glaciali, se non addirittura qualche attrito nel corso degli incontri che Rosalyn Carter avrà con il presidente Ernesto Geisel. A parte il fatto che la «first lady» non sa una parola di portoghese (se la cava invece con lo spagnolo, che ha rinfrescato nelle scorse settimane), l'amministrazione Carter non è vista di buon occhio a Brasilia.

Negli incontri di questi tre giorni, ammesso che la giunta ritenga opportuno [illegible] da vera ambasciatrice affrontando con lei problemi concreti e non limitandosi a farle visitare qualche orfanotrofio o a farle assistere a imponenti manifestazioni folkloristiche, la signora Carter dovrà rispondere a una serie di stringenti quesiti. Perché il presidente Carter ha rifiutato di vendere armi per 50 milioni di dollari alla giunta? Perché si è opposto così categoricamente all'acquisto da parte del Brasile di una centrale nucleare dalla Germania? In base a quali elementi ha fatto certe dichiarazioni sui diritti umani e sulle violazioni in alcuni Paesi (fra cui il Brasile)?

L'esito della sosta brasiliana, dopo i sorrisi e i discorsi di circostanza nelle precedenti tappe, indicherà il vero [illegible] di questa [illegible] ita diplomatica che non è [illegible] da critiche negli stessi Usa. Che il presidente Carter intendesse valersi della moglie [illegible] di un «ambasciatore personale» era parso chiaro [illegible] anno fa, quando Rosalyn aveva [illegible] un peso di rilievo nella campagna presidenziale. E' ormai passata all'aneddotica di Washington la definizione di *«magnolia con i petali d'acciaio»*, che ne indica tanto il fascino quanto l'ambizione e l'af[illegible]. Hamilton Jordan, braccio destro di Carter, l'ha addirittura definita *«un'estensione del marito»*, per indicare l'affiatamento sul lavoro in questa «prima famiglia» degli Stati Uniti.

Di fatto, nei mesi cruciali della campagna elettorale, Rosalyn è sempre stata al fianco del marito, diventando [illegible] il suo più fidato consigliere, oltre che «banco di prova»: Carter si rivolgeva alla moglie per mettere alla prova ogni sua iniziativa e lei, sorta di «avvocato del diavolo», gli anticipava ogni obiezione che gli avversari politici avrebbero potuto fare a loro volta. Si è rinforzato, fra i due, il rapporto di completa fiducia che esisteva da anni.

Rosalyn Carter ha ripreso in questo viaggio sudamericano i temi che il presidente Usa discusse in aprile in [illegible] della «giornata panamericana», indicandoli come nucleo della sua politica sudamericana: diritti umani, problemi economici, controllo nella vendita di armi.

Nel suo viaggio la signora Carter dovrebbe, nelle parole di Robert Pastor che è l'esperto di affari latino-americani in seno al Consiglio per la Sicurezza Nazionale, *«non solo spiegare quale sia il senso di ciò che fa la nuova amministrazione, ma anche indicare dove le nuove decisioni possono portare»*.

Un incarico, secondo questa formulazione, estremamente delicato. Un'impresa, secondo molti, impossibile più che [illegible].

«Se la signora Carter venisse a parlare sul serio — ha commentato nei giorni scorsi un diplomatico brasiliano — *potremmo anche risentircene»*. Ma il primo ministro giamaicano Michael Manley si è [illegible] lasciato convincere, nei giorni scorsi, sulle «buone intenzioni» di Washington e sull'inesistenza di un complotto della Cia per «destabilizzare» il suo regime. Talora una magnolia può rappacificare. Anche se ha petali d'acciaio.

Fabio Galvano

Rinuncia di Amin al vertice inglese

Dopo le rivelazioni di altre atrocità

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 giugno.

Il presidente Amin non parteciperà al grande Convegno dei capi di Stato e di [illegible] del Commonwealth che si aprirà a Londra mercoledì 8. L'annuncio è stato dato da Radio Kampala, secondo la quale Amin non si farà rappresentare alla conferenza neppure da un ministro o da una delegazione. Un'assenza totale, insomma: una soluzione che [illegible] tutte le esigenze. Il governo britannico non dovrà [illegible] respingere all'aeroporto il brutale tiranno, come [illegible] sua intenzione di fare.

L'annuncio di Radio Kampala coincide [illegible] pubblica[illegible] sulla stampa domenicale britannica di nuove agghiaccianti notizie sulle atrocità di Amin, notizie che [illegible] di pochi giorni il drammatico documento inviato alle Nazioni Unite dalla Commissione internazionale dei giuristi. Il testo più importante è quello comparso sul «*Sunday Times*», che è riuscito ad intervistare Henry Kyemba. [illegible] settimane fa, quest'uomo di [illegible] anni era ancora ministro della [illegible] nel governo Amin. Ma, inorridito dai suoi crimini e convinto che egli pure sarebbe stato, prima o poi, assassinato, è fuggito in Inghilterra.

Henry Kyemba ha già fornito [illegible] di persone assassinate su ordine di Amin, tra le quali ministri, magistrati, militari, studiosi: ha confermato che l'arcivescovo Luwuum e i due ministri morti all'inizio dell'anno [illegible] perirono in un incidente d'auto ma furono ammazzati, e ha rivelato di [illegible] visto i cadaveri trafitti da [illegible] pallottole. Ha narrato, in tutti i suoi orrendi particolari la fine di Dora Bloch, la signora di 73 anni che [illegible] tra gli ostaggi di Entebbe. Non fu liberata dagli israeliani perché la sera prima [illegible] portata in ospedale per un piccolo intervento: le era rimasto nella gola un ossicino di pollo.

Amin si vendicò [illegible] di lei dell'umiliante sconfitta [illegible] di Entebbe: la fece agguantare in ospedale e la [illegible] uccidere. Lo stesso dramma è raccontato su un altro giornale, l'«*Observer*», dal dottor Bonnini, un medico italiano che lavorava proprio in quella clinica. **m. ci.**

Ieri visita ad Auschwitz, oggi i primi colloqui

Ossola in Polonia per discutere nuovi accordi di collaborazione

(Dal nostro inviato speciale)
Cracovia, 5 giugno.

La Polonia è il paese che ha subito i danni più gravi nel corso dell'ultima guerra mondiale: 6 milioni di morti, il 22 [illegible] cento dei suoi abitanti, e distruzioni materiali pari al 38 per cento del suo patrimonio nazionale. Per avere un punto di riferimento, si pensi che la Francia, a causa dei bombardamenti aerei, dello sfondamento della linea Maginot, poi dello sbarco in Normandia e dei combattimenti che ne [illegible] seguiti, per nove mesi, in terra e in cielo, ha accusato la distruzione dell'1,5 per cento del suo patrimonio nazionale. Era pertanto giusto, [illegible] doveroso, che la visita del nostro ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola, giunto questa mattina all'aeroporto di Cracovia, s'iniziasse con la visita al campo di sterminio di Auschwitz, [illegible] di tutti gli orrori della [illegible] costituisce la testimonianza più eloquente, anche perché le altre ferite, dopo oltre trent'anni, [illegible] sono rimarginate.

E' un pellegrinaggio agghiacciante, [illegible] rinnova, [illegible] chi l'ha già compiuto, emozioni profonde e l'impe[illegible] ad adoperarsi perché l'umanità [illegible] più e soffrire sofferenze tanto disumane, e che, dopo tanto tempo, hanno lasciato prove incan[illegible]: sui muri, nelle celle, nelle camere a [illegible] stufe dove si muravano vivi i prigionieri, sul terreno [illegible] di questo «campo», che all'in[illegible] innalza la scritta, tragicamente ironica: *«Il lavoro è liberazione»*. Chi l'ha compiuto, questo pellegrinaggio, non dovrebbe mai pensare a compiere, e tanto meno a giustificare, atti di violenza [illegible] tro il prossimo.

In serata la delegazione italiana è rientrata a Cracovia, e domani si recherà a Varsavia per i primi colloqui ufficiali. Si è [illegible] detto dell'anticipata apertura di credito, concessa dall'Italia alla Polonia, anche per la somma prevista solo per il 1978, e che sbloccherà, [illegible] il [illegible] «plafond» di 120 miliardi di lire circa, le trattative in corso per importanti forniture industriali italiane. Tra i Paesi dell'Occidente il nostro occupa il quarto posto, dopo Gran Bretagna, Germania Federale e Francia, per i rapporti economici con la Polonia, che non si limitano agli scambi commerciali, ma [illegible] anche sulla cooperazione diretta allo sviluppo industriale di questo Paese.

Un simbolo di questa collaborazione è rappresentato dall'accordo [illegible] produzione in Polonia di automobili, su licenza Fiat, che risale all'i[illegible] e che ha dato ottimi frutti. A fine [illegible] uscivano le prime vetture [illegible] lo stabilimento costruito nel sobborgo oltre Vistola di Varsavia, nel 1968 la produzione [illegible] 10 mila vetture, nel 1970 lasciavano la Polonia gli ultimi tecnici italiani, [illegible] 1973 la produzione superava quella analoga della Jugoslavia, con oltre 121 mila vetture [illegible] 113 mila, e l'anno scorso toccava le [illegible] mila unità. Tra gli obiettivi dei colloqui di Ossola [illegible] anche un ampliamento di questa fabbrica, che per la Polonia, un Paese [illegible] da tempo è avviato a [illegible] piena industrializzazione, ha un'importanza che supera il suo [illegible] notevole [illegible] al reddito nazionale e agli stessi scambi con l'estero.

Cinque anni fa, nell'ottobre 1972, quando venni per la prima [illegible] in Polonia, [illegible] ancora fresca la «Magna Charta Directoria», che [illegible] stata emanata da sei mesi, e che dava ai dirigenti di aziende, tutte statali, la possibilità di prendere decisioni riservate prima ai rispettivi ministeri. Da allora lo sviluppo [illegible] mico del Paese si è accelerato, [illegible] dimostra l'espansione degli scambi con l'estero, cresciuti in media annua del 23,5 per cento all'importazione e del 19,1 per cento all'esportazione, fino al 1975. L'anno scorso, in ritardo con quanto è avvenuto in Occidente, c'è stato un certo rallentamento. E' facile prevedere che nei colloqui che [illegible] no domani e martedì con Ossola il presidente del Consiglio, Jaroszewicz, il ministro del Commercio, Olszewski, altri membri del governo e, probabilmente, il primo segretario del partito comunista, Gierek, il tema principale sarà l'apporto dell'Italia a un rilancio dello sviluppo economico della Polonia, nell'interesse reciproco dei due paesi.

Mario Salvatorelli

Ottimismo in Jugoslavia per i colloqui di oggi e domani

Forlani a Belgrado nel clima di Osimo

Belgrado, 5 giugno.

L'interesse e l'ottimismo [illegible] cui gli ambienti politici jugoslavi attendono la [illegible] che farà domani e dopodomani a Belgrado il ministro degli Esteri italiano Arnaldo Forlani è sottolineato oggi dal redattore diplomatico dell'agenzia «Tanjug», il quale scrive che i colloqui forniranno l'occasione per un'ulteriore affermazione degli accordi di Osimo e per un esauriente scambio di opinioni sui processi in corso in Europa, nel contesto della realizzazione dello spirito di Helsinki.

«Jugoslavia e Italia — *continua il redattore diplomatico della Tanjug* — non potevano dare un migliore contributo alla sicurezza europea di quanto hanno [illegible] gli accordi di Osimo. Questi documenti hanno un [illegible] durevole, attuale e storico, e rappresentano l'esempio di [illegible] i problemi fra gli Stati possono essere risolti con [illegible] sulla base del realismo e della reciproca buona volontà. Gli accordi inoltre [illegible] se [illegible] gli unici, i più importanti atti d'applicazione del documento finale di Helsinki».

L'articolista rileva che per quanto riguarda i rapporti bilaterali [illegible] esistono ostacoli, sicché i colloqui di Forlani a Belgrado saranno centrati sui problemi internazionali: in questo contesto egli prevede che saranno evocati soprattutto la collaborazione europea, la situazione nel Mediterraneo, i rapporti economici mondiali, i problemi del disarmo e la situazione in Africa Australe. Egli conclude affermando che «la visita di Forlani porterà senza dubbio un nuovo contributo [illegible] sviluppo della collaborazione in tutti i campi tra i due Paesi, che hanno eliminato con successo ogni ostacolo [illegible] strada della loro cooperazione».

L'agenzia «Tanjug» pubblica oggi anche una dichiarazione del ministro Forlani, che definisce «di grande interesse» i colloqui che si appresta ad avere nella capitale jugoslava e sottolinea «l'eccezionale importanza per la realizzazione della sicurezza e della pace del ruolo della Jugoslavia in Europa».

«Il governo italiano — *aggiunge Forlani* — desidera molto rafforzare i [illegible] eccellenti rapporti fra i nostri due Paesi. La recente ratifica degli accordi di Osimo favorisce e anzi sollecita una maggiore cooperazione. Abbiamo interessi comuni e desideriamo che i nostri rapporti politici si sviluppino ulteriormente, soprattutto [illegible] quanto riguarda l'Europa, il Mediterraneo e la collaborazione economica». *(Ansa)*

Portoricani e polizia

Chicago 2 morti

Chicago, 5 giugno.

Sanguinosi disordini, che hanno provocato due morti ed una sessantina di feriti, [illegible] avvenuti ieri sera a Chicago [illegible] riunione conclusiva della «settimana portoricana», una manifestazione annuale a favore dell'indipendenza di Portorico. Nel corso dei disordini vi sono stati violenze, incendi e saccheggi. Un centinaio di persone sono state arrestate.

A quanto è stato reso noto [illegible] polizia, all'origine dei disordini vi è stata una furibonda lite tra due portoricani avvenuta nel corso di una festa campestre [illegible] ganizzata in un parco. (Ap)

Il 3 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

MARCHESE

dott. Vincenzo d'Incisa di Camerana

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Teresita Emanuel di Bologna con i figli Carlo e Tommasina; il padre Luigi; i fratelli Paolo e Bonifacio; le sorelle Maria Gabriella, Teresa e Carlotta; i suoceri Paolo ed Eugenia Acquaviva di Ro[illegible]; gli zii, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 11 di lunedì 6 nella Chiesa di Cristo Re in Roma ed a Salmour (Vercelli) alle ore 10 di mercoledì 7.
— Roma, 5 giugno 1977.

I [illegible] Chierle commossi partecipano al dolore della famiglia Incisa.

Partecipano al dolore di Paolo e Boni gli Amici del C. Ferrari.

Presidenza Direzione Soci tutti della Riserva di caccia di Salmour partecipano al grande dolore del loro direttore contemporaneo generale Luigi d'Incisa di Camerana per l'immatura scomparsa del figlio

dott. Vincenzo d'Incisa di Camerana
— Torino, 4 giugno 1977.

Mario Preti partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Vincenzo d'Incisa di Camerana
— Torino, 4 giugno 1977.

L'Associazione Ex-Allievi del Collegio S. Giuseppe è vicina a Paolo e famiglia nel ricordo dell'esemplare figura di

Vincenzo Incisa

tragicamente scomparso.
— Torino, 4 giugno 1977.

Saverio e Gabriella si stringono alla cara Titta ed ai figlioli, piangendo [illegible] il carissimo ENZO a cui erano legati da fraterno affetto.

Oggi, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Marsich

di anni 76

Lo piangono: la moglie Luisa Esposito, il figlio Franco, le sorelle Emilia ed Anna; i cognati Scarfani e Rossini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 7 c.m. alle ore 10 partendo dall'ospedale San Lazzaro per la cattedrale. Un grazie profondo giunga al prof. Bobbio, al dott. Dellavalle e a tutti i medici dell'ospedale San Lazzaro che amorevolmente l'hanno curato. Un particolare ringraziamento al Can. Don Battaglino e Don Stella, alla signora Carla Bagliardino, al personale e agli ospiti del soggiorno «La Residenza» di Alba.
— Alba, 5 giugno 1977.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Libero Carlo Cerchio

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca Vogt, il figlioletto Davide, i genitori, il fratello, la suocera, i cognati, i parenti tutti. Per i funerali telefonare 366.509, parrocchia S. Rita. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Grindatto ved. Pagliano

Funerali lunedì 6 giugno 1977 ore 14,30 da c.so Principe Oddone, 80.
— Torino, 5 giugno 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gianna Populin Evolani

Lo annunciano con dolore il marito Luigino con l'adorata Alessandra, la mamma, la sorella, il fratello, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Alessandro Gastini e all'amica dott. Maurizio Ricci per le cure prestate. Per il funerale telefonare 702.280. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1977.

Prendono parte al dolore della famiglia Evolani per la scomparsa della signora

Gianna Evolani

Iolanda e Carlo Dellapiana
Piero e Mariateresa Pianta
Natalina e Federico Colombani
Anna e Franco Capfola
Teresa Deluani
Giuseppe Pianta
— Torino, 4 giugno 1977.

Laura e Guido Albusio piangono inconsolati la perdita della cara zia

[illegible] Evolani
— Torino, 5 giugno 1977.

Adele Albusio partecipa al dolore della famiglia Populin Evolani.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Evolani gli amici: Bortolo, Fontana, Grignolio, Serale e rispettive famiglie.

Non è più con noi, cristianamente ci ha lasciati

Alessandro Romanello

«Dino ex consigliere»

Lo piangono con immenso dolore, la moglie Gina Guglielmone, la figlia Nella con il marito Lino Ferrero, l'adorata Sandra, il fratello Filippo con la moglie Lucia Ballari, le nipoti Emanuela, la suocera, zia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Mario Ferreiro che affettuosamente l'assisteva. I funerali avranno luogo oggi. Per orario telef. 377.009.
— Torino, 4 giugno 1977.

E' mancato

Giuseppe Cravanzola

Pensionato FF.SS.
anni 89

Ne danno triste notizia figli, nuore, generi e nipoti. I funerali avverranno martedì 7 ore 9.30 all'Ospedale Bronzo di Lanzo, con sepoltura in Collegno.
— Torino, 5 giugno 1977.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Bertone

premio fedeltà FIAT

Lo annunciano moglie Elena, figli Clementino e Bruno con famiglie. Funerali martedì ore 9 via Novara 2, Settimo Torinese. La presente partecipazione ringraziamento.
— Settimo Torinese, 5 giugno 1977.

Improvvisamente è mancato

Mario Lorini

Lo annunciano: moglie, figli, nuore. Funerali lunedì 6 ore 16 corso Maria Vittoria. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1977.

Marisa Maggiorino e Alfredo Degliuomini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ambasciatore

Cristoforo Fracassi Ratti Mentone di Torre Rossano
— Novara, 4 giugno 1977.

MANAGERS SUL "MERCATO,,

Le società si accorgono che [illegible] è facile costruire la squadra-scudetto - Il Napoli vuole partire dalle [illegible]: vorrebbe Italo Allodi (che [illegible] a Coverciano) o Beppe Bonetto (che [illegible] lascia il Torino) - Novellino, Virdis, Chiarugi: [illegible] danza continua

Visto che la Lega ha da tempo vietato [illegible] svolgimento del calcio [illegible] ufficiale «in luogo pubblico, e comunque aperto [illegible] pubblico» [illegible] operatori si [illegible] travestiti [illegible] da carbonari ed [illegible] incominciato ad imbastire i loro affari telefonicamente. Debbono esserci [illegible] parecchio da fare, se guardiamo i giornali che traboccano di [illegible] anche illustri, al punto che quasi ogni squadra [illegible] già vantare — sia pure in via ufficiosa — il suo [illegible]fare dell'anno: Tutto [illegible] ancora cominciare, almeno così dovrebbe, ma parecchie [illegible] sono già molto avanti: quando il mercato si aprirà ufficialmente non ci saranno che da tirare le somme.

Ma dove? Dove si riuniranno i rappresentanti del nostro calcio per finalmente ufficializzare la [illegible] mole [illegible] lavoro svolto sinora? Al «Leonardo [illegible] Vinci», residence nel quale si accederà con apposito scontrino, dove i contatti avverranno furtivi tra stanza e stanza, tra ufficio ed ufficio, evitando così la baraonda degli anni passati, quando le sale delle trattative erano aperte a cani e porci (nel senso che vi intervenivano soprattutto personaggi in cerca di notorietà, senza però avere un peso contrattuale) e mancava soltanto il calciatore in vendita [illegible] sotto [illegible] luce [illegible] riflettori Tv. [illegible] facendo decisamente poco seria che faceva giustamente imbizzarrire l'avvocato Campana.

Forse, stavolta le società hanno messo tutto [illegible] un piano più razionale, [illegible] ciò non toglie che l'associazione calciatori [illegible] è sia pronta a strumentalizzare qualsiasi forma poco seria, in vista delle [illegible] battaglie grosse. Infatti, all'associazione il [illegible] problema del «vincolo» interessa ormai molto relativamente (anche se in forma ufficiale resta il [illegible] primo obiettivo) [illegible] che, [illegible] questa faccenda passasse, tutto il calcio italiano si sfascerebbe automaticamente e questo anche l'avvocato Campana lo sa. Piuttosto, è importante la «firma contestuale», nel senso che i calciatori [illegible] poter dare il loro assenso — o diniego — nel [illegible] delle trattative. Adesso possono soltanto intervenire a cose fatte, rifiutando il trasferimento e cercando [illegible] creare un [illegible] in [illegible]to, però, si è sempre spenta sul [illegible]. I giocatori, [illegible], vogliono [illegible] e tengono sotto tiro la Società, chiamata così ad un comportamento più serio. La gazzarra del passato, insomma, [illegible] dovrebbe più ripetersi.

Anche perché il nostro calcio (soprattutto per merito delle due squadre torinesi) si è messo decisamente sulla strada dell'organizzazione e della programmazione [illegible], tagliando fuori tanti aspetti pittoreschi [illegible] deleteri, arrivando persino a fare a meno del mecenatismo. C'è [illegible] chi [illegible], d'accordo, ma più [illegible] tutte [illegible] i [illegible] ed anche il presidente più avventuroso (avventurieri non ce ne sono più) ha imparato a farsi consigliare bene. Ed a questo punto, anche il manager calcistico diventa protagonista [illegible] mercato, nel senso che è richiestissimo. Tutti vorrebbero la squadra [illegible] scudetto, ma si tratta di un giocattolino che non si può improvvisare. Ci vuole tempo [illegible] una persona che sappia assicurarsi i giocatori [illegible], più un allenatore che li faccia rendere sul [illegible]. E' perfettamente inutile [illegible]quistare il giocatore famoso e pagarlo due miliardi se non ci sono le strutture della società. E se [illegible], appunto, il manager.

Ferlaino l'ha capito. Ed ha fatto sondaggi con Allodi e Bonetto, cercando insomma [illegible] il meglio nel [illegible]. Allodi è impegnato a Coverciano, Bonetto non ha [illegible] risposto e non [illegible] è neppure fatto impressionare [illegible] sparata dal presidente del Napoli, una cifra che si avvicina molto al famoso premio di [illegible] milioni [illegible] vincitori dello scudetto. E con un contratto di tre anni. [illegible] cose, pensiamo, non si farà, ma è ind[illegible] della mentalità del mercato. [illegible] questo [illegible] vedremo [illegible] belle, in un futuro non troppo lontano.

Naturalmente, sono sempre i giocatori quelli che contano. Sul loro fronte, sinora non si è mosso molto, fors'anche perché i mediatori — i tanto maltrattati mercanti di uomini — si sono messi quasi completamente da parte. Non era un settore che contasse centinaia di esemplari. Molti si spacciavano per tali, si davano importanza per arrivare a racimolare le [illegible], quelli che [illegible] pochissimi. Adesso Anconetani [illegible] aspettando [illegible] riabilitazione e [illegible]bilmente assumerà la guida di [illegible] società (Fiorentina o [illegible]pdoria) Govoni [illegible] al Brescia e Viscuso al Foggia: il [illegible] non potrà più [illegible] su di loro. Per piazzare i calciatori in soprannumero (questo era soprattutto il compito dei mediatori) e per cercare di assicurarsene [illegible] nuovi, [illegible] dovranno fare da sola.

Conclusioni sinora poche, [illegible] l'orientamento di tutti è già [illegible]dente. Juventus e Torino, dopo un torneo condotto [illegible] distanza [illegible] rispetto a tutte le altre, non hanno ovviamente problemi, se non quello di «rinfrescare» l'organico. Per la Juve si è parlato molto di Pruzzo, ma le pretese del Genoa si sono dimostrate eccessive: quindi l'affare potrebbe [illegible] sfumato. Se così fosse, la Juventus si fermerebbe a Rossi. Farina ed il portiere della Cremonese Bodini, con un panchino di difensori, Manfredonia e Fontolan del Como.

Per il Torino, il nome che [illegible] è quello [illegible] Garritano [illegible] pure indirettamente. [illegible] messo sul mercato, si aprirebbero per i granata molte possibilità, ma Radice non ha in mente di privar[illegible] (neppure con la formula della comproprietà) e quindi per il Torino — [illegible] i nomi che circolano sul mercato e non sono trascendentali — non ci [illegible] molte prospettive. [illegible] avanti. [illegible] farà — di tipo T[illegible] — ma [illegible] di troppo importante. Come la Juventus, non ne ha bisogno.

Sono gli altri che debbono preoccuparsi. Come l'Inter che, perdendo Mazzola per raggiunti limiti di età, sta puntando a Novellino e Virdis. Il Milan, che vuole l'Altobelli del Brescia e forse potrebbe riprendersi Chiarugi.

Infatti al Napoli hanno capito che la squadra attuale sembra fatta apposta per non far segnare Savoldi, uomo che ne avrebbe la possibilità se servito con palloni alti, da sfruttare di testa. Ecco quindi la ventilata partenza di Chiarugi e l'arrivo probabile di Colloni (più Turone) oppure quello [illegible] del Varese. Anche [illegible] scambio Juliano-Maria [illegible] è [illegible] escludere. [illegible] altre squadre, tutte le altre, stanno ancora aspettando [illegible] entrare in lizza: quando il mercato si aprirà ufficialmente, ci sarà posto per tutti. Ma con più [illegible]: è finito il tempo in cui, ai primi di [illegible], un dirigente spiritoso poteva dire [illegible] Galilo: «E' l'unico momento, questo, in cui [illegible] siamo soddisfatti. La metà di noi ha già vinto lo scudetto, l'altra metà è sicura [illegible] salvarsi dalla retrocessione». Ecco il [illegible] miracolo del mercato del calcio.

Beppe Bracco

Allodi e Bonetto: i general managers [illegible] al centro delle [illegible]

Pierino Prati [illegible] sulla Roma

Roma, 5 giugno.

[illegible] chiude per Pierino Prati il ciclo in maglia giallorossa. La [illegible] ha infatti deciso di privarsi dell'attaccante per affiancare a Musiello [illegible] punta giovane e soprattutto più valida. La decisione era già maturata da tempo tra i dirigenti romanisti dopo il progressivo calo agonistico del giocatore nelle due ultime stagioni.

Prati, che si trova in tournée con [illegible] squadra [illegible] America, ha improvvisamente rotto il silenzio [illegible] accuse pesanti e quasi avrebbero provocato, [illegible] lui, un declino che tuttavia egli non considera definitivo. «Ormai nella capitale ho fatto il mio [illegible] — [illegible] dichiarato l'ex milanista — però vorrei [illegible] alcune condizioni per il mio trasferimento anche perché posso assicurare che non mi sento ancora finito. [illegible] accetterò una sistemazione [illegible] una società [illegible] serie B e neppure in un club del sud. E' mia intenzione tornare in Lombardia dove potrei curare da vicino i miei affari personali».

[illegible] è convinto di poter di[illegible] almeno due altri campionati ad alto livello ed è lui stesso a suggerire alla Roma di insistere con l'Inter su [illegible] scambio [illegible] Anastasi di cui si parla da tempo negli ambienti sportivi della capitale. Per giustificare le sue ulti[illegible] deludenti apparizioni in campionato, Prati ha scelto la strada di una violenta polemica: «Mi hanno rovinato i [illegible] romani, [illegible] stato [illegible], Mi [illegible] costretto a scendere in campo in condizioni precarie che hanno finito per procurarmi uno strappo muscolare da cui non sono più completamente guarito. Hanno sempre preteso di affrettare i tempi del mio recupero invece di concedermi il riposo che mi sarebbe stato necessario».

Lanciato nella sua filippica, Pierino non ha risparmiato critiche a nessuno: «La Roma è una squadra modesta, incapace di sviluppare un concreto gioco offensivo che mi avrebbe facilitato il compito. I dirigenti hanno sempre preteso di risolvere i loro problemi con i miei gol. Troppo comodo. Ora basta. Me ne vado senza rimpianti. Dopo il miracoloso terzo posto conquistato tre [illegible] fa, venne la delusione e puntualmente fui chiamato in ballo come il solo capro espiatorio. Ora ho solo bisogno di una squadra che mi infonda nuovi stimoli, che produca un gioco diverso e [illegible] utilitaristico. Anche Sollecchi, a suo tempo, mi cadette considerandomi avviato verso il tramonto. E' mio fermo proponimento ripetermi perché il mio fisico è [illegible] integro, a parte il malanno muscolare sul quale i medici non hanno capito nulla».

Mario Bianchini

Un libro-confessione del presidente granata

Pianelli: "Il mio Torino,,

(r. [illegible]) Il Torino ha perso di un soffio lo scudetto; ma è più che mai restato in corsa fra le «grandi» del campionato. Era questo il principale obiettivo di Orfeo Pianelli, mantovano di origine e piemontese per lavoro e affermazione piena delle sue qualità, quando prese in pugno il sodalizio granata interrompendo un periodo turbolento e amaro [illegible] Vincere lo scudetto, sì, ma soprattutto restare in vetta, battersi [illegible] per «qualcosa». E' la sua regola di vita, confermata non solo nello sport.

Queste sue convinzioni, il lungo lavoro per arrivare al settimo scudetto, il primo dopo Superga, le speranze per il domani, le tappe anche amare della sua presidenza, il presidente granata le ha dettate al collega Bruno Perucca. [illegible] state raccolte in un libro in distribuzione in questi giorni dal titolo «Orfeo Pianelli - Il mio Torino» edito dalla Sei (160 pagine, lire 3500), completato da una parte statistica e da numerose fotografie, parte delle quali a colori.

Se la vita di Pianelli presidente del Torino è quanto mai pubblica, il libro-confessione apre uno spiraglio sul Pianelli industriale: una affermazione che ha del miracoloso, e che solo il protagonista avrebbe potuto raccontare con tanta semplicità e tanto giustificato orgoglio. Da Borgoforte a Torino, dall'apprendista telegrama al manager noto in tutto il mondo. Una «vita da scudetto» non solo nello sport.

SERIE B - Monza e Vicenza in testa, ma a due giornate dal termine tutto è da decidere

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Diciassettesima di ritorno

Atalanta-Lecce	3-1
Brescia-Monza	1-1
Cagliari-Varese	3-2
Como-Novara	1-1
Modena-Catania	4-2
Palermo-Pescara	0-0
Sambenedettese-Rimini	1-1
Spal-L.R. Vicenza	1-1
Taranto-Avellino	2-0
Ternana-Ascoli	[illegible]

PROSSIMO TURNO (18ª di ritorno, 12 giugno, ore 17): Ascoli-Taranto (2-2); Avellino-Modena (0-1); Catania-Ternana (1-1); L. R. Vicenza-Sambenedettese (0-0); Lecce-Palermo (2-1); Monza-Cagliari (1-1); Novara-Spal (1-1); Pescara-Atalanta [illegible]; Rimini-[illegible] (0-1); Varese-Brescia (1-4).

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Monza	[illegible]	36	13	13	6	43	25
Vicenza	[illegible]	36	16	[illegible]	5	42	31
Pescara	45	36	[illegible]	[illegible]	6	44	27
Atalanta	46	36	13	10	8	42	26
Cagliari	46	36	16	14	6	42	30
Como	41	36	15	[illegible]	7	34	22
Lecce	38	34	11	12	11	30	28
Ascoli	35	36	13	12	12	33	40
Varese	35	36	11	[illegible]	12	38	34
Taranto	33	36	12	11	13	31	30
Samben.	35	36	8	18	9	22	24
Rimini	32	36	8	15	13	22	29
Spal	31	36	8	16	11	27	28
Avellino	31	36	10	11	15	26	34
Palermo	[illegible]	36	8	16	12	25	37
Catania	31	36	8	16	15	33	39
Brescia	30	36	8	14	14	31	43
Modena	30	36	8	11	16	25	33
Ternana	30	36	9	10	17	30	45
Novara	26	36	6	[illegible]	16	31	46

Graduatoria dei marcatori

20 RETI: Rossi (L. R. Vicenza); 19 RETI: Virdis (Cagliari); 15 RETI: Tosetto (Monza); Villa (Ascoli); 13 RETI: Altobelli (Brescia); 12 RETI: Bonaldi (Como); 11 RETI: Bertuzzo (Atalanta); Montenegro (Lecce); Sanseverino (Monza); 10 RETI: Piras (Cagliari); Paina (Spal); Bellinazzi (Modena); 9 RETI: Faloppa ([illegible] R. Vicenza); Zandoli (Ascoli); Capone (Avellino) e Motti (Catania).

Brescia-Monza, deludente 1-1 sotto gli occhi di [illegible] tecnici

([illegible] nostro inviato speciale)

Brescia, 5 giugno.

A vedere i gioielli [illegible] Brescia e [illegible] Monza in [illegible] partita che [illegible] nei suoi novanta minuti [illegible] la lotta per la promozione che quella per la salvezza, erano accorsi fior [illegible] tecnici. In tribuna ho visto Gigi Radice [illegible] alla prestazione del portiere [illegible] Terraneo, che è già del Torino e potrebbe venire [illegible] granata [illegible] vice Castellini, sempreché [illegible] si preferisca lasciarlo maturare ancora un anno a Monza; ho visto paron Rocco altrettanto attento [illegible] l'esaminare il biondo Buriani, già virtualmente rossonero, ed il bresciano Altobelli, un altro acquisto sicuro, mentre Bersellini riservava le sue attenzioni alla piccola punta Tosetto. Disseminati tra la folla c'erano anche Montanari, direttore sportivo del Bologna, Cappelli, Sergio Brighenti ed [illegible].

Tutti questi osservatori [illegible] o meno di lusso sono rimasti abbastanza delusi perché i gioielli, quelli [illegible] sotto controllo e quelli [illegible] da [illegible] non hanno potuto — o forse non hanno voluto — esprimersi al meglio. La legge che [illegible], a questo punto [illegible] campionato [illegible] serie B, è soltanto quella della [illegible]: per un pareggio [illegible] può voler dire molto (ma al tirar [illegible] può anche essere troppo poco) si rinunci a tutto e le possibilità di vittoria vengono scartate a priori in [illegible] stucchevole manfrina che non tiene conto dei diritti dello spettacolo. Il Monza avrebbe potuto vincere ma non ha voluto rischiare; il Brescia, che aveva dato tutto nel primo tempo portandosi in vantaggio quando non era ancora trascorso il terzo minuto di gioco, si è reso conto che avrebbe potuto soltanto rimetterci, stuzzicando i sonnolenti biancorossi, e si è più che volentieri adagiato al loro ritmo da ninna nanna, messo in opera dalla squadra di Magni non [illegible] ritrovato il risultato minimo, quello del pareggio.

La storia della partita è quindi racchiusa in cinquantacinque minuti, cioè nello [illegible] tra il gol in [illegible] del Brescia e l'uno a uno del bian[illegible]. Gli azzurri bresciani erano partiti e mille approfittando di una [illegible] difficoltà nelle marcature [illegible] parte dei difensori monzesi, [illegible] ad imparare lo sgusciante Altobelli. E proprio il futuro milanista, dopo tre minuti scarsi di gioco, aveva sbloccato il risultato [illegible] un gol di splendida fattura. L'azione [illegible] partiva da un controllo del mediano Zanotti a metà campo, con pronto lancio ad Aristei, che scattava nel corridoio superando in dribbling un paio di avversari e servendo poi Altobelli sulla sinistra. Il lungo numero undici bresciano controllava la palla in corsa e poi faceva partire una gran stangata di sinistro a fil di traversa, contro la quale nulla poteva fare Terraneo.

Per il Monza l'incontro incominciava già in salita e la più classica manovra dei biancorossi faceva fatica a svilupparsi a cospetto del [illegible] e dell'entusiasmo dei bresciani, [illegible] forse sentivano [illegible] sia l'afa sia la responsabilità [illegible] risultato. Il solito Altobelli creava altri pericoli in serie, intestardendosi però in personalismi che consentivano alla difesa biancorossa di cavarsela sempre senza danni. Un [illegible] vivace, ma [illegible] insomma, che consentiva al Monza di restare a galla, malgrado alcuni momenti difficili e di ritrovare progressivamente il filo del gioco.

Il Monza pareggiava al 38' con Sanseverino, ma Michelotti giustamente annullava per un chiaro fuorigioco [illegible] marcatore. Tuttavia a quel momento si era già capito che il Brescia aveva speso il meglio e che per i biancorossi l'uno a uno sarebbe stato solo questione di tempo. Nella ripresa, infatti, per dieci minuti, si è visto in campo solo il Monza, che ha stretto d'assedio implacabilmente la porta difesa da [illegible], arrivando in [illegible] al tiro almeno cinque volte: [illegible] tiro [illegible] Beruatto a lato, [illegible] Tosetto parato con difficoltà da Cafaro, [illegible] Tosetto a lato, poi lo stesso ala destra, da posizione favorevolissima, sbatte il pallone addosso al portiere. [illegible] al 55' il gol, che, come si è visto, era più che maturo: scambio tra Buriani e Sanseverino sulla fascia sinistra [illegible] campo. Il biondo va via ed ampio [illegible], invano inseguito [illegible], giunge sul fondo e pennella un pallone a filo d'erba che De Vecchi, inserendosi abilmente nello specchio [illegible] porta, non ha difficoltà a toccare di piatto in fondo alla [illegible].

Gianni Pignata

Brescia: Cafaro; Podavini, Berlanda; Zanotti, Cagni, Viganò; [illegible]vi, Aristei, Fiorini, Biancardi, Altobelli.

Monza: Terraneo; Vincenzi, Gamba; [illegible] Vecchi, Pallavicini, Fasoli; Tosetto (Braida [illegible] 58'), Buriani, De Nadai, Beruatto, [illegible]verino.

Arbitro: Michelotti.

[illegible]: Altobelli (B) al 3'; [illegible] Vecchi (M) al 55'.

Il Novara butta [illegible] un punto [illegible] avrebbe potuto salvarlo

([illegible] nostro corrispondente)

Como, 5 giugno.

E' [illegible] una partita senza [illegible]ria con una squadra che ormai non esiste più, cioè il Como; e una destinata a retrocedere, il [illegible]. Chi delle due ha giocato meglio, o se vogliamo [illegible] peggio, è stato il [illegible]. Poteva vincere, anzi meritava di vincere [illegible] con un punto in più e con un punto in più questo Novara poteva anche sperare di non retrocedere. Però ha sbagliato tanto, anche un [illegible].

Comunque lo spettacolo [illegible]to da Como e Novara è stato incredibilmente scialbo. Decisamente una partita di fine campionato, fra due squadre ormai prive di stimoli, anche se il Novara come abbiamo detto poteva [illegible] a sperare di riagganciare la promozione. [illegible] invece, solo per [illegible] matematica non è re[illegible]. Quanto sia poca [illegible] la sua [illegible] è sufficiente pensare a cosa è legata, quante coincidenze favorevoli dovrebbero riuscirgli. Insomma il Novara è preda della C.

Il [illegible] decisionale non esiste più. Per la verità da tempo i lariani sono scomparsi [illegible] scena di questo camp[illegible]. [illegible] da una prestazione all'altra con incredibile facilità. Senza morale, senza incentivi, sembra ora aver perso anche quel pizzico d'orgoglio che li potrebbe salvare da certe figuracce. Questo finale di campionato sta diventando un [illegible] per la squadra di [illegible]. Meglio se il campionato fosse [illegible] a San Benedetto del Tronto, dopo la sconfitta che ha significato l'uscita del Como dal giro promozione.

Del Novara si è già detto che meritava di vincere. Evidentemente in questo finale di campionato, giocando senza assilli per la classifica, riesce ancora a mostrare qualcosa di buono. Soprattutto, da alcune individualità. Su tutti Vriz e Nasuelli.

a. c.

MODENA-CATANIA 4-2 — Le reti sono state segnate da Bellinazzi al 14' e al 35', Mariani al 33', Pusaro al 64' e al 75', Bellinazzi al 80' su rig[illegible].

Spal [illegible] Lanerossi, passeggiata alla ricerca di un pareggio: 1-1

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, 5 giugno.

Si gioca in stato di «non belligeranza», che contempla regole ancora più tranquille che per le gare amichevoli. Quando si gioca «tra amici» [illegible] cerca il risultato, si provano schemi, si tentano innovazioni, si vuole [illegible] spettacolo. A Ferrara, invece, Spal e Lanerossi Vicenza vogliono il pareggio [illegible] necessità di classifica. Non è un accordo, però è una [illegible]cita intesa. Non rischia la Spal che pure teme la retrocessione. Perché dovrebbe rischiare il Vi[illegible] che ha in tasca il biglietto di passaggio alla serie A? Quindi tentano tutti di non [illegible] male. Segna un gol Verza deviando magi[illegible] e [illegible] un pallone calciato [illegible] da Cerilli (36'). Pareggia sette minuti dopo Paina, che depone [illegible] rete di testa un [illegible] di Tassara deviato da Pagliari. Fa [illegible] a uno, basta a [illegible]. Nessuno [illegible] fare di più.

Inutile giudicare le squadre. Non sarebbe giusto. Il calcio è combattimento, questo calcio è [illegible]seggiata. Al massimo si potrebbe parlare di giocatori, che pure in una giornata [illegible] riposo [illegible]rinano i loro numeri migliori, sotto gli occhi attenti di osservatori illustri. In tribuna incontriamo Giagnoni, neo-trainer della Roma. Parla [illegible] Malatrasi, allievo del corso di Allodi. Malatrasi andrà alla Roma come trainer [illegible] squadre minori. C'è anche Corvato, osservatore per la Fiorentina. Segue Lely, un terzino rude ed arcigno che [illegible] molto ma che riesce anche a salvare sulla linea [illegible] pallone calciato inopinatamente da Jacolino. Lely [illegible] el viola. Non certo in base alla prova [illegible] oggi. Lely entra nei programmi di Mazzone per potenziare e completare i reparti difensivi della Fiorentina.

[illegible] Spal [illegible] presenta nulla di importante, [illegible] il Vicenza ha [illegible] «personaggi» di rilievo, ad esempio c'è Carrera, ventenne, longilineo, furbo anche [illegible] nello stile. Gioca da libero. L'ha chiesto il Napoli, lo vuole il To[illegible]. Carrera è in comproprietà con [illegible] Reggiana. L'affare [illegible] complicato, ma si farà. La richiesta iniziale parte da un [illegible]. Siamo e oltre [illegible] capoghino.

Ed eccoci ai gioielli [illegible] Vicenza. Sono il centravanti Paolo Rossi e il centrocampista Verza. [illegible] lo conoscete tutti. Fisicamente è fragile ma ha doti d'istinto [illegible]zionali. Ama l'«uno-due». Sorce l'appoggio per [illegible] dalla marcatura [illegible], controlla egregiamente [illegible] palla, [illegible] di destro e [illegible] sinistro indifferentemente. Ha uno [illegible] che brucia qualsiasi avversario. Si [illegible] ed è intelligente. Non ha potenza negli [illegible], subisce l'aggressione, combatte poco e a volte sembra abulico e fiacco. [illegible] lui Giambattista Fabbri dice: «E' un giocatore utilissimo. Gioca e fa giocare. Vorrei che me lo lasciassero anche l'anno venturo. [illegible] è difficile». Il presidente dottor Farina aggiunge: «E' certamente meglio di Pruzzo, gioca alla Cruyff. Non è un uomo di sfondamento ma è un centravanti che ragiona».

Giudizi validissimi. Dove finirà? La sua posizione è ancora da definire. Attualmente è in comproprietà al [illegible] per cento [illegible] Lanerossi Vicenza e Juventus [illegible] il Lanerossi, che ha riscattato solo un mese fa la sua parte, non può cederlo a nessuno senza il consenso della società bianconera. Le richieste [illegible] Roma, del Napoli e del Milan [illegible] quindi inutili: Paolo [illegible] e [illegible] al [illegible]cenza o torna a Torino, o [illegible] che la Juventus rinunci e [illegible] il suo benestare ad un [illegible] trasferimento. Facilmente Rossi tornerà a Torino.

Verza è un centrocampista potente, generoso, combattivo ed efficace. [illegible] lui si dicono infinite cose buone, ma si aggiunge anche che è «un po' strano di carattere». E' estroso, in [illegible] e fuori campo. [illegible] è interamente [illegible] Juventus. Dovrebbe prima o poi sostituire Furino. Giagnoni, che lo cura, lo giudica così: «Tecnicamente è completo, marca e sa giocare la palla. Deve soltanto fa[illegible] esperienza». Per questo Boniperti ha [illegible] e Farina di concedere Verza in presti[illegible] per un altro anno. Sempre se il Vi[illegible] in A. [illegible] non dovrebbero [illegible] dubbi. La squadra è forte, [illegible] classifica è generosa. Il grande rientro dei biancorossi [illegible] certo.

Giulio Accatino

Spal: Orazi; Prini, Mugianesi; Boldrini, Gelli, Tassara; Donati, Fasolato, Paina, Jacolino (Gibellini dall'82'), Pagliari.

[illegible] V.: Galli; Lely, Prest[illegible]; Donina, Dolci, [illegible]; Cerilli, Verza, [illegible] Rossi, Faloppa (Albanese dal 73'), Filippi.

Arbitro: Menicucci.

Reti: Verza (LV) al 36'; [illegible] (S) al [illegible].

Spettatori [illegible] mila circa, [illegible] cui [illegible] paganti, per 42.203.000.

Fra Cagliari e Varese una partita da infarto

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 5 giugno.

(m. g.) Finale al cardiopalmo oggi al S. Elia tra Cagliari e Varese, che hanno dato vita ad una partita interessante e ricca di colpi di scena. Esordio del Cagliari che ha aggredito la [illegible] ospite con azioni in profondità sin dai primi minuti, andando [illegible] in vantaggio dopo [illegible] il gol con Virdis. Casagrande [illegible] lanciato, [illegible] in [illegible] e viene contrastato da due avversari che lo atterrano. L'arbitro decreta il rigore: è il 5' del primo tempo. Tira Virdis ed è gol. E così il giovane attaccante raggiunge quota sedici nella classifica.

Prosegue l'assalto del [illegible] giunge al raddoppio [illegible] Piras al nono, [illegible] un rimpallo su tiro [illegible] punizione di Casagrande. A questo punto sembra tutto risolto per i sardi, ma il Varese non si da per vinto e [illegible] ed [illegible] con lunghe di[illegible] in contropiede ed è proprio su una di queste che al 25', su cross di Mariani dalla sinistra, dopo un batti e ribatti in area, realizza il primo gol con il centravanti De Lorentis.

Il Cagliari tenta a questo punto una reazione, ma verso la fine del [illegible] tempo, il Varese, [illegible] pericoloso, [illegible] con un bel colpo di [illegible] di De Lorentis al 41'.

Il secondo tempo si apre con un vero e proprio arrembaggio del Cagliari, che però si scopre troppo in difesa dando il via ai pericolosissimi contropiede della squadra ospite, che sfiora ripetutamente il colpo grosso. Occasioni mancate dall'una e dall'altra parte [illegible] brillanti esibizioni dei due portieri [illegible] al 77' quando dopo un'ennesima mischia in area [illegible], Casagrande trova [illegible] il [illegible] la [illegible] bomba e [illegible] il gol del 3 a 2. Brivido finale per il [illegible] cagliaritano, quando all'87' il Varese colpisce il palo con Dal Fiume.

Totocalcio		
Concorso 40		
1	Atalanta-Lecce	3-1
x	Brescia-Monza	1-1
1	Cagliari-Varese	3-2
x	[illegible]	1-1
1	[illegible]	[illegible]
x	Palermo-Pescara	[illegible]
x	Sambenedett.-Rimini	1-1
x	Spal-L.R. [illegible]	1-1
1	Taranto-Avellino	[illegible]
1	[illegible]	[illegible]
2	Triestina-Cremonese	[illegible]
x	Empoli-Livorno	0-0
1	Alcamo-Bari	2-1

Il monte premi è di [illegible]

Le quote saranno [illegible] oggi

Totip		
1ª	ESSO PRA	1
	[illegible]	2
2ª	CORVINA	x
	FALOPPA	2
3ª	KILLER	x
	FABESCO	2
4ª	PREMILCUORE	x
	MAGIARA	1
5ª	[illegible]	1
	CASAREGIS	x
6ª	BERLOMON	[illegible]
	REGULUS	2

Le quote

Poiché le corse si sono disputate ieri in notturna, lo spoglio delle schede sarà ultimato solo in giornata.

PROSSIMA SCHEDINA — Milan-Napoli; Juventus-Inter; Ascoli-Taranto; Avellino-M[illegible]na; C[illegible]-Ternana; L.R. Vicenza-Sambenedettese; Lecce-Palermo; [illegible]-Cagliari; Novara-Spal; Pescara-Atalanta; Rimini-Como; Varese-Brescia; Reggina-Pro Vasto.

Nel "meeting" di atletica a Torino troppe gare e poco spettacolo

MENNEA E DIONISI, DUE LAMPI NEL GRIGIO

Pieretto primo sui 200 metri (senza avversari) in 20"40 - La Simeoni si ferma a 1,80 e la belga Pira arriva a 1,92 - 15 mila spettatori allo stadio

Una volata di Pieretto Mennea, un paio di «voli» di Renato Dionisi poi qualche risultato di [illegible] valore, alcune delusioni, parecchia noia. Il «meeting» di Torino è riuscito solo a metà. [illegible] certi piatti [illegible] si annunciano con ingredienti di lusso e poi in tavola arrivano coi sapori sbagliati, con le dosi mal combinate. Mennea e [illegible] hanno [illegible] le sole, autentiche [illegible] a un pubblico costretto a «raffreddare» la sua attenzione da un programma troppo lungo, che ha riservato il meglio alla fine con il [illegible] di [illegible] Wielart [illegible] pedana del salto in alto dove [illegible] visto in precedenza una insolita, sfocata edizione di una Sara Simeoni sconfitta e piangente.

Venti secondi e 40 per Mennea, cinque metri e 30 per Dionisi: sono cifre che contano per questi due personaggi tanto importanti nella nostra atletica, l'uno conformatosi velocista eccelso, l'altro ripetutosi una volta di più con una «resurrezione agonistica» che commuove i suoi [illegible] mentre ribadisce la necessità di restare [illegible] ai vecchi attori sulla scena azzurra che tra i «nuovi» [illegible] quasi sempre comparse, magari impacciate.

Per vedere Mennea, cioè per far scoccare almeno una scintilla d'entusiasmo nel pubblico — 15 mila spettatori circa al Comunale — si è dovuto aspettare sino alle 18,40. La cerimonia di apertura l'avevamo vista due ore prima e il prologo copione del «meeting» atletico del Cus Torino aveva imposto già al mattino le batterie della velocità ed altre gare. L'ingresso in pista di Pieretto è avvenuto quando già una specie di ovatta psicologica aveva smorzato le attenzioni dell'avvio, quando un impalpabile ma comprensibile clima di «stanca» circondava la riunione. Mennea deve aver avvertito l'aria non proprio trascinante: ha corso bene, con stile pulito ed efficace, con azione abbastanza «rotonda» per tutti i 200 metri ma senza le ragioni di rabbia [illegible] rio per arrivare a certi [illegible] cronometrici. [illegible] ha vinto in 20"40, due centesimi di secondo più che a Firenze dove mercoledì sera — in una riunione assai più vibrante, sintetica, spettacolare — aveva dimostrato alla grande di conservare tutti i suoi eccellenti numeri di «sprinter».

Diciamo che si è trattato, per Mennea, di una «ordinaria conferma», sia pure a buonissimo livello. Una specie di pratica risolta in fretta, con tanta classe e nessunissimo affanno, conclusa tra applausi convinti ma pure scontati. Avversari, purtroppo, non ce n'erano, a far da sollecitazione agonistica [illegible] nostra «freccia del Sud»: nemmeno la «freccia nera» Riddick ha partecipato al 200 — correndo e vincendo i [illegible] — e di tutt'altra categoria è quel Joseph di Trinidad finito secondo in 21"01, davanti al diciottenne Zuliani, un tipo promettente (21"29 ieri, dopo il 21"45 ottenuto in batteria al mattino). [illegible] Pieretto ha fatto ancora [illegible] volta gara a sé, come se lui scivolasse su un «tapis roulant» proibito agli altri, [illegible] senza essere obbligato [illegible] affrettare i tempi: in queste condizioni, dopo la tonante [illegible] sulla distanza di mercoledì scorso, Mennea chiedeva a questi 200 solo una verifica e l'ha [illegible] tualmente ottenuta.

Sicuramente ci sarà altra atmosfera, [illegible] metro e per tutto l'ambiente, nel prossimo appuntamento di atletica allo stadio torinese: il 20-21 giugno, nel confronto Italia-Usa-Gran Bretagna, l'agonismo generale sarà ben più caldo e si vedrà pure un Mennea diverso, prevedibilmente impegnato sui 400 metri — la sua [illegible] specialità, che per [illegible] salge «tegli» [illegible] vecchio [illegible] per lo sprint — oltre che in una frazione di staffetta. Resta, [illegible] nel come [illegible] pubblico, una [illegible] rammarico per [illegible] spettacolo dimesso, troppo fiacco [illegible] prima dopo e durante la gara di Pieretto: colpa di un programma gara infelice, che ha diminuito pure l'esito e l'al[illegible] delle poche prove riuscite, [illegible] succede a [illegible] una [illegible] di vino d'annata e l'annacqua sciaguratamente «allungandola» in troppi bicchieri.

Certo Mennea ha fatto la sua figura, «pareggiato» solo [illegible] favoloso [illegible] che non tramonta mai, con da Sara Simeoni — purtroppo — che è incappata in una delle [illegible] giornate storte della [illegible] felicissima carriera. L'azzurra ha probabilmente risentito del dolore al piede destro che la disturba da un po' di tempo in fase di rincorsa, ha dovuto lasciare applausi e vittoria alla belga Pira che già in passato ben due volte l'ha costretta a cederle il passo verso il podio più alto.

Dopo i tre salti falliti a 1 metro e 83, una misura inferiore di dieci centimetri al suo magnifico primato personale, la Sara è scappata via con tanta rabbia e qualche lacrima. Ha sfogato la sua delusione e al momento della premiazione non si è fatta vedere in campo, lasciando sole a ricevere medaglie la Pira e l'ungherese Matay, prima e seconda. Anche questo è un fatto (negativo) che sorprende e amareggia nel bilancio personale della Simeoni, anche [illegible] è uno degli splendi «storti» di un pomeriggio dall'esito sorprendentemente poco lieto.

Poco ha contato, per il pubblico della curva Filadelfia che si era preparato a festeggiare Sara, l'elevato contenuto tecnico della gara dell'alto che ha visto un ottimo duello fra l'ungherese Matay e la Pira, «salite» assieme fino ad un metro e 88 e poi separatesi per merito della belga che con azione perfetta, veloce, presentava il salto più bello proprio sulla quota più alta, a 1 metro e 92. Con questa misura Anne Marie vinceva la gara stabilendo il nuovo primato belga e confermando ai tecnici della specialità che lo stile Fosbury, il cosiddetto «salto del gambero» con la schiena in giù e la testa in su, può arrivare presto ai vertici anche nel settore femminile, rincorrendo i limiti toccati dalla primatista del mondo Ackermann che ha avviato la corsa verso i due metri con il classico stile ventrale.

La parola «fine» è [illegible] sullo stadio senza troppi battimani, in mezzo a vari sbadigli. Capita, nell'atletica, di dover scegliere pochi fiori in [illegible] e parecchie sterpaglie, di dover «salvare» qualche scena e qualche protagonista. Stavolta non si assegnano premi Oscar, prendiamo solo atto degli spunti utili per continuare il discorso in una stagione appena iniziata e che pure per l'Italia dell'atletica come per quella del calcio ha una Finlandia di mezzo, visto che a Helsinki speriamo di andare a ferragosto per la finale di Coppa Europa.

Antonio Tavarozzi

Grippo [illegible] da Franco Arese

Un anno fa [illegible] lasciato l'atletica agonistica, proprio in questo Stadio dove ieri sono ritornato in una veste nuova: osservatore, tifoso, comunque legatissimo a tutto l'ambiente. Francamente non ho potuto esultare nel vedere correre i 1500, la [illegible] gara. Ripensando ai duelli [illegible] bei tempi [illegible] Del Buono [illegible] ho assalito un [illegible] di tristezza.

Auguriamoci che Fontanella torni presto ai livelli tecnici dello anno scorso, altrimenti per il momento può esultare soltanto l'amico Strenghetto dell'Iveco: è stato l'unico italiano in questa prova a migliorare il proprio record. Per fortuna che Carlo Grippo e Luigi Zarcone vincendo sugli 800 e sui 5000 hanno dimostrato che il nostro mezzofondo è ancora abbastanza valido.

Grippo ha portato avanti una gara molto regolare: 26" ai 200, 53"4 ai 400, 1'20"5 ai 600, ultimi 200 in 27"4. [illegible] tecnicamente si può dire che a Carlo manca per ora, quella brillantezza, quella facilità di corsa, quel cambio di ritmo che sono qualità riscontrabili solo nell'atleta in forma ottimale. Del resto siamo solo all'inizio della stagione ed è logico che Grippo non sia al massimo.

Bel successo anche quello di Zarcone. Finalmente Luigi ha capito che 5000 e 10000 [illegible] essere i suoi cavalli di [illegible]. Dopo averlo visto ieri sono sempre più convinto che Zarcone è in grado, se trova il ritmo giusto, di correre i 5000 attorno ai 13'30". Parlandogli l'ho trovato più sicuro, più sereno, ora sa dove vuole arrivare nello sport e nella vita. Tutto questo lo aiuterà nel raggiungere certi obbiettivi, perciò anche da lui possiamo aspettarci significativi passi avanti.

Franco Arese

Mennea in azione sui 200 (a [illegible]); la [illegible] dei [illegible] con le «frecce nere» Crawford e Riddick e Rita Bottiglieri sui 400 ostacoli (Foto [illegible]. Bosio e E. Deangelis)

Renato torna a "volare" con l'asta

Ha superato i 5,30 poi ha dovuto fermarsi per il solito male ai tendini - Record italiano nei 400 ostacoli per la Bottiglieri - Deludente sfida tra Riddick e Crawford

La tradizione del meeting mondiale universitario torinese è stata infranta là dove si diceva che doveva essere un meeting «bagnato» ma è stata pienamente rispettata nel [illegible] che voleva una pedana di salto (nel caso specifico quella dell'alto) circondata da una siepe [illegible] per seguire quella che poteva essere la grande impresa della giornata, il fiore da [illegible] all'occhiello più [illegible] della [illegible] di Mennea, e [illegible] il primato europeo che l'olandese Wielart ha tentato di migliorare facendo mettere l'asticella alla quota di 2,30 (dopo aver superato i 2,26 che già miglioravano di 5 centimetri il suo primato), un centimetro oltre a quello che è il limite continentale del campione olimpico di Montreal, il polacco Wszola.

Wielart falliva mostrando però che la m[illegible] non è poi così lontana dalle sue possibilità e con un nugolo di ragazzini che lo facevano inseguito fin sul podio per ottenere l'autografo è calato il sipario su questo meeting che ha offerto complessivamente più di un acuto degno di nota ma è mancato appieno sul piano corale, offrendo anche qualche [illegible] (1500 maschili e femminili, disco e giavellotto maschili, [illegible] e lungo femminili) di ben scarso contenuto tecnico. Cosicché a far palpitare gli animi oltre al ventisecondiequattodecimi di Pieretto Mennea da Bar[illegible], detto la «Freccia del Sud», è stato soprattutto quel Renato Dionisi che da anni sta in bilico tra il «mi ritiro» e il «continuo», che ogni volta che gareggia sembra compiere un miracolo visto che i suoi tendini non c'è stato intervento chirurgico capace di metterli a posto.

«Forse ho [illegible] la formula [illegible] poter continuare a gareggiare — [illegible] Renato scherzando solo a metà —. Basta che non mi alleni. Tre-quattro salti in gara così il tengo». Ma nella voce c'era anche una punta d'amarezza, per [illegible] per aver dovuto rinunciare alle ultime due prove a quota 5,40 dopo che al secondo balzo a 5,30 un bacio aveva accompagnato il superamento dell'asticella. Dionisi è indubbiamente uno dei campioni più amati dalla folla: solo quella milanese si accanì in [illegible] fischiarlo per una lunga serie di sfuriate quando gli capitava di gareggiare all'Arena. Ma già allora Renato era alle [illegible] con i tendini, in grado cioè di fare grandissime cose se solo il male non lo sopraffaceva ma anche di «sbagliare» clamorosamente. D'altronde per un astista le percentuali di errore sono molto più elevate che per qualsiasi altra specialità.

Il 5,30 di ieri ripropone ai vertici nazionali dell'asta un Dionisi che, nonostante il saltuario compagno del taciturno Silvio Fasqueli, in fondo è rimasto il tutti questi anni tanto tredici, visto che la [illegible] addirittura, partecipando all'Olimpiade la fece nel '64) l'unico in grado di competere contro qualsiasi avversario. Adesso si pone solo il problema — ma esisteva già anche se non se ne era ancora parlato — della sua presenza nel triangolare del 20-21 giugno a Torino. Dionisi ieri è stato molto chiaro ed esplicito: «Tre giorni dopo — ha detto — c'è la finale del campionato di [illegible] ed io due gare in così breve tempo non sono in grado di farle. Non potendo "tradire" la società è ovvio che dovrò rinunciare alla Nazionale». Ed anche se alla fine [illegible] convinti che Renato [illegible] per pr[illegible]arsi in pedana [illegible] ba la volta, generoso come [illegible] pre, il suo problema non va sottovalutato.

Il discorso [illegible] Dionisi, battuto ovviamente dallo statunitense Jessee che non ha problemi di [illegible] ed è abbastanza regolare sui 5,40, non deve comunque far passare in secondo piano l'impresa di Rita Bottiglieri, polivalente primatista, che ieri ha siglato l'unico record italiano del meeting: nella «nuova» specialità dei 400 ostacoli la genovese ha corso in 57"35 facendo quindi abbondantemente meglio dello scorso anno quando a Brescia aveva fermato i cronometri sul tempo di 58"1. La Bottiglieri è stata molto regolare nella sua [illegible] aumentando progressivamente, dopo il 4° ed il 7° ostacolo i passi tra una barriera e l'altra: 15 inizialmente, per concludere con 17.

Si diceva prima che è mancato un discorso corale e tanto più questo si è avvertito nelle gare in cui i protagonisti attesi erano più di [illegible] 100 maschili, [illegible] esempio, dove le due medaglie d'oro olimpiche Riddick (staffetta 4x100) e Crawford (100 individuali) [illegible] hanno [illegible] esaltato il pubblico con la loro azione. L'unica attenuante è quella [illegible] stati tenuti a lungo nei pressi dei blocchi di partenza mentre si disputavano altre gare — che nel programma ufficiale avrebbero dovuto seguire la loro — in omaggio alla [illegible] che [illegible] trasmettendo [illegible] diretta. [illegible] quando finalmente i due atleti di colore sono andati al via è stato anche bravissimo (o molto pronto) lo starter a sparare una «falsa» visto che Crawford era rimasto piantato sui blocchi, disturbato dal pubblico che non aveva potuto trattenersi dall'applaudire Dionisi che in quel momento superava i 5 metri.

Alla partenza buona, Crawford è poi rimasto in gara per 60 metri: quando ha visto che avrebbe [illegible] to cambiare marcia per agguantare Riddick che lo sopravvanzava di un metro, ha preferito rinunciare fornendo così una pessima impressione del suo ritorno olimpico e mal onorando i dollari (1400) che aveva preteso per gareggiare. D'altronde lo stesso Riddick — che in mattinata nelle batterie aveva corso tanto al risparmio al punto da arrivare terzo ed essere ripescato per la finale solo come miglior tempo degli esclusi — aveva rinunciato al confronto sul 200 con [illegible] pretendendo altrimenti il raddoppio della cifra (1000 dollari) pattuita per prendere parte al meeting torinese.

E' mancato anche il duello tra Grippo e Taskinen negli 800, dove all'azzurro è bastato allungare decisamente a 300 metri dal traguardo per fare il vuoto ed avvocarsi ragione dell'accreditato finlandese [illegible] nel triplo Jakovlev, indicato come l'erede del grandissimo Sanayev, in un solo salto (il quarto) deve saggio delle sue esplosive potenze ritoccando con 16,76 il suo limite personale. Ed anche nell'alto, vinto da Wielart, troppo presto si era arreso Raiso (finito 4° con 2,15) mentre ancor prima di lui si erano fermati Ferrari e l'irriconoscibile Bergamo, incapaci di andare oltre a misure superiori ai 2,10.

Giorgio Barberis

Risultati allo Stadio

Gare maschili

110 ostacoli: 1. [illegible] 13"93; 2. Liani Sergio 14"05; 3. Pfister [illegible] 14"08.

Triplo: 1. [illegible] (Urss) m. 16,76; 2. Sidorenko (Urss) 16,24; 3. Marchetti 15,93.

Giavellotto: 1. Stoikov (Bul.) m. 77,22; 2. Marchetti 75,40; 3. Cremaroli 73,76.

[illegible] ostacoli: 1. Kostov (Bul.) 50"54; 2. Zunker (Germ. Occ.) 50"88; 3. Haas (Svi) 51"48.

800: 1. Grippo 1'47"6; 2. Taskinen (Fin.) 1'48"5; 3. Gonkarov (Urss) 1'48"6.

100: 1. Riddick (Usa) 10"43; 2. Crawford (Trin.) 10"64; 3. Rasori 10"71.

400: 1. Taylor (Usa) 45"73; 2. Kablan (Costa d'Av.) 46"27; 3. Cohen (G.B.) [illegible].

Lungo: 1. Fontanella m. 7,58; 2. Arrighi 7,50; 3. Moffi 7,48.

[illegible] 1. Hasler (Liech.) [illegible]; 2. Gordillo (Spa) 3'44"4; 3. Erohin (Urss) 3'44"9.

200: 1. Mennea 20"40; 2. Joseph (Trin.) 21"01; 3. Zuliani 21" [illegible].

Disco: 1. Vladimirov (Ungh.) m. 58,38; 2. Botti 55,12; 3. Manforte [illegible].

[illegible] 1. Zarcone 13'50"9; 2. Ortega (Sp.) 13'57"70; 3. Magnani 13'58"8.

[illegible]: 1. Wielart (Ol.) m 2,26; 2. Kasoyev (Urss) 2,18; 3. Lichtenberg ([illegible]. Occ.) 2,15.

[illegible] 1. Jessee [illegible] m 5,40; 2. Dionisi 5,30; 3. [illegible] 5,00.

4 per 100: 1. Italia A (Curini, Caravani, Milanesio, Rasori) 40"10; 2. Costa d'Avorio 40"44; 3. Italia B 40"90.

Gare femminili

Lungo: 1. Goucheva (Bul.) m. 6,09; 2. Clemente 5,93; 3. Lambella (Fra) 5,64.

Alto: 1. Pira (Bel.) m. 1,92; 2. Matay (Ungh.) 1,89; 3. Simeoni 1,80.

400: 1. Sabeva (Bul.) 53"88; 2. Filipova (Bul.) 54"04; 3. Muehlbach (Aus.) 54"92.

100: 1. Milano 12"; 2. Bolognesi 12"07; 3. Carli 12"15.

[illegible] ostacoli: 1. Bott[illegible]i 57"35; 2. Cirulli 1'00"3p; 3. [illegible] 1'01"10.

1500: 1. Gargano 4'16"5; 2. Possamai 4'17"2; 3. M[illegible] (Bel.) 4'19"0.

Silai record stagionale

L'atleta romena Ilona Silai ha [illegible] ieri la migliore prestazione [illegible] stagionale [illegible] m [illegible] di 4'04"7.

Grigoriev "europeo"

Riga, 5 giugno.

Il primato europeo del salto in alto [illegible] nelle mani dei sovietici che lo avevano detenuto per quasi un ventennio grazie a Stepanov (2,16 nel 1957) e poi al grandissimo Valery Brumel che, tra il '60 ed il '63 lo aveva portato fino a 2,28. Poi il polacco Wszola, medaglia d'oro a Montreal, lo scorso anno a Coblenza aveva siglato un 2,29. Oggi è toccato ad Alexandre Grigoriev tentare con successo i 2,30 in una riunione disputatasi a Riga.

Il Giro è arrivato a Trieste, ora la Maglia rosa rischia veramente grosso

Moser è polemico: "Io faccio tutto da solo"

Dolomiti domani Chi ne ha paura?

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 5 giugno.

Il «gioco della verità» adesso comincia ad assumere cadenze affannose: nascondersi dietro i «se» ed i «ma» è diventato problematico. Perché ormai le montagne, i giudici senza appello del Giro, sono ad un tiro di schioppo: da mar[illegible] bisognerà affrontarle di petto, [illegible] potranno più fare giochi. Il primo arrivo in cima ad una grande salita (il Col Drusciè, quota 1563), dopo aver scalato il Rolle (1970 metri), il Pordoi (2239) ed il Fal[illegible] (2105), rappresenta un [illegible] che metterà in [illegible] ambizioni [illegible] protagonisti più attesi.

Con le vecchie eccezioni, nel clan dei favoriti il reverenziale timore delle Dolomiti consiglia prudenziali, abbottonatissime previsioni.

Le eccezioni, nel coro dei temporeggiatori ed attendisti, sono rappresentate dalle convinzioni espresse senza mezzi termini da Cribiori, direttore sportivo della Brooklyn.

Franco Cribiori, prima ancora che delle possibilità dei suoi, è convinto [illegible] certi limiti dell'[illegible] maglia rosa: «Moser — *afferma* — in salita è attaccabile e sarà attaccato; questo l'avevo già detto prima della disavventura del trentino sulle rampe di San Giacomo di Roburent. Ad ogni modo se è stato staccato il tanto più può essere messo in crisi sui percorsi molto più insidiosi dei prossimi giorni».

«L'ostacolo più grosso per tutti — *ammette* — resta Baronchelli: non è vulnerabile in salita, anzi è lui ad attaccare, e sta andando veramente forte. Quindi bisognerà affrontarlo, e batterlo, sul suo terreno [illegible] ferito. Il mio De Muynck ci ha già provato con successo nella tappa di [illegible]. Quella però è stata solo un saggio, il bello deve ancora venire. La nostra è una scelta già fatta: partiremo all'assalto. Avvantaggiati anche da una situazione privilegiata: infatti di uomini in classifica che vanno in salita ne abbiamo due, perché anche De Witte non scherza. Disporre di un'eventuale soluzione di ricambio ci rende ancora più tranquilli».

Se le previsioni di Cribiori poggiano su solide basi tecniche, da intenditore, quelle di Teofilo Sanson, il patron di Moser, vivono, e ne sono inquinate, sulle ali del tifo più acceso: «Franc[illegible] — *esclama* — li stracola tutti sulle Dolomiti! Vincerà addirittura una tappa di montagna, perché lì non si tratta di fare uno scattino a sorpresa, lassù bisognerà avere coraggio e forza [illegible] il ragazzo ne ha da vendere. Non ne vedo di scalatori-fondisti in grado di staccarlo di brutto».

«Sono solo preoccupato — *conclude Sanson toccando ferro* — per via della scaramanzia. Il bianconero quest'anno è stato per [illegible] un colore piuttosto... indigesto. Sono granata per la palla e lo scudetto l'ha vinto la Juventus; nel rugby la mia squadra, il Sanson Rovigo, si è vista strappare il titolo dai bianconeri del Petrarca di Padova. Adesso [illegible] strada di Moser c'è il Baronchelli della bianconera maglia della Scic... Speriamo che il "non c'è due senza tre" in questo caso venga clamorosamente smentito».

Concludiamo con il telegrafico parere dei due «galli» del nostro pollaio.

Moser: «La maglia rosa non [illegible] l'hanno [illegible] strappata. Sulle Dolomiti [illegible] si ripeterà la [illegible] degli arrivi a scatti mozzafiato sulle salite brevi. Lassù conteranno le doti di fondo ed il passo regolare; poiché l'iniziativa dovranno assumersela gli altri il mio compito ne sarà facilitato».

[illegible]*chelli:* «L'ora [illegible] verità è vicina, lo so cosa si [illegible] aspetta[illegible] tutti da me ed è poi la stessa cosa che mi aspetto [illegible]. Sto bene, sono a 52 secondi dalla maglia rosa, è venuto il momento [illegible] Lo farò».

Giuliano Califano

"Non sono alleato con nessuno" - Successo allo sprint di Gualazzini, il "sindacalista" dei corridori, che protesta per il programma odierno - E' stato abolito il passo di San Marco

([illegible] inviato speciale)

Trieste, 5 giugno.

Ercole Gualazzini, sindacalista del Giro e amante delle tavole rotonde (anche apparecchiate), stamane ha radunato i suoi compagni, si è messo in mezzo e ha fatto una specie di proclama: *«Ragazzi, finora hanno vinto quasi tutti, eccetto noi della Scic. Qui bisogna salvare l'onore. E' giunta l'ora. Se mi aiutate, vinco io. Il signor Ercole Gualazzini allo sprint non ha [illegible] di nessuno. Chiaro?».* Le testimonianze in pro[illegible] sono un po' confuse, c'è chi dice che Gualazzini, per dare [illegible] alle sue parole, abbia [illegible] un gran pugno a un tavolo [illegible].

[illegible] volte Gualazzini, Ercole di nome e di fatto, lancia proclami e poi non succede assolutamente niente: lo ascoltano, gli dicono di «sì» per farlo contento e non sentirlo più brontolare e tutto va avanti come prima. Oggi [illegible] non erano parole al [illegible] Paolini gli ha detto di stare tranquillo, l'avrebbe aiutato lui, poteva fidarsi. Gualazzini si è fidato e ha fatto bene, si è messo alla ruota del compagno a due chilometri dall'arrivo, poi l'ha superato a meno di 200 metri dallo striscione e ha vinto davanti a Demeyer, Gavazzi e Basso. E adesso Gualazzini dice che la tavola rotonda è servita, se non avesse alzato un po' la voce (che nel suo caso è un vocione anche su toni bassi) l'onore non sarebbe ancora salvo.

Gualazzini racconta che ha fatto il muratore, poi il tornitore. Nei ritagli di tempo ha deciso di costruirsi una casa, da solo: *«Gli altri d'inverno si ossigenavano in montagna, io invece mi ossigenavo al secondo piano, in mezzo a calce e mattoni. Per finirla, quella casa, ci ho messo quattro anni. Se, modestamente, è venuto un bel lavoro».*

Ma il fatto che abbia vinto, non gli impedisce certo di brontolare: [illegible] sarebbe più Gualazzini. Infatti dice: *«Domani, vigilia dei tre tapponi di montagna che decideranno il Giro, Torriani ci ha preparato questo bel menù: sveglia alle 5 e mezza, due tappe nello stesso giorno. Saremo in ballo per undici ore, magari di più. Sta tutto bene, tanto siamo noi a pedalare».* Ci [illegible] un altro «[illegible] bianco» dopo quello di Gabicce? Pensiamo di no: ma sicuramente domani saranno in molti quelli che continueranno [illegible] a dormire in bicicletta.

Gualazzini, oggi, non è il solo a fare polemiche. Qualcuno ha insinuato che al Giro d'Italia stanno nascendo strane alleanze, è stata persino fatta l'ipotesi che Pollentier, secondo in classifica, possa decidere di aiutare Moser sulle salite finali. Francesco è seccato. Dice: *«Sono insinuazioni semplicemente [illegible]. Pollentier è staccato da me di soli 22", è forte in salita ed anche a cronometro. A questo punto è [illegible] dei favoriti al Giro d'Italia. [illegible] dovrebbe aiutarmi? A San Giacomo di Roburent è stato proprio lui, [illegible]ttendo in contropiede, a mandarmi in crisi facendomi perdere preziosi secondi. E questo sarebbe un mio amico?».* In effetti, se lo è, ha scelto finora un modo piuttosto inconsueto per dimostrarlo.

La tappa di oggi, come quella di ieri, è stata null'altro che una marcia di trasferimento, turbata però da qualche incidente. A Mestre un'auto del seguito ha investito un bimbo di dieci anni, che è stato portato d'urgenza all'ospedale in stato di choc, con escoriazioni e contusioni varie: nulla di grave, per fortuna. Poco prima di Ronchi dei Legionari una caduta in gruppo, con una ventina di corridori per terra. Tutti hanno potuto proseguire, anche se Poggiali lamentava una escoriazione al ginocchio destro e Mazzani, finito in un profondo fossato ai bordi della strada, si è ferito ad un gomito. Nel [illegible], poi, Moser ha rischiato di urtare uno spartitraffico; Basso e Demeyer, a 800 metri dall'arrivo, hanno sbagliato una curva, sono riusciti a restare in sella ma hanno perso almeno dieci posizioni e, in volata, non hanno più potuto rimontare. Il belga però è riuscito ugualmente ad arrivare secondo ed assicura che, senza quella sbandata, avrebbe vinto di nuovo. C'è da crederci.

Domani, due semitappe, con sveglia all'alba e malumore — comprensibile — dei corridori. Poi, tre giornate di montagna che decideranno il Giro. A proposito della [illegible]. La Madonna di Campiglio-San Pellegrino Terme in programma giovedì, c'è una grossa novità: il passo di San Marco non verrà scalato, la commissione tecnica ha effettuato un [illegible]luogo ed ha stabilito che il fondo stradale presenta dei pericoli [illegible], soprattutto in [illegible] pioggia. Il nuovo percorso verrà reso noto domani, ma sarà più «morbido».

Moser sorride, a lui le montagne piacciono soprattutto all'ingiù. Meno salite ci sono e più probabilità ha di portare la maglia rosa a Milano.

Maurizio Caravella

Tutte le classifiche

[illegible] D'ARRIVO: 1. [illegible] Gualazzini (Scic), km 223 in 5 ore 31'41", media 40,516 orari; 2. Demeyer; 3. Gavazzi; 4. Basso; 5. Borgognoni; 6. Paleari; 7. Van Der Slagmolen; 8. Paolini; 9. Alex Van Linden; 10. Kraft. Segue il gruppo, sempre con il tempo del vincitore.

[illegible] GENERALE — 1) Francesco [illegible] (Sanson) in [illegible] ore 55'8"; 2) Pollentier a [illegible]; [illegible] Baronchelli a 52"; 4) Panizza a 1'53"; 5) De Muynck a 2'15"; 6) De Witte a 2'18"; 7) Cinzoni a 2'45"; 8) Viejo a 3'28"; 9) Lasa a 3'48"; 10) [illegible] a [illegible].

TROFEO [illegible] FIAT: 1) Suarez Cuevo; 2. Pella; 3. Poretti.

[illegible] — [illegible] tappa, divisa in due frazioni: al mattino è in programma la Trieste-Gemona del Friuli (km 107); al pomeriggio Gemona del Friuli-Conegliano Veneto (km 116). Nessuna asperità di rilievo.

TV — Telecronaca diretta delle fasi conclusive dell'arrivo sulla rete 2 a partire dalle ore 15 circa.

Wale vince il "Gran Premio d'Italia"

Il [illegible] Premio d'Italia per i tre anni del galoppo, assenti [illegible] che segue un suo programma in vista della trasferta inglese di luglio e Capo Bon che aveva preferito il romano Premio Presidente della Repubblica — ha visto in gara i comprimari alle prese con un francese di [illegible] eccelsa classe. Wale, terzo nel Derby, ha conseguito il successo a spese di Do[illegible]n, di cui rimangono [illegible] pre un po' oscure le tattiche di corsa. Wale aveva in sella Tonino Di Nardo che così, pur rinunciando a Siriad, ha trovato in scuderia un altro cavallo con cui [illegible] un traguardo classico in più.

Wale è cavallo eccezionalmente pigro, ma la distanza e la decisione del fantino lo hanno alla fine convinto ad impegnarsi a proprio sul palo Wale ha avuto la meglio: è stata però necessaria la fotografia per assegnargli il successo. Dal resto c'è voluta la fotografia anche per decidere del terzo posto fra il francese Minimal Art e Forlanini. Il terzo posto di questo Minimal Art non è esaltante, c'è però da considerare che, nel Derby, Wale era giunto a [illegible] lunghezze da Siriad e quindi il terzo posto di Minimal Art non dovrebbe [illegible] molto.

[illegible] Roberto e Jean d'Or hanno [illegible] milioni e mezzo, 2400 metri) davanti a [illegible] Dagon, Minimal Art, Wale, Cirri, Forlanini, Mister Paddy e Jimmy's Folly. [illegible] curva Wale e Forlanini cominciano a progredire, Doctor Dagon li anticipa, in dirittura passa presto in testa e si stacca. Wale a 100 metri dal palo agguanta Doctor Dagon che cerca di reagire, ma sul palo Wale è primo; due lunghezze più indietro Minimal Art prevale di pochissimo su Forlanini.

A Vinovo Bethencourt ha [illegible] to un netto successo nel Premio Società Steeple Chase (L. 8 milioni 400 mila, m 3000), [illegible] in siepi per i tre anni. Be[illegible] non sa ancora saltare e nella prima [illegible] metà del percorso ha infilato errori ad [illegible] siepe. Tuttavia a due terzi [illegible] gara Bethencourt raggiungeva Hollywood, in testa dalla partenza e vicino ai due galoppava Miravalle, in dirittura la corsa era presto risolta dall'allungo superiore di Bethencourt (che finalmente superava bene le ultime due siepi) e vinceva rallentando, mentre Hollywood cedeva nel finale e si faceva superare anche da Miravalle. In quanto a Yutang è sempre rimasto in coda. Totalizzatore: vinc. [illegible]; piazz. 13-15; acc. 34.

A Roma altri sconfitti [illegible] Derby si sono presentati [illegible] Premio Lazio (L. 14 milioni, m 2000) ma hanno dovuto cedere a Mg Klaire Barry che non aveva corso il Derby e che qui precedeva Gastone di Foix, Kon Tiki, Fidenia. **a. r.**

Successo di Nilsson davanti alla Ferrari in un movimentato G. P. del Belgio di F. 1

Una grande Lotus, ma un grandissimo Lauda

Niki ha guidato con il cervello

Niki Lauda [illegible] sfiorato il miracolo a Zolder nel Gran Premio del Belgio, il miracolo di vincere una corsa con una vettura nettamente inferiore. E' arrivato secondo, alle spalle di Gunnar Nilsson, [illegible] il vantaggio di guidare [illegible] Lotus, [illegible] è stato grande, grandissimo. Domandiamo ad Enzo Ferrari: quanto tempo dovremo ancora attendere per rivedere Niki al volante [illegible] mezzo [illegible] competitivo?

La 312/T 2, bene o male, [illegible] ad un [illegible] livello, però non soltanto non possiede più il vantaggio dello scorso anno, ma, in determinate condizioni, c'è chi le è superiore, e di molto. [illegible] Lotus, ad [illegible] pio, [illegible] Gran Premio di Spagna e di questo [illegible] Belgio, la Brabham-Alfa, [illegible] Wolf. [illegible] ci fermiamo.

Ferrari, con estrema [illegible] e chiarezza, lo ha riconosciuto [illegible] giorni scorsi, bloccando le consuete polemiche all'italiana, che ponevano, più o meno velatamente, in modo più o meno furbesco, sotto accusa i piloti, Lauda e Carlos Reutemann. E' la 312/T [illegible] che [illegible], e [illegible] inutile nasconderlo. Meglio affrontare con decisione la re[illegible] la nostra Scuderia ha i mezzi e gli uomini per farlo. L'importante è non arrivare troppo tardi.

Il Gran Premio del Belgio, in effetti, è stato favorevolissimo per la Ferrari e per Lauda in particolare. Mario Andretti k.o. dopo poche centinaia di metri [illegible] gara, Jody Scheckter nel finale dopo aver perso la testa nel convulso alternarsi di bagnato ed asciutto della pista di Zolder. Anche Reutemann [illegible] è tolto [illegible] mezzo (e Niki, [illegible] sinceri, avrà tirato un respiro [illegible] sollievo), sicché [illegible] Scheckter [illegible] il comando della classifica mondiale [illegible] appena un punto di vantaggio sull'austriaco: [illegible] a 31. Gli altri cominciano a staccarsi, i «magnifici quattro» si [illegible], forse, riducendo a [illegible]. Ne dubitiamo: non dimentichiamo che il campionato è ancora lungo e che Andretti ha l'«arma» [illegible] gliore.

[illegible] dimostra, in [illegible] proprio l'affermazione [illegible]. Lo svedese, che finora in F. 1 non si era dimostrato un fulmine [illegible] guerra, sabato aveva ottenuto nelle prove il terzo tempo (1'26"45) e [illegible], quando la pista è tornata asciutta, non [illegible] avuto problemi nel raggiungere e superare Lauda. Niki negli allenamenti aveva girato in 1'27"11 (undicesima prestazione). Quanto [illegible] Andretti, vi ricordiamo che Mario aveva conquistato la «pole p[illegible]» in 1'24"64. In sostanza, Nilsson, che nella parte iniziale della corsa si era trovato in difficoltà, ha poi [illegible] vincere in scioltezza, con tranquillità. [illegible] chiunque [illegible] fosse seduto nell'abitacolo [illegible] Lo[illegible] avrebbe probabilmente tagliato [illegible] primo il traguardo.

Lauda [illegible] dimostrato che [illegible] competizioni non conta soltanto il «polo», la grinta, o — almeno fino ad un certo limite — la competitività [illegible] mezzo [illegible] nico. [illegible] ha capovolto [illegible] situazione sfavorevole con [illegible] audace ma calcolata con [illegible] tempismo: ha cambiato per primo le gomme da bagnato con quelle da asciutto e la [illegible] ha permesso addirittura di [illegible] in testa al Gran Premio.

Questione di esperienza, di [illegible] tutto e, se permettete, [illegible] intelligenza. Una [illegible] tattica splendida, [illegible] soltanto la presenza della Lotus ha impedito [illegible] re [illegible] sino [illegible]. Lauda ha ripetuto il tentativo messo in atto da James Hunt nel 1975 [illegible] Olanda: l'inglese, allora con la Hesketh, vinse la gara proprio davanti alla Ferrari dell'austriaco [illegible] una situazione meteorologica simile a quella [illegible] Zolder.

Naturalmente, la mossa del campione della Ferrari è riuscita grazie all'abilità dei meccanici di Maranello, che hanno sostituito i quattro pneumatici [illegible] 312/T 2 in una quindicina di [illegible], tempo-record, inferiore di una decina di [illegible] e quelli degli altri «teams» più veloci. Lavorare così in fretta e così bene significa essere addestrati, [illegible] prontissimi, [illegible] nervi [illegible]. Ma la squadra è forte, ed è in queste circostanze che lo dimostra.

Ancora una osservazione su Lauda, ricordando quanto si disse e si [illegible] dopo il Giappone. Pure a Zolder pioveva ul via, pure a Zolder c'erano nubi d'acqua: ma la pista [illegible] praticabile, si [illegible] correre e La[illegible] ha corso. E basta. Si riconferma [illegible] che al Fuji la rinuncia non fu un [illegible] paura [illegible] pilota, ma [illegible] atto consapevole e che il «sì» degli altri fu una scelta temeraria.

Lauda, dunque, sempre campionissimo e squadra forte. Solo la 312/T 2 zoppica. Ieri, quasi quasi, la situazione veniva salvata in modo completo proprio dalle gomme, ma il problema vero non è di pneumatici. A Maranello Enzo Ferrari lo sa. Dovrebbe bastare, forse.

Michele Fenu

Zolder. La [illegible] è appena [illegible] lascia [illegible] (nascosto da un soccorritore) il [illegible] della [illegible] Lotus [illegible] nella [illegible] (Tel. Upi)

Andretti e Watson bloccati subito da una collisione - Piove, poi la pista si asciuga: con un azzeccato cambio di gomme l'austriaco sorprende tutti e balza in testa - [illegible] deve poi arrendere alla superiorità della vettura [illegible] svedese - Scheckter ritirato

(Dal nostro inviato speciale)

Zolder, [illegible] giugno.

[illegible] vincere una Lotus ed è [illegible] proprio [illegible] delle rare [illegible] nopeato di Colin Chapman a tagliare per p[illegible] il traguardo di un rocambolesco Gran Premio del Belgio. Ma non è stato Mario Andretti a gustare questo successo bensì il suo compagno di squadra, il ventottenne svedese Gunnar Nilsson, autore di una bellissima [illegible] che [illegible] portato al trionfo davanti a Niki Lauda e al connazionale Ronnie Peterson.

Anche Lauda ha disputato una magnifica prova nella quale ha dimostrato, ancora una volta, di essere soprattutto un pilota intelligente, dotato di una sensibilità tattica e di guida che altri campioni [illegible] Formula 1 non possiedono. Con il secondo posto di oggi l'austriaco ha guadagnato sei punti per il campionato mondiale, punti che ieri dopo il termine delle prove potevano sembrare soltanto un miraggio.

La pista di Zolder si è in fondo dimostrata favorevole al pilota della Ferrari: i suoi diretti rivali (Jody Scheckter, Mario Andretti e lo stesso Carlos Reutemann) hanno raccolto ben poco, anzi nulla. Più che lecita, dunque, la soddisfazione finale nel clan italiano per questo risultato.

La giornata non è stata di quelle in cui tutto corre liscio. Dopo le prove del mattino, disputate con pista asciutta, è arrivato il maltempo a complicare tutto. Poco prima delle 15 si è levato un vento fortissimo e quando le vetture erano già schierate, ha iniziato a cadere una pioggia fine ma fittissima. In breve l'asfalto si è bagnato completamente.

I maggiori dubbi sono venuti ai direttori sportivi delle squadre che [illegible] due [illegible] in corsa. Qualcuno ha pensato di rischiare, nella speranza di indovinare la gomma giusta. Ma alla fine soltanto James Hunt, più temerario di tutti, è rimasto con le «slick» sulla sua McLaren. Un rischio che il campione del mondo ha pagato [illegible] rimanendo immediatamente indietro.

Al via si è sollevato un immenso nuvolone d'acqua e al primo giro è passato in testa Scheckter. Il sudafricano era in [illegible] ma [illegible] hanno pensato Andretti e Watson a favorirlo. L'irlandese della Brabham-Alfa, [illegible] della «magra» rimediata a Montecarlo, dove si era fatto infilare proprio da Scheckter, ha preso un avvio rabbioso. Ma anche Andretti ha [illegible] la stessa decisione. Alla prima «chicane» i due sono arrivati uno in coda all'altro e l'italo-americano è finito sulla ruota posteriore destra di Watson. Risultato: entrambi fuori.

[illegible] quel [illegible] è iniziato un incredibile [illegible] allo e il caos è aumentato come i [illegible] si sono accorti che [illegible] finendo di piovere. Scheckter ha continuato a fare da battistrada, inseguito da Nilsson, [illegible], Reutemann (partito molto bene) e Laffite, ma i colpi di scena si sono susseguiti uno all'altro. C'è stata una sarabanda di uscite di strada, di testa-coda, [illegible] botte contro il guardrail.

Il primo [illegible] nomi a pagare il [illegible] proprio [illegible] Reutemann: al nono giro l'argentino ha superato bene Mass e si è portato in terza posizione [illegible] a Scheckter e Nilsson. [illegible] frattempo ai box regnava una grande tensione. Lauda con una [illegible] improvvisa si era fermato al quattordicesimo giro e aveva cambiato i pneumatici montando gli «slick». L'austriaco era in settima posizione e grazie alle gomme senza battistrada cominciava a rimontare.

Alla Ferrari il cartello per segnalare a Reutemann [illegible] fermarsi era già esposto, ma Carlos non [illegible] più passato. Subito dopo la «chicane», in un tratto in discesa, l'argentino ha sentito la ruota posteriore sinistra squilibrata e subito dopo è finito fuori strada, andando a urtare contro la barriera.

Dopo Lauda sono rientrati nei box anche Mass e Nilsson, ma il tedesco e lo svedese hanno perso molto più tempo dell'austriaco per cambiare le gomme. Mentre i meccanici della Ferrari, applauditi a scena [illegible] dalla folla delle tribune, hanno smontato e [illegible] i pneumatici in 15 secondi [illegible] cando perdere a Niki soltanto quattro posizioni, per Mass e Nilsson la sosta è stata molto più lunga, oltre il mezzo minuto.

Lauda ha allora spinto sull'acceleratore e al ventitreesimo giro è passato a condurre. Dapprima il pilota della Ferrari ha conquistato un buon margine di vantaggio sui due rivali e anche su Brambilla, Jones e Peterson che stavano tornando nelle prime posizioni dopo essersi fermati a loro volta ai box. Successivamente, però, si è potuto notare che a ogni giro [illegible] Ferrari n. 11 perdeva qualcosa sugli inseguitori, confermando la differenza di prestazioni rilevata nelle prove.

Per primo si è portato all'attacco Mass, che avrebbe sicuramente superato Lauda al 40° passa[illegible] se non fosse finito fuori strada, compiendo una serie di spettacolari testa-coda. Il tedesco ha poi ammesso di aver sbagliato, di avere calcolato male le distanze.

Quando sembrava [illegible] Lauda avesse ormai la corsa in pugno ecco rispuntare Nilsson, seguito da Brambilla e da Peterson. Gunnar ha guadagnato da uno a tre secondi al giro e anche Vittorio si è fatto vicino.

Al 50° passaggio, dopo essere rimasto al comando per 27 giri, Lauda ha dovuto cedere il comando a Nilsson che lo ha sorpassato con facilità prima della «chicane» e poi ha dovuto resistere anche al ritorno dello scatenato Peterson, che però non è riuscito a ripetere l'impresa del suo connazionale, evidentemente dotato di una macchina più competitiva.

Il pilota della Tyrrell ha potuto però superare Brambilla, in testa-coda (per tre volte il pilota monzese si è girato in pista, pare perché chi gli stava davanti non lo lasciava passare) per [illegible] temporeggiare l'inglese Purley che [illegible] doppiato. Lo stesso Purley, sul finale, ha fatto [illegible] un brivido anche a Lauda mandandolo in testa-coda per una analoga azione. Niki [illegible] finito sulla [illegible] ha potuto riprendere immediatamente.

Vittima [illegible] una u[illegible] senza danni era stato anche Scheckter, che però ha ripreso a correre pur essendo costretto a diverse soste ai box. Inutile comunque l'affanno del sudafricano che alla fine si è ritirato per il cedimento [illegible] la pompa benzina [illegible] Wolf.

[illegible] gli italiani, gara anonima [illegible] Merzario, quattordicesimo e ultimo, anche perché fin dall'inizio la sua March ha lamentato un cattivo funzionamento [illegible] pompa della benzina. Riccardo Patrese, invece, non ha portato a conclusione la prova. Dopo essere partito molto bene, mettendo [illegible] spalle [illegible] Lauda, il padovano è finito quasi subito fuori pista danneggiando la macchina [illegible] curva [illegible] dopo il rettilineo [illegible].

Cristiano Chiavegato

La gara e i ritiri

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Nilsson (Lotus) 70 giri del circuito di [illegible] metri per un totale [illegible] km 298,339, in 1 ora 55'05"71, [illegible]; 2. [illegible] (Ferrari) a 14"19; 3. [illegible] (Tyrrell) a 19"25; 4. Brambilla (Surtees) a 24"38; 5. Jones (Shadow) a 1'15"83; 6. Stuck (Brabham-Alfa) a un giro; 7. Hunt (McLaren) a un giro; 8. Depailler (Tyrrell) a un giro; 9. Ertl (Hesketh) a un giro; 10. Neve (March) a due giri; 11. Jarier (Ats) a due giri; 12. Perkins (Surtees) a tre giri; 13. Purley (Lec) a [illegible] giri; [illegible] Merzario (March) a cinque giri.

GIRO PIU' VELOCE: [illegible] in 1'11"33, media 17[illegible]

RITIRI E CAUSE: 1° giro: Watson (Brabham-Alfa) e Andretti ([illegible]) incidente; [illegible] Fittipaldi (Copersucar) impianto elettrico; 9°: Ian Scheckter (March) incidente; 13°: Patrese (Shadow) uscita di strada; 16°: Reutemann (Ferrari) uscita di strada; 17°: Keegan (Hesketh) incidente; 30°: Regazzoni (Ensign) motore; 33°: Laffite (Ligier) motore; 40°: Mass (McLaren) uscita di strada; 47°: Hayte (March) motore; 63° Jody Scheckter (Wolf) rottura della pompa di benzina del motore.

Lauda felice, Andretti triste

L'austriaco: "Partire 11° ed arrivare 2° è un ottimo risultato" - "La Lotus è più forte [illegible] noi" "Purley mi ha ostacolato e [illegible] finito fuori pista" - L'italo-americano: "Colpa mia"

(Nostro servizio particolare)

Zolder, [illegible] giugno.

Sulle [illegible] della Lotus, [illegible] pate da decine di tifosi incuranti della pioggia battente, è festa grande. Le bottiglie di champagne si sprecano [illegible] brindare a questo [illegible] successo della filante vettura nera e [illegible]. La vittoria [illegible] ha [illegible] ancor più felici i responsabili del [illegible] inglese, perché è stata conquistata [illegible] Gunnar Nilsson, che è una scoperta di Colin Chapman. Il dinoccolato pilota svedese, appena [illegible] ra, ha detto: «[illegible] vinto! [illegible] mi sembra [illegible]. [illegible] contento e devo ringraziare Chapman, che mi ha messo a disposizione [illegible] macchina perfetta».

Sulle caravan, dopo [illegible] prime euforie, Nilsson risponde ai giornalisti che lo bersagliano [illegible] domande e giudica così la sua corsa vincente: «E' stata una battaglia dura perché ho dovuto effettuare [illegible] mucchio [illegible] sorpassi e [illegible] tutti mi hanno lasciato passare facilmente. Sapevo che avrei potuto ottenere un buon piazzamento, ma sulla vittoria proprio [illegible] speravo. Mi [illegible] Mario [illegible] uscito subito, perché avremmo potuto fare un bel doppietto».

Seduto in un angolo, scuro in volto, Mario Andretti partecipa [illegible] poca voglia alla festa del vin[illegible]. Il pilota italo-americano non cerca [illegible] per l'incidente di cui [illegible] e dice: «Alla staccata della prima chicane dietro ai box, sono arrivato un po' forte, sono scivolato sull'acqua e ho toccato Watson. Siamo finiti entrambi nella sabbia e io avrei potuto anche ripartire perché la macchina non aveva riportato danni, ma non sono più riuscito a rimetterla in moto».

Tocco allegro anche [illegible] Ferrari. L'ingegner Nosetto, responsabile della squadra italiana, dice: «A [illegible] fatti ci è andata abbastanza bene perché la vittoria è stata ottenuta da Nilsson che non è un [illegible] classifica, [illegible] noi abbiamo conseguito un prezioso secondo po[illegible] Lauda che si [illegible] a un solo punto [illegible] Scheckter nella classifica del mondiale. Certo, [illegible] gara è stata un tormento perché i tempi sul giro erano abbastanza irregolari e temevamo ogni volta che Niki si fosse fermato. Quando abbiamo visto che Lauda era in testa, per un po' abbiamo sperato [illegible] la Lotus ha confermato di [illegible] nettamente superiore a noi. Non abbiamo rimpianti per [illegible] essere venuti qui a provare preferendo andare ad Anderstop [illegible] pista per noi sfavorevole come quella svedese anziché [illegible] un tracciato dove [illegible] mo vinto negli ultimi due anni. L'importante ora è lavorare sodo per [illegible] adattare la nostra vettura a queste gomme. Domani e dopodomani proveremo a Zandvoort in vista del Gran Premio d'Olanda e [illegible] continueremo i test a [illegible]».

«Sono più che soddisfatto — *ha detto Lauda* —, perché partire undicesimo e arrivare secondo è un'ottimo traguardo. E' [illegible] abbastanza difficile all'inizio con la pioggia, [illegible] ho sempre tirato al massimo. Un problema sono [illegible] anche i doppiaggi, in particolar modo quello di Purley, che mi ha ostacolato, ci siamo toccati e siamo [illegible] tutti e due sulla sabbia».

Qualcuno gli chiede [illegible] della pioggia: «[illegible] ho [illegible] dell'acqua — *risponde il pilota austriaco* — quando le condizioni sono normali. Non è invece per me logico correre con condizioni impossibili. Anche qui hanno sbagliato, perché non ci hanno segnalato che era cominciato [illegible] a piovere e [illegible] è molto grave perché c'era pericolo. Il problema ora è la Lotus, che è più forte di noi, mentre la [illegible] macchina [illegible] queste gomme non va bene».

Musi lunghi alla Brabham. «Non me ne va bene una — dice [illegible]son —. Sono stato tamponato da Andretti e addio corsa. E' un peccato perché ero partito bene e la macchina era perfetta». *Furioso l'ingegner Carlo Chiti per questa [illegible] prova negativa dei suoi piloti:* «Vadano a quel paese. Distruggono sempre tutto e non riescono mai a ottenere un risultato positivo. Non capisco [illegible]ché loro si trovino sempre in mezzo [illegible] incidenti, [illegible] ad esempio, a Lauda [illegible] capita mai niente». *Forse, [illegible] sapeva di Purley.*

Felice e contrariato nello stesso tempo Felice Brambilla, che è riuscito finalmente a [illegible] un pro[illegible] posto. «[illegible] hanno ostacolato [illegible] — *ha detto il pilota monzese* — e effettuare i sorpassi è stata una grossa avventura. Mi [illegible] anche girato due volte [illegible] da Alan Jones e [illegible] David Purley, e c'è mancato poco [illegible] anche questa volta rovinassi la macchina e dovessi ritirarmi. La mia Surtees andava molto bene e senza queste difficoltà sarei certamente arrivato tra i primi tre».

Ercole Colombo

[illegible] IL MONDIALE ([illegible]po 7 prove): 1. [illegible]eckter punti 32; 2. Lauda 31; 3. Reutemann 23; 4. Andretti 22; 5. Nilsson 13; 6. Hunt 9; 7. Mass 8; 8. Fittipaldi 8; 9. Depailler 7; 10. Pace 6; 11. Peterson 4; 12. Brambilla e Jones 3; 14. Stuck 2; 15. Zorzi, Watson, Jarier, Regazzoni, Stuck 1. Prossima gara: Svezia (Anderstop, 19 giugno).

A Pescara, [illegible] il tempo di 1'0"49

Nuotatrice tredicenne primatista nei 100 s.l.

Lieta sorpresa nella vasca della Najadi, a Pescara, dove un centinaio di ragazzi ha animato il trofeo De Cecco di nuoto: Cinzia Savi-Scarponi, 13 anni, romana, ha nuotato i 100 metri stile libero in 1'0"49, migliorando di 53 centesimi il limite stabilito da Laura Podestà a Belgrado nel '73. E' un record che suona di buon augurio per l'impegnativa stagione che il [illegible] italiano si [illegible] presta ad affrontare. [illegible] ai 50 metri in 29"2, Cinzia [illegible] saputo resistere alla fatica, bilanciando, alla fine, il primato valido per le tre categorie: seniores, juniores e ragazze.

Chi è Cinzia Savi-Scarponi? E' un po' una sorpresa. In lei, finora, credeva soprattutto il suo tecnico. Adesso succede alla verio Sacchi, alla Sacchi, alla Calligaris, oltre alla Podestà, che prima di lei hanno detenuto il record. Nata il 12 novembre '63, è alta 1,55; [illegible] 48 chilogrammi. Frequenta con profitto la terza media. Prima degli esami la attende una nuova prova a Torino dove avrà di fronte la Vallerin scesa di recente sotto il minuto, ma in vasca da 25 metri. Suo traguardo, gli eur[illegible] di Joenkoping.

Cinzia Savi - Scarponi

Pallone elastico

Diano Castello, 5 giugno.

(g. b.) Il derby di pallone [illegible] stico si è concluso [illegible] la scontata vittoria dell'U.S. Quaglia di Massimo Berruti che ha [illegible] i rivali della Pianese per 11 a 7 dopo due ore e [illegible] di gioco. La partita, che ha richiamato un buon pubblico, è stata bella [illegible] nelle fasi iniziali che in quelle centrali. Arrigo, con un travolgente [illegible] che gli ha fruttato i primi due giochi, ha [illegible] alle fru[illegible] Berruti che è andato al riposo in vantaggio per 6 a 4. Gli imperiesi, in avantaggio per 5 a 6 al 13° gama, [illegible] stati autori di una eccellente rimonta arrivando a una sola lunghezza dagli avversari (7 a 8) [illegible] vincenti di Arrigo e buoni ricacci [illegible] «senatore» Galliano. Fiutando il pericolo, Berruti ha però forzato i tempi nel finale e per gli imperiesi non vi è stato più nulla da fare.

La matricola Pianese, comunque, si è dimostrata un complesso affiatato, soprattutto nel duo Arrigo-Galliano: il primo ha battuto [illegible] potenza dimostrandosi prontissimo ed efficace [illegible] nei ricacci, mentre Galliano, vecchia volpe degli sferisteri, ha [illegible] in difficoltà dopo il riposo Sollarino con le sue bordate. «Se Arrigo gioca sempre così — ha [illegible] Berruti nel dopo partita — non dovrebbe avere difficoltà a qualificarsi per le finali, la Liguria in [illegible] caso avrebbe due squadre in lotta per il titolo».

Risultati serie A, [illegible]; ed [illegible] [illegible]rtola-Belmonte 11 a 6; a Callamonte, Davia-Olocco [illegible] a 6; a [illegible] Castello, Berruti-Arrigo 11 a 7.

Classifica: Ber[illegible] e Berruti p. [illegible] Belmonte e Balocco 2, Arrigo e Davia 1, Olocco e [illegible]nia 0.

notizie flash

Concordia retrocesso

Il campionato [illegible] rugby si è [illegible] campo neutro [illegible] Parma dove [illegible] giocato lo spareggio [illegible] Concordia [illegible] e Gasparello Casale per la permanenza in serie [illegible]; [illegible] spuntata [illegible] Gasparello [illegible] il punteggio di 9-4.

Pallanuoto

Pallanuoto serie «A»: [illegible]gli-Civitavecchia 9-8; Sori-Can. Napoli 5-10; Carabinieri Napoli-Nervi Kawasaki 2-11; Lazio Cosida-Chiavari 13-7; Algida Florentia-Recco Dumont 9-5. Classifica: Dumont e Can. Napoli p. [illegible] Algida 16; [illegible] Civitavecchia [illegible]; Cosida, Mameli e Camogli [illegible] 9; Intercontinentale 8; Carabinieri 6; Chiavari e R.N. Napoli 2.

Hockey su pista

Serie «A» di hockey [illegible] pista: Monza-Goriziana 3-3; Triestino-Grosseto Sanson 7-4; Pauler Reggiana-Lodi 3-1; Follonica-Novara 5-3; Laverda Breganze-Postalmobili [illegible] Pordenone 4-2; Giovinazzo-Viareggio 3-2. Classifica: Novara p. 33; Postalmobili 30; Viareggio, [illegible] e Follonica 19; Giovinazzo e Triestino 18; Pauler 17; Goriziana 16; Lodi 14; Monza 11; Sanson Grosseto 6.

Tornei dilettanti

Promozione

GIRONE A — Juve Domo-Crignasco 2-2; Oleggio-V. Villadossola 1-1; Crescentino-Trecate 2-0; Borgosesia-Cossatese 2-1; Bollengo-Aosta 1-2; Verbania-Suno 1-1; Gozzano-Castellettese 2-1; Ponzone-Galliate 0-1.

Classifica: Aosta p. 43; Trecate 37; V. Villadossola 33; Juve Domo [illegible] Crescentino 31; Cossatese, Oleggio 29; Castellettese, Verbania, Borgosesia 28; [illegible], Suno 27; Bollengo 26; [illegible] Crignasco 26; [illegible] 10.

[illegible] B — Pinerolo-Cheraschese 1-0; Pertusa-Castellamonte 0-1; Bra-Balangero 1-2; Santenese-Saviglianese 0-1; Fossano-Torretta Santa Caterina 1-0; Car Cassino-Carassonese 2-5; Busca-Alpignano 2-3; Valenzana-Nicese 1-1.

Classifica: Busca p. 45; Saviglianese 38; Torretta Santa Caterina 38; Alpignano 34; Cherasc hese, Castellamonte, Balangero 33; Carassonese 31; Car Cassino 28; Pertusa 27; Bra, Pinerolo 24; [illegible] 22; [illegible] 18; Santenese 14; [illegible].

[illegible]zanese 4-1; Chivasso-Trino 2-0; Caluso-Azeglio 4-0; Settimo-Strambinese 3-1; Pro Rosaio-Fontanetto 2-1.

Classifica: Seo Borgaro p. 41; Settimo 35; Pro Rosaio 32; [illegible] digliano Cadore [illegible] Caluso 28; Fontaneto, Trino [illegible]; [illegible] 25; Vigliano, Chivasso 24; Trontanese [illegible] Azeglio 21; [illegible] no 14; Strambinese [illegible].

[illegible] C — Anpi Elter-Leynicese Jolly 5-1; [illegible] 0-1; Mathi-Rivara 1-0; Valloreo-Chatillon 5-0; Borgofranco-[illegible]le 4-1; Quincinetto-Caniale 2-2; Ciriè-Villanova 1-1.

[illegible] Caniale p. 41; Mathi 35; [illegible] 34; Villanova 32; Anpi Elter 25; Chatillon 24; [illegible] Quincinetto 22; [illegible] Jolly, Robur [illegible] Barcanova 21; Casello 20; [illegible] 19; Borgofranco 15.

GIRONE D — Sus-Bacigalupo 0-1; Cornaliano-Vigone 3-0; Pro Dronero-[illegible] 2-1; [illegible] Olimpia 3-0; Cumiana-Paduca 1-0; Moncalieri-Nichelino 1-0; Millefonti Traco-Seguzia 1-0.

Classifica: Bacigalupo p. 34; Susa 33; [illegible] 31; Pro Dronero 29; Segusia 27; Vigone, Millefonti Tr[illegible]; Cornaliano, [illegible] dona 22; Lancaria, Olimpia, [illegible] miana 20; [illegible]; Luserna 14.

GIRONE E — Basaignana-Asta [illegible] 1-2; Piumana-Pollenzo 0-2; Monferrato-S. Carlo 1-1; [illegible]biano-Quattordio 2-0; Carmagnola-[illegible]ine Roving Plast 1-0; Victoria Ivest-Chieri 3-1; La Bollente-Maroni C. Vica 3-1.

[illegible] La Bollente p. 36; Carmagnola 35; Quattordio 31; Monferrato 30; Casaine Roving Plast, Asca Valle 28; Chieri 26; Cambiano, Maroni C. Vica 25; Pollenzo, S. Carlo, Victoria [illegible] 22; Basaignano 20; Piumana 11.

Prima categoria

GIRONE A — Olimpia-Mathe 0-0; Stresa-Luce Borgoticino 2-1; Baveno-Gravellona 0-1; [illegible] Carpignano 0-1; Bellinzago-Fontanetese 1-1; [illegible] Cameri [illegible] 2-0; Pievese-[illegible] 1-3.

[illegible]: Moina p. 33; Gravellona, Fares 32; [illegible] Bellinzago 27; [illegible] Borgoticino, Stresa 26; Carpignano, Baveno 25; [illegible] Cameri [illegible]; [illegible] 19; Olimpia 16; [illegible] vese 5.

GIRONE B — Seo Borgaro-[illegible] Saluzzola-Sandigliano Cadore 3-1; Vigliano-Tron-

BOMBA A NEUTRONI IN USA

Uccide, non distrugge

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, a quanto afferma il « Washingston Post », stanno per iniziare la produzione di una testata nucleare in grado [illegible] uccidere esseri umani [illegible] provocare danni materiali.

La testata, che potrebbe [illegible] trasportata da missili Lance, rappresenterà, secondo [illegible] « Post », « *il primo impiego pratico della cosiddetta teoria della "bomba [illegible] neutroni", alla quale scienziati governativi stanno lavorando [illegible] anni* ».

Citando un esperto, senza però identificarlo, il giornale dice che [illegible] nuova arma, al momento dell'esplosione, provoca [illegible] spostamento d'aria [illegible] modeste proporzioni e prigiona poco calore, evitando di conseguenza distruzioni totali [illegible] lasciando in piedi gli edifici, però uccide gli [illegible]nismi viventi.

La produzione di una nuova testata nucleare non può iniziare senza l'approvazione personale del Presidente. Secondo il « Post », l'ex presidente Gerald Ford firmò a suo tempo la relativa approvazione per il missile Lance. *(Ap)*

Bevete tranquillamente quella nazionale

La birra non è colorata

Gli italiani possono bere tranquillamente la birra nazionale: la [illegible], infatti, non contiene nessun tipo [illegible] colorante. Lo ha precisato, in [illegible] comunicato, il ministro [illegible] nità Luciano [illegible] Falco, aggiungendo che neppure il [illegible] «bruno caramello E 150», il colorante di cui la Comunità Europea consente l'uso in vari alimenti, [illegible] appunto la birra, viene adoperato dall'industria italiana. [illegible] legge, infatti, proibisce la colorazione artificiale della birra che, per diventare scura, deve utilizzare solo il malto torrefatto.

Le industrie italiane sono davvero rispettose [illegible] legge? Il presidente dell'Associazione industriali della [illegible] e del malto, Mario Beretta, [illegible] conferenza [illegible] tenutasi a mezzogiorno in [illegible] albergo romano, [illegible] ha [illegible] in proposito. Il dott. [illegible] ha illustrato ai presenti le varie fasi [illegible] lavorazione della [illegible], nelle quali ogni colorante è tabù.

BELGRADO

Forlani [illegible] colloquio con Tito

Il ministro degli Esteri, Forlani, è [illegible] stamane a Belgrado per una visita ufficiale di due giorni allo Stato jugoslavo. Ad accoglierlo all'aeroporto [illegible] il collega jugoslavo, [illegible] Minic, con [illegible] c'è [illegible] primo rapido scambio di opinioni.

Nella tarda mattinata, [illegible] si è incontrato col [illegible] Tito. Successivamente il nostro ministro degli Esteri ha preso parte ad un pranzo offerto in suo onore dal ministro Minic. Domani mattina Forlani avrà un colloquio con il primo ministro Veselin Djuranovic.

Nel frattempo prosegue la visita in Polonia del ministro per il Commercio con l'estero, Rinaldo Ossola. Oggi, a Varsavia, si svolgono i primi colloqui [illegible] fra le delegazioni italiana e polacca. Si esamineranno le possibilità di importanti scambi commerciali fra i due Paesi.

Aperto a Rimini il congresso Cgil

LAMA DICE "NO" ALLA CO-GESTIONE

RIMINI — « Negli ultimi quattro anni non è stato possibile attuare le proposte per un nuovo modello di sviluppo. Non per questo, però, il sindacato si considera battuto. Sono stati raggiunti risultati di grande importanza. Il bilancio è insoddisfacente soltanto sul piano della politica economica e dell'occupazione », ha detto stamane il segretario generale [illegible] Cgil, Luciano Lama, aprendo i lavori [illegible] congresso [illegible] più [illegible] confederazione dei lavoratori.

Lama — proseguendo nella sua relazione (80 cartelle dattiloscritte) — ha esaminato criticamente l'operato della Cgil rispetto alla programmazione economica. « Ammaestrati anche dalle esperienze negative, dobbiamo oggi concepire un programma economico frutto della partecipazione » tra le istituzioni, le forze sociali e il sindacato.

A questa programmazione si devono ispirare i piani delle imprese che « devono tener conto anche delle scelte e del controllo da parte dei lavoratori, così come prevedono i contratti ». E' una ipotesi di partecipazione che esclude ogni concetto di cogestione, fondata su « un sistema di pace sociale e di arbitrati ».

Perché il programma sia valido, secondo il leader della Cgil, devono essere soddisfatte due esigenze: 1) un operato coerente da parte del Parlamento e del governo; 2) la soluzione dei « nodi più stringenti della nostra collocazione sul ter[illegible] internazionale, [illegible] Mezzogiorno e dell'occupazione ».

Tra i risultati positivi Lama [illegible] ricordato gli accordi con il governo [illegible] Confindustria. Il sindacato, ha aggiunto tra l'altro, deve affrontare i problemi [illegible] mobilità del lavoro « contrattandola non solo all'interno [illegible] fabbrica ». Le rinunce, [illegible] questo momento sono numerose, ma l'austerità « non va interpretata come [illegible] concessione all'avversario, [illegible] strumento indispensabile per mutare profondamente [illegible] società ».

[illegible] piano politico il sindacato deve « rifiutare il ruolo di "settimo partito" ». « Nelle attuali condizioni », ha detto Lama, « è comunque interesse dei lavoratori che un'intesa tra i partiti superi l'instabilità politica attuale e conferisca credibilità [illegible] maggior forza alla direzione del Paese ».

r. bell.

Mille medici italiani in Persia

La [illegible] offre possibilità di lavoro [illegible] medici e 500 infermieri ita[illegible]. Si apre così un importante sbocco migrato[illegible] per i laureati, oltre che per il personale paramedico. I sanitari italiani andrebbero a lavorare in ospedali di provincia, con stipendi in media [illegible] tre [illegible] superiori alla retribuzione che riceverebbero [illegible] Italia per eguali prestazioni.

La via alla Persia è stata aperta per [illegible] una delegazione di medici universitari di Genova, guidata [illegible] prof. Batteratti.

Le prime indicazioni di massima per chi aspira a lavorare all'estero sono le seguenti:

1) le domande saranno accolte dagli ordini dei medici;

2) i medici richiesti vanno dai primari, agli specialisti, ai generici; gli infermieri necessari in Iran sono sia i caposala, sia i diplomati e i generici;

3) i medici italiani dovrebbero costituire parte delle strutture sanitarie che si vogliono impiantare in Iran; alcuni ospedali dovrebbero essere interamente serviti da italiani, altri solo parzialmente;

4) i contratti po[illegible]ro andare da un mese (per gli specialisti) [illegible] 2 anni, rinnovabili.

MILANO - "Avvertono"

BR: in 2 ore possiamo preparare un attentato

MILANO — « Se questo [illegible] non verrà diramato immediatamente, saremo costretti [illegible] alzare la mira nei confronti [illegible] un giornalista. In [illegible] due [illegible] potremmo benissimo organizzare un attentato ». Così si è chiusa la telefonata [illegible] quale sono stati minacciati [illegible] morte i giurati del processo alle [illegible] fissato per il 15 giugno, a Milano.

L'ultima frase del comunicato confermerebbe, secondo gli esperti dell'antiterrorismo [illegible] propensi [illegible] una vanteria, che l'addestramento dei [illegible] di brigatisti [illegible] raggiunto, sia sul piano [illegible] militare che [illegible] quello psicologico, un grado fin troppo sofisticato.

Preparare un attentato, mantenendolo [illegible] limiti [illegible] rischio minimi richiede [illegible] sostengono, tempi [illegible] più lunghi. L'improvvisazione può compromettere il buon esito di un'operazione: occorre [illegible] della vittima, tempi, percorsi, abitudini, la disposizione di certi locali, turni [illegible] guardia, presenze. Poter fare tutto ciò [illegible] ore, [illegible] l'intervento [illegible] « commando [illegible] », dimostrerebbe che ci sono gruppi addestrati anche ad intervenire « a caldo » [illegible] commettere [illegible] che [illegible] compromettere l'organizzazione.

[illegible] notare [illegible] probabilmente ha influito allo sviluppo delle [illegible] la saldatura avvenuta recentemente [illegible] i Nap.

Una riprova [illegible] il prof. Salvatore Musumeci, proprietario di una [illegible] di [illegible] di Catania, ha dettato all'agenzia [illegible] un messaggio ricevuto [illegible] telefono da [illegible] sconosciuto che si è qualificato portavoce [illegible] Nap e che [illegible] quelli delle Br.

Questo il testo: « I Nap sono irritati perché ieri domenica [illegible] 20,40 hanno fatto una [illegible] noto avvocato della città il quale non ha [illegible] il messaggio.

« 1) [illegible] il giorno 15 [illegible] celebrato il processo contro il compagno militare Renato Curcio [illegible] un nemico del popolo.

« 2) [illegible] loro telefonano [illegible] siamo i [illegible] cellula Mantieri.

« 3) [illegible] polizia [illegible] politica deve inoltrare alla stampa il [illegible] che il [illegible] Schifano della Pubblica [illegible] ha trovato [illegible] negozio "Fuso d'Oro" [illegible] via [illegible] 222.

« Questo comunicato deve a[illegible]rire integrale sull' "Espres[illegible] Sera" di oggi ».

MADRID - Difficilmente estradati

Libertà provvisoria ai terroristi neri

MADRID — Subito dopo la partenza del ministro degli Interni Cossiga da Toledo, al termine [illegible] colloquio sul terrorismo con il ministro spagnolo Villa, i due neofascisti Elio Massagrande [illegible] Eliodoro Pomar per i quali era stata chiesta l'estradizione, sono stati messi in libertà provvisoria. Massagrande e Pomar non sono ancora stati sottoposti a giudizio [illegible] estradizione; prima debbono rispondere delle loro responsabilità per la fabbrica di armi che avevano impiantato a Madrid insieme a tre « Guerriglieri di Cristo Re » per rifornire i movimenti della destra europea. In quell'occasione sarebbero stati trovati, in una cassetta di sicurezza, tre lingotti d'oro di proprietà [illegible] Elio Massagrande provenienti dal « colpo [illegible] secolo » alla banca [illegible] Nizza (Francia), compiuto da un commando di ex appartenenti all'Oas.

Come si ricorderà Spaggiari esponente [illegible] « Ordre Nouveau » equivalente dell'« Ordine Nuovo » italiano, [illegible] dichiarato che la parte di bottino incassato dal suo commando era stata devoluta [illegible] Catena, organizzazione clandestina di aiuto ai terroristi « neri » perseguitati.

Elio Massagrande ed Eliodoro Pomar, sono coinvolti nel golpe Borghese; con la decisione di ieri della magistratura spagnola le speranze che vengano estradati sono diventate minime.

Pozzan: "Secondo il Sid le trame nere erano una montatura contro Andreotti"

CATANZARO — (g. g.) Processo per [illegible] strage di piazza Fontana: Marco Pozzan è tornato in aula completamente ristabilito [illegible] lasciato interrogare. Sostanzialmente [illegible] che il Sid, tra la fine del 1972 [illegible] l'inizio del 1973, aveva avuto incarico di procedere ad un'inchiesta per controllare l'attendibilità della pista che portava [illegible] trame nere.

« Io — ha detto Pozzan nel suo interrogatorio — seppi [illegible] capitano Labruna che il [illegible] compiuto una indagine parallela a [illegible] magistratura [illegible] giunto [illegible] conclusione che la [illegible] delle "trame nere" era soltanto una montatura ».

Marco Pozzan ha detto inoltre di aver avuto l'impressione che ad ordinare questa indagine parallela era stato il presidente del Consiglio, che [illegible] era l'on. Andreotti, contro il quale la « montatura delle trame nere » [illegible] rivolta.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento con locali piogge. Sulle regioni meridionali [illegible] nuvoloso.

In Italia		
Alghero	+13	+21
Genova	+13	+21
Milano	+15	+24
Napoli	+9	+24
Pisa	+10	+22
Potenza	+ 4	+16
Roma	+13	+23

All'estero		
Atene	+20	+29
Ginevra	+ 9	+19
[illegible]	+ 7	+16
Lisbona	+13	+25
Londra	+13	+21
Madrid	+10	+24
Stoccolma	+ 9	+15

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+24,5
minima	+14,0
media	+17,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 66%. Temp. massima 22,6, minima 12,6, media 16,6. Previsioni: cielo poco nuvoloso con [illegible] temporanei addensamenti.

[illegible] SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

A 50 ANNI DALLA CONDANNA

La sorella di Vanzetti attende ancora giustizia

ALBERTO GEDDA

VILLAFALLETTO — «Sono calmo e preparato agli eventi. Vi giuro la mia completa innocenza di questo o qualsiasi altro crimine: non ho ucciso, né ferito, né rubato mai. Non vergognatevi di me, verrà il giorno in cui la mia vita sarà conosciuta qual è [illegible] allora chiunque si chiamerà Vanzetti sarà lieto e orgoglioso del suo nome».

E' una lettera scritta da Bartolomeo Vanzetti il 4 agosto 1927 (diciotto giorni prima d'essere bruciato sulla sedia elettrica con Nicola Sacco) al vecchio padre rimasto al paese, Villafalletto: fitte righe che ribadiscono l'innocenza assoluta dei due anarchici.

«Ma era superfluo scriverci che era innocente: noi non avevamo mai dubitato di lui»: *Vincenzina Vanzetti, sorella di «Bart», ricorda con noi quegli anni trascorsi nell'angosciosa attesa di giustizia, un'attesa che continua [illegible] oggi con la mancata riabilitazione dei due italiani.* «La morte di nostra madre fu sconvolgente per Bartolomeo che l'adorava e così decise [illegible] partire, d'andare in America. Fu un addio tristissimo: mio padre sta[illegible] zitto mentre mia sorel[illegible] ed io piangevamo [illegible] quando era morta la mamma. Bartolomeo ci baciò tutti; in silenzio: l'intero paese era venuto a salutarlo». *Era il 9 giugno del 1908: Bartolomeo, appena ventenne, [illegible] lasciava alle spalle il [illegible] mondo di tutti i giorni per l'avventura dell'ignoto, dell'America razzista.*

«A New York fu ospitato da una famiglia di compaesani emigrati, i Caldera — *prosegue Vincenzina* —; lavorò come sguattero, cuo[illegible] pasticciere; [illegible] trasferì ad Hartford, Springfield, Meridian, Wolchester svolgendo ogni tipo d'attività. Infine si fermò a Plymouth, ospitato dalla famiglia Brini».

«Circa otto mesi prima del mio arresto — *ricorda Bartolomeo nel suo diario* — [illegible] mio amico che intendeva rimpatriare mi propose di comprare il suo carretto, i coltelli e [illegible] peso [illegible] andare [illegible] vendere il pesce, anziché farmi sfruttare dai *bosses*. Fu così che comprai la baracca e diventai pescivendolo per amore d'indipendenza».

Girando le vie di Plymouth con le sue anguille, Vanzetti incontrava molti immigrati con i quali discuteva di politica, di sindacalismo: e fu per questo, per essere un po' [illegible] simbolo degli emarginati rivoluzionari ed immigrati, che Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco vennero arrestati, condannati ed uccisi.

Il 15 aprile 1920 vi fu una rapina ai danni d'una grande fabbrica di calzature [illegible] South Baintree; vennero uccisi due impiegati che portavano le buste paga. Il 20 aprile Bartolomeo [illegible] Nicola vennero arrestati [illegible] tre si [illegible] dall'amico Mike Boda; [illegible] 31 maggio 1921 s'iniziò il processo che si concluse [illegible] 14 luglio successivo con la condanna dei due italiani; il 23 agosto [illegible] 1927 vennero uccisi nel penitenziario di Charleston. Sono le [illegible] «pubbliche» dell'intera vicenda, le più note che hanno fatto di Nick [illegible] Bart due personaggi: [illegible] loro retroterra umano, culturale, affettivo chi l'ha mai cercato?

Questo agricoltore, diventato pasticciere, minatore, pescivendolo, come ha vissuto questi passaggi, come era nella vita di tutti i giorni? «Un grande uomo, me lo lasci dire, con la scorza del piemontese ed il cuore grande, sempre aperto agli amici. Fotografie [illegible] lettere hanno per [illegible] significato troppo grande: [illegible] vita, anzi molte vite, [illegible] famiglia che ha vissuto nella speranza, sempre tradita. Tradita anche nel suo paese d'origine, Villafalletto, dove [illegible] mio fratello è stato ricordato ufficialmente ed anzi lo si ritiene ancora un assassino».

Da Villafalletto, infatti, Vincenzina, lucidissima settantaquattrenne, se n'è andata a Cuneo stanca ed amareggiata.

Sfogliando le vecchie carte riposte diligentemente nei cassetti e catalogate con cura, ci s'imbatte in un bellissimo periodo scritto [illegible] Bartolomeo nel [illegible] diario [illegible] lui pronunciato dopo la sentenza definitiva: «Mai vivendo l'intera esistenza [illegible] potuto sperare di fare così tanto per la tolleranza, la giustizia, la mutua comprensione tra [illegible] uomini [illegible] adesso facciamo per un [illegible] del destino. Le nostre parole, le nostre vite, le nostre sofferenze: niente! [illegible] fatto che ci tolgano la vita, la vita d'un buon operaio di calzaturificio e di [illegible] povero venditore ambulante [illegible] pesci... è tutto. questo momento è nostro, quest'agonia è la nostra vittoria!».

Vincenzina e Luigina Vanzetti con Dante Sacco

UOMINI E COSE

Gemellaggio tra due rive del Po si contrae in nome degli asparagi

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — E' in pieno svolgimento a Valmacca, piccolo [illegible] su un'an[illegible] del Po, tra Valenza e Casale, il mercato dell'asparago, che si concluderà il 20 giugno. Giornaliero, s'apre alle 17,30 e si tiene in piazza Bisio, dove i coltivatori espongono il prodotto, che per il paese è, da [illegible] quindicina d'anni, il più importante. Gli asparagi di Valmacca [illegible] ottima qualità ed hanno toccato ormai la fama d'altri centri già noti, [illegible] i torinesi Santena e Poirino, il vercellese Borgo d'Ale ed il lomellino Cilavegna.

E' anzi allo studio il gemellaggio tra Valmacca e Cilavegna, anche per concordare la produzione [illegible] la commercializzazione dell'asparago, dando vita così a una attività commerciale meglio organizzata, a livello cooperativistico.

Nelle annate buone, ogni famiglia di Valmacca dedita alla coltivazione dell'asparago ne produce in media 50-60 quintali, realizzando, per due mesi, 60-70 mila lire al giorno, bastanti [illegible] vivere decorosamente tutto l'anno. La stagione '77, invece, ha dato la produzione scarsa, per [illegible] serie di contingenze, tra cui il maltempo, [illegible] difficilmente si supereranno i 20-25 quintali per famiglia.

L'altra e sola attività d'una certa importanza per Valmacca, ma che ha ceduto il passo all'asparago, è costituita dalla pioppicoltura, assai prospera grazie alla felice posizione delle terre, prossime al Po.

Ora però si punta [illegible] sull'asparago, tant'è vero che Comune e Pro Loco hanno deciso d'interessare la Regio[illegible] Piemonte per salvaguardare la preziosa produzione [illegible] migliorarne la commercializzazione.

Dice il sindaco Mario Marchino — e Marco Coppa, che presiede la Pro Loco, convalida — che lo sviluppo di questa coltura su base più organizzata può assicurare ai giovani un lavoro [illegible] quindi un avvenire. Si potrebbe [illegible] sì frenare lo spopolamento, di proporzioni abbastanza notevoli: gli abitanti di Valmac[illegible] che sfioravano i duemila nel '61 sono scesi [illegible] a circa [illegible]

Consiglio tributario contro gli evasori

CUNEO — Tempi duri si preparano per gli evasori fi[illegible] di Cuneo (e [illegible] pubblicazione delle denunce [illegible] '74 si sa con certezza [illegible] moltissimi): presto entre[illegible] [illegible] attività il Consiglio tributario che avrà come obiettivo principale di [illegible] e far [illegible] appunto coloro che versano tasse [illegible] irrisorie.

La nomina del Consiglio tributario, che sarà composto da 20 membri, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.

I venti componenti del Consiglio tributario, [illegible] specie [illegible] tribunale delle tasse dinanzi [illegible] quale qualunque cittadino sospetto di evasione fiscale può essere chiamato a rispondere, [illegible] nominati quan[illegible] prima. Sembra esista già un accordo fra i parti[illegible] sui nomi di questi supervisori delle imposte anche se la ricerca sembra non sia stata facile. Le esclusioni, espressamente previste dal regolamento, [illegible] infatti moltissime. Non possono far parte [illegible] Consiglio tributario parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, comunali, membri del Coreco, magistrati in servizio, commercialisti [illegible] professionisti che svolgono, anche in forma saltuaria, attività d'assistenza fiscale.

g.d.m.

Eletto il "TABUI„ dell'anno (il cane bastardo utile)

MANGO D'ALBA — Si chiama Leone, è vecchio e ha il pelo rossiccio piuttosto sbiadito. Il veterinario ha definito « di [illegible] perfettamente ignota ». E' stato proclamato « Cane Tabui 1977 », (Tabui è il « tacuino bastardi utili italiani ») [illegible] tredicesima rassegna cinofila, [illegible] nizzata [illegible] Pro Loco di Mango, [illegible] Langhe, che, unico [illegible] mondo, ha dedicato un monumento al cane.

I « bastardi », per i quali [illegible] stato istituito apposito albo di appartenenza al di [illegible] della bellezza posseggono requisiti tali [illegible] farli preferire ai loro più illustri colleghi.

Circa tremila persone affollavano il paese. E' stato conferito il premio « *Amici del cane* » ad illustri personalità che hanno contribuito con la loro opera a diffondere l'amore per questi animali. Sono stati premiati etnologi [illegible] giornalisti (fra i quali Domi Gianoglio), case editrici e studenti, che nei loro diversi campi d'attività hanno fatto conoscere ed apprezzare le moltissime qualità [illegible] questi umili e fedeli amici dell'uomo.

In particolare [illegible] stato premiato [illegible] Gruppo cinofilo albese, per l'attività svolta in favore del canile municipale di Alba, che era ridotto in condizioni pietose [illegible] nel quale gli animali erano sottoposti [illegible] ogni sorta [illegible] sevizie. Graziose [illegible] presentanti del Gruppo offrivano [illegible] chiunque li volesse [illegible] simpaticissimi cani ospiti del canile [illegible] destinati ad una vita di stenti.

IN BREVE

Genova: esplode l'auto d'un impresario

(g. b.) L'auto [illegible] un costruttore edile, Ermanno Piana, abitante [illegible] Genova Pegli, è stata fatta saltare in [illegible] questa notte con un ordigno esplosivo. L'attentato [illegible] stato compiuto poco dopo le 2. L'esplosione, oltre [illegible] distruggere una « Simca 1100 », ha provocato la rottura dei vetri [illegible] alcune abitazioni circostanti. La polizia esclude il movente politico.

Cuneo: C. I. alla Sarb-Bongioanni

(g. d. m.) Da stamane scatta la cassa integrazione a 24 ore settimanali per [illegible] dipendenti [illegible] Sarb-Bongioanni di Cuneo, [illegible] stabilimento specializzato nella costruzione di caldaie per riscaldamento.

Vercelli: intossicata dalla candeggina

(w. n.) Maria Valeri, 66 anni, abitante in corso Libertà 4, a Vercelli, mentre ieri mattina stava facendo pulizia in bagno, è rimasta intossicata da vapori di acido muriatico [illegible] candeggina. E' svenuta. Soccorsa dal marito è stata ricoverata

Alessandria: meno cassa integrazione

(e. c.) Le ore autorizzate dalla [illegible] integrazione in provincia di Alessandria nel primo trimestre dell'anno, sono diminuite rispetto allo stesso periodo del 1976. Per quanto riguarda l'industria, erano state 1.377.665 nel '76 [illegible] sono state 470.615 nell'anno in corso, mentre per l'edilizia sono scese da 939.791 [illegible] 742.513.

Rubati vestiti in un'auto

(p. a. r.) Dopo [illegible] smontato il lunotto di [illegible] « 124 », i ladri hanno rubato confezioni femminili [illegible] alta moda, del valore denunciato [illegible] milioni e mezzo. L'auto era parcheggiata in via Giovanni Bobba [illegible] Cigliano

---

Il 3 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

MARCHESE

dott. Vincenzo d'Incisa di [illegible]

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Teresita Accusani di [illegible] con i figli Carlo e Tommasino; il padre Luigi; i fratelli [illegible] e Bonifacio; le sorelle Maria [illegible], Teresa e Carlotta; i suoceri [illegible] ed Eugenia Accusani di Retorto; [illegible] zii; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 11 di lunedì 6 nella Chi[illegible] di Cristo [illegible] in Roma ed a Saluggia (Vercelli) alle [illegible] 10 di martedì 7.

— Roma, 5 [illegible] 1977.

I fratelli Chiarle costernati partecipano al dolore della famiglia Incisa.

Partecipano al dolore di Paolo e Boni gli Amici del C. Ferrini.

Presidenza Direzione Soci [illegible] della Riserva di caccia di Saluggia partecipano al grande dolore [illegible] direttore concessionario generale Luigi d'Incisa di Camerana per l'immatura [illegible] figlio

dott. Vincenzo d'Incisa di Camerana

— Torino, 4 giugno 1977.

Mario Fiodi partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la [illegible] del

dott. Vincenzo d'Incisa di Camerana

— Torino, 4 giugno 1977.

L'Associazione Ex-Allievi del Colle[illegible] S. [illegible] è vicina a Paolo e famiglia nel ricordo dell'esemplare fi[illegible] di

Vincenzo Incisa

tragicamente [illegible]

— Torino, 4 giugno 1977.

Saverio e Gabriella si stringono [illegible] cara Titta ed ai figlioli, piangendo angosciati il carissimo ENZO a cui erano legati da fraterno affetto.

Oggi, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio [illegible]

di anni 76

Lo piangono: la moglie Luisa Espinosa; il figlio Franco, le sorelle Emilia ed Anna; i cognati Scaringi e Rosalo; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 7 c.m. alle ore 10 partendo dall'ospedale San Lazzaro per la cattedrale. Un grazie profondo giunga al prof. Bubbio, ai dott. Dellavalle e a tutti i medici dell'ospedale San Lazzaro che amorevolmente l'hanno curato. Un particolare ringraziamento al Can. Don Bellagino, a Don Stella, alla signorina Carla Boglione, al personale e agli ospiti del soggiorno « La Residenza » di Rodello.

— Alba, 5 giugno 1977.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Libero Carlo Cerchio

Ne danno il triste annuncio la [illegible] glie Franca Vego, il figlioletto Davide, i genitori, il fratello, [illegible], la [illegible], i cognati, i parenti tutti. Per i funerali telefonare 366.906; parrocchia S. Rita. La presente [illegible] come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, [illegible] giugno 1977.

Improvvisamente è mancato

Mario Lorini

Lo annunciano: moglie, figli, nuora. Funerali lunedì 6 ore 15 osp. Maria Vittoria. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 3 giugno 1977.

E' [illegible] all'affetto dei suoi cari

Margherita Grindatto ved. Pagliano

Funerali lunedì 6 giugno 1977 ore 14,30 da c.so Principe Oddone, 60.

— Torino, 6 giugno 1977.

E' [illegible] all'affetto dei suoi cari

Gianna Populin Evolani

Lo annunciano con dolore il marito Lu[illegible] con l'adorata Alessandra, la mamma, la sorella, il fratello, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringrazia[illegible] al prof. Alessandro Gaetini e all'amico dott. Maurizio Ricci [illegible] le cure prestate. Per il funerale telefonare 702.280. La presente serve [illegible] partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 giugno 1977.

[illegible] parte al dolore della famiglia Evolani per la scomparsa della signora

Gianna Evolani

Iolanda e Carlo Delleplane
Piero e Mariateresa Fiatà
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

— Torino, 4 giugno 1977.

Laura e Guido Minola piangono inconsolati la perdita della cara zia

Gianna Evolani

— Torino, 6 giugno 1977.

Adele Minola partecipa [illegible] dolore della famiglia Populin Evolani.

[illegible] e [illegible] Sabba sono vicini al dolore della famiglia Evolani.

Prendono viva parte al [illegible] della famiglia Evolani gli amici: Bariola, Fontana, Grignolio, Strola e rispettive famiglie.

Non è più con noi, cristianamente ci ha lasciati

Alessandro Romanello

« Dino ex macellaio »

Lo piangono con immenso dolore, la moglie Gina Guglielmone, la figlia Betty con il marito Lino Fareno, l'adorata Sandra, il fratello [illegible] con la moglie Lucia Belletti, le nipoti Romanello, la suocera, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un [illegible] particolare al dott. Mario Peracino che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo oggi. Per orario telef. 277.909.

— Torino, 4 giugno 1977.

E' mancato

Giuseppe Cravanzola

Pensionato FF.SS.

anni 89

Ne danno triste notizia figli, nuora, generi e nipoti. I funerali avverranno martedì 7 ore 9.30 all'Ospedale Eremo di Lanzo, con sepoltura in Collegno.

— Torino, 5 giugno 1977.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Bertone

premio fedeltà FIAT

Lo annunciano moglie Elena, [illegible] Clementino e [illegible] con famiglie. Funerali martedì ore 9 via Novara [illegible], Settimo Torinese. La presente partecipazione ringraziamento.

— [illegible], 5 giugno 1977.

Gli Ambasciatori membri [illegible] Circ[illegible] di Stato Diplomatico prendono vivissi[illegible] parte [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa del fondatore e presidente onorario del Circolo

AMBASCIATORE

[illegible] Fracassi di [illegible] Rossano

— [illegible], 4 giugno 1977.

Marina Malterino e Alfredo Doglieni partecipano [illegible] della famiglia per la scomparsa dell'ambasciatore

Cristoforo Fracassi Ratti Mentone di Torre Rossano

— Narzole, 4 giugno 1977.

i programm

martedì

rete uno

13 — ARGOMENTI: L'attesa di un figlio « L'inizio della vita » Testi di Giulietta Vergombello. Regia di Roberto Capanna. (Prima puntata - Replica). A cura del Dipartimento scolastico-educativo
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
18,15 AVVENTURA: « Un'ora [illegible] quota 8000 » A cura di Bruno Modugno [illegible] Sergio Dionisi. Regia di Sergio Modugno
18,45 PASSAGGIO A SUD-EST: « Lungo la Mosa » Diario di un viaggio fluviale [illegible] Stefano, Andrea e Daniela. Dal [illegible] del Nord al Mar Mediterraneo. Un programma di Giorgio Moser. Realizzazione di Elda Caruso Belli. (6ª puntata)
19,20 TELEFILM: Aiutante tuttofare « L'ultimo caso » Con Dirk Dautzenberg, Eckart Dux, [illegible] Mooney. Regia di Wolf Vollmar
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'ULTIMO AEREO [illegible] VENEZIA Sceneggiato in otto puntate di Daniele D'Anza [illegible] Biagio Proietti. Con Massimo Girotti (Marcello Masini), Marina Malfatti (Irene Oro), Nando Gazzolo (Roberto Cialdi), Maria Fiore (Giovanna), Giampiero Albertini (Gino). Regia [illegible] Daniele D'Anza
21,20 INCONTRO CON IL PICCOLO INSIEME Spettacolo musicale
22,10 IL [illegible] DELLA MEZZALUNA « La vita spirituale » Origini e sviluppo della civiltà dell'Islam. Inchiesta di Stephen Cross
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

13 — TG2 - ORE [illegible]
13,30 BANCO DI PROVA: Esperimenti di biologia « La teoria cellulare »
15 — 60° GIRO D'ITALIA
18,15 DAL PARLAMENTO
TG2 - SPORTSERA
18,30 INFANZIA OGGI: « Scuola dell'infanzia, servizio sociale »
19,10 ALBUM: « Fotografie dell'Italia di ieri »
19,45 TG2 - STUDIO [illegible]
20,40 TG2 - DIRETTISSIMA. Di Aldo Falivena
21,30 FILM: AL CAPONE Con Rod Steiger, Martin Balsam. Regia di Richard Wilson
TG2 - STANOTTE

Rod Steiger [illegible] film

mercoledì

rete uno

13 — ARGOMENTI: Alle sorgenti della civiltà « Il mondo degli etruschi ». A [illegible] Giulietta Vergombello. Realizzazione di G. De Vincenti e T. Altamure (quinta puntata - replica)
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
18,15 ARGOMENTI: La tv educativa degli altri: « Usa: Viaggio dentro l'uomo ». A cura di Fortunato Pasqualino (2ª punt.) (c)
18,45 IL LIBRO [illegible] RACCONTI: L'ULTIMO DINOSAURO: « Il frumento ». Telefiaba [illegible] Gigi Ganzini Granata. Pupazzi [illegible] Giorgio Ferrari. Musiche di Nini Comolli. Regia di Roberto Piacentini (10° episodio)
19 — LE [illegible] DI [illegible] FIAMMETTA.
19,20 TELEFILM: LE AVVENTURE [illegible] RIN-TIN-TIN con L. Aaker (Rusty), James Brown (tenente Rip Masters), Joe Sawyer (sergente O'Hara), John Hoyt (colonnello Barker) (primo episodio - replica)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parzialmente a colori)
20 — TELEGIORNALE (c)
20,40 CHARLOT ALLA SPIAGGIA Comica con Charlie Chaplin
20,50 L'UOMO [illegible] TESORO DI PRIAMO. Sceneggiato [illegible] Mino Damato e Paolo Gazzara. Con Sergio Graziani (Enrico Schliemann), Romina Power (Minna), Carlo Hintermann (Ernst Schliemann), Mario Feliciani (il capitano Boetticher), Fabio Boccanera (Schliemann bambino). Scene di Enzo Celone. Regia [illegible] Paolo Gazzara (parzialmente a colori)
21,45 FILM: CASA DOLCE CASA. Con Marcel Josz, Elise Mertens, Ann Petersen, Jacques Perrin. Regia di Benoit Lamy (c)
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 EDUCAZIONE [illegible] REGIONI
15 — 60° GIRO D'ITALIA
18,15 DAL PARLAMENTO
TG 2 SPORTSERA (c)
18,25 IL CANTAPOSTA Canzoni richieste dal pubblico e cantate [illegible] Claudio Villa (c)
18,55 Helsinki: CALCIO FINLANDIA-ITALIA (Nell'intervallo: TG 2 - STUDIO APERTO) (c)
20,50 FILM [illegible] LA TV: UN ANNO DI SCUOLA Dal racconto di Giani Stuparich. Con Laura Lenzi, Stefano Patrizi, Mario Adorf, Juliette Meyniel. Regia di Franco Giraldi (prima parte) (c)
21,55 CRONACA: « Congressi sindacali »
TG 2 - STANOTTE

Romina Power archeologa

venerdì

[illegible] uno

13 — ARGOMENTI: Alle sorgenti della civiltà « La Magna Grecia »
13,30 TELEGIORNALE
18,15 UN [illegible] INCOMPARABILE (c) Documentario a [illegible] dello Stato Maggiore della Marina Militare
18,45 I NAUFRAGHI DEL MARY [illegible] (c) « Un amico nella foresta » Sceneggiato con Fred Haltimer, Renate Schroeter, Isabel Blanch, John Bowman, Peter Gwynne. Regia di James Gatward. (6° episodio - Replica)
19,10 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI [illegible] (Cartone animato - c) « Traslochi in vista »
19,20 LE AVVENTURE DI RIN-TIN-TIN « La foresta in fiamme »
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. (Parz. col.)
20 — TELEGIORNALE (c)
20,40 L'ULTIMO AEREO [illegible] VENEZIA Sceneggiato di Daniele D'Anza [illegible] Biagio Proietti. Con Massimo Girotti (Marcello Masini), Marina Malfatti (Irene Oro), Nando Gazzolo (Roberto Cialdi), [illegible] Fiore (Giovanna), Giampiero Albertini (Gino), Laura Becherelli (Ornella Cialdi), Pai[illegible] Pavese (Germana), Dante Biagioni (Il giornalista). Regia di Daniele D'Anza
21,25 TAM-TAM Attualità del TG1 (c)
22,15 SABATO SERA DALLE NOVE ALLE DIECI Spettacolo musicale con Luigi Proietti. A cura di Ugo Gregoretti. Orchestra diretta da Vito Tommaso. Regia di Gian Carlo Nicotra
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

[illegible] due

13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 BANCO DI PROVA: Esperimenti [illegible] biologia
15 — 60° GIRO D'ITALIA
18,15 DAL PARLAMENTO
[illegible] - [illegible] (c)
18,30 IL [illegible] DI BORDO DI AIMARO (c)
18,50 TELEFILM: CAPPELLO A CILINDRO [illegible] NASO [illegible] PATATA: «Il vero ruggito del leone» (c)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO (c)
20,40 FILM [illegible] LA TV: UN ANNO DI SCUOLA (c) Con Laura Lenzi, Stefano Patrizi, Juliette Meyniel. Regia di Franco Giraldi. (Seconda ed ultima parte)
21,45 PORTOBELLO
22,45 AMERIGO VESPUCCI (Documentario - c)
TG2 - STANOTTE

Gigi Proietti nel varietà

sabato

[illegible]

13 — ARGOMENTI: Avventure con Giulio Verne « Il capitano Nemo » Di Giovanni Mariotti. Regia di Paolo Luciani (Seconda puntata - Replica). A cura del Dipartimento scolastico-educativo La seconda puntata di « Avventure con Giulio Verne » è imperniata sulla figura del capitano Nemo, protagonista di due romanzi di Verne: « 20.000 leghe sotto i mari » e « L'isola misteriosa »
13,30 TELEGIORNALE
18,15 [illegible] PERIPEZIE [illegible] PENELOPE PITSTOP « La conquista del Polo Nord » Un cartone animato di Hanna e Barbera
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA Riflessione sul Vangelo condotta [illegible] don Mario Albertini
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
19,20 TELEFILM: LE AVVENTURE DI RIN-TIN-TIN Con Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer (Quarto episodio - Replica)
19,45 ALMANACCO [illegible] GIORNO DOPO (Parz. colori)
20 — TELEGIORNALE (c)
20,40 IL GUAZZABUGLIO (Tanto per passare la serata) Spettacolo di varietà [illegible] cura [illegible] Marcello Marchesi, Enzo Trapani [illegible] Gustavo Palazio. Con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Jenny Tamburi, Giampiero Albertini, Enrico Papa, Mimmo Poli. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Scene [illegible] Luciano Del Greco. Costumi [illegible] Enrico Ruffini. Regia di Enzo Trapani
21,50 SPECIALE TG 1 (c) [illegible] cura di Arrigo Petacco
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 INFANZIA OGGI: « Emilia-Romagna, [illegible] pluralismo nella scuola dell'infanzia » Di A. Pellegrinetti
15 — 60° GIRO D'ITALIA Torino - NUOTO: TROFEO SETTE COLLI
18,15 DOPPIA COPPIA Spettacolo di varietà (Prima puntata - Replica)
19,15 SABATO SPORT (c)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO (c)
20,40 I RACCONTI DELLA SPAGNA (c) Sceneggiato-inchiesta (terza [illegible] ultima puntata)
21,55 FILM: IL SOLE SORGE ANCORA Con Massimo Serato, Vittorio Duse, Elli Parvo, Lea Padovani. Regia di Aldo Vergano
TG 2 - STANOTTE

Il guazzabuglio della Tamburi

ni televisivi

dal 7
al 12 giugno

giovedì

[illegible] uno

13 — ARGOMENTI:
L'attesa di un figlio
«Con il consenso dei genitori»
Testi di Giulietta Vergombello. Regia di Roberto Capanna. (Seconda puntata - Replica). A [illegible] [illegible] Dipartimento scolastico-educativo.
13,30 TELEGIORNAL E
18,15 LE AVVENTURE DI MICEK IL GATTO
18,20 HASHIMOTO:
18,25 C'ERA UNA VOLTA... DOMANI (c)
18,45 VANGELO VIVO
A cura di Piergiorgio De Florentiis. Consulenza e testi [illegible] padre Antonio Guida
19,20 TELEFILM: LE AVVENTURE DI RIN-TIN-TIN
« Dagli al lupo »
Con [illegible] Aaker, James Brown, Joe Sawyer (Secondo episodio - Replica)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (Parz. a colori)
20 — TELEGIORNALE (c)
20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene di Filippo Corradi Cervi. Regia di Piero Turchetti
21,45 DOLLY. Appuntamenti [illegible] [illegible] cinema
A cura di Claudio G. Fava e Sandro Spina
22 — TRIBUNA SINDACALE
A cura di Jader Jacobelli. Interviste col presidente dell'Intersind [illegible] col segretario generale della Cisl
22,30 TELEFILM: QUESTA SI' CHE E' VITA (c)
«Il paese dei contachilometri»
Con Larry Hagman, Donna Mills, Kate Reid, Danny Goldman, David Wayne, Roy Stuart, Ray Young, Bill Quinn, David Renard, Robert Lussier. Regia di Claudio Guzman
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 IL MESTIERE DI RACCONTARE: « Beppe Fenoglio: I [illegible] giorni della città di Alba » (Terza parte)
15 — 60° GIRO D'ITALIA
18,15 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA (c)
18,30 IL LAVORO CHE CAMBIA
« Beni culturali e occupazione
19,10 L'UOVO E IL CUBO (arredamento)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 SUPERGULP. I fumetti in TV (colori)
21,15 QUARTO POTERE: « Come saranno [illegible] giornali? »
22,05 TELEFILM: LA RAGAZZA IN BLUE-JEANS
Presenta A. Hitchcock. Con M. Wilding, A. Lee (Replica)
TG 2 - STANOTTE

David Carradine a «Dolly»

domenica

rete [illegible]

11 — Dalla Basilica del S. Cuore in Roma SANTA MESSA
11,55 [illegible] ED ESPERIENZE CRISTIANE
12,15 A COME AGRICOLTURA
A cura di Giovanni Minoli. Regia di Aldo Bruno (parz. col.)
13-14 TG L'UNA
QUASI UN ROTOCALCO PER LA DOMENICA
A cura di A. Perruzza
13,30 TG1 NOTIZIE
14-19,50 DOMENICA IN...
RETROSPETTIVA
[illegible] Perretta-Corima-Paolini Silvestri. Condotta da Corrado
17,10 RIVA DEL GARDA
VOLO LIBERO CON I DELTAPLANI DELL'ICARO 2000
Telecronista Vittorio Mangili
17,25 A MODO MIO
Appuntamento della domenica a cura di Leone Mancini e Alberto Testa. Condotto da [illegible]mo Remigi
18,50 FIANO ROMANO:
PALIO DELLA STELLA (c)
NOTIZIE SPORTIVE
20 — TELEGIORNALE (c)
20,40 L'ULTIMO AEREO PER VENEZIA
Regia di Daniele D'Anza
La polizia trova il proprietario della spyder vista sul luogo del delitto; [illegible] Mauro Giuliani, [illegible] ragazzo della Roma bene, spregiudicato, intrallazzatore, che si muove anche nell'ambiente del cinema
22,05 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. A cura di [illegible] Stagno [illegible] Carlo Sassi. Regia di Sergio Le Donne (c)
22,55 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere (c)
TELEGIORNALE

rete due

RETE DUE (domenica)
12,30 QUI CARTONI ANIMATI (c)
13 — TG 2 ORE TREDICI (c)
13,30 SELEZIONE DA « L'ALTRA DOMENICA »
Concerto dei Chicago
14 45 DIRETTA SPORT
18,05 NAKIA
Scritto da Leonard e Arlene Stadd. « L'inseguimento » [illegible] Robert Forster, Arthur Kennedy
19 — CALCIO
19,50 TG2 STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT (c)
20,40 AUTOBIOGRAFIA MUSICALE DI ORNELLA VANONI
21,45 TG2 DOSSIER
22,35 TG2 STANOTTE
22,55 PROTESTANTESIMO
A cura di Federazione delle Chiese evangeliche in Italia

Gisela Hahn a Venezia

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 15: Ciclismo: Giro d'Italia; 19: Per i giovani (c); 19,55: La bella [illegible] (Per gli anziani) (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Diapason (Bollettino mensile d'informazioni musicali). A cura di Enrica Roffi (c); 21,15: Il regionale (Ras[illegible] di avvenimenti) (c); 21,45:Telegiornale (c); 22: film: «La trappola scatta [illegible] Beirut». Con Frederick Stafford, G. Cluny. Regia di [illegible] Köhler (c); 23,30: Oggi alle Camere Federali; 23,35: Telegiornale (c).

MERCOLEDI' — Ore 15: Ciclismo: Giro d'Italia; 19: Per i bambini: «Le nuove avventure dell'Arturo» - «Il figlio del capo ha più ragione» della serie «Vichi il Vichingo» (c); 19,55: Da Stoccolma (calcio): «Svezia-Svizzera». Qualificazione ai campionati [illegible] Mondo. Nell'intervallo: Telegiornale (c); 21,45: Telegiornale; 22: [illegible] votazione federale del 12 giugno. (Dibattito) (c) 23,45: Telegiornale (c).

GIOVEDI' — Ore 15: Ciclismo: Giro d'Italia; 17,40: film: «I due monelli». Con Joselito, Maria Piazzai, Lux Marquez. Regia di Antonio [illegible] Arno; 19: Per i ragazzi: «Duo»; «Morte nella palude»; «Pandemonium» (spettacolo musicale) (c); 19,55: [illegible] (parzialmente c); 20,30: Telegiornale (Prima edizione) (c); 20,45: Il [illegible] in [illegible] viviamo: «La vita nella foresta tropicale». Regia di Mary Batten; 21,15: Qui [illegible] (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Reporter Rubrica d'informazioni (c); 23: Evergreens degli anni '40 e '50. Con l'orchestra di Jack Parnell (Musicale) (c); 23,40: Telegiornale (c).

VENERDI' — Ore 15: Ciclismo: [illegible] d'Italia; 19: Per i ragazzi: «Telezzonte» (c); 19,55:Lo straniero: i pescatori di coralli. Documentario di Fiorenzo Romano (c); 20,30: [illegible] (c); 20,45: Pagine aperte (Novità librarie) (c); 21,15: Il regionale. Rassegna di avvenimenti (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: «Sarto per signore» Commedia di Georges Feydeau. Regia di Vittorio Barino (replica) (c); 23,25: La colonna [illegible] (c); 0,05: Telegiornale (Terza edizione (c).

SABATO — Ore 11,40: Da Londra: «Trooping the colour». Cerimonia in occasione del 25° anniversario del regno di Elisabetta II (c); 14: Ciclismo: Giro d'Italia; 18: Per i giovani: «Ora G» (replica) (c); 18,50: Pop Hot. Musica per i giovani (c); 19,30:Telefilm [illegible] serie «Salty» (c); 19,55: Settegiorni (c); 20,30: Telegiornale (c); 21: Momento musicale: Vivaldi (c); 21,15: Scacciapensieri. Disegni animati (c); 21,45:Telegiornale (c); 22: Film: «Il marchio del cobra». Con Nigel Patrick, Elisabeth Sellars, Terence Morgan. Regia di Harold French (Anno [illegible] produzione: 1953); 23,20: Telegiornale (c); 23,30: Sabato sport (c).

DOMENICA — Ore 10: Santa messa; 11: Il balcun tort; 13,30: Telegiornale; 13,35: Telerama; 14: Un'ora per voi; 15: Afganistan, [illegible] e costumi documentario; 16,30: Telegiornale; 17: Stanlio e Ollio; 17,20: La fine [illegible] gioco, documentario; 17,50: Telegiornale; 18: Bara per un pagliaccio, telefilm della serie «Mannix»; 18,50: Piaceri della [illegible]; 19,30: Telegiornale; 19,40: La parola [illegible] Signore; 19,50: Interfamiglia; 20,45: Telegiornale; 21: La votazione federale odierna, commenti; 21,10: Appuntamento in nero, dal romanzo di William Irish, con Anouk Ferjac, 6° e ultimo episodio; 22,05: [illegible] sportiva; 23,05: Telegiornale.

capodistria

MARTEDI' — Ore 19: Maribor: Riunione internazionale di atletica leggera (Memoriale Zorko); 20,30: Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Film: « Una donna sposata ». Con [illegible] Meril, Philippe Leroy. Regia di Jean-Luc Godard; 23,10: Temi [illegible] attua[illegible] (documentario); 23,45: Festival [illegible] cori giovanili jugoslavi (c).

MERCOLEDI' — 20,55 L'angolino [illegible] ragazzi: Cartoni animati (c); 21,15: [illegible]giornale (c); 21,35: « E [illegible] [illegible] stanno [illegible] guardare ». Sceneggiato dall'opera omonima [illegible] A. J. Cronin. Con Jan Hastings, Susan Tracy. (Settima puntata) (c); 22,50: « Rovigno ». Documentario turistico (c); 23,05: [illegible] dal mondo (c).

GIOVEDI' — Ore 17,25: Campionato jugoslavo di calcio; 20,55: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Film: « Le spie uccidono in silenzio ». Con Lang Jeffries, Emma Danieli. Regia di M. Caiano (c); 23,05: Cinenotes: « Livno » (documentario) (c); 23,35: [illegible] minuti con... (musicale).

VENERDI' — Ore 20: Campionato jugoslavo [illegible] pallacanestro; 20,55: L'angolino [illegible] ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: « L'uomo di Casablanca ». Con George Hamilton, Claudine Auger. Regia di Jacques Deray (c); 23: L'arte del Vicino [illegible] Medio Oriente (c).

SABATO — Ore 17,25: Campionato jugoslavo di calcio; 20,30: L'angolino dei ragazzi (documentario) (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: « I racconti [illegible] T. Hardy » (prima puntata) (c); 22 30: Film: « Questo [illegible] ai confini del mon[illegible] ». Con Antonio Cifariello. Regia di G. M. Scotese (c).

montecarlo

[illegible] — Ore 18,15: « Un [illegible] d'amour... »; 19,10: Cartoni animati; 19,30: « Shopping »; 19,50: Telefilm: « Il barone ». Con Steve Forrest; 20,45: Montecarlo [illegible] 20,50: Notiziario; 21,15: « Radiografia di un colpo d'oro ». Con Elke Sommer, Gary Lockwood. Regia di Antonio Isasi; 22,50: Oroscopo di domani.

MERCOLEDI' — Ore 18,15: « Un peu d'amour... »; 19,10: Disegni animati; 19,30: « Shopping »; 19,40: A come automobile. Di A. De Adamich; 19,50: Telefilm: « Stop ai fuorilegge ». Con Roger Moore; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,15: « Cynthia ». Con Liz Taylor, George Murphy, Mary Astor. Regia [illegible] Robert Z. Leonard; 22,50: Oroscopo [illegible] domani.

GIOVEDI' — Ore 18,15: « Un peu d'amour... »; 19,10: Cartoni animati; 19,30: « Shopping »; 19,50: Telefilm: « Palcoscenico »; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,15: Film: « Desiderami ». Con Greer Garson, Robert Mitchum, Richard Hart. Regia di Hornblow; 22,50: Oroscopo [illegible] domani.

VENERDI' — Ore 18,15: « Un [illegible] d'amour... »; 19,10: Disegni animati; 19,30: « Shopping »; 19,40: Puntosport. Di Gianni Brera; 19,50: Le favolose avventure di Huckleberry Finn; 20,15: Comiche [illegible] tempi; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,15: Film: « Teresa Venerdi ». Con Adriana Benetti, Vittorio De Sica. Regia di Vittorio De Sica; 22,50: Oroscopo [illegible] domani.

SABATO — Ore 18,15: Crescere; 18,30: « Un peu d'amour... »; 19,30: Cartoni animati; 19,50: Telefilm: « Medical Center ». Con Chad Everett; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,15: Film: « Il nostro uomo [illegible] Marrakesh » (spionaggio) con Senta Berger [illegible] Tony Randall. Regia di Don Sharp; 22,50: Oroscopo [illegible] domani.

DOMENICA — Ore 19,35: Cartoni animati; 19,50: Se te lo raccontassi... « Il dente non [illegible] leggere ». Con Alberto Lionello, Andrea Checchi; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: [illegible]o; 21,15: « Forzate il blocco ». Film [illegible] guerra. Con Robert Taylor, Charles Laughton. Regia [illegible] Robert Z. Leonard; 22,50: Oroscopo [illegible] domani.

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento - Le Commissioni parlamentari
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e [illegible] [illegible]
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo
11 — « Il comunista » di G. Morselli
11,30 Tu vuò fa l'americano
12,05 Qualche parola...
12,30 La Toscana
13,30 Musicalmente
14,05 Come vivevamo...
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Pi greco
15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre
15,45 Primo Nip
17,45 Gr1 sport
18,30 Vietato ai minori di anni trenta
19,20 I programmi della [illegible]
20,30 Jazz dall'a alla [illegible]
21,05 Nastroteca
22,30 F. Chopin
23,15 Radiouno domani

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto [illegible] a capo (1ª parte)
11 — Tribuna sindacale
11,30 I vincitori della Rivista rivis(i)tata
12,05 Qualche parola...
12,30 [illegible] Toscana
13,30 Musicalmente
14,05 La grammatica per pensare
14,20 C'è poco [illegible] ridere. Con O. Lionello
14,30 Radiomurales
15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre
15,45 Primo Nip (1ª parte)
18,05 Primo Nip (2ª parte)
18,30 Intervallo musicale
18,45 Calcio: Finlandia-Italia
21,20 Lo spunto
21,50 Intervallo musicale
22 — Lingue tagliate
22,30 Date di nascita
23,15 Radiouno domani. Buonanotte dalla dama di cuori: Marina Pagano

giovedì

[illegible] — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,[illegible] Clessidra
9 — Voi ed io: punto [illegible] [illegible] capo (1ª parte)
10 — Controvoce
11 — «Falstaff», di G. Verdi
11,30 «Gli stregoni»
12,05 Qualche parola...
12,30 Caro papà
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da noi
14,20 C'è poco da ridere. Con O Lionello
14,30 Contropoesia
15,05 Successi [illegible] ieri, di oggi, di sempre
15,45 Primo Nip
18,30 Vietato ai minori di anni trenta
19,20 I programmi della sera
[illegible] — Folk-doc
20,30 «Insieme nel buio»
21,05 Special della Big Band di Perugia
22,40 Solista
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla [illegible] di cuori: Marina Pagano

venerdì

6 — Stanotte, stamane
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto [illegible] a capo
10 — GR1 Flash - Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo
11 — « Il Comunista »
11,30 Chi dice donna
12,05 L'altro [illegible]
13,30 Musicalmente
14,05 La Radio fra le due guerre
14,30 Il valzer nel teatro musicale
15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre
15,45 Primo Nip (1ª p.)
18,05 Primo Nip (2ª p.)
18,30 Se i carbonari fossero stati anche cantautori
19,20 I programmi della sera
19,50 Due ruote e una chitarra
20,30 Piemonte
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori: Marina Pagano

sabato

6 — Stanotte, stamane (prima parte)
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte, stamane (seconda parte)
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto [illegible] [illegible] capo (prima parte)
10 — GR1 Flash (3ª ediz.) - Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e [illegible] capo (seconda parte)
11 — Venticinque e li dimostra
12,05 L'altro suono
13,30 « Show down »
14,30 E pensare che ci piace il jazz
15,05 Carta bianca
16,15 Fine settimana
17 — L'età dell'oro
18,05 Mina
18,30 Dodici note, dodici segni
19,20 I programmi della sera - Microsolco in anteprima... o quasi
20 — « Atto unico »
20,45 Programma leggero
21,05 Opera lirica
23,05 Radiouno domani - Buonanotte [illegible] dama di cuori...

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Itineradio
11,30 Papaveri [illegible] [illegible]
12 — Aeeapop
13,30 Perfida Rai
14,45 Prima fila
15,20 Radiouno per tutti
15,50 Mille bolle blu (tra le 15,15 e le 16,40 Giro d'Italia. Radiocronisti: O. Ferretti, R. Ricardi, A. Provenzali, G. Santini); Carta bianca - Dagli studi dagli stadi
17 — Concerto del pomeriggio
18,05 Carta bianca
19,20 I programmi della [illegible] L'opra dell'ebreo
21,40 Show down
22,30 Jazz oggi
23 — Buonanotte dalla dama di cuori
23,05 Radiouno domani

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
8,45 Anteprima-disco
9,32 « Fra Diavolo »
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,30 Gr2 notizie
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Canzoni per tutti
12,10 Trasmiss. regionali
12,45 Radiolibera
13,30 Gr2 radiogiorno
13,40 Romanza
14 — Trasmiss. regionali
15 — Tilt. Musica ad alto livello
15,45 Qui radio [illegible]
16,37 Qui radio 2
17,30 Speciale Gr2
17,55 Folk [illegible] non folk
18,36 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,25 Beethoven: l'uomo, l'artista
22,20 Panorama parlamentare
22,45 Discoforum

mercoledì

6 — Enrico Montesano presenta: « Più di così »
8,45 50 anni d'Europa
9,32 « Fra Diavolo » (8°)
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 L'ordine della giarrettiera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'inglese in canzonetta. Presenta Liana Orfei
15,45 Qui Radio 2
16,37 Qui Radio [illegible] (seconda parte)
17,55 Il primo e l'ultimissimo
18,33 Gr2 - Giro d'Italia
18,38 Radiodiscoteca
19,50 [illegible] convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né [illegible] Marte
21,29 Radio [illegible] ventunoventinove

giovedì

6 — Un altro giorno
8,45 Facile...
9,32 «Fra Diavolo» (9°)
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,30 GR2 Notizie
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt. Musica ad alto livello
15,45 Qui [illegible] 2 (prima parte)
16,37 Qui Radio 2 (seconda parte)
17,55 Anteprimadisco
18,38 La bussola
19,01 Radiodiscoteca
19,50 Musica a Palazzo Labia: Concerto
20,30 Supersonic
21,30 «Il marito scornato»

venerdì

6 — Un altro giorno
7,55 Un altro giorno (Seconda parte)
8,45 Film jockey
9,32 « Fra Diavolo »
10 — Speciale [illegible] Edizione del mattino
10,12 Sala F
11,32 Anteprima [illegible] 2 ventunoeventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Lello Luttazzi presenta: Giro del mondo in musica
13,40 Romanza. Le più celebri arie
14 — Trasm. regionali
15 — Sorella radio
15,45 Qui Radio 2 (1°)
16,37 Qui Radio 2 (2°)
17,30 Speciale GR2 - Ediz. del pomeriggio
17,55 Big Music (1°)
18,38 Big Music (2°)
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoeventinove
23,15 Decima [illegible]

sabato

6 — Un altro giorno - Un minuto per te
7,55 Un altro giorno
8,45 Sabato musica
9,32 Edizione straordinaria (1ª parte)
10 — Speciale GR2
10,12 Senza parole
11 — Edizione straordinaria (2ª parte)
11,30 [illegible] - Notizie
11,32 Tohi Ohi si risente...
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce [illegible] Sherrill Milnes
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta, ieri [illegible] [illegible]
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale [illegible]
17,55 « Lei mi insegna »
19,50 Si fa per [illegible]
21 — I concerti [illegible] Roma della Rai 1977
23,15 Musica night

domenica

6 — Domande a Radio 2
8,40 Bollettino del [illegible]
7,55 Conversaz. israelitica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Canzoni italiane
12,15 Recital di...
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica no stop
15 — Di quella pira
15,30 Canzoni di serie A (1)
16 — Disco azione
17 — Musica e sport
[illegible] — La voce di...
19,15 Canzoni di serie A (2)
19,50 Opera '77
20,50 [illegible] 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoeventi[illegible]
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana radiotre
8,45 Succede in Italia
[illegible] — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro
12,10 Long playing
13 — Disco club
17,30 Spazio tre
19,15 Concerto [illegible]
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti a confronto
23,10 Giornale radiotre

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in [illegible]
13 — Disco club
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle 8
21 — Concerti

giovedì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,55 Come e perché
12,10 Long-playing
13 — Disco club
15,30 Un certo discorso...
17 — I mali [illegible] grandi
17,30 Fogli d'album
18,15 Jazz giornale
[illegible] — Pranzo alle otto
21 — «Elektra»
22,45 Copertina

venerdì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Quasi una fantasia
17,30 Spazio tre
18,15 [illegible] giornale
20 — Pranzo alle otto
22 — Perché la psicanalisi

sabato

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
10,15 Il baribop
10,55 Invito all'opera
16,15 Progr. musicale
17 — Attualità sindacale
18 — Quale folk
20 — Pranzo alle otto
21 — « La guerra », di Carlo Goldoni

domenica

6 — Quotidiana Radiotre
[illegible] — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 Modesto Mussorgsky
15 — Il baripop
16,15 Concerto barocco
17 — Invito all'opera
18,25 Jacques Prevert
20 — Maschile e femminile
20,15 L'arpa [illegible] Zabaleta
21 — Concerto sinfonico diretto da Herbert Blondstedt
22,30 Incontri con la narra[illegible]

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

Niki a Zolder: una prova di coraggio ed intelligenza tattica

LAUDA GRANDE SOTTO LA PIOGGIA

HA VINTO AL "ROLAND GARROS"

VILAS il computer conquista Parigi

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

[illegible] — Guillermo Vilas, il venticinquenne tennista argentino, da poeta si [illegible] trasformato in computer. Ha vinto gli Internazionali [illegible] Francia al Roland Garros [illegible] una media fantastica: in sette incontri disputati, tutti al limite [illegible] tre set su cinque, ha perso solo un set, nel secondo turno contro il cileno Prajoux, ed ha concesso [illegible] sette rivali solo 43 giochi, [illegible] quali fra semifinale [illegible] finale, rispettivamente giocate contro [illegible] messica[illegible] Ramirez e lo statunitense Gottfried. [illegible] finale, concedendo solo tre giochi all'americano, ha fatto segnare anche il più netto e perentorio successo fatto registrare in una finale al Roland Garros.

Vilas, sempre per continuare sul piano statistico — questa volta veramente eccezionale — ha giocato in tutto il torneo ventidue set senza dover mai ricorrere al tie-break ma vincendone la maggior parte con il massimo scarto. Vilas ha infatti conquistato sei set senza concedere un solo gioco al rivale, quattro ne ha vinti concedendone uno e quattro con due, tre lasciando a tre l'avversario e quattro permettendo quattro gio[illegible].

Così, faticando [illegible] del previsto, Vilas ha ter[illegible] il torneo carico di energie nervose e capace di qualsiasi prodezza atletica.

Vilas non è [illegible] giocato[illegible] che entusiasmi in [illegible]niera particolare il pubblico. Il suo gioco è fatto soprattutto di potenza, di pressione, di regolarità, di perfide rotazioni. Ma quando azzecca momenti di splendida condizione, come qui a Parigi, diventa uomo in grado di battere qualsiasi avversario e di impensierire seriamente anche Borg e Connors.

Un Vilas di questo formato merita tutte le attenzioni ed il rispetto del pubblico italiano che ha già appreso ad amarlo e rispettarlo. Vilas, infatti, può essere avversario dell'Italia in [illegible] eventuale finale di Coppa Davis. « A Buenos Aires — dice Guillermo — contiamo di battere sui nostri campi in terra rossa l'Australia e di qualificarci [illegible] la finale. Se dovremo giocarla a Roma contro i miei amici italiani, non chiedetemi ora il pronostico. Adesso dobbiamo preoccuparci [illegible] battere l'Australia. Poi penseremo all'eventuale finale ».

Lauda, secondo a Zolder, è stato tradito dalla sua Ferrari (Telefoto)

DALL'INVIATO
GRISTIANO CHIAVEGATO

BRUXELLES — Oggi il « circo » della formula 1 è già su un'altra pista. Lasciata Zolder, chi [illegible] soddisfazione, chi con amarezza, [illegible] i [illegible] hanno approfittato della vicinanza del circuito di Zandvoort, dove alla fine [illegible] agosto si disputerà il Gran Premio d'Olanda, per an[illegible] a provare. Due giorni [illegible] allenamenti velocissimi a [illegible] tutti a casa per [illegible] la gara di Anderstorp, [illegible] due settimane.

Ieri, appena finita la corsa, le varie squadre di assistenza hanno caricato macchine e attrezzature sui camion, hanno viaggiato quasi tutta la notte e stamane [illegible] già pronte per [illegible] lavoro, magari per cambiare [illegible] motore in quattro [illegible] intervento che in un'offici[illegible] normale richiederebbe probabilmente [illegible] paio [illegible] giorni [illegible] attività. Eppure questi ragazzi sono entusiasti e danno il massimo per contribuire al successo dei loro piloti.

Ieri, sul bagnato, con un ven[illegible] terribile, in condizioni precarie, i meccanici della Ferrari si [illegible] fatti applaudire dal pubblico per il tempo record impiegato a cambiare le quattro ruote della 312 T2 di Lauda. Quindici secondi in tutto, [illegible] primato che ha consentito a Niki di portarsi in vantaggio nella parte centrale della corsa. Lo stesso Nil[illegible], che poi è andato a vincere, è rimasto ai box almeno un minuto. I cambi delle gomme e la tattica di gara hanno avuto [illegible] parte predominante nella prova belga e si sono potuti notare, dal comportamento adottato dai piloti, come siano diversi anche i temperamenti. James Hunt è stato il più temerario.

L'inglese [illegible] ha voluto che sulla sua McLaren fossero [illegible]tati pneumatici da pioggia poco prima del via, quando pioveva. [illegible] ha pagato, duramente, la decisione coraggiosa, anche se un po' avventata, [illegible] voler [illegible] con gli slick sulla pista bagnata. Se gli fosse andata bene, [illegible] avesse subito smesso di cadere acqua, probabilmente Hunt non avrebbe avuto rivali. Invece la pioggia è durata per [illegible] decine di giri almeno e Hunt è rimasto tagliato fuori dalla corsa.

Ben lontano il comportamento di Niki Lauda, che ancora una volta ha dimostrato di possedere [illegible] sensibilità unica. Il pilota della Ferrari è partito con le gomme da pioggia, [illegible] appena s'è accorto che la macchi[illegible] avrebbe supportato bene anche i pneumatici lisci, si è precipitato [illegible] box per farseli cambiare. Il cambio gli ha dato [illegible]tevole vantaggio, peccato che la macchina non gli abbia permesso di mantenerlo. Nilsson gli ha preso da due a tre secondi al giro e infine è stato lo svedese a vincere.

Incomprensibile invece l'atteggiamento del leader della classifica mondiale Jody Scheckter. Il sudafricano è partito con le gomme da pioggia, poi se le è fatte cambiare, quindi, quando hanno ripreso a cadere alcune gocce d'acqua, è tornato [illegible] box per mettere altri pneumatici, e infine se [illegible] è ancora fatti togliere un'altra volta quando s'è accorto che la pista [illegible] asciuttata. Cosa significa tutto questo? Probabilmente che quando si tratta solo di guidare [illegible] tutti alla pari, qualcuno anzi è più coraggioso. Ma quando si devo[illegible] prendere decisioni importanti, quando si tratta di agire con intelligenza, [illegible] in pochi a [illegible] fare errori. Questo è il caso di Lauda, che ha dimostrato di andar forte finché la macchina lo ha sostenuto. Ora spetta [illegible] tecnici della Ferrari a ridargli [illegible] vettura che sia competitiva e gli permetta di continuare la lotta per tornare in possesso del titolo mondiale.

Gli azzurri di Bearzot assenti al Motovelodromo

LA NAZIONALE "TRADISCE" POZZO

FABIO VERGNANO

Ispirata ed idealmente accompagnata all'avvio da Felice Borel, sospinta da Silvio Piola nella finalissima la Juventus non poteva [illegible] vincere il Torneo Pozzo. I due [illegible] campioni hanno infatti dato il simbolico calcio d'inizio alla prima ed all'ultima partita dei bianconeri che si sono imposti per la terza volta, [illegible] seconda consecutiva, nella manifestazione torinese. Un successo netto, che [illegible] ancor più i meriti dei giovani di Bussone, se si considera che è stato ottenuto a spese [illegible] un Inter temibilissima, indicata da molti come la grande favorita della [illegible] edizione.

In effetti [illegible] si trattava di affermazioni azzardate. L'Inter è stata [illegible] squadra che ha sapu[illegible] esprimere per buona parte del torneo un gioco pratico [illegible] incisivo, mentre per contro la Juventus aveva lasciato qualche dubbio fornendo evidente prova delle sue [illegible] capacità offensive. Nella partita decisiva le parti si sono invece ribaltate. I nerazzurri hanno perso [illegible] per incanto il loro gioco armonioso, mentre gli juventini, hanno aggiunto alla loro solidità difensiva una buona disposizione pure in fase offensiva, lasciando agli avversari una misera particina, un ruolo di semplice comparsa.

Nulla [illegible] eccepire quindi sulla legittimità del successo bianconero, anche se sarebbe stato interessante vedere la Juventus impegnata contro il Torino, relegato a disputare la finale delle deluse per un solo gol [illegible] differenza rispetto all'Inter.

Il mancato confronto tra [illegible] due formazioni torinesi non ha comunque privato l'ultima gior[illegible] del torneo di tutto il suo interesse. C'erano infatti gli azzurri di ieri a far da cornice ai possibili azzurri di domani.

Non c'erano invece gli azzurri di oggi, nonostante che a più riprese fossero stati invitati a partecipare ed avessero [illegible] un primo momento accettato. Inutile negare che gli oltre tremila spettatori presenti al Motovelodromo fossero accorsi [illegible]prattutto per loro, stimolati dalle notizie che i giornali [illegible] pubblicato. L'allenamento sostenuto ieri [illegible] mattinata li [illegible]va forse troppo debilitati, cosicché hanno preferito farsi rappresentare dal dottor Fini e da Memo Trevisan vice [illegible] Enzo Bearzot.

Una brutta figura senza dubbio. Di fronte all'entusiasmo con cui 24 dei tanti azzurri [illegible] Pozzo hanno percorso mezza Italia per convenire puntuali a Torino, [illegible] si può giustificare l'atteggiamento di chi chilometri doveva percorrerne a mala pena tre o quattro, tanti quanti separano Villa Sassi dal Motovelodromo. [illegible] pubblico [illegible] fischiato a lungo, gli organizzatori si sono sentiti presi in giro, i [illegible] chi azzurri hanno fatto, a ragione, commenti piuttosto pepati.

La grande festa popolare [illegible] poteva [illegible] turba[illegible] da questo episodio. Piola, Meazza, Locatelli, Monzeglio e tanti altri hanno fatto dimenti[illegible] coi ricordi [illegible] un tempo le tristezze di oggi. Gli aneddoti [illegible] accavallati agli aneddoti in [illegible] neppur troppo malinconico revival. Alla fine poi, tutti raggruppati a centrocampo per la foto ricordo, campioni del mondo con campioni olimpici, in una romantica istantanea d'altri tempi. Il « Pozzo » [illegible] agli archivi portandosi dietro i suoi tanti meriti e i suoi pochi difetti (meriterebbe arbitri migliori). Altri giovani lo ricorderanno come una tappa piacevole della loro carriera, un passaggio obbligato verso la definitiva consacrazione nel mondo del calcio. Alberto Pozzo chiude [illegible] il quaderno dei ricordi. Lo riaprirà tra [illegible] quando potrà scrivervi un'altra bella pagina di sport.

CALCIO - "IIo [illegible]"

JUVE E TORO IN SEMIFINALE

Con l'[illegible] degli incontri proposti [illegible] gironi [illegible] qualificazione [illegible] Bianchi [illegible] avvia [illegible] la conclusione: [illegible] e Juventus, Bacigalupo e Pino [illegible], che ha eliminato la [illegible] quotata squadra del Vanchiglia, accedono alle semifinali: il Torino incontrerà il [illegible] Maina, la Juventus se la vedrà [illegible] gli ospiti [illegible] Bacigalupo.

[illegible] il Torino si è qualificato agevolmente, [illegible] così [illegible] la Juventus, che dopo il pareggio [illegible] il S. Giusto si è trovata [illegible] condizione [illegible] dover [illegible] ripari [illegible] il secondo e decisivo [illegible] suo girone: contro le « violette » del Cenisia, infatti, Sentimenti IV ha schierato la migliore formazione possibile, rinnovando per nove undicesimi la squadra scesa in campo in precedenza. Pur dominando la partita le zebrette hanno ottenuto [illegible] vittoria soltanto di misura con un [illegible] di Gatta, rischiando di ve[illegible] raggiunte [illegible] eliminate all'ultimissimo minuto.

I granatini, opposti [illegible] Barcanova, [illegible] decisamente più [illegible] conclusioni a rete, risolvendo rapidamente un incontro avviatosi in partenza [illegible] equilibrio. [illegible] Marzese, Comi e Di Napoli.

a. g.

RISULTATI: Bacigalupo-Pertusa 1-0; Pino Maina-Vanchiglia [illegible]; Torino-Barcanova 3-0; Juventus-Cenisia 1-0; [illegible] 2-2; Barcanova-Lucento 3-0.

La gara e i ritiri

COSI' [illegible] TRAGUARDO: 1. Nilsson (Lotus) [illegible] giri [illegible] circuito [illegible] 4262 [illegible] totale [illegible] km 298,339, in 1 [illegible] 55'05"71, media 155,527; 2. Lauda (Ferrari) a 14"19; 3. [illegible] (Tyrrell) a 19"95; 4. Brambilla (Surtees) a 24"98; 5. Jones (Shadow) a 1'15"55; 6. Stuck (Brabham-Alfa) a un [illegible]; 7. Hunt (McLaren) a un giro; [illegible] Depailler (Tyrrell) a un giro; 9. [illegible] (Hesketh) a [illegible] giro; 10. [illegible] (March) a [illegible] giri; 11. Jarier (Ats) a due giri; 12. [illegible] (Surtees) a [illegible] giri; 13. Purley (Lec) a tre giri; 14. Merzario (March) a cinque giri.

GIRO PIU' [illegible]: Brambilla [illegible] 1'17"30, media 175,752.

RITIRI E CAUSE: 1° [illegible]: Wat[illegible] (Brabham-Alfa) e Andretti (Lotus) incidente; 3°: Fittipaldi (Copersucar) impianto elettrico; 9°: Jan Scheckter (March) incidente; 13°: Patrese (Shadow) [illegible] strada; 16°: [illegible] (Ferrari) uscita [illegible] strada; 17°: Keegan (Hesketh) [illegible]; 30°: Regazzoni (Ensign) [illegible]; 33°: [illegible] (Ligier) motore; 40°: [illegible] (McLaren) [illegible] strada; 47°: Hayte (March) motore; [illegible] Jody [illegible] (Wolf) [illegible] della [illegible] di [illegible] del motore.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via [illegible] - via Marenco 32; MILANO, [illegible] Negri 8/10; BOLOGNA, via [illegible] 38; BOLZANO, via Portici [illegible]; via Bastioni 3; GENOVA, via G. Verrazzo 21; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 55/5; SANREMO, via Gioberti 67; SAVONA, via Asiago 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa [illegible] Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. [illegible] la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900, Rubrica 9 e 11 (domande) L. [illegible] Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel [illegible] di lettere alfabetiche di richiamo [illegible] maiuscolo (oltre [illegible] iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del solo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare [illegible] quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le [illegible] indirizzate [illegible] debbono [illegible] inviate [illegible] posta e saranno respinte [illegible] assicurate o [illegible]mandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI [illegible] TORINO, DI GENOVA E [illegible] e [illegible] SAVONA, gli avvisi possono essere [illegible] presso tutte le Sedi e [illegible] questi [illegible] ubicati in Italia.

2 Affari e capitali

1. [illegible] prestiti personali ad operai impiegati negozianti eccetera [illegible] agevolato eventuale servizio domicilio, telefonare al 321.735.

3 Aziende, negozi

AUTORIMESSA centralissima piano unico con officina attrezzata cedesi ottimo reddito garantito affare. Telefonare 443.225 Bollo.

AVVIATISSIMO [illegible] cremeria con discoteca vendo cintura Torino licenza super alcolici incasso giornaliero L. 200 mila. L. 65 milioni trattabili. Telefonare 879.265.

BOUTIQUE avviata zona centrale causa trasferimento vendesi. Telef. 543.315.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede moderna boutique mq 95 tabella IX senza merce zona popolosa, 5 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede avviata polleria conigli selvaggina attrezzatura nuova [illegible] reddito causa salute.

[illegible] SALVATORE [illegible] Turati 11 cede avviato lavasecco con macchinari [illegible] industriale popolosa; equa richiesta.

GRANDIOSA tabaccheria semicentrale vendesi eventuale pagamento in parte [illegible] immobili. Telefonare 543.315.

MINIMARKET centrale [illegible] milioni annui dimostrabili, vendesi 30 milioni più merce. Affarone. Telefonare 760.813.

NEGOZI [illegible] annessa licenza e alloggio sovrastante di 4 vani biservizi vendesi in corso Chieri. Tel. 539.019 [illegible] ufficio.

[illegible] Terreni

A 7 km da Alba vendo in blocco o frazionato terreno 14 mila mq. progetto approvato per 6 villette, lavori iniziati. Telefonare 309.3028 481.774.

AVIGLIANA vendesi lotto di terreno soleggiato mq 1800 cubatura 0,25 a lire 10 milioni [illegible] mila volendo [illegible] 3600 a L. 21 milioni possibilità dilazioni. Studio Delta, telefono 519.854.

DELTA offre a 5 km da Cuorgnè in collina soleggiata località molto bella mq 1200 di terreno L. 2 milioni 200 mila. Delta, telefono 519.854.

[illegible] Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto locale industriale mq 300 circa zona Borgaro Leinì Caselle, telefonare 470.1951.

PRIVATO cerca per affitto locale [illegible] Torino uso esposizione e officina [illegible] mq 500 a [illegible], telefonare 472.621.

offerte

AUTORIMESSA centrale [illegible] Nota 4 costruzione moderna [illegible] macchine vendiamo muri. Lux Case telefonare 546.476.

AUTORIMESSA zona Vanchiglia 1000 mq capacità 130 posti vendo telefonare 510.426.

BONINO vende [illegible] Lauro Rossi locale [illegible] nuovo mq [illegible] interrato L. 39 milioni dilazionabili. Telefonare 251.695.

CENTRO [illegible] Valdocco 3 vendiamo muri negozi magazzini uffici reddito [illegible] 8% Lux Case telefonare 546.476.

INV. IMM. vende in corso Regio Parco vicino a piazza Sofia 3 negozi (muri) adiacenti L. 7 milioni 300 [illegible] cadauno telefonare 516.283 [illegible]

IPI e vende centrale via Papacino 23 Cittadella liberi subito locali uso uffici o magazzino garage. Informazioni [illegible] 511.382.

[illegible] Vespucci box per 1 auto piccola cilindrata anche uso laboratorio 3 milioni 500 mila [illegible] Fisim 585.902 381.759.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ARCAR
corso Trieste 19 Moncalieri cerca [illegible] magazziniere giovane volonteroso militesente sufficiente la terza media.

impiegati

A.A.A.A. IMPORTANTE società operante nel campo dell'investimento in opere d'arte seleziona ambosessi cultura presenza autonomia per prestigiose attività di consulenza e di public relations. Si offrono oltre uno specifico corso di addestramento stimolanti condizioni di lavoro e [illegible] guadagno. Scrivere a Agenzia Finarte [illegible] Turati [illegible] Torino.

A.A.A. PRIMARIA azienda commerciale seleziona personale maschile femminile per costituenda [illegible] agenzia presentarsi ore-ufficio corso Turati 13 [illegible] scala F primo piano.

[illegible] costruzione macchine [illegible] assemblaggio cerca ingegnere pratico programmazione e conduzione officina. Scrivere: «Publikompass 445 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori con lunga esperienza nel settore, 300 mila più provvigione, inquadramento sindacale. Presentarsi al mattino: Casablanca, via S. Francesco d'Assisi 24 Torino.

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA Opel [illegible] abili venditori liberi esterni (Enasarco) per zona Moncalieri Nichelino. Telefonare 601.026.

SOCIETA' operante [illegible] ricerca venditori esperti fisso provvigioni. Presentarsi: Eurocase Immobili, [illegible] Quintino 43, ore 10-12 17-19.

[illegible] Autovetture

ALFASUD SPRINT
come nuova [illegible] occasione privato vende visibile Autobelgio corso Belgio 179.

BETA Montecarlo, Beta coupé e berlina, Bmw 2002, Alfetta 1.6, Alfetta GTV, Fiat 132, 124 coupé, 128 familiare, Sci[illegible] V[illegible]wagen, assortimento Innocenti, Dyane 6, Honda 360 N, Simca rally 1, vendo permuto Autocondor, corso Palestro 4, telefono 510.462.

CITROEN CX diesel Peugeot 504 a [illegible] diesel consegna [illegible] ora concessionaria Magnarelli Ciriè. Telefonare [illegible] 920.9316.

D'ABRAMO vende Alfa [illegible] berlina [illegible] metallizzata pochi km prezzo da vero affare minimo anticipo corso Novara 29.

D'ABRAMO vende Volvo 244 DL seminuovo km 21 mila verdone prezzo lire 4 milioni 950 mila senza permuta minimo anticipo. Telefono 273.176.

[illegible] vende Jaguar 4.22 [illegible] accessoriata prezzo a realizzo corso Novara 29. Telefono 273.176 (aperto mattinate festivo).

[illegible] nuovi pronta consegna [illegible] revisionati corso Palermo 85, telefono 233.992.

FIAT 500 126 127 128 128 3 P 124 impianto a gas 124 coupé vere occasioni in garanzia vende permuta rateizza Torauto concessionaria Volvo corso Turati 13.

FURGONE [illegible] revisionato L. 1 milione 100 mila, furgone 500 perfetto L. 680 mila vendo permuto. Telefonare 687.220.

[illegible]NOCENTI vende vera occasione Mini MK3, [illegible] 500F, Fiat 500R, Fiat 124T. Visibili via P. Clotilde 17, telefono 487.160.

MECCANICO con garanzia vende 500L, GT Junior, 124 coupé, Fulvia coupé; Ami 8, 128, Dino 2400 e tante altre vetture; pagamento rateale. Telefonare 721.983.

R 4 cargo 850 cc 1974 molto economico Opel Kadett 1000 anno 72 molto bello lire 650 mila Alfa 2000 45 mila km originali Mini [illegible] tutte in garanzia a prezzo conveniente. Torauto Volvo corso Turati 13.

PRIVATO vende [illegible] 690 4 [illegible] motore nuovo, facilitazioni [illegible] pagamento. Telefonare 721.983.

SIVAT
prezzo affare Fulvia coupé, Beta coupé, HpE, 125 gommone Peugeot 104, Opel diesel, 127, A 112, 128 familiare, 131, Bmw spider, auto ricondizionate rateazioni [illegible] cambiali, corso Palermo 85, telefono 233.992.

VENDIAMO A112 E blu 1 [illegible] e Fiat 127 a prezzi convenientissimi eventuale permuta con cilindrate superiori pagamento rateale. Telefonare 321.735.

VOLVO 142 recente accessoriato [illegible] overdrive pochi km altro 164 TE [illegible] aria condizionata interno in cuoio altra Volvo 145 station wagon 1974 in garanzia vende [illegible] rateizza Torauto Volvo corso Turati 13.

16 [illegible]

A. YAMAHA [illegible] ultimissime pronta consegna solo al Motomarket [illegible] Giulio Cesare 175 tel. 202.204.

ABBIAMO ottime occasioni Kawa 400, Kawa 900 74 75 76, Honda 350 500, Laverda 750 74 75 76, Guzzi [illegible] T 3, California V7 Sport [illegible], Suzuki 750, Malco 400, Benelli 125, Italjet 125 da Bepi Moto via Sestriere 30 Moncalieri tel. 663.827.

HONDA 750 nuovissima km [illegible] e [illegible]wasaki 400 [illegible] 8000 vendo Autocondor [illegible] Palestro 4 [illegible] 510.462.

18 Acquisto alloggi

ACQ[illegible] veloce contanti appartamenti liberi frazionamenti [illegible] ville Torino e prima cintura. Galotto, telefono [illegible]9.

[illegible] acquisterebbe appartamento di 2-3 camere in zona Mirafiori Santa [illegible] Crocetta. Telefonare [illegible] serali 391.515.

INV IMM
Torino e cintura compra di[illegible] alloggi casotte rustici. Tel. 516.[illegible] 516.985.

19 Vendita alloggi

A. CONFAR vende libero inizio via Po 2 camere cucinino bagno a L. 10 milioni 800 mila comodamente dilazionabili. Tel. 519.017 519.085.

A. CONFAR vende a Venaria camera tinello servizi riscaldamento centrale a L. 6 milioni 300 mila dilazioni 70. Tel. 519.017 519.085.

A. CONFAR vende adiacenze [illegible] Giachino (via Bibiana) [illegible] camera cucina a L. 10 milioni 200 mila dilazioni. Tel. 519.017 519.085.

A. CONFAR vende signorile recente spazioso in via Albenga (corso Giambone) 2 camere cucina L. 22 milioni 900 mila. Tel. 519.017 519.085.

A. CONFAR vende libero a Settimo, [illegible] tinello ampio box per 2 auto a lire 26 milioni 800 mila dilazionabili. Telefono 519.017 519.085.

A. CONFAR vende libero adiacenze corso Massimo d'Azeglio (corso Dante) piano alto, 4 vani a lire 29 milioni 600 mila. Telefonare 519.017 519.085.

A. CONFAR vende mansarda libera con servizi interni e solaio, in via Ceresole (largo Cigna) L. 3 milioni 500 mila. Telefonare 519.017 -519.085.

A. CONFAR vende adiacente Tesoriera (via Crevacuore) alloggio di 2 camere tinello 15 milioni 200 mila dilazioni. Telefonare 519.017 -519[illegible].

A. CONFAR vende libero nuovissimo, a Ciriè, salone [illegible] cucinetta volendo box L. 22 milioni 500 mila [illegible] mutuo. Telefonare 519.017 -519.085.

A. CONFAR vende in corso Grosseto adiacenze via Cardinal Massaia, libero, 4 vani a L. 30 milioni mutuo. Telefonare 519.017 -519.085.

A. CONFAR vende libero nuovissimo a Volvera, zona centro 3 vani posto auto coperto L. 18 milioni 500 mila alto mutuo. Telefonare 519.017 -85.

A. CONFAR vende angolo via Cigna lungo Dora Napoli, camera, cucina, servizi a L. [illegible] milioni 700 mila 70% dilazioni. Telefonare 519.017 -519.085.

ADIACENTE corso Traiano (via Pio VII) in recente stabile: camera tinello cucinino servizi, da 10 milioni 800 mila; 3 camere tinello cucinino servizi, da 21 milioni. L'Immobiliare 595.550.

ADIACENZE corso Lecce libero in palazzina signorile su due piani salone 4 camere cucina biservizi bilngressi terrazzo posto auto giardino privato mutuo Fisim 585.902 381.759.

[illegible] Mauriziano bellissimo appartamento libero [illegible] camere cucina [illegible] gno vendesi. Telefono 391.220.

AFFARONE vendesi [illegible] Crocetta 3 camere servizi. Tel. ore pasti 841.805.

ALLOGGIO libero via Tripoli zona Santa Rita 3 camere cucina abitabile servizi quinto piano ascensore vendiamo. Telefono 616.766.

ALLOGGIO Santa Rita 1 camera più cucina entrata bagno cantina vendesi libero subito 11 milioni. Telefono 518.088 Bakma via Sacchi 26.

ATTICO signorile libero in [illegible] Mirafiori: [illegible] 2 camere cucina 2 servizi grande terrazzo a box. To-2000, telefono 540.946.

BEINASCO via [illegible] Nicola favoloso libero in recente stabile signorile; [illegible] piano: 2 camere tinello cucinino servizi, 28 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.

BORGARETTO: 2 camere tinello [illegible]nino servizi; 13 milioni 200 mila. L'Immobiliare 595.550.

BORGO VITTORIA
libero panoramico attico [illegible] spaziose camere [illegible] tinello cucinino t[illegible] tutti i servizi vendo. 26 milioni. Telefonare [illegible].202.

BORGO Vittoria vendo libero 2 camere tinello vano [illegible] bagno cantina richiesta 17 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 745.010.

CARMAGNOLA via Torino [illegible]: 2 camere tinello cucinino servizi, 11 milioni 300 mila. L'Immobiliare 595.550.

CASABIANCA libero vicinanze piazza Sabotino 3 camere cucina servizio a lire 10 milioni 800 mila agevolazioni, [illegible]fono 549.254.

CENTRO libero in stabile signorile appartamento: salone 2 camere cucina servizi, [illegible] milioni. L'Immobiliare 503.666.

[illegible] libero zona Fornaci signorile in palazzina 2 camere cucinino servizi a lire 17 milioni facilitati. Telefono 531.008.

CASABIANCA libero in corso Regina 1 camera più 1 camera mansardata servizio [illegible] riscaldamento lire 7 milioni [illegible] mila telefono 539.064.

CASABIANCA libero in via [illegible] stabile signorile mansarda [illegible] camera cucinotto servizi L. 13 milioni 800 mila. Telefono 531.008.

CASALEGNO strada Settimo appartamento costruzione 1959: 2 [illegible] cucina servizi 13 [illegible]. Occasione! Telefonare [illegible].493 835.394.

CASALEGNO corso Galileo Ferraris (Crocetta) signorile: salone [illegible] camere cucine servizi terrazzo, 40 milioni. Telefonare 539.493.

CASALEGNO libero via Stresa (Madonna Campagna): 2 camere tinello cucinino servizi, 21 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962.

[illegible] affarone vendo salone [illegible] [illegible] tinello cucinino [illegible] servizi ampio [illegible] casa recente lire 23 milioni meno mutuo, dilazioni. Telefono 745.010.

CENTRALISSIMA casa in ristrutturazione alloggi liberi e mansarde panoramiche vari soluzioni e metrature. Telefonare 500.598.

CENTRALISSIMO via Milano vendo libero intero piano per complessivi 600 mq da ristrutturare dilazionando. Telefono 505.000.

COLLE della Maddalena villa panoramica nuovissima due appartamenti di salone tre camere cucina biservizi box terreno mq 3300 vendita anche frazionata [illegible] Fisim 381.759 585.902.

COLLEGNO Borgata Paradiso liberi recenti 1 camera tinello 14 milioni; 2 camere tinello 21 milioni 500 mila. Telefonare 4110.138.

COLLINA Moncalieri in villa vendesi alloggio libero 3 [illegible] cucina garage giardino. Tel. 640.030.

CONSULEDILE 533.322 vende [illegible] Brescia 4 bis/4 ultime occasioni stabile decoroso: 1-2-3-4 camere cucina servizi, [illegible] 3 milioni [illegible] mila a 10 milioni 800 [illegible] dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Orbassano 294 296 stabile recentissimo: 1-2 [illegible] tinello cucinotto bagno, da 12 milioni [illegible] mila a 18 milioni 900 mila compreso mutuo fondiario.

CORIO struttura di villa in cemento con progetto approvato su terreno, 17 milioni. L'Immobiliare 503.666.

CORSO Francia appartamento libero al quarto piano ampia camera cucina servizi. 15 milioni 800 mila. L'Immobiliare 595.550.

CORSO Massimo d'Azeglio paraggi Marconi vendo libero alloggio costruzione signorile mq 260 composto da salone rappresentanza pranzo cucina camera servizio 3 camere letto leaving 4 servizi disposto su 2 piani ultimo ed attico panoramico lire 142 milioni volendo divisibile telefono 510.860.

CROCETTA corso Montevecchio in palazzina di soli 3 piani: 3 camere cucina servizi. 16 [illegible] 700 mila. L'Immobiliare 595.[illegible]

CROCETTA libero signorilissimo vende [illegible] salone 4 camere cucina doppi servizi lire [illegible] milioni. Telefono 502.929.

CROCETTA via [illegible] appartamento libero subito: 2 camere tinello cucinino servizi. [illegible] milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.

EDILCENTRO 585.434 vende libero corso Trapani angolo [illegible] Peschiera ampio appartamento [illegible] camere tinello servizi 18 milioni [illegible] 5 milioni mutuo.

EREDI vendono privatamente alloggio libero centralissimo mq 120, Tel. Sabil 543.315.

FRAZIONAMENTO Madonna di Cam[illegible] via Gubbio [illegible] vendiamo [illegible] camere 1 milione [illegible] mila; camera e cucina 3 milioni; 3 camere cucina 6 milioni. Con dilazioni di pagamento. Immobiliare S. Rita via Cibrario 31A. Telefono 745.692.

GRUGLIASCO [illegible] Don Caustico libero ampio soggiorno camera tinello cucinino servizi. 27 milioni [illegible] mila. L'Immobiliare 595.550.

[illegible] vende Rivoli stesso stabile appartamenti [illegible] camere tinello cucinino servizi 18 milioni dilazionabili. Telefono 504.377.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

TELEVEDRETE

Film di Truffaut e "Bontà loro"

"La calda amante„ seguita da Grassi

Terzo appuntamento stasera (Rete 1 ore 20,40) con il cinema di François Truffaut di cui vedremo il film « La peau douce » (1964) ribattezzato in Italia « Le calde amante », ennesima interpretazione del rapporto borghese (ma non troppo) « a tre »: lui lei e l'altra. Interpreti principali: Françoise Dorleac (la scomparsa sorella minore di Catherine Deneuve), Jean Desailly e Nelly Benedetti.

Per bontà di Maurizio Costanzo, i programmi proseguono alle 22 e 25 con il consueto « Incontro con i contemporanei »: Inge Feltrinelli, titolare dell'omonima casa editrice, il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni e Paolo Grassi (fondatore con Strehler del « Piccolo », già sovrintendente della Scala) l'attuale presidente dell'ente radiotelevisivo di Stato.

Rete 2 modesta dal Robin di Mel Brooks (ore 19 e 10) al quiz presentato da Carlo Croccolo alle 20 e 40. Segnaliamo infine un film di Allegret (« Godot »), interpretato dalla grande Edwige Feuillère e da Jean Servais, in onda alle 21 e 20 da Montecarlo.

FILM DI TRUFFAUT (Rete 1, ore 20,40) — *Il regista francese affronta ancora una volta con «La dolce amante» i problemi del rapporto uomo-donna: difficoltà, crisi, ricerca di una libertà che viene inesorabilmente punita.*

Françoise Dorleac

La trame: Pierre Lachenay, scrittore affermato, conosce Nicole, una hostess, e la corteggia fino a farne la propria amante. Pierre è conformista e un pavido che mente alla moglie temendo lo scandalo. La relazione con la ragazza si rivela dunque difficile. Un impegno a Reims sarà l'occasione di un viaggio d'amore con lei. Qui Nicole subirà una serie di umilianti sotterfugi. Intanto la moglie ha dei sospetti. Pierre decide di lasciarla insieme con la figlioletta per andare a vivere con l'amante. Ma ormai è tardi; la ragazza lo abbandona. L'uomo tornerebbe in famiglia ma la moglie si vendicherà tragicamente.

ROBIN HOOD (Rete 2, ore 19,10) — *Benché il Robin di Mel Brooks sia la dissacrazione di quello della tradizione popolare, ogni azione porta al successo e alla giustizia. Siamo nell'Inghilterra di Giovanni che governa in nome del fratello Riccardo impegnato nell'ennesima Crociata. Del re non si hanno notizie e perciò il reggente crede di poter regnare a suo modo e per i propri interessi. Ogni sua mossa è volta al mantenimento del potere, e nell'episodio di oggi, proprio per questo, accoglie uno scienziato tedesco che gli prepara un'arma micidiale con cui potrà governare indisturbato.*

VIDEOSERA (Rete 2, ore 21,45) — *La puntata, che si intitola «Alice nel paese delle radio libere», intende intraprendere una sorta di viaggio divertito e a volte drammatico attraverso le onde delle radio indipendenti dalla voce sexy di Ilona Staller a quella politica di Emma Bonino, ecc.*

MONTECARLO (ore 21,20) — *«Godot», film di Yves Allegret, con Edwige Feuillère e Jean Servais. Trama: Maine abbandona il suo uomo, Bobby, per amore di Godot. Tra i due uomini nasce una disputa che si conclude con l'uccisione di Bobby per mano di un sicario di Godot, il giovane Jo.*

Settimana musicale

STASERA — In una graziosa e deliziosa atmosfera mozartiana si chiude la lunga serie dei « lunedì musicali » al Piccolo Regio. Il Circolo Cameristico Piemontese, sotto la direzione di Massimo Bruni (che molti ancora ricordano come fervido animatore e direttore del Collegium Musicum), presenta il *Divertimento in re magg. K 334* che il ventitreenne musicista salisburghese compose nel 1779, dopo le proficue esperienze di Mannheim e di Parigi: esperienze che contribuirono non poco, sia ad un arricchimento dei mezzi espressivi, sia a nuovi orientamenti stilistici, come specialmente dimostra l'«Andante con variazioni» in tono minore, in cui affiorano elementi quasi romantici.

Il carattere barocco-galante si afferma invece nel *Concertone* per due violini e orchestra K 190, composto sei anni prima, e di cui sono ora solisti Raimondo Matacena e Massimo Marin. Presentazione di Roberto Cognazzo.

VENERDI' — La stagione sinfonica pubblica all'Auditorium della Rai termina con una felice rievocazione di quella gloriosa scuola piemontese, che nel Settecento e nella prima metà dell'Ottocento si diffuse in Europa, per opera di una valida schiera di violinisti-compositori.

Iniziatore fu il torinese Gianbattista Somis (1686-1763), perfezionatosi a Roma con Corelli e a Venezia con Vivaldi, e di cui si eseguono ora due *Sinfonie*. Tra i suoi allievi più illustri si annovera il torinese Gaetano Pugnani (1731 - 1798), che alternò l'attività concertistica all'estero con quella di maestro di cappella alla corte dei Savoia, e che ora è presente con il *Concerto in re* per violino (solista Alfonso Mosesti). Del torinese Felice Radicati (1775-1820), celebre violinista e direttore d'orchestra (trasferitosi poi a Bologna), si ascolterà il *Concerto in do min.* per clarinetto «obbligato»; la serata si chiude con la *Sinfonia pastorale* (un delicato «Andante non troppo» in 6/8, preceduto da un breve «Adagio») di G.B. Polledro (1781-1853), nato a Piovà (Asti), allievo di Pugnani e spesso attivo presso corti straniere.

Queste musiche, presentate in una recente revisione del torinese Gilberto Bosco (1946), sono dirette da Bruno Martinotti.

l. c.

BORSACCHIOTTO SENZA AZIONI

Carlo Croccolo è, con la «ragioniera» Loredana Piazza, il conduttore del gioco a premi «Il borsacchiotto», che va in onda stasera sulla Retedue. Il meccanismo del telequiz si basa sul funzionamento della «Borsa Valori». Peccato che la collocazione, in concorrenza col film della Reteuno, abbia tolto a Croccolo, che torna sul video dopo un'assenza di quasi dieci anni, una bella fetta di pubblico (Foto Italia)

FILM D'OGGI

DONNE NEL FUTURO

IO SONO UN AUTARCHICO di Nanni Moretti, con Beniamino Placido, Nanni Moretti. Commedia a colori in «superotto», Italia 1977 (Cinema Arco).

E' un film a costo bassissimo: 3 milioni e mezzo, come ha precisato il suo regista-produttore e interprete, Nanni Moretti, quando di *Io sono un autarchico* se ne fece due mesi fa una proiezione con dibattito al Kinostudio. La saletta di via Principe Amedeo era il posto adatto per la presentazione d'un opera più vicina al cinema cosiddetto «cineamatoriale» che a quello professionale. Forzatamente all'Arco l'operina di Moretti si trova un po' spaesata, l'attrezzatura tecnica della cabina è per i film a 35 mm e non per quelli di formato minimo, tant'è vero che si è dovuto ricorrere ad altro proiettore, in verità un po' debole per le dimensioni del locale e la distanza tra la cabina stessa e lo schermo.

Il film è peraltro spassoso in più punti, ha interessato critici illustri, a cominciare da Moravia, che al ventitreenne autore hanno riconosciuto un «gran talentaccio per far ridere il pubblico». Infatti, specie se giovane e allenato a vedere roba insolita, questo pubblico ride volentieri, solidarizzando istintivamente con Moretti che in circa 90 minuti di proiezione « sfotte » l'attività, anch'essa sperimentale e *underground*, di un tribolato (ma impegnato) gruppo di giovani cui piace «fare del teatro ».

a. vald.

TRE DONNE di Robert Altman con Shelley Duvall, Sissi Spacek, Janice Rule. Americano, drammatico, colori. (Cinema Astor).

Sissi Spacek, solitaria e infantile, arriva dal Texas in una casa di rieducazione californiana per malati anziani. Dal Texas è pure arrivata Shelley Duvall, che sarà sua confidente e la guiderà secondo il piatto buon senso delle riviste patinate. Janice Rule, pittrice di incubi, vive con un marito grossolano e tace in attesa del parto.

Sono le tre donne dell'ultimo film di Altman, recensito positivamente all'ultimo festival di Cannes. Sceltesi come abitazione la copia d'un villaggio del Far-West, sembrano risentirne con moderna sensibilità la antica violenza. Ogni dialogo, ogni comunicazione vera viene a cadere. Così non rimarrà per le tre donne (o meglio per le tre creature che hanno il valore d'un simbolo) che associarsi in una sterile comunità dove, scambiandosi le parti di nonna madre figlia, si chiuderanno in un'autarchia da incubi.

Tolta la derivazione dal Bergman di «Persona», Altman tratteggia con originalità e potenza il suo sogno che si proietta senza speranze nel futuro dell'America e del mondo. Un film da non perdere anche per la spettacolosa «performance» di Shelley Duvall, perfetta nell'adempiere con la innocente tenacia di un'oca i consigli del più vuoto consumismo.

p. per.

STATO INTERESSANTE di Sergio Nasca con Duilio Del Prete, Janet Agren, Adriana Asti, Enrico Montesano. Episodi, a colori, italiano (Cinema Arlecchino).

Presuntuoso il titolo di questo film che all'origine ne aveva un altro anche di maggiore pretesa: « Aborto ». Un povero spettatore è autorizzato a credere che si tratti di un'opera di impegno e invece è una normalissima (ahimè, quanto vecchia nell'impianto!) pellicola a episodi. Pensate che nella prima storiella si racconta di due amanti lombardi (Del Prete-Agren) che sono anche cognati. Lei si scopre in attesa di un figlio che vorrebbe affibbiare al marito, però in extremis scopre che il coniuge è sterile (il volpone aveva taciuto il difetto). La donna andrà a sgravarsi in Svizzera con uno stratagemma.

Poi si passa a Palermo (Ferro-Nöel-Guerritore) dove incinta è la figliola di un politicante mafioso il quale anziché un bebè fa diagnosticare dal fratello medico un fibroma. Lei crede che la operino per il grave male e invece le interrompono la maternità. Un grottesco-tragico rimasto allo stato di intenzione. Anche la Sicilia del sottogoverno è di maniera.

Il terzo episodio è ambientato nelle baracche romane (Montesano-Asti) con spunti sociali in ritardo di vent'anni. Tutto vero e tutto da ridire, ma con ben altro vigore drammatico.

La questione dell'aborto in questo film (sceneggiatura del « prezzemolo » Costanzo e di Nasca) non è approfondita. Una pennellata superficiale, una spruzzata di colore. Dopo lo sbadato film « Una vergine di nome Maria », ci spiace dirlo, Nasca non è andato molto avanti.

e. rz.

FUORI CASA

CINEMA GIOVANI — Cinema Ars: ore 20,30 « Voglio la libertà » di J. Korshner; 22,30 « Chi dice donna dice donna » di T. Valeri. - Eridano: 19,45 « Il gatto, il topo, la paura, l'amore » di C. Lelouch; 22,30 « Frenzy » di A. Hitchcock. - S. Paolo: 18 « Harold e Maude » di H. Ashby; 20 « Duel » di S. Spielberg; 22 « L'Amerikano » di C. Gavras. - Star: 20 « Gli uccelli » di A. Hitchcock; 22 « L'uccello dalle piume di cristallo » di D. Argento. - Italia: 20 « Il sospetto » di F. Maselli; 22 « Faccia di spia » di Ferrara. - Smeraldo: 18 « Messia selvaggio » di K. Russell; 22 « Una donna chiamata moglie » di J. Troell. - S. Felice: 20 « Yellow Submarine » di G. Dunning.

PICCOLO REGIO — Si chiude stasera alle 21 la rassegna « Lunedì musicali al Piccolo Regio ». Il Circolo cameristico piemontese, sotto la direzione del maestro Massimo Bruni, presenterà il « Divertimento in re maggiore K.334 » e il raro « Concertone K.190 per due violini e orchestra » di Mozart. Solisti Raimondo Matacena e Massimo Marin.

DANZA A CARMAGNOLA — Stasera alle 21, al Teatro Margherita di Carmagnola, saggio annuale di danza classica delle allieve della scuola diretta da Anita Cedroni. Saranno eseguite danze su musiche di Ciaikowsky, Britten, Haydn e Ponchielli.

DESTINO DELL'UOMO — Domani alle 17,30 presso la galleria « Il Torchio » (corso Moncalieri 3/g), per il ciclo di conferenze « Destino dell'uomo dopo la morte » organizzato da Gianluigi Marianini, il m° Carlo Sismonda parlerà sul « Messaggio della musica ».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INIM vende Rivarolo libera nuova monocamera servizi cantina 9 milioni 500 mila compreso mutuo 2 milioni 500 mila, dilazioni. Telefono 304.377.

INV IMM
A) vende in strada Comunale di Mongreno antica villa con 22 mila mq di terreno in parte a parco. Tel. 516.283 518.985.

INV IMM vende vicino a corso Raffaello alloggio da reddito di 5 vani terrazzino L. 8 milioni 500 mila. Tel. 516.283 518.985.
INV IMM vende a Gassino alloggio in villa libero nuovo di 2 camere cucina salone garage L. 36 milioni 700 mila. Tel. 516.283 518.985.
INV IMM vende a Luserna S. Giovanni casa libera di 5 saloni 4 camere servizi giardino L. 22 milioni 900 mila. Tel. 516.283 518.985.
INV IMM vende a Grugliasco alloggio recente libero composto di grande monocamera servizi L. 6 milioni 100 mila. Tel. 516.283 518.985.

INV. IMM.
x vende sopra il Castello Reale di Moncalieri alloggio nuovo signorile libero composto di salone cucina camera 2 servizi (108 mq) garage. Telefono 516.283 518.985.

IPI A vende libero in residence a Moncalieri recentissima costruzione. Ottima posizione: 2 camere cucina bagno ingresso cantina ripostiglio 19 milioni più 5 milioni 900 mila mutuo, telefonare 511.382 537.066.
IPI b vende centrale via Belfiore 15 prezzi convenienti: un vano da 1 milione 800 mila, due vani cucinino da 3 milioni 900 mila. Facilitazioni pagamento. Tel. 511.382 537.066.
IPI c vende libero centralissimo piazza Solferino vasto appartamento signorile: 10 camere doppie cucine pluriservizi lavanderia ampio ingresso balconi cantina soffitte. Informazioni tel. 511.382 537.066.
IPI d vende Crocetta corso Adriatico 4: due camere tinello cucinino ingresso bagno soffitta 21 milioni. Facilitazioni tel. 511.382.
L'IMMOBILIARE tel. 395.550 vende via Virle: camera cucina servizi, 5 milioni 200 mila; monocamere con servizi, alto reddito, 5 milioni 700 mila.

LEINI'
residenza Eden via Marconi (a 30 m dalla posta) in zona verde e centrale nuovi lussuosi 2-3-4 camere e servizi da 17 milioni 20% contanti 40% mutuo 40% dilazioni personale in loco sabato e domenica Malora S.p.A. 756.625.

LIBERO adiacenze corso Tazzoli recente due camere tinello cucinino servizi 22 milioni 800 mila dilazioni Fisim 581.759 585.902.
LIBERO Borgo Vittoria via Sospello: salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi 140 mq mutuo vende Galotto, telefono 470.2039.
LIBERO fronte Mauriziano recente lussuoso ultimo piano salone 4 camere cucina biservizi biingressi 96 milioni più mutuo fondiario Fisim 585.902 581.759.
LIBERO in Barriera di Milano: camera cucina servizio, L. 7 milioni 500 mila anche dilazionabili. Torino 2000 telefono 540.946.
LIBERO Madonna Campagna: 2 camere tinello cucinino servizi, 24 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.
LIBERO Madonna Campagna in signorile costruzione: salone camera cucina, 26 milioni 400 mila più 4 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO nuovo in zona S. Donato: camere tinello cucinino molto spazioso, L. 13 milioni 500 mila più mutuo bancario. To-2000 telefono 540.946.

LIBERO nuovo ottimo Santa Rita in palazzina vendo: camera tinello cucinino a L. 19 milioni. Telefonare 584.675.

LIBERO via Filadelfia vendesi alloggio costruzione recente: ingresso 2 camere cucina bagno, L. 25 milioni. «La Casa» 330.821.

LIBERO via Nizza recente piano alto soggiorno due camere cucinino servizi 28 milioni mutuo Fisim 585.902 581.759.

LINGOTTO
appartamenti di: camera tinello cucinino servizi cantina, da 7 milioni 400 mila. L'Immobiliare 503.666.

MADONNA CAMPAGNA libero: 2 camere tinello cucinino servizi, 18 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.
MADONNA CAMPAGNA libero: 2 camere tinello cucinino servizi, 24 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.
MADONNA CAMPAGNA libero in signorile costruzione: 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo 30 mq, 23 milioni 200 mila più 1 milione 500 mila mutuo. L'Immobiliare 503.666.
MADONNA CAMPAGNA libero in costruzione signorile: 2 camere tinello cucinino servizi, 25 milioni 400 mila. L'Immobiliare 503.666.
MANSARDA libera modernamente ristrutturata zona Nizza vendo 10 milioni 500 mila volendo reddito 14%. Telefonare 481.774.

«MANSARDA»
libera corso Vittorio: camera soggiorno-letto cucinotta bagno, 18 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 547.470 513.681 513.748 513.725.

«MANSARDA»
libera costruzione nuova: saloncino 2 camere cucina servizi terrazzo zona Molinette, 23 milioni mutuo. Telefonare 513.681 513.725.

«MANSARDA»
libera zona Molinette: 2 camere tinello cucinino servizi balconi costruzione nuova, 18 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 547.470 513.748.

«MANSARDA»
libera zona Vanchiglia: camera cucina servizi esterni, 6 milioni 300 mila. Telefonare 547.470 513.681.

MAXIMMOBILI vende libera adiacenze corso Vittorio mansarda rimessa a nuovo lire 2 milioni 800 mila dilazioni. Telefono 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero adiacente piazza Bengasi 1 camera tinello cucinino servizi lire 13 milioni mutuo 6% L. 1 milione. Telefono 544.807 553.977.
MONCALIERI via Rossini appartamento libero in stabile del 71: 3 camere tinello cucinino servizi, 37 milioni 800 mila. L'Immobiliare 595.550.
OCCASIONE vendesi in grattacielo a Pragelato 2 camere cucinotta servizi, 21 milioni mutuo. BleBi, telefoni 539.690 510.968.
RACCONIGI villa di recente costruzione ampio terreno libero: salone 4 camere cucina servizi box vendo. Telefonare 510.426.
RIVOLI: 2 camere tinello cucinino servizi, 22 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.
VENDO alloggetto mansardato tappezzato moquettato in stabile nuovo camera cucina bagno mq. 50. Telefonare 356.498.
VENDO alloggio in zona Parella 2 camere cucina entrata bagno giardino posto auto mq 120 L. 20 milioni. Telefonare 356.498.
VILLA a Rosta bifamiliare recente costruzione di 240 mq vendesi Telefono 441.474 ore ufficio.
VILLA in zona altamente signorile di 300 mq vendesi. Telefono 441.474 ore ufficio.
VILLETTA 5 camere cucina doppi servizi giardino mq 300 zona Mirafiori vendo 55 milioni. Telefonare 332.604.
21.400.000 più 6 milioni 600 mila mutuo nuovi 2 camere soggiorno cucina in palazzina zona strada Rivoli-Rivalta. Telefono 4111.449.

20 Domande affitto

A.A. RICERCO locale vuoto per studio dentistico 3-5 camere e servizi zona Francia o centro. Tel. 760.609 ore ufficio.

IDEAL CASE
vi affitta in qualsiasi zona i vostri appartamenti senza alcuna spesa, 582.959.

IMPIEGATA bancaria cerca alloggetto vuoto o arredato uso abitazione in Torino. Telefonare 745.010.
UFFICIO ed appartamento uso ufficio professionista affitterebbe possibilmente su corso centrale. Telefonare 443.223 ufficio.

21 Offerte affitto

AFFITTANSI alloggi arredati uso abitazione e pied à terre in Torino stessa casa da L. 90 mila in poi. Tel. 745.010.
AFFITTO arredati moderni: alloggi e mansardati da 2 a 4 vani stessa casa uso abitazione. Telefonare 549.225.
CAMERA ammobiliata affittasi a singolo referenziato zona Borgo S. Paolo. Telefonare 374.330.
ALLOGGIO zona Santa Rita completamente arredato signorile 2 camere tinello servizi L. 180 mila agenzia. Tel. 328.233.
RIVOLI in villa libero subito camera tinello servizi 60 mila adatto solo 1-2 donne motorizzate. Ecocase 504.492 533.434.

36 Nautica

PRIVATO vende cabinato Bora 11 B metri 7,50 2 Volvo da 115 HP 4 letti toilette separata bellissimo lire 5 milioni trattabili. Telefonare 392.228.

38 Animali e veterinaria

AMICO degli animali vende boxer cocker siamesi merli metallici. Tel. 650.7215.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Ceriale affarone causa trasferimento vendo: camera tinello cucinotto garage vista mare nuovo libero. Telefonare ore pasti 841.805.
A Cervo Ligure vendo in pineta sul mare alloggio mq 100 2 servizi aria condizionata piscine bagni privati. Tel. 610.836.
ALBISSOLA. Mare centralissimo salone 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina L. 48 milioni. Tel. 019 35.358.
ALLE spalle di Alassio, vicino golf Garlenda vendiamo alloggi in villa con possibilità giardino, a partire da 26 milioni L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
ANDORA centralissimo, pressi mare, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio 31 milioni mutuo e dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
ANDORA nuovissimo soggiorno, camera, tinello, cucinino, servizi, balcone 26 milioni 500 mila compreso mutuo 6 milioni 300 mila. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
ANDORA recente costruzione centralissimo vista mare, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio 23 milioni 850 mila. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.

AVIGLIANA
villetta libera uni-bifamiliare 10 vani servizi giardino ampio facilitazioni di pagamento Immobiliaretoro 501.219 390.693.

BAGNOLO impresa costruzioni vende in palazzina 2 magnifici alloggi di tinello cucinino 2 camere salone servizi garage 25 milioni. Telefono 515.914.
CASA rustica indipendente con terreno a 40 km da Torino 4 vani servizio possibili altri vani deliziosa completamente servita L. 23 milioni. Torino-2000, telefono 540.946.
CASCINOTTA a Barge 6 locali tettoia fienile 3000 mq terreno ottima costruzione a 900 metri dai negozi. Telefonare 345.094.
CASETTA in finizione 4 camere servizi scala interna giardino 13 km Pinerolo vendo L. 15 milioni 300 mila. Telefonare 986.9449.
CASETTA in muratura posizione collinare panoramica impagabile prima soletta mq 3000 terreno acqua luce 12 km Pinerolo vendo L. 13 milioni 500 mila. Telefonare 516.042.

CASETTA RISTRUTTURATA
indipendente nel Pinerolese (35 km To) in paese quindi ogni confort. Riscaldamento centrale. Saloncino cucina camera bagno completo box giardino recintato vendo 21 milioni 500 mila agevolati telefono 900.3129.

CASETTA rustica colline Neviglie 4 vani cantina acqua luce 12 mila mq terreno vendo L. 14 milioni 800 mila. Telefonare 774.720.
CASETTA rustica colline S. Stefano Roero 3 camere bagno cantina tettoia acqua luce terreno vendo L. 16 milioni 300 mila. Tel. 504.058.
CASETTA villetta nuova costruzione collina Bagnolo 2 camere soggiorno cucina servizi garage giardino posizione panoramica impagabile vendo L. 16 milioni più mutuo, vera occasione. Telefonare 986.9449.
CERVO in residence a picco sul mare, monolocale con angolo di cottura e servizi 12 milioni 300 mila dilazionabili. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
CIPRESSA appartamento rustico da ristrutturare a pochi chilometri dal mare con vista mare, 3 locali, ingresso, cantina 15 milioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
COLLINA Villaretto Bagnolo strada Montoso villetta nuova costruzione 2 camere cucina soggiorno garage stupenda posizione panoramica vendo 16 milioni 300 mila più mutuo. Tel. 9869449.
CUMIANA privato vende casa 6 camere giardino libera subito L. 25 milioni 900 mila. Tel. 76.579 Pinerolo.
DIANO Arentino, a 8 chilometri dal mare, villa con stupenda vista mare sul golfo di Diano Marina, 1500 mq giardino, 54 milioni 500 mila. Dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Im.
DOLCEDO 8 km dal mare, porzione casa rustica riattata, su 2 piani comunicanti mediante scala interna, giardino 16 milioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
LAIGUEGLIA vista e pressi mare, arredato, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, posto macchina 23 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
LURISIA località Roccaforte privato vende alloggi liberi adatti villeggiatura estiva invernale da L. 5 milioni a L. 8 milioni vera occasione telefonare 0175 92.201 (dalle 12 alle 15).
LURISIA nuovo 2 camere soggiorno giardino e portico privato tennis piscina panoramico arredato L. 24 milioni 500 mila. Tel. 583.559.
MAXIMMOBILI vende libero Rubiana rustico rimesso a nuovo con 2 alloggi camera cucina servizi terreno mq 700 L. 23 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 553.977 544.807.
PIETRA Ligure, nuovo centralissimo vista mare stupenda, soggiorno, 2 camere, angolo di cottura, cucinotto, servizi, 31 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
PIETRA Ligure nuovo mai abitato soggiorno camera cucinotto servizi 28 milioni 500 mila compreso mutuo 6 milioni 600 mila. Facilitazioni di pagamento. L'Immobiliare 0183 273.211 Im.
PRIVATO vende a San Bartolomeo Mare alloggio in palazzina nuova costruzione pronto abitabile ingresso camera tinello cucinino bagno volendo box auto. Facilitazioni pagamento. Telefonare 011 831.061.
RAPALLO appartamento in palazzina nuovissima soggiorno due camere angolo cottura servizi giardino privato libero 47 milioni mutuo Fisim 581.759 585.902.
RUSTICO nel Pinerolese perfetta struttura, caratteristica costruzione, 4 vani terreno, 5 milioni più mutuo. Telefonare 539.016.
S. LORENZO sul mare, signorilissimo, arredato, 3 camere, cucina, servizi, 52 milioni compreso mutuo, dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
S. STEFANO alloggio dotato ogni comfort, vista mare, arredato, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, 27 milioni 800 mila. Dilazioni fino al 70%. L'Immobiliare 0183 273.211 Im.
S. STEFANO villetta su 2 piani con giardino, vista e pressi mare, soggiorno, 2 camere, cucina servizi, cantina, box, 58 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
SANREMO centrale vista mare piano attico, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 90 milioni mutuo e dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
SANREMO nuovissimi, vista mare, soggiorno, camera, cucinotto, servizi da lire 26 milioni 500 mila a lire 33 milioni 800 mila. Mutui e dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
SANREMO quasi centrale soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi cantina 31 milioni mutuo e dilazioni. L'Immobiliare 0183 273.211 filiale di Imperia.
SANREMO signorile: soggiorno ingresso cucina camera da letto bagno ripostiglio cantina, 32 milioni. Telefonare 011 587.615.
SESTRIERE Borgata in complesso residenziale Valle Verde vendo soleggiato libero arredato monocamera cucinino bagno ingresso 2 ripostigli posto auto coperto L. 17 milioni contanti 8 milioni più mutuo fondiario e comode rate mensili. Telefonare 011 585.329.
SKEMA vende in Borghetto S. Spirito alloggio libero 2 camere tinello cucinino servizi 42 milioni. Telefonare (011) 546.808 548.534.
STEMAX propone in Val Chiusella rustici sani con terreno circostante a prezzi investimento, dilazioni. Telefonare 396.635.
ST-VINCENT alloggio libero in recente costruzione composto da soggiorno camera cucinino bagno mq 75 vendo. Telefonare 510.426.
VENTIMIGLIA villa su 2 piani, stupenda vista mare, arredata, terreno 1600 mq ca. 8 vani, servizi, garage 80 mq. 195 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 0183 273.211 Im.
VICINANZE di Pinerolo vendo villa 5 camere cucina salone doppi servizi rimesso terreno. Telefonare 0121 71.873.
VILLA di recente costruzione nella Langa stupenda posizione panoramica signorile con tutti i comforts frutteto parco gioco bocce fontana costante occasione L. 45 milioni. Telefonare 0141 87.264.
VILLETTA 5 vani box terrazzi vicino Chiomonte privato vende L. 29 milioni. Telefonare 392.481.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI annualmente 3 camere servizi e giardino, vicinanze Giaveno. Telefonare 937.970.
SANREMO affitta a L. 600 mila trimestrali signorile appartamento arredato, 100 mt mare: soggiorno camere letto camera di servizio cucina doppi servizi. Telefonare Gabetti 0184 882.111.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

16,15 **Teen** - Appuntamenti del lunedì
19 — **La ricerca scientifica sul Nuovo Testamento**
19,20 **Aiutante tuttofare** (c) - Indagine in Scozia
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parziale c)
Che tempo fa (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **La calda amante** (« **Le peau douce** », 1964). Film Regia di François Truffaut. Interpreti: Françoise Dorléac, Jean Desailly
22,25 In diretta dallo Studio 11 di Roma: **Bontà loro**
Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RETE DUE

15-17 **Ciclismo: 50° Giro d'Italia**
18,15 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera** (parziale c)
18,30 Tv 2 ragazzi - **Ante ragazzo lappone** (c)
19,10 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood** (c) - Il « bum » segreto - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Il borsacchiotto**, gioco a premi
21,45 **Videosera** (c) - **Alice nel paese delle radio libere**
22,45 **Vedo, sento, parlo** - Rubrica di cinema
Tg 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

15-17 **Ciclismo: Giro d'Italia** - Cronaca diretta
19 — **Spesa al mercato** (c) (replica)
19,25 **Divenire** (c) (replica)
19,55 **Bambini nel mondo** (c)
20,30 **Telegiornale** (c)
20,45 **Obiettivo sport** - Commenti e interviste (c)
21,25 **25 minuti con i Narayama** (c)
21,45 **Telegiornale** (c)
22 — **Enciclopedia tv** - Il corpo umano (c)
22,45 **Oggi alle Camere federali** (c)
22,55 **Ricercare** (c)

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi** - Documentario (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Memento mori** - Documentario (c)
22,15 **Musicalmente** (c)
22,50 **Passo di danza** - Ribalta di balletto (c)

TV MONTECARLO

18,15 **Un peu d'amour...**
19,10 **Cartoni animati**
19,30 **Shopping**
19,50 **Telefilm**
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,20 **Godot**, film di Yves Allegret con Edwige Feuillère, Jean Servais

TV LOCALI

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Film; 19: Pick up; 19,30: Videonotizie; 20: Gli altri sport (Atletica leggera, Hockey su prato); 20,30: Film; 22,15: Cabaret.

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Per i ragazzi; 17,45: Lezione di piemontese; 18,20: Tuttamusica; 18,45: Disco novità; 19,30: Notizie e sport; 20,45: Film; 22,15: Cerchiamo i minerali.

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 14: Lo score; 18: Piano bar; 18,15: Revival Anni 50; 19,15: Le grandi orchestre.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13: Argomenti; 13,30: Telegiornale - Oggi al Parlamento; 18,15: Avventura; 18,45: Passaggio a Sud-Est (c); 19,20: Aiutante tuttofare (c); 19,45: Almanacco del giorno dopo (parzial. c) - Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: L'ultimo aereo per Venezia; 21,25: Incontro con il Piccolo Insieme; 22,10: Il mondo della mezzaluna (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RETEDUE — 13: TG2 Ore tredici; 13,30: Banco di prova; 15: Ciclismo: 60° Giro d'Italia; 18,15: Dal Parlamento - TG2 Sportsera (parzial. c); 18,30: Infanzia oggi; 19,10: Album - Previsioni del tempo (c); 19,45: TG2 Studio aperto; 20,40: TG2 Direttissima (c); 21,30: Al Capone (film) - TG2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 15: Giro d'Italia; 19: Per i giovani (c); 19,55: La bella età; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Diapason (c); 21,15: Il regionale (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: La trappola scatta a Beiruth (c) (film); 23,30: Oggi alle camere federali (c); 23,35: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA — Ore 19: Atletica leggera; 20,30: Odprta Meja - Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale; 21,35: Una donna sposata (film); 23,10: Temi d'attualità; 23,45: Cori jugoslavi (c).

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour..., 19,10: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Il barone; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,15: Radiografia di un colpo d'oro (film); 22,50: Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 18; 18; 19; 21; 23
15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre. (Tra le 15,45 e le 17: 60° Giro d'Italia)
15,45 Primo Nip (1° p.)
17,45 GR1 Sport - Ruotalibera
18,05 Primo Nip (2° p.)
19,50 I grandi cantanti
20,40 Radiodramma
21,05 Il mondo dello spettacolo
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23,15 Radiouno domani

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasm. regionali
15 — Le Svisavole
15,45 Qui Radio 2
17,55 Bruno e Guido: ultimissime da Capri
18,33 Giro d'Italia
18,38 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Musiche operistiche
22,45 Libri ricevuti

RADIOMONTECARLO

17 — Dieci domande per un incontro
18,03 Un libro al giorno
18,10 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro programma
19,30 Voce della Bibbia

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Ore 17 Donne (autogestita); 18 West coast; 21 Rock studio.

Radio Gemini One (Fm 102,720 Mhz) — Ore 9,30: Linea diretta con Gianni Giglieri.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 10: Per te donna (di Gloria Maggioni); 12: Ultime da «Stampa Sera»; 14: Spazio giovani; 17,30: Zodiaco.

Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 18 Rock-shop e 20,15 Top-o-disco.

Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40 Torino sport; 14,30 Al canton dij barboton; 15,45 Musica progressiva.

Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.

Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 18: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.

Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15 International discothèque; 21 Abc spry; 3,30-7,30 Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).

RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 19,30: Chi viene con il Coniglietto?; 0,30: Abat-jour.

Radioreporter 93 — Ore 15,30 Rock is my life; 16,50 Dal classico al jazz; 19,55 Sport; 22,50 Cabaret.

Radio Centro 95 (Fm 94,200 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.

Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 8-12 Mattinata con voi; 12,20 Disc jockey; 20-22 Dediche; 22-1 Musica progressiva.

Radio in (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediche.

Teleradionord (Fm 102,300 Mhz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20: Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.

Radio Città futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30-19,30 Radiogiornali; 13 Radiodonna; 14 Contro l'emarginazione; 21 Il cronista del tempo.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.

Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 MHz) — Ore 14 Discoteca; 18 Piano bar; 19 La casa oggi; 21 Conti duchesse vedove e principesse.

Radio proposta (Fm 88,750 Mhz) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,45: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.

Radioflash (Fm 97,700 Mhz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19: Informazione democratica; Informazione infrarosse cultura; Informazione scuola - Annuncio dei programmi.

Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 14 Musica mom; 19: L'ecologia e noi; 22: Via per l'Oriente.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Kermesse erotica con Feine. Vietato 18. Orario 16,15: 21,30.
ALFIERI: stasera riposo.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): ore 21 « **Simplicissimus** » con Andrea Giordana. Regia di Aldo Trionfo. Ingresso riservato ai soci.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Da domani tutte le sere ore 21,15 Teatro della fama in «**Madama ch'a rompa pa i chitarin**». Pren. tel. 655.352.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali; Circolo Cameristico Piemontese, direttore M. Bruni. Musiche di W. A. Mozart. Ingresso libero.
TEATRO PELLICO (v. Rosine 16 A): La Coop. T. Proposta pres. « **All'ombra di quei palazzi lontani** ». Ore 21,30.

BELLE ARTI: ore 21 Bevione.

INDIE - Piano Bar Ristorante (v. Verdi 10, tel. 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Danze: orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: Per un pugno di dollari.
SPLENDOR: Rabbia giovane.
MONCALIERI
NAZIONALE: Gola profonda nera.
CIRIE'
NUOVO: Folli e liberi amplessi.
SETTIMO
GARIBALDI: Bondeila.
PINEROLO
NUOVO: 2002 la seconda Odissea.
ITALIA: Le seminariste.
HOLLYWOOD: Il colpaccio.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Genova a mano armata.
AMBRA: Ragazzo di borgata.
CORSO: Corvo rosso, non avrai il mio scalpo.
CRISTALLO: La moglie vergine.
GALLERIA: L'uomo venuto dal Nord.
MODERNO: Ai confini della realtà.

TORTONA
MODERNO: E' nata una stella.
SOCIALE: Charleston.
VERDI: Emmanuelle, l'antivergine.

VALENZA
NUOVO ITALIA: Tre matti in un collegio femminile.
TEATRO: Stupro selvaggio.

ACQUI
CRISTALLO: L'uccello tutto nero.
GARIBALDI: Perché i gatti.

CASALE
POLITEAMA: Intimità proibite.
NUOVO: Esplose al sole.
VITTORIA: Cheyenne.
MODERNO: La macchina della violenza.

OVADA
LUX: Un borghese piccolo piccolo.
MODERNO: Mister Klein.
TORRIELLI: riposo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Classe mista.
IRIS: Quando la verità scotta.
ITALIA: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
MODERNO: Serpente a sonagli.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il pericolo è il mio mestiere.

ASTI

VITTORIA: Deviation.
SALONE: Pazzo, pazzo West.
POLITEAMA: La ragazzina parigina.
LUX: chiuso.
TEATRO chiuso.
SPLENDOR: L'emulo di Bruce Lee.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Fraulein in uniforme.

CUNEO

CORSO: Carnivori venuti dalla savana.
FIAMMA: Complesso di colpa.
ITALIA: Particolari tendenze di una giovane moglie.
NAZIONALE: Cosmos anno 2000.

BRA
VITTORIA: Il caldo e il nudo.

FOSSANO
IRIDE: San Pasquale Baylonne...

SAVIGLIANO
RITZ: Per un pugno di dollari.

NOVARA

ASTRA: I piloti del sesso.
COCCIA: Balletto allievi del «Brera».
EXCELSIOR: La verginella.
EXCELSIOR: La verginaelca.
FARAGGIANA: San Babila ore 20: un delitto inutile.
VITTORIA: Il mio nome è Shangai Yo.

ARONA
ROMA: Intrigo internazionale.
LUX: Deviation.
MODERNO: Violenza contro violenza.

VERBANIA
APOLLO: Ballata macabra.

INTRA
SOCIALE: L'unghia e il dente.

VERCELLI

ASTRA: Il piacere.
CIVICO: Spett. di balletti.
NUOVA ITALIA: Cari mostri del ...
PRINCIPE: Sansone e Dalila.
VERDI: La gang dell'Arancia meccanica.
VIOTTI: Stangata in famiglia.

BIELLA
APOLLO: Erika.
IMPERO: Perché si uccidono.
MARCONI: La rivolta dei 7.
MAZZINI: Il pozzo e il pendolo.

AOSTA

LUX: Cuginetta amor mio.
CORSO: Un avventuriero a Tahiti.
ITALIA: Rugantino.

GENOVA

AMBASSADOR: La corsa più pazza del mondo.
AMBRA: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
ARISTON: La bolognese.
ASTOR: Cugino cugina.
AUGUSTUS: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
ELIOS: Le nuove avventure di Furia.
GIOIELLO: Morbosità proibite.
GRATTACIELO: Eccesso di difesa.
LUX: Car Wash.
NUOVO PALAZZO: Storie immorali di Apollinaire.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Maladolescenza.
PLAZA: Fratello Sole, sorella Luna.
RITZ: Ma come si può uccidere un bambino?
RIVOLI: Vizi privati, pubbliche virtù.
SMERALDO: La donna che violentò se stessa.
UNIVERSALE: L'ultima volta.
VERDI: I giorni roventi del poliziotto Buford.
ALCIONE: Nerone.
ALFA: La collina degli stivali.
AURORA: Nerone.
CORALLO: Tutti defunti tranne i morti.
DIANA: Ben Hur.
DIONISO: Rocky.
IDEAL: Due superpiedi quasi piatti.
LIDO: E tanta paura.
MANIN: L'ala o la coscia?
MIGNON: Ben Hur.
ALBA: La nuora giovane.
SUPERBA: La punition.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Il cinico, l'infame, il violento.
MODENA: Mister miliardo.

SESTRI PONENTE
GARDEN: Pinocchio.
ROMA: La notte dell'aquila.
VERDI: Un borghese piccolo piccolo.

PEGLI
DORIA: Grizzly, l'orso che uccide.

SAVONA

OLIMPIA: Febbre da cavallo.
ASTOR: Vanessa.
DIANA: Non rubare a meno che non sia assolutamente necessario.
ELDORADO: Emanuelle l'antivergine.
ARS: Baby sitter.
JOLLY: Cielo di piombo ispettore Callaghan.

ALASSIO
COLOMBO: Suspiria.

ALBENGA
ASTOR: Vamos a matar companeros.
AMBRA: Il bestione.
CRISTALLO: La polana vola sul letto.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Centro della terra: continente sconosciuto.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La stanza del vescovo.

CAIRO
SOCIALE: Due supermen agenti segretissimi.
CRISTALLO: Una bolognese a Parigi.

CERIALE
ODEON: Giovannino.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Totò.
IDEAL: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.

LOANO
PERLA: Voto di castità.
LOANESE: Quinto potere.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Le seminariste.

SPOTORNO
MIGNON: Violenza sull'autostrada.

VADO LIGURE
AMBRA: Strani amori di quelle signore.

VARAZZE
TEIRO: Africa express.
VERDI: La gang della spider rossa.

Silvia Dionisio, interprete di « Il marito in collegio » partecipa a St-Vincent a un dibattito sull'opera di Guareschi, motivato da un libro di Gian Franco Venè e aperto dagli interventi di Egisto Corradi, Luigi Cucchi e Giorgio Pillon

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007
Rocky, di John G. Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Pugile di periferia si trova a dover combattere contro il campione mondiale dei pesi massimi, infliggendo alla sua sicurezza una forte umiliazione. Oscar 1977 per miglior film e miglior regia. ★ Drammatico-sportivo
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Io sono un autarchico, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Beniamino Placido (Italia - Colori) — Teatrino «underground» sopravvive grazie agli sforzi di un giovane regista che ne è l'animatore e ai suoi amici volonterosi ed entusiasti. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15,10 - 17 18,50 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Quattro in medicina, di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, Kenneth More, Kay Kendall, Muriel Pavlow (G.B. - Colori) — Divertenti avventure amorose e scolastiche di un vivace gruppo di studenti universitari al primo scontro con la loro futura professione. Non vietato. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1954) Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Stato interessante, di Sergio Nasca, con Duilio Del Prete, Enrico Montesano, Janet Agren, Adriana Asti (Italia - Colori) — Tre «flash» sul tema dell'aborto: il primo ambientato nella ricca borghesia milanese, il secondo in casa di un notabile siciliano e il terzo nel proletariato delle borgate romane. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in tre episodi
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,30 - 17,50 20,05 - 22,25 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
3 donne, di Robert Altman, con Sissy Spacek, Shelley Duvall, Janice Rule (Usa - Colori) — Tre donne di diverse origini, una texana appena giunta in California, una ragazza sofisticata e sicura e una pittrice, si incontrano e i loro destini si fondono insieme. Premiato a Cannes. ★ Commedia drammatica
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
La stanza del vescovo, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,20 - 20,10 - 22,30 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Gli ammutinati del Bounty, di Lewis Milestone, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris, Tarita (Usa - Colori) — Equipaggio di un veliero in navigazione si ribella al capitano crudele e inflessibile. Dal romanzo di C. Nordoff e J. Norman Hall. Non vietato. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1962) Orario 15,30 18,45 - 22 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Actas de Marusia storia di un massacro, di Miguel Littin, con Gian Maria Volontè, Diana Bracho, Claudio Obregon (Messico - Colori) — Nel 1907 i minatori di Marusia, piccolo centro minerario del Cile, sfruttati e maltrattati si ribellano. La repressione condotta dall'esercito è violentissima e conclusa da un massacro. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 10,30 - 15,45 18 - 20,15 - 22,30 Ingresso L. 1500

CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702
Il mucchio selvaggio, di Sam Peckinpah, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Warren Oates (Usa - Colori) — Nel Messico in rivoluzione, scontri fra banditi che forniscono armi, rivoltosi e truppe regolari. Vietato minori anni 14. ★ Western
RIEDIZIONE (1969) Orario 14,35 - 17,15 19,40 - 22,15 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
I 2 superpiedi quasi piatti, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — I due amici vagabondi scanzonati e scalcagnati si ritrovano stavolta tra il sole e le palme della Florida, dove organizzano un colpo il cui esito è del tutto imprevisto. Non vietato. ★ Comico - Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Or.: 14,30 - 16,25 18,25 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Car Wash, di Michael Schultz, con Franklin Ajaye, George Carlin, Ivan Dixon, Lorraine Gary (Usa - Colori) — Divertenti e incredibili avventure fra i clienti di passaggio di una «stazione di servizio», dove tutto può accadere. E' il primo dei film presentati a Cannes. Vietato 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Cugino cugina, di Jean-Charles Tacchella, con Marie-Christine Barrault, Victor Lanoux, Marie-France Pisier (Francia - Colori) — Uomo tradito dalla moglie e donna ingannata dal marito, sono reciprocamente attratti dal comune destino di coniugi infelici e trovano la felicità diventando amanti. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.223
La banda del trucido, di Stelvio Massi, con Tomas Milian, Luc Merenda, Katia Christine, Franco Citti (Italia - Colori) — «Monnezza» il simpatico bandito architetta con la sua banda nuove imprese, contrastato da un altrettanto simpatico e deciso poliziotto. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ● Pubblico ○○○○ Or.: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Una donna e una canaglia, di Claude Lelouch, con Lino Ventura, Françoise Fabian, Charles Gérard (Francia-Italia - Colori) — Dal regista di «Un uomo e una donna» la duplice avventura, professionale e sentimentale, d'un simpatico artista della rapina. Indispensabile vederlo dall'inizio. ★ Commedia drammatica
RIEDIZIONE (1970) Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Il reduce, di David Sarlatsky, con Gary Conway, Angel Thompkins, Michael Dante, George Memmoli (Usa - Colori) — Di ritorno dal fronte di combattimento un reduce s'accorge che per lui la guerra non è ancora finita, perché senza rabbia ma con ferocia deve compiere una sua vendetta. Vietato 14. Ultimo giorno. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Vizi e peccati delle donne nel mondo, di Ernst Hofbauer, con Angelika Baumgart, Doris Dernberg, Philippe Gaste, Katharina Glani (Usa - Colori) — Rassegna delle abitudini e delle perversioni sessuali delle donne di diversi Paesi del mondo. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Scorpio, di Michael Winner, con Burt Lancaster, Alain Delon, Gayle Hunnicut, Paul Scofield (Usa - Colori) - Agente segreto sovietico, intriga per convincere un investigatore della Cia a passare dalla parte di Mosca. Vietato minori anni 14. ★ Spionaggio
RIEDIZIONE (1973) Orario 14,30 - 16,20 18,20 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Tutti defunti ... tranne i morti, di Pupi Avati, con Gianni Cavina, Francesca Marciano, Carlo Delle Piane (Italia - Colori) — Oscura profezia grava su un castello dove una mano guantata di nero si aggira uccidendo gli abitanti. La terrificante vicenda è vista in chiave farsesca. Viet. minori anni 14. ★ Horror comico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
La collina degli stivali, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Lionel Stander (Italia - Colori) — Pistolero inseguito da un gruppo di banditi che vuole appropriarsi di una carta in suo possesso, trova nel capo di un circo un alleato per sgominare la banda. Non vietato. Ultimo giorno. ★ Western
RIEDIZIONE (1969) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Vizi privati, pubbliche virtù, di Miklós Jancsó, con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Franco Branciaroli, Thérèse Ann Savoy (Italia-Jugoslavia-Francia - Colori) — Erede al trono, contesta il padre e la rigida etichetta di corte, con spellanti e piacevoli giochi erotici. Processato, assolto, dissequestrato, ma vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,45 18,45 - 20,45 - 22,45 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.321
Oggi chiuso. Domani **Pic-nic ad Hanging Rock**. ★ Drammatico

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
La cuginetta inglese, di Max Pecas, con Rebecca Brooke, Beatrice Harnois, Jean Roche (Usa - Colori) — Cuginetta spigliata e senza inibizioni porta tra i parenti lo scompiglio e un'ondata di desideri peccaminosi. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Fase IV: Distruzione Terra, di Saul Bass, con Nigel Davenport, Michael Murphy, Lynne Frederick (Usa - Colori) — L'era dell'uomo è durata diecimila anni, ora una minaccia incombe sul nostro pianeta: l'estinzione del genere umano ad opera di crudeli giganteschi insetti. 1° premio al Festival di Trieste. ★ Fantascienza
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Vanessa, di Hubert Frank, con Olivia Pascal, Anthony Diffring, Eva Eden, Toni Garven (Usa - Colori) — Dissequestrate le avventure erotiche di Vanessa, nuovo simbolo sexy poiché non donna-oggetto, ma donna nella sua piena libertà fisica e spirituale. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita Or. 14 - 15,30 - 17,20 19,10 - 21 - 22,45 Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
Oggi chiuso. Domani **Un borghese piccolo piccolo**. ★ Drammatico

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.054
Oggi chiuso. Domani **Ritornano quelli della calibro 38**. ★ Drammatico

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
Oggi chiuso. Domani **Indianapolis pista infernale**. ★ Drammatico

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 384.791
L'ala o la coscia?, di Claude Zidi, con Louis De Funès, Coluche (Francia - Colori) — Il simpatico comico francese in una divertente vicenda nella quale è il re dei gastronomi francesi in clamoroso dissidio con chi serve cibi precotti e sofisticati. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,20 - 17,40 20 - 22,20 Ingresso L. 1500

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Paolo il caldo, di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, Femi Benussi, R. Cucciolla, L. Stander (Italia - Colori) — Dal romanzo di Brancati, la storia tragicomica d'un giovane meridionale accaloratissimo. Vietato 18. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1973) Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Ritornano quelli della calibro 38, di Joseph Warren, con Antonio Sabato, Dagmar Lassander, Marilda Donà, Max Delys (Italia - Colori) — Poliziotto inflessibile e determinato ad arginare anche con la violenza la criminalità che continua a espandersi. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario non comunicato Ingresso L. 1000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Roma violenta, di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Richard Conte, Ray Lovelock, J. Steiner, Daniela Giordano (Italia - Colori) — Poliziotto diventa un «vigilante» la cui crudezza mette a dura prova la «mala» romana. Viet. min. anni 14. ★ Drammatico
RIEDIZIONE Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
Eccesso di difesa, di Michael Miller, con Yvette Mimieux, Tommy Lee Jones, Robert Carradine, Nancy Noble (Usa - Colori) — Giovane moglie americana tradita dal marito lo lascia e va a New York, ma strada facendo è vittima di atroci esperienze. Vietato 18. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 16,30 - 18 19,30 - 21 - 22,30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Ode a Billy Joe, di Max Baer, con Robby Benson, Glynnis O'Connor (Usa-Colori) — Intensa storia d'amore fra due giovani del profondo Sud degli Stati Uniti, dove la passione è uno scambio continuo fra dare e avere. Presentato a Venezia Cinema 1976. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15,30 - 18,10 20,20 - 22,30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463 — I piloti del sesso Agostina Belli viet. 18 ★ Commedia

ACADEMIA CINESTUDIO v. Oropa 3 Tel. [illegible] — domani I quattro del Texas ★ Western

ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.264 — Il padrone e l'operaio R. Pozzetto, F. R. Coluzzi 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 viet. 14 ★ Commedia

CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068 — chiuso

ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.467 — oggi riposo da domani estate al cinema

FARO v. Po 30 Tel. 852.214 — chiuso

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057 — Il Bestione, G. C. Giannini, M. Costantin, G. Calandra. Techn. Viet. 14. ★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904 — Un uomo, una città E. M. Salerno viet. 18 ★ Drammatico

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758 — Io sono Bruce Lee la tigre ruggente B. Lee non viet. ★ Lotta orientale

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951 — L'organizzazione ringrazia firmato Il Santo Roger Moore 16,20 - 22,30 non viet. ★ Drammatico

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051 — Poliziotti violenti H. Silva viet. 18. Ingr. 600 Ap. 15; Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 516.046 — Les enfants du paradis (Amanti perduti) ore 18-23 di M. Carné, soggetto di Prevert con P. Brasseur (Francia 1945). Ingr. riserv. ai soci. ★ Drammatico

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.253 — La cameriera ★ Commedia; Diario segreto di un garzone di macelleria ★ Commedia

MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077 — chiuso domani ciclo Cinema e Parapsicologia

PO v. Po 21 Tel. 510.496 — 7 magnifici cornuti viet. 18 ★ Commedia

REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.885 — Prendi il sesso e fuggi viet. 18 ★ Commedia

VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642 — Dillinger ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715 — Le gladiatrici techn. ★ Avventuroso

MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867 — chiuso

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125 — Il giorno più lungo di Scotland Yard di Don Sharp con Rod Steiger Lee Remick 20,20 - 22,30 ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.748 — Barbagia (la società del malessere) di L. Lizzani T. Hill viet. 14 ★ Drammatico

ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815 — domani Atti impuri all'italiana ★ Commedia

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637 — Cinema Giovani ore 18 Duel viet. 14 ★ Drammatico; ore 20 Harold e Maude non viet. ★ Grottesco; ore 22 L'amerikano non viet. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990 — Cinema giovani ore 20 Gli uccelli viet. 14 ★ Giallo; ore 22 L'uccello dalle piume di cristallo viet. 14 ★ Giallo

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907 — Paolo Barca [illegible] elementare praticamente nudista con R. Pozzetto, J. Agren col. viet. 14 Or. 20,15; 22,30 (solo oggi) ★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220 — chiuso

ROMA - INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765 — Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto — Mondo porno oggi tech. viet. 18 ★ Documentario sexy

AMBRA v. Ch. della Salute 77 Tel. 297.197 — domani Alfredo Alfredo ★ Commedia satirica

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685 — Autista per signora C. O'Brien tech. viet. 18 ★ Commedia

EDERA — oggi chiuso domani Cristiana monaca indemoniata ★ Drammatico

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742 — Vai gorilla F. Testi viet. 18 ★ Avventuroso

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336 — Domani Amore mio spogliati... che poi ti spiego ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.588 — Cinema giovani ore 20,30 Voglio la libertà ★ Commedia; ore 22,30 Chi dice donna dice donna ★ Commedia a episodi

AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510 — Sansone e Dalila ★ Colosso storico

MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974 — Campagnola bella Femi Benussi viet. 18. Ingr. L. 600 ★ Commedia

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608 — La ragazza del riformatorio Linda Blair viet. 18. Ingresso L. 600 ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171 — La governante M. Brochard A. Belli viet. 18. Or. 20,15; 22,30 ★ Commedia

ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374 — domani Piccioni ★ Commedia

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086 — Cinema Giovani ore 20 Il gatto, il topo, la paura, l'amore; ore 22 Frenzy ★ Giallo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA — chiuso

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 693.617 — Cinema giovani ore 20 Faccia da spia viet. 18 ★ Drammatico; ore 22 Il sospetto non viet. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. [illegible] — Good bye Bruce Lee non viet. ★ Lotta orientale

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Acapulco - Adriano - Alba - Apollo - Arco - Arizona - Bernini - Corso - Doria - Elios - Fiamma - Gioiello - Hollywood - Italia - La Perla - Lux - Maior - Massimo - Metropol - Orfeo - Piemonte - Regina - Roma Inc. - Romano - Smeraldo - Star - Statuto Arlecchino - Augustus - Italia (Moncalieri) - Cristallo - Ideal - Lilliput - Olimpia - Reposi - Sala Valentino - Teatro Nuovo: Il Teatro della farsa presenta: «Madama ch'an rompa nen i chitarin» - Biglietti ridotti all'Enal - Teatro Regio: Concerti estivi; abbonamenti ridotti in vendita all'Enal - Teatro Alfieri: ore 16,15 - 21,30 - Riduzioni Enal alle casse.

Saggio di danza

Domani alle 21 al Teatro Alfieri la scuola di danza classica accademica «Ballet studio» diretta dalla prof. Ada Bessone Casabianca presenta il saggio spettacolo '77. In programma «La Genesi» creato sulla 5ª sinfonia di Dimitri Shostakovic e il balletto «Red poppy» su musica di Donald Glière